IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 15
MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005
€ 0,90

Alle primarie anche Di Pietro e Pecoraro

Prodi: la Gad sarà l'Ulivone

ROMA Il caso Puglia dimostra innanzitutto che la «gente ha voglia di esprimersi». Bertinotti, Di Pietro e Pecoraro Scanio candidati contro di lui? Romano Prodi non si mostra affatto preoccupato. «Perché no? Che concetto avete della democrazia?» replica. È un Prodi battagliero quello apparso ieri nel salotto televisivo di Porta a porta, dopo che anche i leader di Rifondazione, quello dell'Italia dei valori e dei Verdi hanno annunciato l'intenzione di candidarsi alle primarie. «È sicuro di vincerle?» gli chiede maliziosamente Bruno Vespa. «No, questo non l'ho mai detto». E poi, sul fronte del nuovo nome da dare alla coalizione di Centrosinistra, Prodi scherza: «La Gad potremmo chiamarla Ulivone...». Intanto, Fassino è scettico sulle primarie: «Troppe candidature...».

● A pagina 2

Cinque anni dopo sulla tomba di Craxi

«Bettino hai pagato, Silvio ha incassato»

di Roberto Weber

Il cimitero degli «occidentali» è piccolo e dimesso, collocato subito a ridosso del mare alle spalle della vecchia Medina. Da Bettino Craxi si arriva seguendo un breve sentiero in terra battuta. L'uomo che inaugurò il tempo della politica-spettacolo, l'uomo degli indimenticabili congressi, riposa in una tomba sorprendentemente piccola, semplice e disadorna.

● Segue a pagina 2 con un altro servizio

Dopo il fumo, l'adipe: girovita massimo, 102 cm. I medici: bene la propaganda, ma non smantelli la sanità

Ora Sirchia scomunica i grassi

Un italiano su dieci è obeso, il ministero prepara una campagna

ROMA Nuova crociata del ministero della Salute: dopo il fumo, arriva la scomunica dei grassi. Un italiano su dieci è obeso: da qui la necessità di avviare una sensibilizzazione per ridurre il girovita, che non deve superare per gli uomini i 102 centimetri, 88 per le donne. E fra i gadget spunta un metro per misurare la circonferenza della pancia. Ma al ministero scoppia subito il giallo: se in mattinata arriva l'annuncio di una nuova campagna, poche ore dopo giunge una secca smentita. Ma l'idea sembra piacere a molti, compresi alcuni «vip» obesi come Paolo Villaggio e Giuliano Ferrara. «Uccide più l'obesità che il fumo» afferma Villaggio. Ferrara ringrazia il ministro per la legge antifumo, dopo aver già diminuito di 2/3 le sigarette. «Ma se diminuisco di 2/3 il peso - afferma - gli faccio un monumento».

Intanto anche i medici si dicono sostanzialmente favorevoli all'iniziativa di sensibilizzazione, purché il ministro Sirchia la smetta di «smontare pezzo dopo pezzo il sistema della sanità pubblica».

● A pagina 3

INDUSTRIA EUROPEA

Battesimo del superjumbo da 900 posti con bar e palestre

● A pagina 9 Nella foto, l'inaugurazione dell'Airbus 380 ieri a Tolosa. Il superjumbo ospita anche palestre, negozi e casinò.

TAGLI DI SPESA

SE LA CURA RISCHIA DI AMMAZZARE IL CAVALLO

di Giuliano Cazzola

A voler spiegare in parole semplici le considerazioni della Corte dei Conti sull'andamento della spesa pubblica (e sugli esiti dei provvedimenti adottati dal governo nell'ultimo semestre del 2004) ce la potremmo cavare così: la cura è stata efficace, ma rischia di ammazzare il cavallo (nel nostro caso, la pubblica amministrazione). La magistratura contabile, infatti, ha tracciato un quadro molto preoccupato sulla funzionalità di certi servizi (in particolare si è soffermata sulla sottrazione di risorse all'attività di formazione) dopo i drastici tagli apportati dalla decretazione d'urgenza dello scorso anno. Succede sempre così quando diventa necessario agire in fretta e chiudere la stalla quando parecchi buoi sono già scappati. Non essendo possibile intervenire sulle spese obbligatorie (stipendi e prestazioni sociali) la scure ha preso di mira gli approvvigionamenti e i consumi intermedi, dimenticando che spesso l'esecuzione dei contratti può essere rinviata nel tempo, ma non annullata per sempre. In ogni caso, è giusto considerare positivamente la prospettiva di tenere allineato il saldo di bilancio per il 2004 con i vincoli del patto di stabilità. Il che fornisce maggiore credibilità alla richiesta ufficiale dell' Italia di rinegoziare il trattato di Maastricht. Ormai, dopo la Francia, anche la Germania (che pure aveva negato di avere tali intenzioni alla fine dell'anno scorso) è entrata nell'ordine di idee di rivedere il patto. Tanto che il ministro Siniscalco, reduce da Bruxelles, ha lasciato intendere che vi sarebbero margini per un'intesa. Sinceramente, pur non avendo mai condiviso la tesi secondo la quale il patto di stabilità ostacola lo sviluppo del Continente (è la scarsa propensione alle riforme a rendere meno competitiva l'economia della Ue), crediamo che ormai non si possa fare a meno di una riconsiderazione. Le regole attuali subiscono, nei fatti, troppo deroghe; esse sono troppo deboli con i paesi forti e forti con quelli deboli, per poter ancora essere credibili. Francia e Germania hanno preso a violarle apertamente e ripetutamente, senza sopportare alcuna conseguenza. La Grecia ha persino imbrogliato le carte; ma non è successo nulla. Per ora solo il Portogallo ha dovuto sottostare alla procedura sanzionatoria.

● Segue a pagina 9

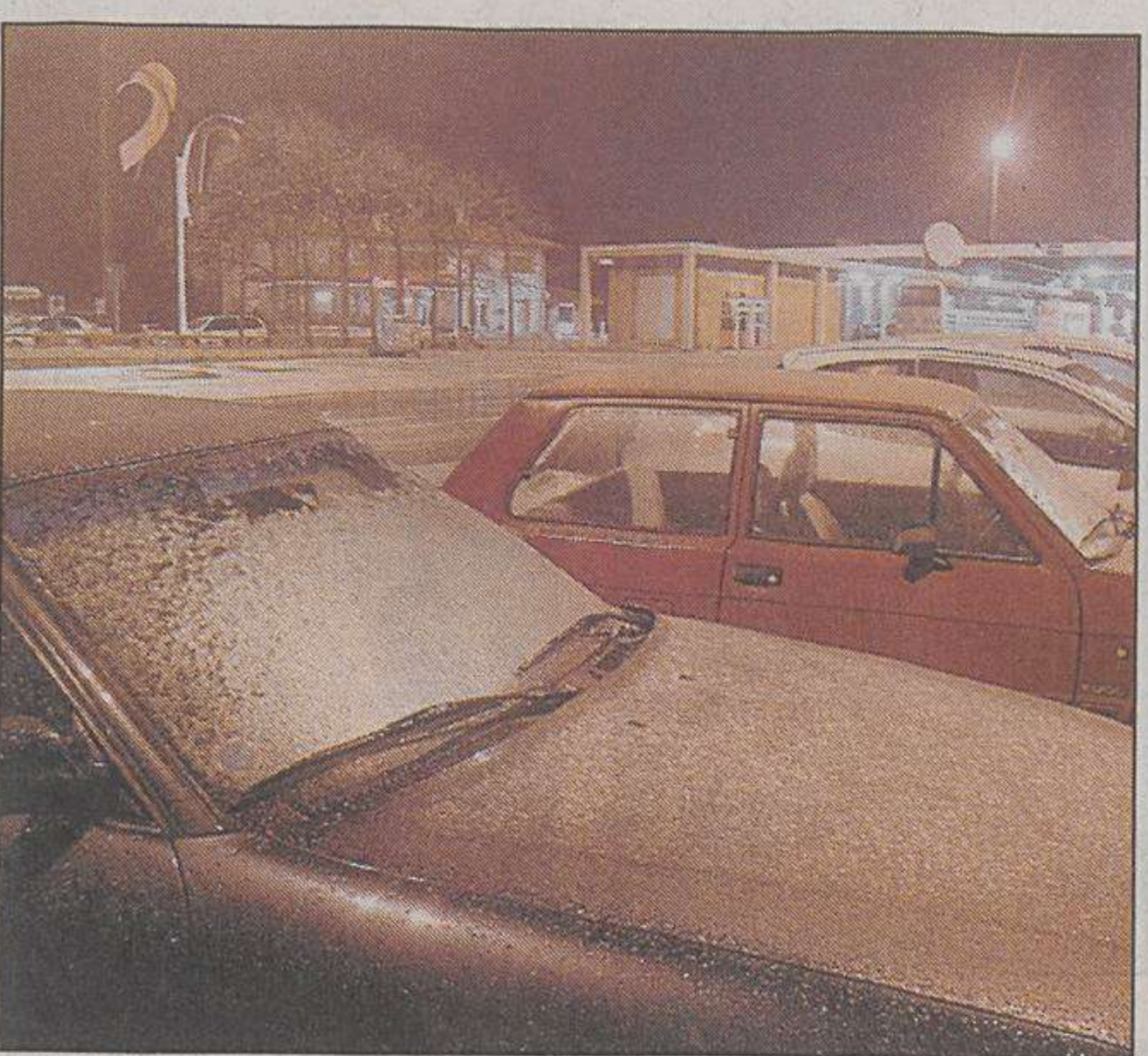
Molte regioni del Nord sono imbiancate: cala la temperatura, il pericolo è il ghiaccio

Arriva la neve: scatta l'emergenza

Già abbondante sul Friuli occidentale. Allerta a Trieste

TRIESTE Dopo le temperature polari, il vento forte e le mareggiate di questi ultimi giorni, è arrivata la neve anche a Milano e Venezia. Tempo da lupi in Liguria. Niente neve, ma ancora raffiche e mare grosso. Ieri pomeriggio è cominciata a cadere abbondantemente anche nel Friuli occidentale. La provincia di Pordenone ha avviato interventi antighiaccio sulle strade.

Anche a Trieste, finora immune da nevicate, è scattato il piano di prevenzione, dopo la brutta esperienza di due anni fa. L'Acegas-Aps ha disposto mezzi sgombraneve e spargisale e messo in allerta il personale. È tornato intanto anche il manto sulle piste di sci.

● A pagina 4

Prima spruzzata di neve ieri sera a Fernetti. (Foto Lasorte)

Patente a punti, 3 mila ricorsi fra Trieste e Gorizia

TRIESTE Sono complessivamente quasi tremila i ricorsi contro la riduzione dei punti sulla patente presentati alla prefetture di Trieste e Gorizia. Lo si deduce dai dati forniti per il 2004. E le cancellerie sono intasate dalle vertenze avviate dagli automobilisti multati. Quasi tutte finiscono davanti ai giudici di pace. Ma è una tattica dilatoria per evitare la sanzione.

● Alle pagine 15 e 27

È quintultimo. La replica: sondaggio poco attendibile

Sindaci, Dipiazza precipita nella classifica dei migliori

TRIESTE Roberto Dipiazza è il quintultimo sindaco d'Italia in quanto a gradimento, con il 46,1 per cento dei suffragi. Questo è il risultato di un'indagine demoscopica condotta telefonicamente dalla Ekma in 101 comuni italiani capoluoghi di provincia. Dipiazza è però in buona compagnia: precede infatti Rosa Russo Jervolino, primo cittadino di Napoli ed ex ministro della Repubblica, con il 45,9 per cento. In questa particolare classifica si conferma al primo posto il sindaco di Terni Paolo Raffaelli con il 69,1 per cento del gradimento. Ma Dipiazza non sembra impressionato: «Quando un sindaco ha il 46 per cento il dato è positivo, soprattutto se si considerano le difficoltà che ho affrontato in questi anni bui e difficili di amministrazione». Il sondaggio è stato effettuato interpellando circa 800 triestini. «Mi sembrano un po' pochi - rileva Dipiazza - per essere un campione attendibile».

Roberto Dipiazza

● A pagina 4

Illy in campo contro lo smog: non targhe alterne ma auto elettriche

● A pagina 12

Uccise la ragazza con 22 coltellate: pena dimezzata al giovane bene

● A pagina 5

Nel nuovo libro di Avoledo due personaggi identici alla Guerra e ad Haider

Il complotto celtico di A. e J.

TRIESTE Un assessore regionale, un'affascinante signora con gli occhioni azzurri e dalle lunghe gambe, si sogna di stanziare un pacco di soldi per il progetto Celti. Sembra il ritratto di Alessandra Guerra. E la signora trova l'appoggio del governatore della Carinzia, che sembra proprio Jörg Haider. Tutto per opera non di un romanziere qualunque, ma di un bravissimo tessitore di storie immaginarie, che tengono ben salde le loro radici nella realtà: il pordenonese Tullio Avoledo. Che dopo essersi conquistato schiere di fan osannanti con «L'elenco del telefono di Atlantide» e «Mare di Bering», da domani ritorna in libreria con il suo terzo romanzo, «Lo stato dell'unione», pubblicato da Sironi editore.

● A pagina 29

Alessandro Mezzena Lona

La Cassazione conferma la condanna per violenza sessuale a un quarantenne che vicino a Tolmezzo aveva toccato il didietro a una ragazza

Una pacca sul sedere costa 14 mesi di prigione

ROMA Quanto costa una pacca sul sedere? Quattordici mesi di prigione. La Cassazione ha confermato la condanna per violenza sessuale nei confronti di un friulano di 40 anni che aveva dato una pacca sul sedere a una bella ragazza che stava telefonando da una cabina telefonica di un paesino del Friuli, Bordano, in provincia di Udine.

In primo grado, nel 2001, l'uomo era stato assolto dal Tribunale di Tolmezzo, in quanto il giudice aveva ritenuto che il suo gesto non costituisse reato. Su appello del pubblico ministero però la Corte d'Appello di Trieste, nel 2004, lo aveva dichiarato colpevole di violenza sessuale. Ora è arrivato il pronunciamento della Cassazione: «Non credo più nella giustizia» è stato il commento del condannato.

● A pagina 5

Il Professore spiega a «Porta a porta» il dibattito interno al Centrosinistra e scherza sul nuovo nome della coalizione. Professionisti al lavoro per la scelta del simbolo

Prodi: «La Gad potremmo chiamarla Ulivone»

«La base ha diritto di esprimersi, questa è democrazia. Bertinotti? Un uomo d'onore, se firma non torna indietro»

ROMA Il caso della Puglia dimostra innanzitutto che «la gente ha voglia di esprimersi». Bertinotti, Di Pietro e Pecoraro Scanio candidati contro di lui? Romano Prodi non si mostra affatto preoccupato. «Ma perché no? Che concetto avete di democrazia?», replica nel salotto televisivo di Bruno Vespa. «Se decidiamo le primarie il discorso è aperto, poi vedremo...». E alla domanda maliziosa, se sia sicuro di vincerle le primarie, il Professore replica: «No. Non l'ho mai detto. Tutto tranne che questo. L'unica cosa certa è che mi presento».

Per il resto, sottolinea che le critiche del centrosinistra sono espressioni «da educanda, da ottocento addirittura rispetto alle parole che Berlusconi usa contro di noi». E sulla procreazione assistita avverte che il referendum sarà inevitabile «e io - sottolinea - andrò a votare. Mi considero figlio della Chiesa, ma un figlio adulto e laico».

Le eventuali primarie di maggio, avverte comunque Prodi, non saranno «prefabbricate». Un'esagerazione? Il Professore fa l'esempio del recente risultato pugliese. «Vendola ha vinto in Puglia non per tradimenti o per congiure, ma perché era il candidato più radicato. Le primarie portano scompiglio ma portano anche la gente a decidere». E fissa una soglia oltre la quale la consultazione del popolo di centrosinistra si potrebbe dire un successo: «700-800 mila cittadini».

Una conferma insomma del giudizio largamente positivo sull'esperimento pugliese, già espresso a caldo e ancora ribadito ieri pomeriggio nel vertice dell'alleanza, ma anche del fatto che per Prodi l'eventuale concorrenza di Bertinotti non costituirebbe un problema. Prodi non si dice contrario neanche all'ipotesi di usare le primarie per decidere i candidati nei collegi per il Parlamento avanzata da Gavino Angius: «Potrebbe essere un'ottima idea, va approfondita, ma non mi dispiace». Per il Professore le primarie potrebbero perfino rappresentare una soluzione alla perenne ricerca di unità.

«Bertinotti è uomo d'onore, se firma, firma», ha ad esempio risposto a Vespa che lo incalzava chiedendogli se non avrà problemi a tenere insieme riformisti e sinistra radicale. Il problema è il metodo, assicura: «Mi interessa che se Rifondazione fa parte dell'alleanza quando è in minoranza obbedisca. E questo va deciso prima». Per ora, sottolinea, «Bertinotti è ben impressionato e sorpreso che alle primarie in Puglia abbia vinto Vendola, un suo uomo». Un risultato che ha portato scompiglio, ma che potrebbe rivelarsi positivo per la coalizione e indicare nuove strade. No assoluto, sulla proposta di Berlusconi di cambiare la legge elettorale, una decisione «ingiusta e sciagurata».

Entro breve bisognerà poi risolvere la querelle sul nome e il simbolo della rinata alleanza insieme a Rifondazione e Di Pietro. «Mi piacerebbe Ulivo, anzi, Ulivone», scherza Prodi, ma annuncia che entro breve si deciderà se mantenere il nome Gad (Grande alleanza democratica) o se cambiarlo. Di certo, spiega, «l'Ulivo è l'Ulivo, il simbolo vero, grande e forte, ma non è il nome di tutta l'alleanza, solo della federazione. L'alleanza dovrà avere un simbolo e un nome».

E per quanto riguarda il simbolo assicura che «i professionisti sono al lavoro e prossimamente lo presenteremo».

Andrea Palombi

Il leader dell'Ulivo Romano Prodi.

VERTICE

Primarie a maggio. Scendono in campo anche Di Pietro e Pecoraro Scanio

Fassino: «Troppi candidati»

ROMA Le elezioni primarie per la scelta del leader del centrosinistra alle politiche del 2006 si faranno a maggio.

E il primo febbraio la grande alleanza democratica di Romano Prodi presenterà tutti i suoi candidati alla presidenza delle 14 regioni in cui si voterà. Entro lo stesso mese di febbraio, si farà una grande manifestazione per lanciare la campagna per le regionali.

Sono le principali decisioni del teso vertice del centrosinistra di ieri, al quale, dopo l'accordo con l'Udeur, ha preso parte anche Clemente Mastella. Le primarie si dovrebbero svolgere a maggio nonostante nello stesso mese si terrà probabilmente anche il referendum sulla procreazione assistita, come risulta anche dall'orientamento del Viminale. Ma se la data è stata fissata, non è ancora chiaro quanti saranno i leader di partito in lizza. Al momento a competere, oltre a Romano Prodi e a Fausto Bertinotti, ci sono anche Antonio Di Pietro e Alfonso Pecoraro Scanio. Ma non è escluso che altri candidati decidano di concorrere o che, invece, si torni alla candidatura unica di Prodi.

Al segretario Ds Piero Fassino, infatti, non è affatto piaciuta la «proliferazione» dei candidati e lo avrebbe detto a chiare lettere nel corso del vertice di ieri, accusando Bertinotti di avere scatenato una sorta di corsa alla visibilità. «Le primarie fatte cosë sono incomprensibili - avrebbe detto Fassino al segretario del Prc - perchè abbiamo indicato tutti e nove Prodi come nostro candidato premier e non si capisce perchè tu insisti su una scelta del genere. Le primarie devono essere un sostegno di tutta la coalizione a Prodi». Se ci saranno altri candidati oltre a Prodi, ha aggiunto il segretario dello Sdi Boselli, allora anche i Ds ne potrebbero presentare uno.

Al contrario di Fassino, Prodi non avrebbe dimostrato particolari timori per la concorrenza di altri candidati: «Io ho una differente valutazione del problema: per me la competizione è un bene, è una ricchezza che ci sia anche una presenza di altri candidati. E quindi penso che sia giusto che siano fatte in questo modo perchè sono un grande atto democratico».

Prodi, ha anche espresso soddisfazione per come sono andate le primarie in Puglia: «Sì, ogni giorno c'è qualche sorpresa, e questa è bella». Non si è trattato solo di un «fatto formale», come diceva qualcuno. Tutti hanno apprezzato, ha detto il professore, «l'inatteso numero di coloro che sono andati a votare». Per Oliviero Diliberto, segretario Pdci, «se si candidano tutti, c'è il rischio che invece di fare la guerra a Berlusconi, la facciamo dentro il centrosinistra, e a me sembra una pazzia». Per Francesco Rutelli la presenza di altri candidati rende le primarie «più credibili». A fine maggio, ci sarà «un grande bagno di democrazia e di partecipazione, che consacrerà Prodi premier».

Renato Venditti

Piero Fassino

L'INTERVISTA

L'ex pm: «L'unità passa attraverso i consensi»

ROMA «Mi candido anch'io». Il primo folgorato dal successo delle primarie in Puglia è Antonio Di Pietro. Prima di entrare nel vertice della Gad, il leader dell'Italia dei Valori ha annunciato ieri sera a sorpresa di esser pronto a candidarsi niente meno che per le primarie con cui il centrosinistra dovrà scegliere il suo candidato per Palazzo Chigi. In concorrenza con Romano Prodi e Fausto Bertinotti.

Che cos'è che l'ha convinto a scendere in campo?

«L'esperienza delle primarie in Puglia dimostra che c'è un paese reale che sa scegliere e non ha bisogno che le segreterie di partito gli suggeriscano o gli impongano i propri candidati».

Dunque anche lei è convinto che il metodo delle primarie possa essere esteso a livello nazionale?

«Spero che lo stimolo democratico della Puglia possa ripercuotersi a tutti i livelli. D'ora in poi deve avvenire una rivoluzione copernicana nella scelta delle candidature per tutte le assemblee elettive. Le primarie vanno organizzate per scegliere dai candidati sindaci nei Comuni fino al Parlamento e, ovviamente, al candidato per Palazzo Chigi. Per questo mi candido anch'io per le primarie nazionali e in questo modo accolgo e rilancio la proposta di Prodi».

Non teme di creare in questo modo altri problemi alla già difficile unità del centrosinistra?

«Credo che l'unità forzata nel chiuso delle stanze di partito non trovi nessuna corrispondenza nel paese. L'unità si conquista con i consensi, in una battaglia aperta e leale fra la gente, non negli accordi raggiunti sottobanco da pochi professionisti della politica».

A questo punto sarà comunque una partita a tre. Anche Bertinotti ha infatti annunciato fin dall'inizio di voler competere con Prodi.

«Sono convinto che alla fine i candidati saranno tanti, magari decine, magari tutti i leader della coalizione. Chi prenderà più voti sarà alla fine il candidato di tutta la coalizione. Di sicuro ci sarà un candidato dell'Italia dei Valori".

CORTE COSTITUZIONALE

Da sciogliere i «nodi» Violante e Bruno

Consulta: nessun accordo e nella votazione odierna sarà ancora fumata nera

ROMA Per i giudici costituzionali oggi dovrebbe essere ancora fumata nera. Tra maggioranza e opposizione infatti non si sarebbe trovato nessun accordo sul nome dei candidati. Il premier, ma soprattutto Gianni Letta, sono al lavoro e, secondo quanto si è appreso, a breve dovrebbero esserci delle consultazioni anche telefoniche tra gli alleati. Quello della Consulta infatti è un nodo che per il Quirinale dovrebbe essere sciolto in fretta: il mandato del presidente Valerio Onida e del vicepresidente Carlo Mezzanotte scade il prossimo 30 gennaio e si vorrebbero evitare i ritardi che ci sono stati quando vennero mandati all'Alta Corte Romano Vaccarella e Ugo De Siervo. Eletti alla Consulta il 24 aprile 2002: un anno e mezzo dopo la scadenza dei loro predecessori Cesare Mirabelli e Francesco Guizzi (decaduti dall'incarico il 21 novembre 2000).

Ma la partita non è semplice: se maggioranza e opposizione dovessero decidere di optare per dei candidati politici, i nomi in 'pool position' dovrebbero essere quelli del capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante e del presidente della commissione Affari Costituzionali Donato Bruno. Ma nella Cdl non tutti sarebbero disposti a votare il nome dell'esponente della Quercia così a cuor leggero. Nè i Ds potrebbero ufficializzare il nome del proprio capogruppo senza avere prima delle precise assicurazioni.

Il nome di Violante, spiegano, non può essere «bruciato» così come se nulla fosse. Le conseguenze politiche sarebbero troppo rilevanti. E poi, nei giorni scorsi, ci sarebbe stato anche il «no» del premier all'ipotesi Violante. Un «no» arrivato durante le vacanze natalizie che poi, sempre secondo quanto si è appreso, potrebbe essere rientrato. Sul tappeto infatti, si spiega sempre in ambienti del centrodestra, ci sono ancora molte partite da giocare. A cominciare dalle nomine dell'Antitrust. E tutto sommato sarebbe meglio lasciarsi aperte più porte possibili anche con i «nemici» dell' opposizione.

E poi nel caso si decidesse di percorrere la strada «politica» si aprirebbe anche un'altra questione di non poco conto: quella degli eventuali «sostituti» alla Camera dei due «big». Al posto di Violante, il segretario dei Ds Piero Fassino, impegnato in prima persona in questa partita della Consulta, avrebbe fatto capire di vedere di buon occhio come capogruppo l'attuale coordinatore della segreteria del partito Vannino Chiti. Anche se molti esponenti della Quercia tifano per Anna Finocchiaro, ora responsabile Giustizia dei Ds. O per il ritorno di Fabio Mussi.

A sostituire Bruno invece, tra gli altri, potrebbero andare due deputati di Forza Italia: Francesco Nitto Palma, componente della commissione Affari Costituzionali, e Isabella Bertolini, vicepresidente del gruppo e coordinatore regionale dell'Emilia. Quest'ultima però non fa neanche parte della commissione guidata ora da Bruno e, nel caso venisse scelta, dovrebbe abbandonare presumibilmente i suoi attuali incarichi di vicepresidente e coordinatore.

Luciano Violante

Sono almeno trentamila i visitatori che hanno voluto lasciare una loro testimonianza nel cimitero di Hammamet

«Bettino tu hai pagato e Berlusconi ha incassato»

Sulla tomba di Craxi a 5 anni dalla morte: su un libro migliaia di firme e di messaggi

Desta quasi un moto di incredulità pensando alla sua stazza imponente. E' ricoperta di una lastra di pietra alla cui sommità un volume di marmo aperto contiene queste parole «La libertà equivale alla mia vita». Non ci sono garofani, il custode, un giovane arabo zoppo ne ha messo un mazzo al sicuro nella vicina cappella. E' l'imbrunire ed è solo grazie a pressanti insistenze che siamo riusciti ad entrare. Non so perché siamo qui. Probabilmente per curiosità o forse per qualche motivo più profondo che non conosco o che non voglio riconoscere. Forse le motivazioni della gran parte di coloro che vengono a fargli visita non sono poi diverse dalle mie. Accanto alla tomba sul lato destro, appoggiato ad una sorta di leggio di cemento, c'è un grosso libro: avrà duecento pagine di 20/25 righe ciascuna. E lì da agosto ed è quasi esaurito: più o meno 25 o 30.000 visitatori fino ad oggi. Chi viene firma o lascia un messaggio. E' una testimonianza non sollecitata, libera, fortemente personale, un dialogo che si chiude o che si apre senza poter avere risposta. Craxi, Segretario del Psi, due volte Presidente del Consiglio, giudicato colpevole dalla legge italiana per reati legati al finanziamento illecito dei partiti, riparato a Hammamet Tunisia è morto da cinque anni. Basterebbe cambiare tre parole perché anche il senso banale di questa frase muti completamente: «capo dei socialisti» «colpevole di corruzione», «fuggito» o invece «capo del governo», «perseguitato dai giudici», «esule ad Hammamet». Tutto questo fu e resta Bettino Craxi per noi che fummo suoi contemporanei. Ci avviciniamo al libro e prendiamo a sfogliarlo subito ipnotizzati da quel vasto spontaneo fluire di coscienza collettiva. Cerco di scattare delle foto, di registrare la prateria di giudizi, ma non c'è luce sufficiente. Resta l'impronta di una dozzina di frasi che conservo con precisione.

Prevalgono le semplici firme, in larga misura di donne, una sorta di «omaggio» dovuto e tuttavia sobrio, asciutto privo di ogni connotazione, come si fa di fronte alla memoria dell'uomo illustre, all'interno di una cornice che resta di ufficialità, a cui ci si inchina senza piegarsi. Potremmo scoprire in ciò l'impronta di un giudizio trattenuto, o forse l'impossibilità di darlo o di esprimerlo, certo un misurato, silenzioso riconoscimento.

Poi c'è l'intenso ricordo dei sostenitori: si va dalla sottolineatura forte «sei stato il più grande», al nazional-popolare «sei un mito», allo struggente «mi mancano le tue pause», al commosso «all'amico indimenticato...», naturalmente al perentorio «la storia ti renderà giustizia», infine al frequentissimo «esule» e «grande italiano».

Su un altro piano ancora troviamo i giudizi che approdano all'attualità, quasi ci fosse un desiderio di colloquio, un bisogno di raccontare l'oggi a lui che all'oggi non appartiene più. Spesso in questo approccio è implicito un giudizio politico. Esemplificativa questa frase: «si è finito per star peggio ora di come stavamo allora».

Degli avversari troviamo le invettive e il senso di una ferita subita e non rimarginata, di cui più che le frasi disseminate nel libro, parla quest'ultimo episodio: mentre ancora consultiamo il libro entra nel cimitero una dozzina di connazionali - donne, alcuni ragazzini, uomini intorno ai cinquant'anni; le donne si fanno il segno della croce e vanno a firmare; uno degli uomini si toglie una moneta di tasca e la getta sulla tomba «toh, prenditi anche questa».

Ancora su un altro piano – forse il più esteso e il più femminile – l'idea della composizione, di una sorta di pietà laica o spesso cristiana che tende a sospendere il giudizio pur senza scioglierlo dalla dimensione dello scontro e della lotta politica: «tu solo hai pagato», «non spetta a noi giudicare» e ancora «non spetta a noi giudicare anche se altri hanno già giudicato» e il più ampio e risonante «riposa in pace almeno lì».

Poi questa frase scolpita, isolata ma fortemente evocativa: «vorrei avere in questa vita la fama e la ricchezza che hai avuto tu» a contenere un approccio, ad un tempo ambiguo e incontaminato, al potere e alle suo naturale corollario.

Infine dal ventre profondo, cinico e appassionato della sapienza politica italiana, questo icastico racconto del recente quindicennio «Tu hai pagato e Silvio ha incassato». Questo è ancora Craxi nella memoria collettiva degli italiani a cinque anni dalla sua morte.

Roberto Weber

Una delle ultime immagini di Bettino Craxi.

La tomba di Bettino Craxi ad Hammamet.

REAZIONI

La figlia Stefania: «Nessuno rivendichi l'eredità politica di mio padre». De Michelis: «Piena legittimità alla sua memoria»

Bobo: «I conti non sono stati fatti»

ROMA «Nessuno rivendichi strumentalmente l'eredità di Craxi, ognuno invece faccia ciò che può per promuovere la verità. Craxi non ha eredi politici». È l'esortazione di Stefania Craxi, figlia dello scomparso leader socialista e presidente della Fondazione intitolata al padre. «Servirebbero - afferma ancora Stefania Craxi - uomini coraggiosi e generosi che sull'insegnamento di Bettino sapessero costruire qualcosa di nuovo, che abbia come fine ultimo il progresso del Paese e non le prossime elezioni».

«Per la prima volta, a differenza degli altri anni, pensiamo di poter commemorare il quinto anniversario della morte di Bettino Craxi in Italia, senza che sia necessario andare in esilio ad Hammamet per farlo». Con queste parole, il segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis, ha introdotto una conferenza stampa, in collegamento diretto con le sedi del partito in 18 regioni italiane, per commemorare la scomparsa del leader socialista, deceduto il 19 gennaio del 2000.

Secondo De Michelis, si tratta di una svolta possibile non solo per il consolidamento del partito, che venerdì darà il via al suo IV congresso, ma anche per il suo rafforzamento elettorale, conseguito grazie ai risultati ottenuti alle ultime europee. Un percorso, ha sottolineato il segretario, che «ha ridato piena legittimità non solo alla memoria di Bettino, ma anche alle sue idee e alla sua politica».

Questi cambiamenti, ha aggiunto De Michelis, «mi auguro convincano la famiglia a riportare anche la salma di Bettino in Italia».

Ma il figlio dell'ex leader socialista, Bobo Craxi - presente in sala stampa a Montecitorio a fianco di De Michelis - ha glissato su quest'ipotesi, sottolineando invece che «i conti con la storia politica di quegli anni non sono stati fatti fino in fondo e, comunque, non in modo convincente».

«La politica ufficiale», ha aggiunto Craxi, «ha sempre evitato di discutere e di comprendere le ragioni vere della rivoluzione giudiziaria che sconquassò il mondo politico di allora».

Bobo Craxi

Dopo la guerra al tabacco nel mirino del ministero della Salute l'adipe. Ma gli italiani non riceveranno il metro per il «giro-vita». A rischio gli uomini oltre i 102 cm

Il giallo della pancia: cintura antiobesità, anzi no

Annunciata una crociata contro i grassi ma Sirchia smentisce. Ferrara e Villaggio plaudono, la Margherita ironizza

ROMA Un nuovo gadget salvasalute è stato ieri al centro dell'attenzione dei media provocando al ministero della Salute un vero e proprio giallo. In mattinata arriva l'annuncio di una nuova campagna allo studio alla Salute ma dopo poche ore dall'ufficio stampa del ministero viene diffuso un comunicato che smentisce l'iniziativa.

Protagonista della vicenda è il direttore della prevenzione Donato Greco, uomo di punta che dirige anche il nuovissimo centro per il controllo delle malattie.

Durante una trasmissione radiofonica di Rai GrParlamento, condotta da Cristina del Melle, spiega che è allo studio uno strumento, un gadget che farà parte di un grande programma di prevenzione: una cintura misura-vita con indicata una fascia di pericolosità per la salute a 102 cm per gli uomini e 88 per le donne.

Greco entra nei particolari della campagna spiegando anche le ragioni scientifiche della scelta. «Stiamo partendo con un programma di prevenzione - ha detto Greco - che si basa su di un elemento fondamentale e nello stesso tempo elementare come la misurazione della circonferenza della pancia. Il metodo, ha spiegato il funzionario del ministero nel corso della trasmissione , «è suffragato da studi scientifici importanti« i quali dicono che la misura predittiva del rischio obesità è proprio questo test». «In passato - ha aggiunto - si parlava di body mass index, un algoritmo derivato dalla misura del peso e dell'altezza in rapporto all'età. Oggi invece basta misurarsi la pancia. Abbiamo delle misure standard: 102 cm e il limite per i maschi e 88 cm per le donne. Per questo si sta pensando di propagandare come gadget un metro con le bande a rischio per misurarsi la pancia diffuso in tanti esemplari in tutto il paese».

Passa qualche ora ed arriva la smentita ufficiale.

«In merito a notizie giornalistiche diffuse oggi - si legge in una nota - si precisa che il Ministero della Salute non ha annunciato alcun piano di prevenzione del sovrappeso e dell'obesità e tanto meno ha intenzione di distribuire gadget alla popolazione».

La conduttrice della trasmissione però conferma le dichiarazioni raccolte nella sua intervista. Dal ministro poi nessun altro commento anche se non è improbabile che nelle intenzioni del ministro della Salute Girolamo Sirchia ci possa essere stata, magari in un prossimo futuro, una nuova campagna sugli stili di vita. Non mancano le reazioni politiche. «Un ministro che si autosmentisce non è mai un buon segnale, soprattutto quando a farlo è il ministro della Salute che smentisce il Direttore generale del suo dicastero su un problema serio e grave come è quello dell'obesità», afferma in una nota Luigi Meduri parlamentare della Margherita, componente Commissione Affari Sociali Camera.

Eppure la «misura» era piaciuta ad alcuni nutrizioni così come a chi è da sempre il lotta con la pancia.

Paolo Villaggio e Giuliano Ferrara, infatti ringraziano comunque il ministro, anche se per il motivi diversi. «Ho perso 17 chilogrammi in 6-7 mesi per rientrare in un peso normale» afferma Paolo Villaggio che ritiene «sacrosanta» una campagna di prevenzione contro l'obesità. «Uccide più l'obesità che il fumo - dichiara Villaggio - e si augura una prossima «crociata contro l'alcool ed a favore delle leggi che proteggano la scienza contro l'oscurantismo».

Giuliano Ferrara conosce il metodo per misurare la circonferenza della pancia e combattere l'obesità, ma non ha bisogno della cintura. Ringrazia comunque il ministro perchè con le legge antifumo ha già diminuito di 2/3 le sigarette. «Se diminuisco di 2/3 il peso - afferma- gli faccio un monumento».

PIU' VERDURA

Per aiutare gli italiani a stringere la cintura e a combattere l'obesità bisogna intervenire sui modelli sbagliati di alimentazione incoraggiando il consumo di frutta e verdura che, nonostante i primati produttivi nazionali, si colloca a livelli molto vicini al limite minimo di 400 grammi a persona fissato dagli esperti mondiali della Fao e dell'Oms. Così la Coldiretti ha commentato l'annuncio sulla misurazione «ministeriale» della pancia. Per una capillare prevenzione, secondo l'organizzazione, bisogna partire dalle scuole dove tra i bambini, di età compresa tra i 12 e i 19 anni, solo il 45% mangia frutta tutti i giorni come riferisce l'ultimo rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, realizzato da Eurispes in collaborazione con Telefono Azzurro. Un comportamento che ha come risultato un aumento crescente dei casi di soprappeso e obesità tra le nuove generazioni. Per Coldiretti bisogna consentire a tutti i cittadini di approfittare delle proprietà di prodotti indispensabili per la salute al giusto prezzo e per questo vanno anche incoraggiati accordi per favorire i consumi di frutta e verdura nei posti pubblici: dalle scuole agli ospedali, dalle caserme ai luoghi di lavoro. Un obiettivo che la Coldiretti sta perseguendo grazie a un protocollo firmato con la Sanità militare e al progetto educazione alla «Campagna amica» nelle scuole anche per rendere disponibili distributori automatici di frutta negli istituti.

Taglia extra-large: in 10 anni gli obesi sono raddoppiati.

Allarme peso per le donne venete e friulane.

LE CIFRE

E in duemila chiedono aiuto al bisturi

I numeri dell'obesità

GLI OBESI IN ITALIA

10 anni fa: 5% — oggi: 10%

SONO OBESE ...

5 donne ogni uomo

IL RICORSO ALLA CHIRURGIA

3.000 le persone che si sono fatte operare nel 2003

L'intervento

in laparascopia 67,8 — a cielo aperto 32,2

80% i casi in cui l'intervento risolve i problemi dell'obeso

LA GEOGRAFIA

Nord Ovest 39,9 — Nord Est 42,9 — Centro 40,8 — Isole 44,7 — Sud 46,3

Le regioni più colpite	
Campania	50,6
Molise	50,3
Basilicata	48,2

... e quelle meno	
Valle d'Aosta	37,5
Lombardia	38,5
Piemonte	38,9

dati in %

Fonte: Società italiana di chirurgia

L'INDICE DI MASSA CORPOREA

È dato da: peso (in kg) / altezza x altezza (in m)

Si è obesi se l'indice supera il valore 30

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'obesità è un problema che affligge il 10% degli italiani. Colpisce di più le donne (il rapporto è di 5 a 1) e geograficamente si colloca al Sud: le regioni meridionali, con il 46% della popolazione obesa e punte anche del 50% in regioni come Molise e Campania, sono infatti in testa alla classifica dell'obesità.

PIÙ OBESE LE DONNE Sono sempre più le donne anziane a essere obese, tanto che il rapporto è di 5 donne ogni uomo. Nel Nord Ovest, il 39,9% della popolazione è in sovrappeso o è obesa (in particolare Valle d'Aosta con il 37,5%; Piemonte, 38,9%; Lombardia, 38,5%; Liguria, 41,4%). Nel Nord Est la percentuale sale al 42,9% (Veneto 42,7%; Friuli Venezia Giulia 45,0%; Emilia Romagna 43,9%). Nel Centro sfiora il 40,8% (con l'Umbria al 44,4%; Marche al 43,2% e Lazio al 41,5%). La percentuale degli obesi al Sud è del 46,3% (Molise 50,3%; Campania 50,6%; Puglia 45,9%; Basilicata 48,2%; Calabria 48,1%). Nelle Isole la percentuale è del 44,7%. Negli ultimi dieci anni la percentuale degli obesi in Italia è raddoppiata dal 5 al 10%.

BISTURI In duemila, in Italia, chiedono oggi di essere operati per vincere l'obesità patologica. Dal 1999 al 2003, secondo il registro della Società italiana di chirurgia dell'obesità, gli italiani ricorsi al bisturi sono stati 8609.

ALLARME PER BIMBI In Italia, il 36-37% dei bambini di 9 anni è interessato da obesità (e, in generale, è in sovrappeso il 35% di tutti i bambini ed obeso il 10-12%), la stessa percentuale presente negli Stati Uniti, spesso con gravi complicazioni per la salute. Il 27% dei piccoli obesi, infatti, soffre di ipertensione; il 17% di dislipidemia (colesterolo e trigliceridi fuori norma); il 4,5% di intolleranza al glucosio; il 64% di insulino-resistenza e il 16% di microalbuminuria, sintomo di danno renale. Tutti disturbi che comportano rischi gravi per la salute e la vita stessa dei ragazzi: dalle malattie cardiovascolari, al diabete e morte precoce.

L'ultima proposta del ministro non trova molti adepti tra gli addetti ai lavori ma suscita ironie, perplessità e critiche

«Campagne per la salute, mentre si smonta la sanità»

TRIESTE La cintura antiobeso? Un gadget banale, una bacchetta magica inutile. La proposta del ministro Sirchia non fa troppi proseliti tra gli addetti ai lavori. Ma suscita numerosi sorrisi tra l'ironico e il perplesso.

«La lotta all'obesità richiede un intervento a tutto campo sugli stili di vita e implica la presenza di costante di medici che seguono la persona, la consigliano, si fanno carico in maniera diretta del problema», dice Fulvio Camerini, cardiologo ed ex senatore dell'Ulivo. «Non dispongo di elementi scientifici sufficienti per giudicare le basi culturali di questa campagna - continua - Mi sembra però una banalizzazione pensare che si possa legare la battaglia all'obesità all' utilizzo di una cinturina.

Gabriele Toigo

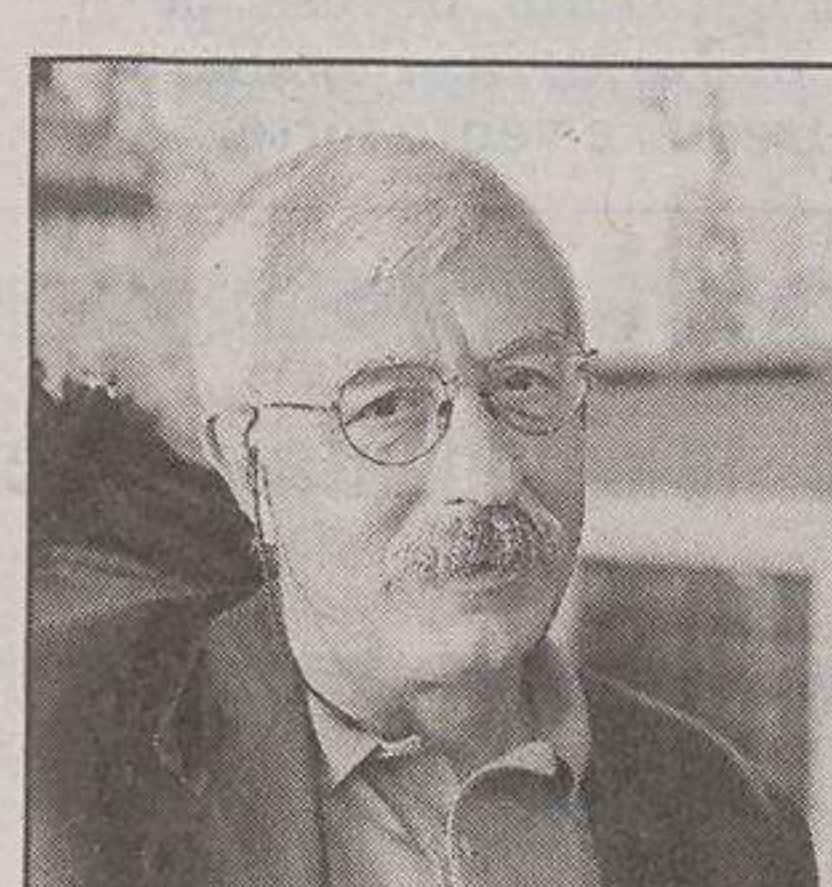
Potrebbe servire a sensibilizzare qualcuno, ma con quale rapporto tra costi e benefici?».

Al di là del metodo, l'iniziativa non va comunque catalogata alla voce terrorismo della salute. «È possibile che Sirchia sia sceso in campo contro il sovrappeso perché gasato da della recentissima campagna antifumo - sorride il professor Camerini - Ma il compito del ministero è proprio quello di diffondere la conoscenza dei corretti stili di vita e di alimentazione».

A Gabriele Toigo, nutrizionista e geriatra, il metro antiobesità richiama invece alla mente la bacchetta magica delle favole. «La proposta del ministero - dice - semplifica un problema molto serio. All'obeso

Fulvio Camerini

serve una corretta educazione alimentare: un centimetro per misurarsi l'addome non è invece di grande utilità». E anche sulle misure, su quei 102 e 88 centimetri previsti dal ministro rispettivamente per uomini e donne, è il caso d'intendersi bene. «La misurazione del rapporto vita-fianchi viene fatta di routine a tutti le persone obese ed è senz'altro utile - afferma il professor Toigo - Ma a cosa può servire la sola misura dell'addome, che tra l'altro varia a seconda del tono muscolare e della posizione? Sì, può essere un elemento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma molto ingenua».

«Quella del ministero non mi sembra un'iniziativa stupida - commenta in-

Giuseppe Dell'Acqua

vece lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua - È un modo come un altro per richiamare l'attenzione della cittadinanza su un problema serissimo. Il problema della prevenzione può essere affrontato solo attraverso campagna di prevenzione caratterizzate da messaggi forti, magari discutibili ma che comunque facciano anche discutere. Altrimenti rischiamo di restare sempre al punto di partenza. Se poi si vuole usare la cintura per misurarsi la pancia, lo si fa. In caso contrario si è liberi di buttarla».

Ma Dell'Acqua coglie l'occasione per rilevare un paradosso nella gestione delle salute da parte di questo governo: «Certo - sottolinea - che, dal fumo in poi, a lanciare campagne a tutela della salute collettiva sia un ministro impegnato a smontare, pezzo dopo pezzo, il sistema della sanità pubblica è una contraddizione in termini che fa spavento».

Daniela Gross

Finisce sul tavolo del Tar la disputa tra gli esercenti liguri e il ministro Sirchia: «Non siamo pagati per fare gli sceriffi»

Fumo, bagni riaperti al liceo artistico

Gli studenti revocano lo sciopero. Il preside: «I controlli saranno severi»

ROMA Finisce sul tavolo del Tar della Liguria la disputa tra gli esercenti dei locali pubblici e il ministro della Salute Sirchia relativa al provvedimento della legge sul divieto di fumare che incarica i gestori di bar, ristoranti e discoteche a comportarsi come «sceriffi», contattando le forze dell'ordine in presenza di una clientela riottosa. A farsi promotore del ricorso, che sarà presentato nei prossimi giorni, è l'avvocato genovese Arrigo Molinari, che interviene anche in qualità di legale delle sale da gioco Bingo di Ventimiglia e Imperia. «Ci troviamo di fronte al cosiddetto istituto dell' esercizio privato in funzioni pubbliche - afferma Molinari - che, tuttavia, non può essere conferito senza dare un corrispettivo a chi lo esercita. Abbiamo baristi e ristoratori che senza una precisa qualifica giuridica hanno il dovere, penalmente sanzionato, di comportarsi come sceriffi. Il comma riguardante la responsabilità oggettiva della categoria (il secondo, ndr.), dovrà dunque essere eliminato, tanto più che una norma del genere non è neppure inserita nel codice di procedura penale, che all'articolo 133 elenca i soggetti che sono obbligati a denunciare determinati reati».

Intanto è tregua armata tra gli studenti e la preside dello storico liceo artistico di via Ripetta di Roma: i bagni della scuola saranno riaperti durante la ricreazione ma con la promessa che non diventino più un covo di fumatori, pena la definitiva chiusura. Ma i liceali non mollano la presa e chiedono alla dirigenza scolastica di creare un'aula «smoking» alla faccia del divieto assoluto in vigore già prima della legge Sirchia.

Il compromesso è arrivato dopo una serie di incontri tra rappresentanti degli studenti, professori e vertici scolastici.

I liceali erano determinati a proseguire nella lotta più per insofferenza verso il diktat della preside che per convinzione nella giustezza della causa e così, dopo essersi rifiutati ieri di entrare a scuola, avevano proclamato uno sciopero anche per oggi.

Sciopero rientrato dopo la mediazione: i bagni riapriranno durante la ricreazione ma guai a chi fuma. E, se non bastasse la parola data, la preside ha annunciato che a vigilare fino a lunedì sull'aria pulita delle toilette saranno i bidelli. Se il divieto non sarà rispettato, la chiusura sarà senza appello.

«Ci sarà un controllo maggiore - ha assicurato il vicepreside Elio Caione - davanti ai bagni durante la ricreazione. Non sarà facile ma è giusto farlo per salvaguardare la salute di chi non fuma e per rendere i bagni più agibili per tutti». Proprio per questo la preside Letizia Terriniani ieri aveva deciso di rendere i servizi igienici off limits durante la ricreazione: «si accalcano tutti lì per fumare, l'istituto non ha un cortile interno. Così i bagni si riempiono di fumo e ciò è nocivo per la salute di tutti», aveva spiegato. Una linea dura che la dirigenza scolastica ha ribadito anche oggi, nonostante l'accordo. Gli studenti comunque cantano vittoria per la soluzione che ritengono temporanea in attesa dell'apertura di un'aula per fumatori.

Il divieto di fumo negli esercizi pubblici continua a creare polemiche: gli esercenti della Liguria hanno inoltrato un ricorso al Tar.

SESSO TRE VOLTE ALLA SETTIMANA

Il sesso praticato regolarmente fa bene e rafforza il sistema immunitario, quanto meno negli uomini. È quanto rivela uno studio di un esperto che però mette in guardia: attenzione, al massimo tre volte la settimana. I risultati della ricerca condotta dallo studioso dell'Università tecnica svizzera Tillmann Krueger sono pubblicati in un articolo apparso ora sulla rivista specializzata «Psicologia oggi» (Weinheim, Baden-Wuerttemberg). Lo studioso ha tenuto sotto osservazione un gruppo di undici volontari maschi che avevano accettato di sottoporsi a prelievi del sangue dopo avere raggiunto l'orgasmo previa masturbazione. Per l'indagine non sono stati considerati campioni femminili.

I risultati hanno fatto riscontrare una concentrazione doppia nel sangue di cosiddette cellule killer naturali che combattono i germi.

Avanza la perturbazione atlantica annunciata dai meteorologi. Messi in azione i mezzi spargisale ma nel capoluogo giuliano si teme la forte bora

Nevica in Friuli, scatta l'emergenza a Trieste

Veneto bianco. Nel Trevigiano interessata soprattutto la fascia pedemontana, a Cortina soltanto pochi fiocchi

TRIESTE La neve è cominciata a cadere abbondantemente da ieri pomeriggio nel Friuli occidentale. La provincia di Pordenone ha già avviato ieri interventi antighiaccio sulle strade, che si sono intensificati a partire dalle 17. Il personale cantoniere è intervenuto con materiale antighiaccio sulla viabilità, se nelle prossime ore le nevicate dovessero intensificarsi è previsto anche l' intervento degli spazzaneve.

Anche a **Trieste**, finora immune da nevicate, è comunque scattato il piano di prevenzione, affidato alla multiutility Acegas-Aps, con la preparazione dei mezzi sgombraneve e spargisale. Una pioggerella fine cade sulla città, ma si teme che nella notte la bora prevista con raffiche anche oltre i 100 orari possa creare un crostello di ghiaccio specie sull'altipiano. Anzi, le condizioni meteo sono molto sfavorevoli, perché un abbassamento repentino delle temperature potrebbe creare maggiori disagi che una copiosa nevicata: su strade bianche i mezzi circolano senza problemi particolari, mentre su una lastra di ghiaccio, come potrebbe crearsi proprio sulle alture triestine, le difficiltà per auto e mezzi pubblici potrebbero, come avvenuto in passato, rivelarsi superiori. Anche la bora ha poi uneffetto spesso dispersivo dell'efficacia della salinatura delle strade.

Battesimo della neve ieri nella pianura veneta, dove si prevede che le nevicate iniziate nel pomeriggio proseguano anche nelle ore notturne. E le precipitazioni che hanno interessato per prime le province di **Vicenza**, **Verona** e **Padova** hanno presto raggiunto anche **Venezia**, per poi estendersi, nella serata, a tutta la regione.

Se il traffico aereo non ne ha finora risentito né a Verona né a Venezia, dove gli operatori sono riusciti a tenere sgombre le piste, difficoltà alle circolazione si registrano sia in autostrada, dove il traffico procede a rilento, che sul resto della rete viaria.

Disagi per il traffico e inevitabili i piccoli tamponamenti anche nei centri cittadini, in particolare a Padova e Verona dove ieri sera si procedeva a passo d'uomo, ma i mezzi spargisale sono in azione dovunque, con le polizie municipali e anche le protezioni civili mobilitate.

Scattati infatti i piani di emergenza neve già predisposti da varie amministrazioni. A Vicenza, in particolare, i cittadini erano già stati informati sulle regole di comportamento da tenere con un manifesto affisso nelle vie cittadine, con disposizione relative sia alla circolazione stradale che allo sgombero della neve dai marciapiedi davanti alla propria porta.

Intanto a Venezia, con gondole inmbiancate, il sale è stato sparso sui ponti e sui principali percorso pedonali del centro storico, la protezione civile ha completato nel pomeriggio un primo giro di spargimento di sale su 1.200 km di strade in terraferma, oltre che al Lido, a piazzale Roma e al Tronchetto.

Nel **Trevigiano** le nevicate hanno interessato soprattutto la fascia pedemontana, mentre a essere state risparmiate dalle precipitazioni sono state finora proprio le strade montane del Cadore. Ieri sera però ha infine cominciato a nevicare anche a Belluno, e a resistere è rimasta Cortina, dove si è vista finora solo una piccola spolverata di bianco.

Gondole imbiancate dalla neve a Venezia.

PREVISIONI

Aperti gli aeroporti di Malpensa e Linate

Bufere anche in Lombardia con difficoltà sulle autostrade Turisti felici in Valle d'Aosta

ROMA Tornano le nuvole, la pioggia e la neve, anche a bassa quota. Con queste previsioni per le prossime 48 ore possiamo salutare il cielo sereno dei giorni scorsi e preparare ombrelli e abiti pesanti. Oggi l'intera penisola sarà coperta dalle nubi, più fitte al Nord e al Centro, più rade e con ampie schiarite nel tardo pomeriggio al Sud e sulle isole. Sono previste inoltre nevicate durante l'intera giornata di odierna e per le successive 24-36 ore sia al Nord che al Centro, fino alla Calabria, la Puglia, la Basilicata e la Sicilia (al di sopra dei 500-800 metri). Anche venerdì nuvole e neve su Alpi e Prealpi, tempo nuvoloso sul resto del Nord e poco nuvoloso, con addensamenti sul versante tirrenico, al Centro-sud.

Dopo le temperature polari, il vento forte e le mareggiate di questi ultimi giorni, è arrivata la neve anche a Milano. Dalle montagne alla pianura molte regioni italiane del Nord sono già sotto la neve, che presto imbiancherà anche il Centrosud. Secondo le previsioni del Servizio meteo dell'Aeronautica militare infatti, la perturbazione di origine atlantica che ha iniziato a interessare in queste ultime ore le regioni del Centronord si sposterà oggi al Centrosud portando pioggia e gelate sull'Appennino tosco-emiliano, le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Basilicata e la Calabria. Non dovrebbero essere interessate le zone costiere.

Da alcune ore la neve ha fatto dunque capolino a **Milano** e in molte località lombarde, tra cui **Mantova** e provincia, il **Varesotto**, la **Valtellina** e alcuni tratti autostradali, dove sono in azione i mezzi spargisale.

Già pronti per l'emergenza neve da ieri pomeriggio, ma finora operativi, entrambi gli **aeroporti** milanesi di **Linate** e Malpensa, visto l'esito positivo delle prove di frenata sulle piste. Si attendono le prossime ore, quando con il calare della temperatura il nevischio e la pioggia potrebbero trasformarsi in ghiaccio.

In Trentino spazzate via le polveri sottili dopo 12 giorni di restrizioni alle auto. Forte vento in Liguria

Dal tardo pomeriggio i fiocchi di neve hanno iniziato a imbiancare **Trento**, il fondovalle fino alla Piana Rotaliana e il tratto dell'autostrada del Brennero da Nogarole a San Michele, senza però particolari problemi alla circolazione. La neve, che era attesa, sta spazzando via le polveri sottili che da 12 giorni a Trento avevano superato i limiti di legge.

Ha ripreso a nevicare con una certa intensità, dopo quasi un mese, in **Valle d'Aosta**. Da metà mattinata, ieri, infatti la neve ha fatto la sua comparsa oltre i 500 metri di quota su tutta la regione, per la gioia degli operatori turistici, preoccupati dal caldo e dalla scarsità delle precipitazioni dei giorni precedenti.

Tempo da lupi, senza precipitazioni nevose però, in **Liguria**, flagellata da freddo e vento forte.

Il primo cittadino di Trieste ha ottenuto uno share solo del 46,1% secondo un sondaggio Ekma: «Considerate che ho dovuto affrontare molte difficoltà»

Gradimento, Dipiazza è quintultimo tra i sindaci

Commento a caldo dal municipio: «Il risultato ha risvolti positivi». Peggio di lui la Iervolino

TRIESTE Roberto Dipiazza è il quintultimo sindaco d'Italia in quanto a gradimento, con il 46,1% dei suffragi. Questo è il risultato di un'indagine demoscopica condotta telefonicamente dalla Ekma in 101 comuni italiani capoluoghi di provincia. Dipiazza è però in buona compagnia: precede infatti Rosa Russo Iervolino, primo cittadino di Napoli ed ex ministro della Repubblica, che ha riportato un gradimento pari al 45,9%. In questa particolare classifica si conferma al primo posto il sindaco di Terni Paolo Raffaelli, con il 69,1%. E constatando che al quarto posto c'è il collega di Perugia, Renato Locchi, con il 63,4%, viene da pensare che l'Umbria sia la regione dove i primi cittadini godono di maggior considerazione negli elettori.

Dipiazza del risultato sottolinea il risvolto positivo. «Quando un sindaco ha il 46% il dato è vistosamente positivo - afferma - soprattutto se si considerano le difficoltà che ho affrontato in questi anni bui e difficili di amministrazione».

In realtà anche Paolo Raffaelli amministra una città, Terni, che non manca di problemi con le acciaierie in grandi difficoltà da anni. Però sfiora ugualmente il 70% di gradimento. «Bravissimo lui, non disconosco mica i suoi meriti - sbotta Dipiazza - ribadisco però che con tutte le difficoltà che comporta l'amministrazione di una città come Trieste, il risultato che mi assegna questa indagine lo trovo senz'altro positivo. E poi bisognerebbe vedere dove e come sono stati fatti questi sondaggi, quali domande sono state poste e a quante persone...». L'indagine è stata condotta telefonicamente dalla Ekma ricerche fra il 22 novembre e il 21 dicembre scorsi. Una sola la domanda: lei si ritiene soddisfatto dell'operato del suo sindaco fino a oggi? Quesito posto complessivamente a 81.700 persone. Come dire, circa 800 persone per ogni comune. «Mi sembrano un po' poche per essere un campione attendibile» chiude il sindaco di Trieste.

Indagine analoga, con la stessa domanda, l'Ekma ricerche l'ha svolta anche per i presidenti di Provincia dei 101 capoluoghi esaminati. Fabio Scoccimarro non appare nè fra i primi, nè fra gli ultimi 10 della classifica.

Matteo Contessa

Roberto Dipiazza

Rosa Russo Iervolino

Fanno meglio gli amministratori goriziani In regione Cecotti risulta il più popolare

GORIZIA Il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati? Al 76° posto in Italia in quanto a popolarità nella classifica dei sindaci. Meglio, si fa per dire, Giorgio Brandolin: nella classifica riservata ai presidenti di Provincia finisce infatti al 74° posto. Entrambi, comunque, terzi nella classifica regionale, con qualche posizione di vantaggio rispetto ai colleghi di Trieste.

Per quanto riguarda i Comuni, dunque Vittorio Brancati, che guida una giunta di centrosinistra, è settantaseiesimo con il 51.1 per cento di fiducia: tra i sindaci della regione è terzo, preceduto dall'udinese Sergio Cecotti (centrosinistra: si attesta al dodicesimo posto con il 58 per cento di gradimento) e dal pordenonese, sempre del centrosinistra, Sergio Bolzonello (sessantaseiesimo in graduatoria, 52.7).

Per quel che riguarda le Province, posizioni tutto sommato analoghe, anche se in due casi si tre cambia il colore delle giunte: quindicesimo l'udinese Marzio Strassoldo (centrodestra: 57.2 per cento), settantunesimo il pordenonese Elio De Anna (centrodestra: 50.8) e settantaquattresimo il goriziano Giorgio Brandolin (centrosinistra: 50.6).

g.bar.

Folle gesto di un professionista cinquantaquattrenne separato da sette anni dalla moglie: la vittima aveva solo dieci anni

Medico ammazza la figlia e si toglie la vita

Con un corpo contundente ha ucciso la bimba e poi si è buttato dalla finestra

BOLOGNA Un medico di 54 anni ha ucciso la figlia, colpendola con un oggetto contundente, poi si è suicidato buttandosi dalla finestra. L'omicidio-suicidio è accaduto lunedì sera vicino ai Giardini Margherita nel capoluogo emiliano.

L'uomo, Giangiorgio Cometti, ha ucciso la ragazzina, 10 anni, poi si è presentato nell'appartamento dei propri genitori, che abitano al piano sottostante, e ha detto che la bambina era morta. Quindi è uscito nuovamente. I genitori hanno avvertito una vicina di casa, medico, e la donna è salita nell'appartamento di Cometti, all'ultimo piano del palazzo, scoprendo che l'uomo si era ucciso gettandosi dalla finestra.

Cometti aveva un'altra figlia di 13 anni. L'uomo aveva lavorato per la sanità pubblica nel reparto Geriatria 5 del policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna e alcuni anni fa si era dimesso. Aveva poi proseguito l'attività di geriatra in una casa di riposo di Bologna di proprietà della famiglia.

«Una persona riservata, gentile, tranquilla. Non certo un tipo allegro, ma molto educato». Due vicine di casa, madre e figlia, che abitano a pochi metri dalla palazzina in cui è avvenuto l'omicidio-suicidio hanno descritto così ai cronisti Giangiorgio Cometti, «un uomo elegante, alto, dall' aspetto sportivo, che dimostrava meno della sua età».

«Lo vedevamo spesso con le bambine, anche se loro che non vivevano qui; ultimamente quasi sempre con la minore», hanno raccontato citando la piccola vittima. «Lui era sempre tranquillo, salutava ma non parlava molto. Le bambine ci sembravano dolcissime. Quando ci incontravano con il nostro cane volevano sempre accarezzarlo».

La separazione dalla moglie, «una signora bionda, molto carina» è avvenuta circa sette anni fa: «Prima abitavano qui con i genitori - hanno raccontato le vicine - poi lei non l'abbiamo più vista. Lui certo di questo non parlava. Si limitava al «buongiorno».

VANNA MARCHI SI DIFENDE

MILANO Le «rivelazioni bomba», promesse in una pausa dell'udienza del processo, non ci sono state, ma Vanna Marchi e sua figlia Stefania Nobile non hanno rinunciato a dire la loro sulla vicenda giudiziaria che le vede protagoniste a Milano con il compagno della Marchi, Francesco Campana, con la pesante accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. In una conferenza stampa in un hotel milanese ad uso quasi esclusivo delle tv l'ex signora delle televendite ha difeso i suoi «28 anni di televisione» e ha messo in guardia «chi, forse, vuole giocare sui miei nervi» perchè «io ho dei nervi saldissimi». Quando le si chiede chi non vuole la verità, come lei afferma, non fa nomi ma avverte di parlare «in generale». I legali della famiglia Marchi, Caterina Caterino e Liborio Cataliotti, snocciolano una sequela di presunte ingiustizie. Le due ricordano gli undici mesi di custodia cautelare (due in carcere e nove ai domiciliari) e rivendicano la scelta di aver voluto un processo in pubblico dibattimento. Nel merito delle accuse, sui talismani che le parti offese dicono di aver pagato a caro prezzo, sulle presunte minacce subite dai clienti che non volevano pagare, poco o niente.

Lanciano, «genitori coraggio» smascherano un giro di droga dalla Spagna

CHIETI «Se non ci fosse stato l'aiuto della Polizia, forse ora starei piangendo mio figlio». Rivela la fine di un incubo, tradisce le notti in bianco ad arrovellarsi sul destino di un figlio finito nelle trappole della droga, la frase detta agli agenti da uno dei «padri coraggio» di Lanciano (Chieti).

Sono state anche le loro confidenze a dare avvio all'indagine con cui la Polizia della città abruzzese ha stroncato un vasto traffico di stupefacenti dalla Spagna verso l'Italia: 23 gli arresti eseguiti all'alba di ieri, sui 31 complessivi ordinati dal gip di Lanciano. Per due anni la cocaina è arrivata da Alicante a Lanciano tramite corrieri sudamericani o di lingua spagnola che ingoiavano ovuli contenenti anche un chilo di sostanza. In caso di difficoltà di rifornimento direttamente dalla Spagna, la droga passava da Foggia, Napoli, Roma, Milano e Piacenza. Il traffico è stato bloccato dall'Operazione Anxanum (antico nome di Lanciano) condotta dal Commissariato di polizia e dalla Mobile di Chieti. Oltre ai 23 arresti, 40 le perquisizioni a Lanciano, in altri comuni del Chietino e a Roma, Milano, Varese, Torino, Piacenza, Napoli e Foggia. «L'operazione è il risultato di un'importante attività svolta a contatto con i cittadini - spiega il dirigente del Commissariato Francesco Trozzi -: abbiamo potuto raccogliere informazioni da alcuni genitori con figli che stavano per entrare nel "giro" della cocaina. Anzichè abbandonarli, li aiutavano materialmente, saldando i debiti e recuperando il rapporto familiare». Emblematico il caso del «padre coraggio» il cui figlio poco più che ventenne aveva iniziato a consumare cocaina. Accortosi che il figlio aveva mutato carattere, nervoso senza motivo, irriverente con lui e la moglie, dopo un'assenza del figlio durante la quale a casa sono giunte telefonate minatorie, si è rivolto a un conoscente poliziotto innescando le indagini.

Inferse 22 coltellate alla ragazza. Riconosciuta la seminfermità temporanea. Familiari indignati. Calderoli: gettate via la chiave

Uccise la fidanzata, pena dimezzata

Via libera al patteggiamento in appello per Jucker, giovane della Milano bene

MILANO Pena dimezzata per Ruggero Jucker, l'imprenditore proveniente da una delle famiglie più in vista di Milano che all'alba del 20 luglio 2002, in un appartamento signorile nel cuore della città, uccise con 22 coltellate la fidanzata 26enne Alenja Bortolotto, che dormiva accanto a lui.

Ieri i giudici, nel processo di secondo grado tenutosi a porte chiuse, accogliendo il cosiddetto patteggiamento in appello gli hanno ridotto la pena da 30 a 16 anni di reclusione. La sentenza, letta da Camillo Passerini, presidente della prima Corte d'assise d'appello di Milano, è arrivata dopo una breve udienza e due ore di camera di consiglio. I giudici hanno accolto l'accordo raggiunto giorni fa tra il sostituto procuratore generale Anna Maria Caruso e i difensori di Jucker. Accordo che puntava al riconoscimento dell'equivalenza fra l'aggravante dell'avere ucciso con crudeltà e le attenuanti della semi infermità mentale al momento del delitto e del risarcimento del danno (1 milione e 280 mila euro circa già versati) in cambio della rinuncia ai motivi d'appello da parte dell'imputato. Così il reato di omicidio aggravato è diventato omicidio semplice, punito dal codice con un massimo di 24 anni, ridotti a 16 per lo sconto di un terzo della pena previsto per il rito alternativo. Jucker, in primo grado, con rito abbreviato aveva evitato l'ergastolo ed era stato condannato a 30 anni. La corte inoltre ha respinto la richiesta di un'integrazione di 1,7 milioni di risarcimento, avanzata dai familiari della studentessa uccisa. Ma la sentenza, come prevedibile, ha lasciato «amareggiati e costernati» i genitori e la sorella di Alenja. La madre Patrizia Rota e Murielle, la sorella, alla lettura del dispositivo erano come impietrite; il padre Roberto Bortolotto aveva gli occhi lucidi. Hanno lasciato il tribunale senza una parola, un commento: già avevano detto, giorni fa, che 16 anni per chi ha ucciso così crudelmente Alenja sono una condanna «inaccettabile». Anche perchè temono che Jucker tra qualche anno, usufruendo di benefici che si aggiungono ai privilegi di cui ora gode (si è iscritto all'università) possa uscire. Contro questa sentenza non possono ricorrere.

«Ci pare una sentenza giusta ed equa che risponde ai principi stabiliti dal legislatore» hanno invece affermato Raffaele Della Valle e Massimo Pellicciotta, difensori di Ruggero Jucker: «Crediamo che l'accordo risponda agli interessi della collettività e, a nostro giudizio, la pena ci sembra anche eccessiva e poteva essere ancor più ridotta. Da parte lesa non crediamo esista pena sufficiente per punire un fatto così grave. Però un conto è l'emotività e un conto è l'applicazione dei principi di diritto».

Duro il commento di Roberto Calderoli, coordinatore della Lega e ministro delle Riforme: «Con chi commette atti del genere bisogna buttare via la chiave» perchè così «la povera Alenja muore una seconda volta». «Anche questa volta, a fronte della legittima indignazione popolare, i giudici - ha sottolineato - si nasconderanno dietro la solita frase "abbiamo solo applicato la legge" dimenticandosi però di ricordare lo spazio di discrezionalità che proprio a loro spetta in fase di giudizio». «Abbiamo tenuto conto solo della legge» ha commentato infatti Camillo Passerini, presidente della Corte.

Ruggero Jucker e Alenja Bortolotto.

La vicenda

L'OMICIDIO
20 luglio 2002 — **Ruggero Jucker**, imprenditore, **uccide a coltellate** la fidanzata **Alenja Bortolotto** nella sua abitazione del centro storico di Milano

L'ARRESTO
20 luglio 2002 — Jucker viene fermato all'alba mentre delira, nudo, per la strada urlando **"Sono io Osama Bin Laden"**

LA CONDANNA DI PRIMO GRADO
24 ott 2003 — Il Gup condanna Jucker a **30 anni di reclusione** con il rito abbreviato. L'accusa è **omicidio aggravato**: l'uomo avrebbe agito con crudeltà. Se si fosse andati a processo, la pena sarebbe stata l'ergastolo

L'APPELLO
IERI — Accusa e difesa si accordano per cambiare il reato da omicidio aggravato ad **omicidio semplice**. Con il rito abbreviato la pena prevista, 24 anni, viene diminuita di 1/3: Jucker è **condannato a 16 anni**

ANSA-CENTIMETRI

In Cassazione sentenza definitiva con la condizionale: «violenza sessuale» per aver toccato la giovane donna mentre telefonava in una cabina

Pacca sul sedere a una ragazza: 14 mesi a un friulano

Il quarantenne condannato: «Sono vittima di una vendetta familiare, non credo più nella giustizia»

ROMA La Cassazione ha confermato la condanna a 14 mesi di reclusione - pena sospesa dalla condizionale - nei confronti di Ivan P., un friulano di 40 anni che aveva dato una pacca sul sedere a una bella ragazza che stava telefonando da una cabina telefonica di un paesino del Friuli, Bordano, in provincia di Udine. La ragazza così non aveva potuto ostacolare il «toccamento», repentino e imprevedibile.

In primo grado Ivan era stato assolto, nel 2001, dal Tribunale di Tolmezzo, in quanto il giudice aveva ritenuto che il suo gesto non costituisse reato. Su appello del pubblico ministero, però, la Corte d'appello di Trieste, nel 2004, lo aveva dichiarato colpevole di violenza sessuale.

Contro la condanna l'uomo ha invano fatto appello alla Cassazione. La Suprema corte - con la sentenza 876 - gli ha risposto che costituiscono violenza sessuale «tutti gli atti sessuali indirizzati verso zone erogene, idonei a compromettere la libera determinazione del soggetto passivo in ordine alla sua sessualità, connotati dalla costrizione, abuso d'inferiorità fisica e psichica».

Ha aggiunto infine il Palazzaccio che costituiscono violenza sessuale anche gli atti sessuali «di breve durata» e che non abbiano «determinato la soddisfazione erotica del soggetto attivo». «Non credo più nella giustizia: i giudici non hanno creduto alla mia parola, un lavoratore, uno che ha famiglia, che non ha mai fatto male a una mosca, e mi hanno rovinato la vita»: è il commento di Ivan P.

«Ho speso decine di milioni per difendermi da un'accusa che non ha alcun fondamento - spiega Ivan, interpellato dall'Ansa - e posso solo dire che i giudici che mi hanno visto in faccia, quelli del Tribunale di Tolmezzo (Udine), non hanno esitato ad assolvermi. Gli altri? Chi mi ha accusato? Non voglio dir nulla. Mi hanno rovinato la vita, per una vendetta familiare, non per altro».

Ecco i precedenti verdetti in casi di «pacca sul sedere».

2001 - **Una sola il capo la può dare.** Via libera in ufficio a chi vuole palpeggiare il fondoschiena delle colleghe: la Suprema corte dice che se il gesto è «isolato e repentino» non costituisce «offesa alla sfera sessuale della donna».

Viene così respinto il ricorso del pm veneziano Felice Casson contro l'assoluzione di un dirigente di una Uunità sanitaria locale di Basso Piave che aveva «toccato» una dipendente.

2003 - **Dietrofront, è reato anche se fugace.** Per quanto veloce e non atta a soddisfare pienamente «l'istinto sessuale», la pacca è reato «in quanto violenza sessuale» che integra un'«aggressione alla sfera sessuale della vittima». La Suprema corte condanna a un anno e due mesi di reclusione un romano che aveva dato una «fuggevole toccata ai glutei» di una barista.

2004 - **La pacca è reato, non sempre impudico.** La pacca - dice la sentenza 37395 - è una violenza sessuale ma non necessariamente un atto osceno. In pratica, se non istiga l'istinto sessuale dell'uomo di media moralità, è un atto «relativamente osceno» che non lede il comune senso del pudore. Confermata la condanna nei confronti proprio di un magistrato di Cassazione che aveva palpeggiato le impiegate della cancelleria. Depennata la condanna per «atti osceni»: le sue pacche suscitavano solo indignazione.

La pacca sul sedere è al centro di numerose sentenze.

IL DIFENSORE

«Un processo sbagliato»

TRIESTE «È un processo sbagliato. Questa sentenza è stata emessa dalla Cassazione e, quindi, sebbene non ne abbia ancora letto la motivazione, va sicuramente bene ma il processo è tutto sbagliato»: è il commento dell'avvocato Luciano Cardella alla decisione della Suprema corte avversa a Ivan P., da lui difeso. «Tutto è iniziato - ricorda Cardella interpellato dall'Ansa - in base a una querela presentata dalla ragazza - M.P., 34 anni, parente di secondo grado dell'operaio, e la Procura di Tolmezzo emise un decreto penale per il reato di molestie. Contro il provvedimento la Procura generale della Corte d'appello di Trieste ha presentato ricorso in Cassazione sostenendo la tesi della modifica del capo d'imputazione. Per tale decisione, la Suprema corte ha rinviato gli atti al Tribunale di Tolmezzo che dopo il processo di primo grado ha deciso di assolvere l'operaio, con la formula dell'insufficienza di prove, da tutti e tre i reati formulati a quel punto contro di lui: violenza sessuale, atti osceni in luogo pubblico e ingiurie».

«Ma anche questa sentenza - spiega il difensore - è stata impugnata dalla Procura generale di Trieste, anche se solo limitatamente al capo d'imputazione di violenza sessuale. Dopo il processo di secondo grado, l'operaio è stato riconosciuto colpevole e condannato a 14 mesi per tutte e tre le ipotesi di reato, sentenza confermata dalla Cassazione».

NEI GUAI PER L'«HOSTESS» DI LUSSO

GENOVA Il cliente di un'avvenente «hostess» milanese d'alto bordo, 25 anni, tariffa da 1.000 euro al giorno comprese eventuali prestazioni sessuali, è stato condannato a quattro anni di reclusione, con rito abbreviato, dal Tribunale di Genova per violenza sessuale continuata e violenza privata. L'uomo, Diego Sivori, quarantenne di Moneglia (Ge), era accusato di aver costretto, dopo tre giorni di baldoria anche al Casinò di Saint Vincent, la giovane a prestazioni sessuali non gradite, senza pagare il prezzo pattuito per l'ulteriore giorno insieme. In manette anche l'organizzatore milanese delle trasferte delle hostess, a capo di un giro milionario, con 100 ragazze in tutta Italia, isole comprese, a cui chiedeva il 30% dell'importo delle prestazioni. L'uomo ha patteggiato invece un anno e 10 mesi. Per l'accusa Sivori, habituè delle hostess a pagamento, pregiudicato, a suo dire ricco di famiglia, aveva trascorso tre giorni con la ragazza milanese tra alberghi di lusso e puntate al casinò. L'ultima notte però al tavolo verde aveva perso anche le vincite dei giorni prima. Ormai senza un soldo in tasca, poco prima di accompagnare la giovane al treno, Sivori le aveva chiesto ancora prestazioni, anche orali, stavolta gratis. Al rifiuto della ragazza, la violenza.

IN BREVE

Paura all'ospedale Galliera di Genova

Principio d'incendio: il fumo invade le corsie, sgomberato il nido

GENOVA Attimi di paura ieri sera all'ospedale Galliera, nel centro del capoluogo ligure, per un principio di incendio sviluppatosi nel blocco delle sale operatorie, al primo piano del grande complesso ospedaliero. I vigili del fuoco, intervenuti con quattro squadre, hanno spento rapidamente le fiamme, ma il fumo ha invaso le corsie. Non risultano persone ferite ma solo qualche intossicato per il fumo. Secondo le prime informazioni, le fiamme si sono sprigionate intorno alle 20.30 da un armadio contenente lenzuola. Il blocco operatorio si trova sopra il pronto soccorso. Accanto ad esso c'è il reparto di rianimazione. Il direttore sanitario Giovan Battista Andreoli, accorso sul posto, ha deciso di far sgomberare i neonati ricoverati nel nido, al secondo piano del complesso ospedaliero, proprio sopra i locali in cui si è sviluppato l'incendio.

Camorra, arrestato il figlio della donna uccisa

NAPOLI La polizia ha arrestato ieri sera il figlio di Carmela Attrice, la donna uccisa in un agguato compiuto sabato pomeriggio nel cortile della sua abitazione a Secondigliano, nell'ambito della faida tra clan camorristici in corso nella zona nord della città. Francesco Barone, 26 anni, è stato fermato mentre era alla guida di un'auto in corso Garibaldi, a Portici, e portato in commissariato dove gli è stato notificato un provvedimento restrittivo per associazione di tipo camorristico. L'uomo, che viene ritenuto dagli inquirenti un esponente di spicco del gruppo degli scissionisti, era incappato, all'inizio del mese di dicembre, nel maxi blitz condotto dalle forze dell'ordine contro i clan di Secondigliano ed era stato successivamente scarcerato dal tribunale del riesame.

La superteste Stefania Ariosto farà l'avvocato

MILANO Stefania Ariosto, la superteste che con le sue rivelazioni ha contribuito alle indagini sulle vicende Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme, farà l'avvocato. Ieri mattina, infatti, la teste Omega, come lei stessa ha raccontato in un corridoio del palazzo di Giustizia di Milano, si è recata all'Ordine per iscriversi nel registro dei praticanti. «Certo - ha fatto una battuta - sembra un pò strano, vista la mia veneranda età... Comunque sto già praticando in uno studio milanese». Studio di cui la donna non ha voluto dire il nome. Vedendo uno schieramento di telecamere e giornalisti, la supertestimone ha anche chiesto il motivo. Quando le è stato risposto che era per il processo a Ruggero Jucker ha commentato: «Che vergogna una condanna di sedici anni con questa giovane donna uccisa così. Credo sia molto dura per la famiglia. Povere donne, siamo sempre oggetto di vilipendio...». Stefania Ariosto lo scorso dicembre si è laureata in giurisprudenza all'università di Urbino.

Relazione fra zio e nipote: grave il bebè nascosto in casa

VARESE La loro storia d'amore, tormentata come può essere quella fra zio e nipote, andava avanti ormai da tempo, ma non potevano raccontarla a nessuno. Nemmeno quand'è arrivata una figlia, tenuta nascosta per tutto il tempo della gravidanza e poi, una volta venuta alla luce prematuramente, addirittura chiusa in un armadio di casa, in attesa di prendere una decisione. Quando i due si sono decisi, la piccola aveva già sofferto parecchio e ora, a due settimane dalla nascita, è in gravi condizioni in ospedale.

L'amore era scoppiato da tempo fra zio e nipote: lui di 27 anni, lei di 18, marocchini. La relazione è rimasta clandestina, visto che la madre della ragazza (sorella dell' uomo) viveva proprio con loro, fra le stesse mura domestiche.

La mattina del 2 gennaio scorso, la bimba è nata prematura in casa, in un paesino dell'hinterland di Varese. I genitori l'hanno nascosta in un armadio, avvolta nelle coperte, e soltanto l'indomani hanno deciso di portarla all'ospedale di Saronno (Varese). Continuava, infatti, a piangere: adesso, si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna di Como, in terapia intensiva.

Solo oggi i carabinieri della Compagnia di Varese hanno deciso di rendere nota l'indagine appena terminata e che ha portato alla denuncia di padre e madre per abbandono di minore: entrambi sono stati segnalati al Tribunale dei minori, che dovrà poi decidere sull'affido della bambina. È una vicenda dai contorni drammatici, quella che coinvolge una delle tante famiglie di immigrati extracomunitari della zona di Varese.

La resistenza islamica sequestra otto cinesi. Attentato con tre morti nella sede di un partito sciita. Soldati americani uccisi in azione nel Triangolo sunnita

Iraq: liberato incolume il vescovo di Mossul

L'alto prelato: «Gli Stati Uniti devono comprendere che ci deve essere un piano di ritiro dal Paese»

BAGHDAD Il sequestro del vescovo di Mossul, monsignor Basile Georges Casmoussa, si è concluso ieri inaspettatamente nel migliore dei modi - l'alto prelato è stato rilasciato incolume, in meno di 24 ore e senza il pagamento di alcun riscatto - ma allo stesso tempo, si è avuta notizia di un nuovo sequestro di otto cittadini cinesi, rivendicato dalla Resistenza Islamica, mentre il gruppo del famigerato Abu Musab al Zarqawi ha a sua volta rivendicato un attentato compiuto in mattinata che ha causato la morte di tre persone nella sede di un partito sciita. Inoltre, fonti militari Usa hanno reso noto che tre soldati americani sono stati uccisi «in azione» nella provincia di al Anbar, nel cosiddetto Triangolo sunnita.

Parlando dopo il suo rilascio, monsignor Casmoussa ha lanciato «un appello ai media internazionali» affermando che «occorre far comprendere agli Stati Uniti che deve esserci un piano di ritiro dall'Iraq e che occorre dare agli iracheni la possibilità di governare il Paese con una sovranità piena e non limitata». Egli ha anche affermato di ritenere che per le elezioni non sia il momento giusto e che non sia «saggio, poichè la situazione è molto tesa». La situazione è di certo molto tesa in tutto il Paese, ma soprattutto nella capitale, dove ieri mattina un attentatore suicida si è presentato alla guida di una autobomba davanti alla sede del principale partito musulmano sciita iracheno, il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri).

Il terrorista, secondo quanto ha riferito un portavoce militare americano, è sceso dalla sua auto ad un posto di controllo vicino all'edificio dove c'è la sede dello Sciri e dove abita il leader del partito stesso, Abdul Aziz al Akim. «Ha chiesto di entrare. Quando le guardie gli hanno negato l'accesso, è risalito in macchina e l'ha fatta esplodere». Il bilancio è di almeno tre morti e nove feriti, oltre a pesanti danni a diversi edifici per una ampio raggio dal luogo dell'esplosione, e in particolare a quello dove c'è la sede dello Sciri.

Lo Sciri, tra i maggiori favoriti alle elezioni del 30 gennaio, è stato preso di mira già il 27 dicembre scorso, quando un analogo attentato ad un'altra sede distante meno di mezzo chilometro da quella colpita oggi, ugualmente rivendicato dal gruppo di Zarqawi, ha causato la morte di almeno 13 persone. Il governo ha ieri reso noto che per cercare di arginare la violenza pre-elettorale, tra le altre misure è stato anche deciso che le frontiere del Paese rimarranno chiuse dal 29 al 31 gennaio. Nello stesso periodo sarà inoltre imposto un coprifuoco che vieterà il traffico di veicoli su tutte le strade irachene, dove potranno circolare solo i veicoli dotati di un permesso ufficiale.

L'arcivescovo Casmoussa ricevuto dal Papa nel novembre del 2000.

MEDIO ORIENTE

Kamikaze a Gaza, missile sfiora Sharon

TEL AVIV Un kamikaze di Hamas, Omar Tabash, si è fatto esplodere ieri sera in un incrocio stradale nel sud della striscia di Gaza, nei pressi dell' avamposto militare Orhan, dove sono rimasti feriti sette israeliani. Uno di questi versa in condizioni gravi. L'attentato è avvenuto circa un'ora dopo che il presidente palestinese Abu Mazen era giunto nella striscia di Gaza nell' intento di ottenere il consenso delle diverse fazioni palestinesi ad un cessate il fuoco della durata di un anno che gli darebbe spazio di manovra politica nei confronti di Israele.

Secondo le prime informazioni, la deflagrazione si è prodotta all'interno di una sala adibita dai militari israeliani al controllo dei palestinesi che transitano sulla arteria n.4, provenienti da Khan Yunes e diretti verso Gaza. Altre informazioni affermano invece che la esplosione è avvenuta all'interno di un' automobile.

Dell'attentatore, Hamas ha precisato che aveva 21 anni di età e proveniva dalla cittadina di Abassan, presso Khan Yunes.

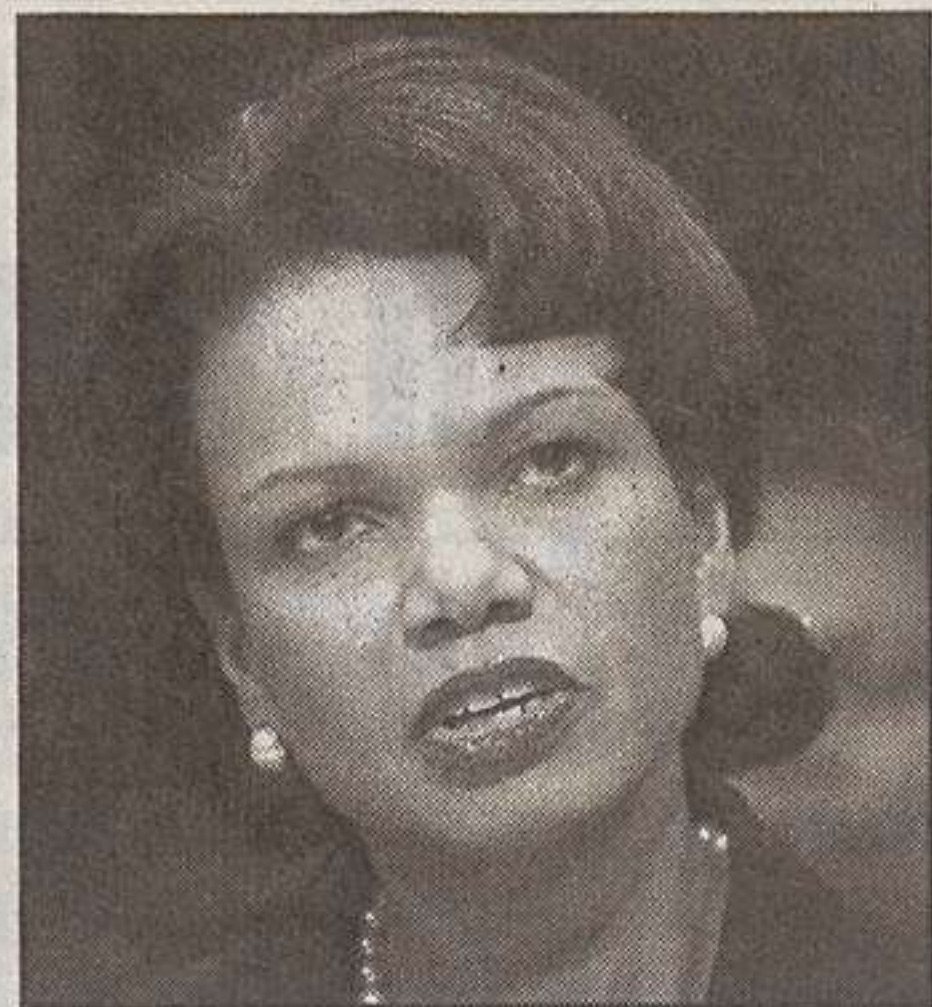
Nel pomeriggio altri militanti dell'intifada hanno sparato un razzo Qassam nella direzione di Nissanit, una colonia nel Nord della striscia di Gaza, mentre in una base militare vicina si trovava il premier israeliano Ariel Sharon. L'ordigno è esploso a circa 100 metri dalla base dove si trovava il premier, che è rimasto illeso. La sua presenza nella zona non era stata annunciata in anticipo, per ragioni di sicurezza. In serata un capo delle Brigate martiri di Al Aqsa, il movimento armato palestinese legato ad Al Fatah, ha annunciato la sospensione degli attacchi contro Israele.

Audizione alla commissione Esteri per il segretario di Stato designato che vuole ricucire i legami con gli alleati

La Rice al Senato: «E' l'ora della diplomazia»

Bush minaccia Teheran: stop ai programmi atomici se no useremo la forza

Condoleezza Rice

WASHINGTON Per il segretario di Stato designato Condoleezza Rice, «è l'ora della diplomazia»: «Dobbiamo utilizzare la diplomazia americana per creare un equilibrio di poteri nel mondo che favorisca la democrazia», afferma di fronte alla commissione Esteri del Senato, che deve confermarla nell' incarico. Per la Rice, gli Stati Uniti, nel secondo mandato del presidente George W. Bush, che si aprirà ufficialmente giovedì, spingeranno sulla diplomazia, dopo le critiche di unilateralismo ricevute nell' ultimo quadriennio. Ma, proprio mentre la Rice mette l'accento sulla diplomazia, Bush non esclude il ricorso alla forza contro l'Iran, se Teheran dovesse portare avanti i suoi programmi nucleari militari. In un'intervista alla Nbc, Bush risponde così a una domanda: «Spero di risolvere la questione diplomaticamente, ma non rinuncerò mai» all'opzione militare, «se l' Iran continua a fare velo alla comunità internazionale sull'esistenza dei suoi programmi nucleari militari».

La stessa Rice sostituisce alla formula, ormai logorata, dell'Asse del Male, Iraq, Iran e Corea del Nord, prima del rovesciamento del regime di Saddam Hussein, quella di «avamposti della tirannia», di cui fa l'elenco: Bielorussia, Cuba, Iran, Birmania, Corea del Nord, Zimbabwe. Per questi cattivi, dove si nota la mancanza della Siria, la definizione della Rice non è una dichiarazione di guerra ma è -certamente- un preannuncio di ostilità. La Rice dice: «Nel nostro Mondo, restano degli avamposti della tirannia. L'America è al fianco dei popoli oppressi su ogni continente».

Il segretario di Stato designato s'impegna a lavorare per rammendare i legami con gli alleati che sono stati smagliati dalla guerra in Iraq e vuole «rafforzare i legami con alleati vecchi e nuovi» e cercare di rendere il mondo più libero e sicuro, avendo ben presenti le lezioni degli attacchi dell'11 Settembre 2001, che è stato «un momento di riferimento» per gli Stati Uniti. Ma non per questo la Rice rinnega le guerre in Afghanistan e in Iraq che erano, a suo giudizio, «difficili e necessarie e giuste». Il segretario di Stato designato non si pronuncia sui tempi di un ritiro dall'Iraq del contingente statunitense.

Consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca dal 2001, cremlinologa di formazione, docente di professione, appassionata di football, 50 anni, originaria dell'Alabama dove da bambina sperimentò la segregazione razziale - e lo ha ricordato ieri -, Condoleezza Rice non sarà il primo nero segretario di Stato, perchè l'ha preceduta Colin Powell; e non sarà neppure la prima donna, perchè, prima di Powell, c'era la democratica Madeleine Albright. Ma sarà la prima donna nera. Per guadagnarsi la nomina, la Rice ha dovuto rispondere a un fuoco di fila di domande di senatori, su tutti gli aspetti della politica estera degli Stati Uniti.

Ma la sessione di botta e risposta, protrattasi per tutto il giorno, è considerata una formalità, per quanto scomode possano essere le questioni sollevate, specie sull'Iraq come ad esempio, la genesi della guerra, con la minaccia delle armi di distruzione di massa poi rivelatasi inesistente, e la mancanza di piani per vincere la pace.

Duro monito di Barroso. Sanader replica: «Il generale non si trova nel nostro Paese»

L'Ue a Zagabria: «Consegnate Gotovina se no il processo di adesione si blocca»

Bruxelles non ha alcuna intenzione di fare sconti. Gran parte della partita tra la Croazia e l'Ue per l'inizio delle trattative per l'adesione (17 marzo) passa per i destini del generale Ante Gotovina, ricercato dal Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia. Lo hanno ribadito a chiare lettere al premier Ivo Sanader il presidente della Commissione Ue, Manuel Durao Barroso e il commissario all'Allargamento, Olli Rehn. La Commissione europea, infatti, potrebbe anche «non essere in grado - ha sottolineato Rehn - di aprire i negoziati il 17 marzo, fatto che sarebbe un'enorme delusione per tutti». Bruxelles, ha precisato il commissario all'Allargamento, farà un bilancio sul tema della cooperazione di Zagabria in occasione di un incontro «nelle prossime settimane» con il procuratore capo della Corte dell'Aja, Carla Del Ponte.

Sanader, dal canto suo, ha nuovamente ripetuto a Barroso e a Rehn che le autorità croate stanno facendo di tutto per consegnare il generale alla giustizia internazionale, ma ha contemporaneamente lanciato un appello a tutti gli altri Paesi europei a fornire a Zagabria tutte le possibili informazioni, se in loro possesso, sulla latitanza di Gotovina. Il premier ha anche ribadito che il super-ricercato non è più in Croazia. Fonti europee, comunque, fanno capire chiaramente che se Gotovina non si consegnerà ai giudici dell'Aja difficilmente il prossimo marzo la Croazia potrà iniziare il decisivo rush finale verso l'adesione all'Ue. Del resto il commissario Rehn non ha usato mezzi termini: «Se non ci sarà piena cooperazione con la Corte dell'Aja non potremo procedere all'apertura dei negoziati».

Ma, nonostante le premesse non certo incoraggianti, Sanader ha replicato con fermezza alla posizione di Bruxelles. «La Croazia - ha affermato - non vuole essere trattata come la Turchia e contrariamente a quelli con Ankara, i negoziati con Zagabria non saranno "open-ended"». Pronta e pacata la replica di Barroso il quale ha semplicemnete ricordato alla controparte che se tutto dovesse procedere senza intoppi (sciolto il «nodo Gotovina» ovviamente) le trattative potrebbero concludersi in 4 anni consentendo alla Croazia di fare il suo ingresso nell'Ue nel 2009. Ancor più ottimista Sanader che si pone quale meta cronologica dell'ingresso il 2007.

Il lungo contenzioso con la Slovenia sui confini marittimi però non andrà a influire sul corso delle trattative

Nelle trattative con Bruxelles non dovrebbe avere alcuna influenza negativa il contenzioso ancora aperto con la Slovenia relativo alla definizione dei confini marittimi e terrestri. Il commissario Rehn, relativamente alla questione, è stato esplicito: «Si tratta di un problema bilaterale che non interferisce nel dialogo tra la Croazia e l'Ue». Tirato un sospiro di sollievo Sanader ha ribadito la volontà del suo governo di riaprire la discussione con Lubiana annunciando a breve un incontro con il primo ministro della Slovenia, Janez Jansa. Ma, ancora una volta, il capo dell'esecutivo croato non ha mancato di riaffermare che il suo Paese è pronto a sostenere un arbitrato internazionale definendo tale procedura come «un modo assai utile» per risolvere questo tipo di questioni.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Spagna: l'Eta torna a colpire Ferito un agente di polizia

GETXO Il braccio armato del separatismo basco torna a farsi sentire. Un'autobomba è esplosa ieri in una località di mare nel Nord della Spagna e un agente è rimasto ferito. L'attentato, segnalato con una telefonata a nome dell'Eta al giornale basco «Gara», ha avuto luogo a Las Arenas, elegante quartiere della cittadina di Getxo, dove risiedono molti industriali spesso presi di mira dai serparatisti baschi. L'esplosione ha danneggiato una casa, oltre a distruggere l'automobile: una Pegeaut 306 rubata ieri mattina nella vicina Bilbao da due uomini armati, che solo in un secondo momento hanno lasciato andare il proprietario.

Serbia: un'intera cittadina emigra in Canada

BELGRADO Si sta trasferendo totalmente in Canada un'intera cittadina della Serbia del Nord: i 6.000 abitanti di Ruski Krstur, in Vojvodina, hanno chiesto in massa il visto canadese per emigrare in una impervia regione dell'estremo nord americano. «Qui non c'è nessun futuro per noi - ha detto il professor Djura Papuga, 44 anni, al quotidiano Vecernje Novosti - mentre in Canada, nella provincia di Saskaceland, c'è una cittadina, Saskaton, che è pronta ad accoglierci. Le case sono belle e costano poco, perchè il clima non è dei migliori, con punte di 20 gradi sotto lo zero. Ma il freddo non ci spaventa quanto la crisi che c'è qui».

Austria: la Spö reclutò anche ex leader nazisti

VIENNA I socialdemocratici austriaci, il cui partito fu vietato e perseguitato durante il periodo nazista, affrontano volontariamente un capitolo buio del proprio passato: dopo la fine del Terzo Reich molti politici di spicco e funzionari pubblici vicini alla Spö furono sistematicamente reclutati fra ex nazisti di provata fede. Come punto di snodo per il riciclaggio dei nazisti, secondo i risultati di una ricerca appena pubblicati in libro, fu usata la Lega degli accademici socialisti austriaci (Bsa), scuola quadri del partito socialista del Paese alpino tuttora attiva.

Londra: capo cameriere ladro per 18 anni al Savoy

LONDRA Quasi 200 piatti di porcellana, 33 bicchieri, 21 coltelli, 8 caffettiere e teiere, 5 vassoi di argento, un candelabro, 26 tovaglioli, uno specchio e persino un set di scaffali. Questi alcuni degli articoli rivenuti nella casa di un capo cameriere che in 18 anni di servizio all'hotel Savoy, uno dei più lussuosi e rinomati di Londra, ha rubato centinaia di oggetti dall'albergo a totale insaputa del management. Benn Bouchtat, oggi 54enne, avrebbe portato via in quasi un ventennio 500 articoli dall'hotel londinese, per un valore complessivo di circa 6.000 euro.

OPA DI TELECOM SU TIM

La metamorfosi di Pirelli

di Salvatore Bragantini

Dopo la pubblicazione del documento di offerta, è in corso l'Opa di Telecom Italia su Tim. Prevede che Telecom, che oggi detiene il 56% di Tim, acquisti una parte delle azioni della controllata in mano al mercato. Successivamente, Tim verrà fusa in Telecom. Sulla base della lettura della sola documentazione ufficiale, questa operazione pone agli osservatori sia problemi di sistema, sia questioni di natura industriale e finanziaria.

Pirelli controlla Olimpia, la quale a sua volta detiene in Telecom una percentuale destinata a scendere, in caso di adesione integrale all'Opa e dopo la prevista fusione. Ma Olimpia aumenterà il capitale per poter comprare altre azioni Telecom, il che le consentirà di mantenere una percentuale tale da confermare il controllo di fatto, riducendo ancora i (già modesti) pericoli di takeover ostili su Telecom. Secondo notizia apparsa sul «Corriere della Sera», sarebbero comunque in corso contatti tra gli azionisti di Olimpia tendenti ad acquisire ulteriori quote in Telecom così da annullare tale rischio.

Tuttavia, per far fronte alla parte di propria competenza dell'aumento, Pirelli dovrà vendere la divisione cavi: un altro pezzo del gruppo sarà così sacrificato al totem del controllo, ma forse la strada era ormai obbligata, in coerenza con la decisione di acquistare quel controllo, a caro prezzo, nel 2001. A quel punto la metamorfosi di Pirelli sarà quasi completa, perché del grande gruppo manifatturiero di un tempo resteranno solo gli pneumatici, e non si sa per quanto tempo ancora; ormai il gruppo è altra cosa, come è dimostrato anche dalla perdita di peso di manager storici «industriali» nel vertice del gruppo.

Quando dal perimetro di Pirelli saranno uscite tutte le sue «vecchie» attività industriali, il gruppo sarà più ricco e soprattutto più potente, come è suo lecito proposito, ma il nostro Paese più povero, come forse non merita. Stiamo perdendo un grande gruppo industriale con importante contenuto tecnologico.

Sul merito industriale del progetto il documento di offerta si limita ad accennare ai vantaggi derivanti dall'unione di fisso e mobile sotto un'unica guida, ma quest'unica guida già c'era. Sul punto, l'unica labile traccia sono le anticipazioni che, secondo il «Corriere della Sera», sono state fornite in sede Olimpia: la fusione farebbe risparmiare un miliardo di euro di costi. I dati sulle sinergie saranno forniti, si dice, in marzo col nuovo piano industriale, ma non è credibile che il progetto sia stato lanciato senza determinare le riduzioni di costi a esso legate.

Va invece salutata con favore la continuazione della marcia di accorciamento della catena di controllo del gruppo, inizialmente smisurata; così gli interessi della minoranza saranno meno esposti a pericoli di conflitto con quelli dell'azionista di controllo, sempre grandi quando grande è la divaricazione fra impegno patrimoniale e potere di gestione. A questo storico male del nostro capitalismo, il gruppo Pirelli sta ponendo rimedio, e la novità è positiva.

I problemi finanziari posti dalla lettura del documento riguardano l'entità delle adesioni all'Opa, l'equità dei concambi Telecom-Tim e infine, la sostenibilità del debito. Telecom richiede la consegna di almeno due terzi delle azioni oggetto di offerta: il che, si dice, migliorerà la struttura finanziaria della società fusa, cosa certamente vera. Così come è vero che il superamento di questa soglia renderebbe impossibile una eventuale bocciatura dell'operazione di fusione da parte dell'assemblea Tim.

Possiamo immaginare che, se le sinergie da fusione fossero quelle ipotizzate, forse un investitore razionale dovrebbe non consegnare le azioni Tim in Opa, e avvalersi di quei vantaggi, restando nella società fusa. Si consideri che, se scenderà, rispetto alle previsioni, il numero di azioni Tim consegnate in Opa, scenderà anche la quota di Olimpia in Telecom post fusione. Ciò aumenterebbe la contendibilità di Telecom, con possibili conseguenze in termini di prezzi di mercato. Ma è un gioco pericoloso, perché al di sotto della soglia richiesta Telecom può, se vuole (ma probabilmente non vorrà), far saltare l'operazione.

Quanto ai concambi della fusione, se si guarda ai multipli dei margini operativi impliciti, questi sembrano vantaggiosi per Tim rispetto a Telecom; per converso, ai valori dell'operazione, il rendimento di Telecom in termini di dividendo (3,3%) è assai più basso di quello di Tim (4,5%), il che deporrebbe in senso contrario.

Quale il giudizio del mercato? Positivo, dato che i prezzi, fermi per le ordinarie Tim sotto il livello dell'Opa, sembrano dar ragione a Telecom; non sapremo mai se per convinzione o rassegnazione. La sostenibilità del debito pare assicurata, almeno a livello di Telecom fusa, poiché il peso aggiuntivo necessario ad acquistare le azioni Tim sarà ben fronteggiato dal cash flow della stessa Tim: il che però aumenta i dubbi sulla valorizzazione di questa società. L'aumento di capitale di Olimpia servirà a comprare nuove azioni Telecom, quindi il debito di Olimpia non scenderà, ma essa incasserà più dividendi. Non va dimenticato, però, che su Pirelli gravano i diritti di cessione di azioni Olimpia (put) in mano a Intesa e Unicredit. Certo, aumenterà il cash flow della società fusa, ma se fossero i flussi di Tim a risolvere il problema del debito Olimpia, i dubbi di cui sopra aumenterebbero ancora.

Last but not least, la questione del perimetro del gruppo Pirelli: deve o no comprendere Olimpia? In passato la Consob cercò, senza riuscirci, di imporre al gruppo di consolidare il debito di questa finanziaria. Ora che Pirelli rischia di salire oltre il 60% del capitale, aumenta il divario fra le considerazioni di finanza e quelle giuridiche: da un punto di vista finanziario, nessuno dubiterebbe che Pirelli controlli Olimpia, ma i diritti riconosciuti dagli accordi al gruppo Benetton configurano, sotto il profilo giuridico, un controllo congiunto con tale gruppo. Nella nuova situazione non ci sarebbe da sorprendersi se la Consob volesse riaprire la questione.

(www.lavoce.info)

Un'anguria per Harry e Sue, coppia di lontre in cattività

Si chiamano Harry «lui» e Sue «lei»: sono una coppia di lontre che vive – abbatanza felicemente, pare – nel Blair Drummond Park dello Stirlingshire, in Irlanda. Le vediamo mentre si stanno pappando una grossa aguria «cornuta». Sono due esemplari che sembrano rispondere bene alle tecniche che mirano a far vivere e riprodursi in cattività lontre (e altri animali simili, come le martore e le puzzole) nate in ambiente selvaggio.

La lontra è pefettamente adattata alla vita acquatica. Le cinque dita delle zampe sono palmate per 3/4 della loro lunghezza. La coda appiattita e larga fa da timone. Il pelo marrone è corto, folto, impermeabile. La pelliccia è una delle più pregiate: la lontra ha infatti spesso corso un serio pericolo di estinzione. Gli occhi consentono la visione subacquea e le vibrisse (i peli della narice) le permettono di trovare le prede anche in acque torbide e di notte. La lunghezza della lontra adulta è di solito tra i 62 e gli 83 centimetri, oltre a 45 cm circa di coda.

REPLICA A CAMERINI

Tutte le incertezze del Centrosinistra

di Pier Giorgio Luccarini*

Ho letto con particolare attenzione l'intervento del senatore Camerini sul «Piccolo» di domenica 16 gennaio. Il prof. Camerini è persona perbene, intelligente, un signore in politica come pochi e quindi, correttamente, vanno letti e meditati i suoi interventi. La parte di autocritica e di conseguente stimolo verso il Centrosinistra è sicuramente apprezzabile e denota una visione politica chiara, serena e interessante. Il resto della sua analisi complessiva però è davvero deludente. Cade anche Lei, caro senatore, nel sempiterno tormentone proprio del suo schieramento politico, quello cioè dell'«antiberlusconismo» viscerale, quasi a raffigurare l'uomo di Arcore come un novello Belzebù.

A parte che dileggiare quotidianamente un avversario alla lunga non paga, l'antiberlusconismo esasperato del Centrosinistra lo porta a rappresentare la coalizione maggioritaria, sia al governo sia a livello locale, come incapace di qualsiasi decisione seria, una sorta di lobby corrotta, come un club di faccendieri pronti a curare solo i propri interessi e quindi bravi solo a portare allo sfascio il Paese. Definire volgare, errata e altamente irrispettosa questa rappresentazione dell'avversario politico mi sembra il minimo, e certe dichiarazioni recenti di Berlusconi, dal tono forse eccessivo, non sono altro che la risposta a continui attacchi di una bassezza inaudita e non più tollerabile.

L'aspetto comico della vicenda è che tale rappresentazione apocalittica viene proprio da coloro che si piccano di essere diversi perché intimamente democratici e portatori di valori di libertà e di rispetto dell'altro, che si atteggiano a persone umili ma, in fondo in fondo, culturalmente superiori rispetto al ciarpame nazional-popolare del Centrodestra, pronti quindi per governare con saggezza e lungimiranza.

Tutto ciò, oltre che un benevolo sorriso, merita alcune ulteriori riflessioni. La maggioranza di Centrodestra ha stravinto, democraticamente, e quindi legittimamente, le elezioni del 2001, sostituendo proprio quella classe politica di Centrosinistra che per oltre un lustro aveva governato in modo dissennato e inconcludente, dando vita a brevi governi con tanti presunti leader disposti a farsi la guerra personale senza esclusione di colpi.

La gente, stanca di balletti che avevano portato al governo i vari Amato, D'Alema, Prodi senza introdurre uno straccio di svolta riformista più volte sbandierata, ha voluto voltare pagina e dar fiducia al Centrodestra e al suo leader Berlusconi. Questa oggettiva scelta epocale mi rendo conto possa ancora bruciare sulla pelle di tutti coloro che, anche convintamente, hanno creduto che l'avvento del Centrosinistra rappresentasse la risoluzione dei mali italiani. Non è stato così e non sarà così. L'eterogeneità politica, le diverse sensibilità sono di certo un valore aggiunto laddove vi sia un programma preciso, comune e condiviso convintamente almeno sui punti più rilevanti che devono essere il collante di una maggioranza.

Che mi dice il senatore Camerini della variopinta politica estera della sua coalizione, della tassa patrimoniale che vuole introdurre nostalgicamente Bertinotti, del fatto che bisogna ricorrere alle primarie per stabilire chi deve fare il leader della coalizione, delle guerre intestine e non celate su problemi di grosso spessore interne alla Margherita, agli stessi Ds, al problemino che le dieci forze politiche del Centrosinistra non si siano nemmeno messe d'accordo sul nome da dare alla coalizione?

> *Al contrario, il Centrodestra può vantare un programma definito, un leader riconosciuto e una politica estera chiara*

Sostiene sommessamente il senatore Camerini: abbiamo fatto pace tra noi (pia illusione, ma tutto può succedere, soprattutto in politica!), mettiamoci attorno a un tavolo per redigere un programma. Ma come, volete arrivare un'altra volta al governo del Paese e a qualche mese dalle elezioni non avete ancora un programma? Pur con tutte le sue difficoltà, il Centrodestra ha un suo programma ben definito da anni, ha un leader riconosciuto, ha una sua politica estera chiara e inequivoca. Tutto ciò potrà non piacere ed è legittimo contestarlo. Ma, ripeto, il programma esiste da anni, le decisioni vengono prese e portate a compimento con coerenza e realismo, vedi l'ultimo seppur sofferto impegno relativo alla riduzione delle aliquote fiscali.

Il nostro Paese, sebbene dal Centrosinistra rappresentato come un Paese in rovina, allo sfascio completo, sull'orlo di una crisi economica ingovernabile, va avanti, pur nelle difficoltà, lavora, produce e costituisce comunque, alla faccia delle previsioni catastrofiche, una delle prime realtà mondiali del pianeta.

È un Paese dove si vive bene, in libertà, con tante cose ancora da sistemare e migliorare certamente, dove vi sono anche preoccupanti sacche di disagio e di povertà, ma dove questi problemi sociali così rilevanti non si risolvono con un assistenzialismo statalista vecchia maniera come qualche esponente della sinistra vorrebbe risolvere. Si affrontano con interventi strutturali più moderni e consapevoli che la dignità della persona non si compra con una manciata di euro in più al mese, ma offrendo alla gente un lavoro più adeguato, magari una casa più accogliente, servizi migliori. Tutto ciò si può ottenere solo facendo muovere mercato e investimenti, rimodernando le industrie e rendendole competitive in modo che possano assumere e non licenziare, puntando sulla mobilità del lavoro e sulle nuove occupazioni, attraverso un cambio di mentalità anche all'interno delle famiglie per cui non si punti soltanto ad avere medici o ingegneri, magari disoccupati, ritenendo non socialmente elevato consigliare i figli a diventare, per esempio, tecnici specializzati o infermieri.

Riscoprendo infine che se deve esserci una stagione sacrosanta dei diritti deve esserci, in una società giusta e sana, anche la stagione dei doveri.

Ci vogliono tempo, energia, concordia, idee chiare e coraggio per operare delle scelte, con la consapevolezza che non tutti potranno essere accontentati.

Qualcuno però all'interno del Centrosinistra sembra orientare il proprio disegno politico puntando non solo alla demonizzazione dell'avversario, ma, cosa ben più grave, allo sfascio del Paese organizzando scioperi, spesso immotivati, o promettendo miracoli, aiuti o prebende assurde, pur sapendo che, realisticamente, ciò non sarà possibile.

Coraggio, caro senatore Camerini: Lei che è un saggio, contribuisca da par Suo a migliorare e innalzare questo momento politico di basso profilo, cercando di rasserenare lo scontro politico, a picchiare anche duro quando scrive, a stimolare impietosamente quando occorre, ma in un clima di civiltà, di rispetto reciproco e di responsabilità comune nel difendere convintamente questo nostro, splendido Paese. Tutti, noi per primi, gliene saremo grati.

* *responsabile dei Dipartimenti di Forza Italia di Trieste*

FREDDO IN ARRIVO...
COSA GLIELO FA PENSARE ?
MARANI 2005

UN'IDEA

LA FERRIERA NUOVA GARDALAND

di Ladi Minin*

Persa la scommessa dell'Expo, c'è da assorbire anche la fioritura di critiche, cui si aggiungono idee presuntamene alternative su come rilanciare la città e tanto altro ancora. Il problema non è tanto il far lavòrare la fantasia per fare sparate più o meno eleganti, quanto trovare il modo di discutere seriamente su come uscire da questa situazione di crisi. Penso che, tanto per dire alcune banalità, si potrebbe cominciare con lo stabilire quali sono i problemi prioritari.

Un esempio. Per una notevole parte della città la Ferriera di Servola è una priorità che genera una serie di problemi talmente seri, che terrà impegnata ancora per molto tempo la politica cittadina. Principalmente perché il mercato dell'acciaio tira maledettamente bene per colpa dei cinesi, che consumano attualmente qualcosa come 300 milioni di tonnellate all'anno (l'Italia produce circa 27 milioni) e i loro consumi sono in crescita a tassi per noi inconcepibili. Perciò, si può presumere che sarà alquanto difficile pretendere di smantellare un impianto produttivo che torna a creare profitti. Tutti sanno che la Ferriera è molto brutta e che sporca molto. Tutti sanno anche che per almeno il 90% degli occupati è un posto di lavoro infame che però dà di che vivere ad un buon numero di famiglie. E questo è un dato fondamentale.

La Ferriera, ovvero la Krainishe Industrie Gesellshaft di Servola-Triest, nata nel 1896, oltre la valenza socio-economica, ha una sua valenza storico-culturale e, data la sua bruttezza intrinseca, ha anche una valenza estetica. Di fatto la Ferriera è un monumento di archeologia industriale (al pari del Porto Vecchio) e come tale andrebbe preservato e conservato. Ai tanti che si sbizzarriscono nella elaborazione di proposte e ai tanti amici politici propongo di ragionare sulla ideuzza che segue. Utilizziamo la Ferriera per farne un'attrattiva turistica, visto che ne siamo alquanto scarsi.

Come? Semplicemente utilizzando la spettacolarità dell'attività lavorativa esistente. Chi pur esecrando la Ferriera non ne subisce il fascino passandole davanti, sapendo che dentro vi si svolge un processo violento che trasforma la materia, che la piega, che la plasma con il contributo fattivo dei moderni coadiutori della fucina di Vulcano che sono i lavoratori? L'attrattività dovrebbe consistere nella visione ravvicinata dell'orrido, dell'ambiente infernale di fiamme, fumi, getti e rivoli di metallo fuso, dello spettacolo della lotta dei moderni gladiatori contro il fuoco e il metallo incandescente. Vi si potrebbero anche aggiungere effetti speciali vari e finti pericoli tipo Gardaland.

Su questa idea si può far intervenire qualche grande architetto per dare forma artistica alle passerelle e ai tunnel aerei per i visitatori. Il tutto avrebbe anche un carattere istruttivo ed educativo e potrebbe servire da monito per la gioventù viziata e smidollata nonché testimonianza attiva per le future generazioni. Un'attività economica arcaica verrebbe così proiettata nella moderna economia della cultura.

* Libertà e Autonomia per il Fvg, Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 gennaio 2005 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La riforma potrebbe essere approvata entro marzo ma con il vincolo di non modificare Maastricht e senza mettere in discussione il ruolo della Commissione

Compromesso sul Patto, resta il nodo del debito

Congelate le multe a Francia e Germania le posizioni sono più vicine. Siniscalco: serve un'intesa equilibrata

MILANO Un clima più disteso rispetto all'incontro dell'Eurogruppo della vigilia, ha fatto ieri da cornice al dibattito sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita, allargato questa volta ai 25 paesi dell'Unione: dopo due giorni di colloqui, già si parla di possibile «conclusione tempestiva» entro marzo, ma il risultato non si preannuncia scontato alla luce dei paletti fissati dall'Ecofin.

Al termine della due giorni, sono emersi con chiarezza due vincoli principali sul difficile cammino della riforma del Patto: la riforma non modificherà assolutamente i Trattati e non metterà in discussione il ruolo della Commissione Ue nell'applicazione della procedura per deficit eccessivo. Così, infatti, si è pronunciato il presidente di turno della Ue, il premier del Lussemburgo Jean-Claude Juncker.

Congelate le multe a Francia e Germania, proseguono così le procedure contro la Grecia mentre si è entrati nel vivo della discussione sulla riforma del Patto di stabilità. L'Ecofin di ieri a Bruxelles è stato interlocutorio e comunque sufficiente a lasciare aperto il confronto. Soddisfatto il ministro Siniscalco: «Ritengo che vi siano probabilità ottime di arrivare a un accordo entro il Consiglio europeo di marzo sul Patto di stabilità», ha commentato il responsabile dell'Economia.

Un ottimismo condiviso dal commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, e dal presidente di turno dell'Ue, Jean Claude Juncker. Almunia ha anche confermato che vedrà Siniscalco in un incontro bilaterale, probabilmente indispensabile per sciogliere i nodi sul debito. Le posizioni sono ancora distanti, anche se sembra definitivamente accantonata l'ipotesi di un obbligo nel taglio annuale da parte dei paesi molto distanti dal limite del 60% del Pil fissato a Maastricht.

Sul merito, ha spiegato comunque Siniscalco, c'è già un accordo di massima per una via «mediana», che non sia cioè né di inasprimento né di maggiore flessibilità nell'applicazione del Patto di stabilità. Nel corso di una conferenza stampa, tenuta al termine dell'Ecofin, il ministro ha assicurato infatti che, tra le tre opzioni contenute nel documento sul tavolo dei ministri delle Finanze Ue, la presidenza «ha indicato quella mediana come la più vicina a un compromesso». La prima posizione prevedeva il mantenimento dello status quo, la seconda una sorveglianza accentuata, la terza l'introduzione di un criterio più operativo, con numeri, Paese per Paese.

Siniscalco ha elogiato il lavoro svolto dalla presidenza lussemburghese della Ue, che ha presentato un documento in dodici punti che ha guidato l'intera discussione. In questo modo «i ministri sono stati condotti alla ricerca di punti comuni che sono moltissimi. Quasi subito sono cadute le posizioni più estreme e ci si è raggruppati intorno a punti di maggiore consenso».

Il responsabile del dicastero dell'Economia ha riferito che è caduta immediatamente l'ipotesi di scorporare singoli capitoli di spesa dal computo del deficit ed ha voluto sottolineare che «nessuno parla di cambiare il Trattato. La lettera del Trattato è fuori discussione».

L'Ecofin ha accolto la proposta della Commissione Europea di congelare la procedura per il deficit eccessivo nei confronti di Francia e Germania mentre ha avanzato la procedura per deficit eccessivo nei confronti della Grecia.

Andrea Di Stefano

Il ministro Siniscalco

SEGUE DALLA PRIMA

Se la cura rischia di ammazzare il cavallo

È molto meglio, allora, essere realisti e darsi delle regole accettate. Tuttavia non è un'impresa facile. Non solo perché trova contrari gli Stati virtuosi tra i Quindici (e quelli tra i Dieci nuovi entrati che intendono compiere ulteriori passi in avanti nel campo dell'integrazione, per realizzare l'ingresso a breve nel club dell'euro). Ma anche perché la costituzione materiale dell'Unione non può non essere improntata al rigore, anche se si arriverà ad interpretazioni più elastiche dei «sacri parametri» o ad esclusioni (non facili) di alcune voci dal conteggio dei saldi. Un nuovo patto, allora, potrebbe articolarsi sull'assegnazione di obiettivi da raggiungere in un certo arco di tempo e su corrispondenti verifiche del percorso tracciato. In tale contesto, verrebbe necessariamente all'ordine del giorno il livello dello stock del debito pubblico (che, non lo si dimentichi mai, è un fardello ormai messo in comune). Ciò comporterebbe un massiccio impegno dei paesi come l'Italia (che sono lontani dalla quota del 60% sul Pil) nello sforzo di incrementare l'avanzo primario e ridurre il disavanzo. Ecco allora che il discorso cade sugli effetti della manovra fiscale del governo e della sua ulteriore annunciata implementazione nell'anno prossimo. Difficilmente si avranno margini per ridurre le entrate senza far ricorso ad interventi sul versante della spesa. Nulla di male. Basta saperlo. In fondo il governo, sul fisco, ha tratto degli indiscutibili vantaggi nel portare avanti con decisione la sua politica. Può benissimo continuare a farlo. Purchè sappia che ciò comporta delle scelte e delle decisioni impopolari, in prossimità delle elezioni del 2006.

Giuliano Cazzola

BANCA CENTRALE EUROPEA

Scade il mandato di Padoa-Schioppa: pronto Bini-Smaghi

Tommaso Padoa-Schioppa

BRUXELLES Può considerarsi ormai in discesa la strada che dovrebbe portare Lorenzo Bini-Smaghi, attuale direttore per le relazioni internazionali del ministero dell'Economia, a sostituire Tommaso Padoa-Schioppa nel comitato esecutivo della Bce a maggio di quest'anno. Dall'Ecofin tenutosi ieri a Bruxelles non sono emerse ancora conferme ufficiali sul nome del 48enne *civil servant* fiorentino, che indiscrezioni ricorrenti (e mai smentite) indicano come il candidato del governo italiano; ma gli altri paesi dell'Ue hanno fatto sapere di non avere nulla da obiettare alla nomina di un italiano al posto di Padoa-Schioppa. Lo ha confermato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco al termine dell'Ecofin. La nomina, ha precisato il premier Berlusconi, sarà portata venerdì in consiglio dei ministri. Siniscalco ha preferito non sbilanciarsi sul nome di Bini-Smaghi (considerato uno dei suoi più stretti collaboratori) ma ha sottolineato che «l'Italia manderà a breve una lettera con il proprio candidato», rimarcando che, dopo avere espresso questa intenzione, nell'ambito dell'Ecofin «nessun altro ha detto una parola». Che Bini-Smaghi sia il candidato forte di Roma, del resto, si può desumere anche dal fatto che Mario Monti, ex commissario Ue alla Concorrenza e annoverato tra i papabili per sostituire Padoa-Schioppa, proprio ieri abbia spiegato che non gli è stato offerto di andare alla Bce.

Corte dei conti: c'è più rigore ma ancora troppi gli sprechi

ROMA Ci sono «promettenti segni di ripresa economica» accompagnati però da nuove difficoltà a combattere l'evasione a causa delle nuove norme fiscali. Luci e ombre nella relazione del procuratore generale della Corte dei Conti Vincenzo Apicella all'apertura del suo anno giudiziario. Le luci riguardano la congiuntura e il rigore adottato per contenere i conti, le ombre riguradano la mancanza di risorse per controlli e verifiche e i troppi sprechi per consulenze esterne.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - presente alla cerimonia insieme al Capo dello Stato e alle più alte cariche istituzionali - ha definito la relazione «lusinghiera» e si è detto «soddisfatto». Ripresa e rigore. Negli ultimi mesi del 2004 che, dice Apicella, era «iniziato in una situazione di annosa stagnazione e di affanni contabili», si è evidenziato «qualche promettente segno di ripresa dell'economia e di consolidamento dei conti dello Stato, accompagnato e favorito da una rigorosa politica di bilancio tesa al contenimento della spesa pubblica».

Apicella ha aggiunto che il contenimento della spesa pubblica è «anche in adempimento dei nostri obblighi europei, resi moralmente più cogenti dalla recente firma» del nuovo trattato per la Costituzione Ue.

Amministrazioni locali. Il pg della Corte dei Conti fa notare che gli interventi di contenimento della spesa pubblica varati dal governo lo scorso luglio riguardano sia le amministrazioni statali, sia quelle regionali e locali. Ed è proprio su queste ultime che si sta concentrando un grande sforzo di controllo e referto della Corte dei Conti, «potenziando in modo significativo i compiti delle sezioni regionali di controllo».

Lotta all'evasione più difficile. La preoccupazione per le difficoltà di controllo e verifica vengono espresse anche su un altro fronte, quello dell'evasione fiscale. Il nuovo strumento contrattuale relativo al comparto del personale non dirigente delle agenzie fiscali ha portato, denuncia Apicella, «alla sottrazione di una parte rilevante di risorse dai fondi destinati specificamente a incentivare programmi di contenimento della evasione fiscale».

Consulenze spesso inutili. La Corte dei Conti punta l'indice sulle troppe consulenze esterne nella pubblica amministrazione: pesano fortemente sul bilancio pubblico, spesso sono «inutili», rivelano casi di «sospetto favoritismo» e «disseccano» e sottoutilizzano la pubblica amministrazione.

Via libera possibile con la garanzia delle banche

Piano di salvataggio Alitalia: parte l'indagine di Bruxelles Aiuti di Stato nel mirino

BRUXELLES Bruxelles avvierà, come previsto, un'indagine approfondita sul piano di ristrutturazione di Alitalia, tuttavia, dall'analisi finora condotta dai servizi del commissario europeo, Jacques Barrot, emerge che alcuni dei dubbi principali sollevati da Bruxelles appaiono risolvibili. È questo in sintesi il contenuto del documento che l'esecutivo Ue adotterà oggi. La Commissione europea aprirà un'indagine approfondita sul piano industriale del vettore italiano. Bruxelles «invita l'Italia a presentare le proprie osservazioni». L'avvio della procedura è dettata dal fatto che «la Commissione europea non può escludere che le previste ricapitalizzazioni di Az Fly e di Az Service costituiscano aiuti di Stato».

Bruxelles attende che Roma «fornisca ogni prova utile per concludere che la ricapitalizzazione di 1,2 miliardi di euro annunciata da Az Fly è conforme al principio dell'investitore privato operante in economia di mercato grazie alla partecipazione effettiva e contestuale di investitori privati resa effettiva dall'impegno assunto dalle banche garanti».

La Commissione europea chiarisce però che qualora il contributo dei privati alla ricapitalizzazione di Az Fly fosse superiore e contemporaneo a quello dello stato vi sarebbe un via libera almeno su questa parte del dossier: «Qualora fosse dimostrata la contestualità dell'investimento privato e pubblico la ricapitalizzazione di Az Fly per un importo di 1,2 miliardi di euro, alla quale lo stato parteciperebbe in misura minoritaria, non costituirebbe aiuto di Stato».

GENERALI

Le Generali hanno deciso di devolvere direttamente un milione di euro a favore delle popolazioni colpite dal maremoto in Asia. È stata inoltre promossa una raccolta fondi tra gli oltre 50 mila dipendenti delle società del gruppo nel mondo. I fondi saranno devoluti alla protezione civile italiana.

I dati di novembre scorso mostrano che la produzione stenta ancora a ripartire: +0,3%. Forte flessione rispetto al 2003: -2,8%

Si inceppa il motore dell'industria: crolla l'auto (-27%)

I sindacati lanciano l'allarme competitività: «Siamo in piena recessione. Intervenga il governo»

ROMA Arretra ancora l'industria italiana. I dati di novembre scorso mostrano che la produzione stenta ancora a ripartire, con un quasi impercettibile +0,3% sull'anno precedente frutto soprattutto della giornata di lavoro in più nel calendario del 2004. A guardar bene, infatti, sia nel confronto mensile che in quello annuale corretto per giorni lavorativi, è il segno meno a prevalere: -0,7% è la flessione registrata rispetto ad ottobre e -2,8% quello corretto rispetto a novembre 2003. Diminuzioni frutto, spiega l'Isae, del calo delle esportazioni che hanno causato una riduzione generalizzata in quasi tutte le attività manifatturiere, a partire dalla produzione di auto. Per il settore automobilistico novembre è stato infatti l'ennesimo mese da dimenticare con un vero e proprio crollo in termini grezzi del 27%. La punta dell'iceberg in un anno che negli 11 mesi vede l'auto indietreggiare del 23%.

I timori derivano soprattutto dall'andamento di alcuni settori chiave dell'industria e del made in Italy nel mondo: le pelli e calzature, che con il -16,3% di novembre portano il consuntivo degli 11 mesi a -12%, il tessile e l'abbigliamento (-9,6%), i mobili (-8,8%). Per non parlare delle raffinerie di petrolio (-13%) o degli articoli in gomma o plastica (-8,1%). A salvarsi, tra le attività manifatturiere, è solo l'industria del metallo (+2,1%), mentre gli altri unici dati positivi sono quelli dell'energia (+2,8%) e dell'estrazione di minerali (+4,7%).

Al di là delle previsioni è sul calo di novembre che puntano il dito i sindacati. Senza mezze parole Cgil, Cisl e Uil parlano di declino, di recessione, di fine del made in Italy e aspettano una mossa decisiva da parte del governo impegnato nella definizione del provvedimento sulla competitività. Servono «risorse pubbliche per gli investimenti e volontà politica per attuare gli interventi giusti», afferma Marigia Maulucci, segretario confederale della Cgil. L'attuale politica industriale «va rivoltata come un calzino» per Raffaele Bonanni, segretario confederale della Cisl: stando a quello che finora l'esecutivo ha messo sul tavolo, afferma, «non sembra che abbia la consapevolezza del problema nè la voglia di risolverlo». Insoddisfatto del comportamento dell'esecutivo anche Paolo Pirani della Uil: i dati Istat, spiega, sono la cronaca di un «film già visto, occorrono altri registi, altri copioni, altre sceneggiature».

L'andamento della produzione industriale

Confronto percentuale con l'anno precedente e con il mese prima. Dati Istat

	Nov '03	Dic '03	Gen '04	Feb '04	Mar '04	Apr '04	Mag '04	Giu '04	Lug '04	Ago '04	Set '04	Ott '04	Nov '04
Variazione tendenziale (dati grezzi)	-0,5	+0,2	-3,8	+1,5	+4,8	+2,9	+2,6	+3,5	-3,3	+6,7	+0,7	-5,6	+0,3
Variazione congiunturale (dati destagionalizzati)	+0,3	0,0	-0,5	+0,2	-0,2	+0,5	0,0	-0,7	+0,3	-0,6	+0,4	-0,3	-0,7

ANSA-CENTIMETRI

Rischia la multa chi possiede più di 12.500 euro nel libretto

ROMA Occhio alla cifra depositata nei libretti al portatore: se la somma supera i 12.500 euro il rischio è quello di incappare in super-multe. Per mettersi in regola c'è tempo fino al 31 gennaio. Due essenzialmente le strade per evitare salate sanzioni: o ritirare la somma eccedente i 12.500 euro o trasformare il libretto al portatore in libretto nominativo. La novità è contenuta nelle nuove norme anti-riciclaggio, varate lo scorso anno, dal momento che lo strumento si poteva prestare ad un uso distorsivo, visto che con il libretto al portatore tutte le persone che hanno la disponibilità fisica del libretto possono prelevare denaro.

Il rischio, per chi non si mette in regola con le nuove norme entro la fine di gennaio, è quello di incappare in super-multe. «Le sanzioni sono fino al 20% del saldo - riferiscono dall'Abi - per somme fino a 250.000 euro. Le multe salgono dal 20% al 40% del saldo per cifre superiori. Gli istituti di credito - assicura l'associazione delle banche italiane - stanno da tempo fornendo informazioni ai propri clienti con gli strumenti a disposizione, le comunicazioni periodiche, gli estratti conto e gli avvisi all'interno delle filiali».

I libretti in questione sono non soltanto presso le banche ma anche presso le Poste e sono in gran parte utilizzati come strumento di risparmio dagli anziani.

IL BATTESIMO DELL'AIRBUS

Il superjumbo può trasportare fino a 900 passeggeri. L'Italia grande assente ha avuto un ruolo marginale nel megaprogetto

Ecco il nuovo gigante dei cieli con bar, palestre e negozi

TOLOSA È arrivato il giorno del battesimo ufficiale per il nuovo superjumbo prodotto dall'Airbus. Il prototipo dell'A-380, così si chiama l'aereo passeggeri più grande del mondo, è stato presentato ieri a Tolosa davanti ai capi di stato dei quattro paesi europei che hanno dato vita al consorzio, a cinquemila invitati.

La cerimonia si è svolta tra imponenti misure di sicurezza nei maxi hangar di Tolosa, dove il gigante dei cieli è stato assemblato. Uno show che ha inorgoglito tutte le autorità presenti. A cominciare dal presidente francese Jacques Chirac. «L'A-380 farà data nella storia dell'aviazione civile, come il Caravelle o il Concorde. È il successo dell'Europa nell'innovazione», ha detto Chirac. Al fianco di Chirac, ieri, c'erano anche il premier britannico Tony Blair, il cancelliere tedesco Gerard Schröder e il primo ministro spagnolo Josè Louis Zapatero.

Tutti riuniti per festeggiare l'ambizioso traguardo raggiunto. Grande assente, per effetto della passata decisione di sfilarsi dall'alleanza in favore del colosso americano Boeing, il presidente del consiglio italiano Silvio Berlusconi (alla fine solo un 4 per cento della fusoliera è stato prodotto da Alenia).

Ma la platea ha avuto occhi soltanto per lui, il gioiello dell'industria aeronautica civile che porterà a spasso, sulle rotte a lungo raggio, un numero record di passeggeri: da 555 a 900 a seconda delle configurazioni. L'Airbus 380 è infatti destinato a rivoluzionare il modo di viaggiare. I posti a sedere saranno divisi in più categorie ma per tutti i clienti la parola d'ordine sarà confort: tra bar, palestre, negozi e spazi comuni per sgranchirsi le gambe.

Al momento le 14 compagnie aeree in gioco mantengono il silenzio assoluto sulle novità in arrivo con i 149 esemplari sinora acquistati da Airbus (che realizzerà il break-even a breve con il 250esimo esemplare). Solo il dinamico proprietario della Virgin Atlantic, Richard Branson, si è sbilanciato parlando di superjumbo con casinò, saloni di bellezza, letti matrimoniali e sale da ginnastica. Per il resto da Air France, Lufthansa, Emirates (che con 43 aeromobili già acquistati o opzionati rappresenta per ora il maggiore cliente del consorzio), e da tutte le altre compagnie non arrivano anticipazioni. La prima a ricevere l'A-380 sarà la Singapore Airlines. Ed è dall'aeroporto della repubblica asiatica che il gigante dell'aria terrà il suo volo inugurale: per la precisione sulla tratta Londra-Singapore-Sidney, a partire dalla metà del 2006.

n.a.

Il lussuoso interno del super Airbus. Nell'immagine sopra il nuovo e potente aereo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il ministero croato dell'Ambiente ha elaborato una serie di proposte per la gestione dei rifiuti da presentare a Bruxelles

Quarnero: discariche coi soldi europei

Pronti due progetti per l'area fiumana e altri cinque per quella istriana

Rallentamenti al traffico nel centro di Fiume dopo lo scoppio della tubatura in via Pomerio

FIUME Quattro milioni di litri d'acqua a riversarsi dalle budella di Fiume sulle vie sottostanti, quasi come un fiume in piena e sospinti all'esterno da una pressione fortissima. È stato questo lo scenario di domenica mattina nella centralissima via Pomerio, dove è scoppiata una condotta di 45 centimetri di diametro che ha sollevato l'asfalto, sbriciolandolo per una lunghezza di circa 50 metri. Per ore e ore, migliaia di utenti sono rimasti senz'acqua. I danni, non ancora stimati, sono comunque elevati e via Pomerio resterà chiusa al traffico fino al termine della settimana. Non c'è asfalto a sufficienza poiché i cantieri che lo producono sono praticamente tutti chiusi per le temperature basse. La chiusura di un tratto di questa via sta creando grossi disagi nello svolgimento del traffico, con circolazione a rilento in tutta l'area del centro città. Dall'azienda municipalizzata dell'acqua l'informazione che la tubatura era stata posata mezzo secolo fa e che è stata squarciata per una lunghezza di quattro metri.

FIUME Soldi dell'Europa unita per le discariche dell'Istria e del Quarnero. Nel prossimo mese di marzo dovrebbero cominciare per Zagabria i negoziati di preadesione con l'Ue (di cui parliamo più diffusamente nella pagina degli esteri, ndr.), trattative che dovrebbero aprire i rubinetti comunitari, con mezzi erogati dal fondo denominato «Ispa».

Il ministero croato dell'Ambiente ha formulato nove progetti per la gestione dei rifiuti, per la cui realizzazione nel prossimo quadriennio saranno spesi circa 200 milioni di euro. Il Quarnero concorrerà con tre progetti, relativi a Sovjak, Mariscina e Visevac. Nel primo caso, e parliamo di Sovjak, alla periferia di Fiume, si tratta di un pozzo nero dismesso e che accoglie né più, né meno che 250 mila metri cubi di sostanze tossiche, soprattutto allo stato liquido. Tenendo conto che il pozzo poggia su un terreno di natura carsica, sussiste il rischio di inquinamento delle falde imbrifere, per cui la bonifica si rende urgente. Il risanamento dell'ex discarica comporterà spese per 21 milioni di euro. Si pianifica di attingere tali mezzi dal fondo europeo e dal bilancio statale croato.

Tra i piani di rilievo la realizzazione di una struttura a Viskovo e la bonifica a Pola dell'immondezzaio

A Mariscina, nel comune di Viskovo (ad un paio di chilometri da Fiume), è in piano la costruzione della nuova discarica regionale, ossia per le esigenze del Quarnero e Gorski kotar. L'infrastruttura andrà a rilevare la discarica di Visevac, ormai prossima alla chiusura per «tutto esaurito» e che abbisogna di un robusto risanamento. I due progetti, proposti dalla ditta specializzata in smaltimento dei rifiuti Ekoplus e dall'azienda municipalizzata fiumana Cistica (nettezze urbana, nda.), sono valutabili in 26 milioni di euro e dovrebbero venire ultimati entro il 2008.

Passiamo ai progetti istriani, che prevedono in totale investimenti per 31,4 milioni di euro, e riguardano in primo luogo la bonifica dell'immondezzaio di Pola e l'approntamento del centro conteale per la gestione dei rifiuti. Le casse di Bruxelles, e quelle statali della Croazia, dovrebbero inoltre provvedere al risanamento delle discariche di Parenzo, Umago, Albona e Pinguente. In base alle esperienze dei Paesi candidati ad entrare nell'Ue, per i progetti si riesce a beneficiare in media del 36 per cento dei fondi messi a disposizione dall'«Ispa».

Andrea Marsanich

SPALATO Sinisa Vuco ha cominciato a inveire contro la folla in pieno centro finché non è intervenuta la polizia

Minacce con la pistola: cantante arrestato

SPALATO Sinisa Vuco, il cantante pistolero. È stato arrestato dalla polizia nel capoluogo dalmata uno dei più popolari cantanti folk della scena musicale croata, noto per gli atteggiamenti sconsiderati e violenti, al punto da aver già avuto in passato guai con la giustizia. L'altro giorno il popolare Sinisa ha davvero esagerato: armato di pistola, l'uomo ha cominciato a inveire e a minacciare i passanti ai mercati cittadini di via Dover, in pieno centro a Spalato. Il cantante è anche entrato in un negozio ed ha cacciato la clientela in strada, sempre brandendo l'arma e urlando che avrebbe fatto fuoco.

Avvertita da alcuni abitanti del rione, di lì a poco una pattuglia della polizia si è recata nel luogo delle performance di Vuco, facendosi consegnare la pistola e scortando l'esagitato al più vicino commissariato. Stando a quanto comunicato dal portavoce della questura, il comportamento del cantante non ha causato per fortuna danni alle persone, ma solo tanta, tanta paura per chi aveva assistito da vicino all'incredibile scena.

Secondo il manager di Vuco, Davor Mazuran, il cantante era sicuramente ubriaco. La polizia ha appurato che l'uomo non dispone del porto d'armi per la pistola e dunque sarà denunciato per violazione della legge sulle armi. Vuco, come già detto, non è nuovo a episodi di cronaca nera: due anni fa puntò la pistola al petto di un conducente di un autobus del collegamento Spalato-Dortmund, urlandogli che doveva prendere a bordo un pacco di manifesti per il suo concerto che doveva tenere a Dusseldorf, in Germania. Fu condannato con la condizionale e dovette pagare una salata ammenda, pene che evidentemente non gli sono servite.

m.a.

Il cantante folk Sinisa Vuco che si è reso protagonista di un movimentato episodio nel centro di Spalato.

CARNEVALE

Nel capoluogo quarnerino il Carnevale è già cominciato. La ventiduesima edizione della kermesse fiumana si è aperta lunedì con il Corno di Sant'Antonio che ha dato il via alle feste e per la prima volta è stata issata anche la bandiera del Carnevale. Nel pomeriggio alle 17 nel campo sportivo di Zamet sono confluite le maschere e i curiosi per seguire il programma preparato dagli scampanatori, gli «zvoncari», che è incominciato intorno alle 18.30. La serata si è conclusa con fuochi artificiali, balli e scherzi sia al campo sportivo che lungo le vie del quartiere.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1333 Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,21	=	0,96 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	196,70	=	0,82 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,62	=	0,88 €/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	195,60	=	0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Commissione mista italo-slovena: si parlerà di collegamenti, sanità e turismo

NOVA GORICA A un anno dall'ultima seduta torna a riunirsi oggi a Nova Gorica la commissione mista per l'avvio di progetti di sviluppo comuni tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. I lavori saranno presiduti da Franco Iacop, assessore regionale ai rapporti internazionali e all'autonomia locale, e da Andrej Logar, facente funzione di direttore generale dell'ufficio per gli affari europei e le politiche bilaterali del ministero degli Esteri sloveno. L'attenzione sarà concentrata sui progetti futuri che Slovenia e Friuli Venezia Giulia intendono proporre e realizzare congiuntamente nel breve periodo. Gli argomenti che suscitano grande interesse da entrambe le parti del confine sono l'ampliamento delle infrastrutture di collegamento, la cooperazione sanitaria ed economica, con un particolare riguardo alla promozione del turismo. Si parlerà anche di Euroregione, un progetto fortemente voluto dal presidente del Friuli venezia Giulia, Riccardo Illy, di minoranze e di ricerca scientifica.

Argomenti trattati lunedì a Lubiana dallo stesso Illy con il capodiplomazia sloveno Dimitrij Rupel. Alla riunione della commissione mista parteciperanno anche i sindaci di Gorizia, Vittorio Brancati, e di Nova Gorica, Mirko Brulc. I due primi cittadini hanno annunciato che proporranno di ampliare l'area franca lungo il confine, come quella sul piazzale dove il primo maggio scorso si svolsero le celebrazioni per l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea e dove i cittadini possono spostarsi senza dover sottostare ai controlli di frontiera. Brancati e Brulc propongono ampliare tale regime per consentire a cittadini e a turisti di spingersi oltre la frontiera, cosa attualmente impossibile in quanto le polizie italiana e slovena fermano e talvolta anche sanzionano chi si spinge oltre la piazza.

IN BREVE

DELNICE Presi anche tre passeur

Fermati dodici clandestini pachistani e albanesi al confine sloveno-croato

DELNICE La polizia di frontiera ha fermato un gruppo di dodici cittadini stranieri che tentavano di carcare illegalmente il confine croato-sloveno in località Parg, nei pressi di Cabar nel Gorski kotar l'altopiano alle spalle di Fiume. Del gruppo facevano parte sei pachistani e altrettanti albanesi, tutti di età compresa fra i 19 e 40 anni. I clandestini sono stati tradotti dinanzi al giudice per le trasgressioini a Cabar e quindi consegnati alle autorità di frontiera della Bosnia ed Erzegovina, da dove erano entrati in territorio croato. Nelle vicinanze del capoluogo del Gorski kotar, Delnice, sono stati successivamente scoperti anche i tre uomini, due cittadini croati di Slavonski Brod e un bosniaco, che avrebbero dovuto trasferire il gruppo di clandestini in territorio italiano.

Ecco i progetti per il nuovo lungomare di Giusterna

CAPODISTRIA I responsabili dell'assessorato all'Ambiente del comune di Capodistria hanno illustrato agli abitanti del rione di Giusterna la bozza dei progetti riguardanti i lavori di ristrutturazione del lungomare tra Capodistria e Isola. In vista dei grandi lavori sulla costruzione della nuova strada e del traforo sotto Monte San Marco, i responsabili del comune hanno presentato i lavori preliminari che interesseranno direttamente la costa e i bagni, che saranno muniti di nuove infrastrutture mentre saranno importanti gli interventi sul lungomare vero e proprio. L'attuale pista ciclabile che segue il vecchio tracciato della Parenzana sarà allargata come pure sarà allargato lo spazio riservato ai pedoni. Il piccolo mandracchio, chiamato Molet, sarà completamente ristrutturato e ripulito nonchè munito di allacciamenti alla rete idrica ed elettrica. Inoltre, lungo il tracciato, è previsto il posizionamento di lampioni e di tabelle informative.

Delfino morto sulla spiaggia tra Isola e Strugnano

ISOLA Ancora un delfino spiaggiato sulle coste slovene. L'animale è stato trovato in stadio avanzato di decomposizione sulla spiaggia tra Isola e Strugnano da un passante. Secondo quanto hanno dichiarato i veterinari, l'esemplare, lungo circa due metri e mezzo, doveva essere relativamente giovane in quanto i suoi denti risultavano poco consumati. Sulla carcassa non erano evidenti segni di violenza o di lesioni, mentre dalle prime perizie non risulta nemmeno se si tratta di uno dei 36 delfini presenti nelle acque slovene. L'esemplare non riportava sulla pinna dorsale la targhetta di riconoscimento eppure il dubbio rimane in quanto il delfino appartiene alla stessa famiglia di quello rinvenuto spiaggiato alcuni mesi fa a Pirano. Per appurare le cause del decesso i veterinari capodistriani hanno ordinato un'autopsia, che sarà effettuata nella facoltà di Veterinaria dell'università di Lubiana.

Draga di Moschiena: a Mesic un «voto bulgaro»

ABBAZIA Emergono dati indicativi nelle municipalità del Quarnero sul trionfo di Stipe Mesic alle presidenziali di domenica scorsa. Il candidato del Centrosinistra ha ottenuto la maggior percentuale di voti a Draga di Moschiena (93,6 per cento), comune dove è stata registrata anche la maggiore affluenza alle urne in contea (66 per cento). In tutte le municipalità della Riviera liburnica, Mesic ha superato la contendente accadizetiana Jadranka Kosor, con oltre l'80 per cento dei suffragi. Persino a Castelmuschio (Omisalj), Mesic ha stracciato la rivale (79 per cento dei consensi), nonostante la Kosor si sia più volte espressa contro il progetto Druzba Adria. Per quanto attiene ai comuni dell'area fiumana, la maggiore percentuale a favore di Mesic la si è avuta a Klana (84 punti). Il prossimo appuntamento elettorale in aprile, quando dovrebbero tenersi le amministrative.

Scoppia il problema di autisti, portaborse, commessi: «Si è passati da 960 a 250 ore all'anno. Impossibile lavorare». Ieri la riunione con Pecol: «Cercherò una soluzione»

In Consiglio esplode la grana degli straordinari

Le nuove norme impongono tetti rigidi. E i capigruppo lanciano l'allarme: si rischia la paralisi

TRIESTE Primo esempio: «L'autista del presidente o dell'assessore, sino a pochi giorni fa, poteva fare in un anno sino a 960 ore di straordinari». Secondo esempio: «Il capo segreteria di un gruppo consiliare ne poteva fare sino a 450». Conclusione: «Adesso, invece, ne possono fare soltanto 250. Un dramma».

A Palazzo esplode, seppur a scoppio ritardato, la mina degli straordinari: l'Unione europea, tutelando i lavoratori, impone paletti ferrei. E Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale, si trova l'ennesima, brutta gatta da pelare: come può far rispettare i diktat comunitari e, contestualmente, far funzionare il Consiglio?

Le nuove regole, a dir la verità, non sono proprio nuove: entrano in vigore nell'ordinamento italiano già nel settembre 2004. E sono tassative: nessuno, sentenzia il decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie, può lavorare più di 48 ore alla settimana e nessuno può fare più di 250 ore di straordinari in un anno. Il dirigente che sgarra, e abusa seppur a pagamento del dipendente, paga di tasca sua. E le sanzioni arrivano a 750 euro.

Ma il Friuli Venezia Giulia, mentre altrove le pubbliche amministrazioni si agitano e cercano scappatoie già nei mesi passati, riesce a guadagnare un po' di tempo: la giunta regionale, come spiega lo stesso Pecol, sposta con una delibera al 1. gennaio 2005 l'avvento del nuovo regime.

I problemi, però, sono solo rinviati. E divampano ufficialmente all'ora di pranzo di ieri quando tutti i capigruppo consiliari, in una riunione allargata ai capi delle segreterie, lanciano l'allarme esplicito e trasversale: l'istituzione sovrana del Friuli Venezia Giulia, se non si corre ai ripari e non si trova una soluzione, rischia la paralisi.

Le prove, adottate a suffragio della tesi, non mancano: le regole comunitarie impongono ad esempio che gli straordinari siano soggetti ad un'autorizzazione preventiva e settimanale. Ma come si fa a «sapere» in anticipo se gli uomini della protezione civile dovranno fronteggiare una catastrofe? O, più banalmente, come si fa a prevedere se e quando una seduta d'aula o di commissione durerà sino a notte fonda? E ancora, con l'organico attuale, come si fa a fronteggiare più in generale il taglio di straordinari? «Se un commesso esaurisce il suo monte annuale, ovvero se non viene autorizzato a fermarsi di più, che fa? Saluta giunta e consiglieri e, andandosene, fa saltare una seduta in corso?» osservano i «vecchi» di Palazzo.

Non basta: la novità comunitaria si assomma, in Friuli Venezia Giulia, a quella regionale. Riccardo Illy e Intesa democratica, avendo deciso di contenere la spesa, hanno ridotto e non di poco il budget a disposizione per straordinari, missioni, diarie e quant'altro: «E in Consiglio, dove è già stata rifiutata una proposta giudicata irricevibile, si è creata una miscela esplosiva» confidano i dipendenti.

Ma la via d'uscita non è semplice: c'è chi invoca con forza una deroga. Sì, una deroga che valga per i dipendenti «senza orario», quelli che lavorano al servizio delle istituzioni: autisti, portaborse, commessi, funzionari di commissione e d'aula... Un esercito tutt'altro che piccolo.

Pecol raffredda le speranze: «Non è semplice. Ci sono limiti ben precisi alle deroghe. E basti ricordare che non è andata in porto l'iniziativa del Parlamento, d'intesa con la Conferenza Stato-Regione, finalizzata a inserire nelle aree di deroga le figure impiegate in funzioni di supporto all'attività politico-istituzionale». L'assessore, dopo aver preso atto delle «preoccupazioni del Consiglio che si assommano a quelle della giunta», deve infatti riservarsi una risposta: «Servono verifiche e approfondimenti. Ma credo che si possano trovare percorsi positivi: percorsi che, tuttavia, dovranno essere di natura contrattuale». Nell'attesa di un inevitabile confronto con i sindacati, e soprattutto di una soluzione, cresce però la tensione tra i dipendenti. Tensione già alta...

Roberta Giani

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia durante una seduta.

IN MAGGIORANZA

Riforma urbanistica, si apre il confronto

TRIESTE Nel programma del Centrosinistra figura anche la riforma della legge urbanistica regionale che risale al '91 e mostra i segni dell'età. Ed ecco che ieri i consiglieri che rappresentano la maggioranza nella quarta commissione, competente per l'ambiente e il territorio, si sono riuniti con l'assessore Lodovico Sonego per un primo ragionamento sulla riforma urbanistica. Si è deciso che bisogna innanzitutto conseguire un forte trasferimento di competenze agli enti locali, da attuarsi insieme con un altrettanto forte alleggerimento delle procedure. Ma bisognerà mettere mano – è stato prospettato – allo stesso Piano urbanistico regionale che risale al lontano '78.

Nell'occasione l'assessore ha reso conto della delibera giuntale, contestata dagli ambientalisti locali, che ha dato via libera alla «variante 21» adottata dal Comune di Duino-Aurisina per il riadattamento della cava di Sistiana: in quanto pienamente rispettosa delle norme – ha detto – non poteva che essere approvata.

IL CASO

La direttiva Ue ha messo in crisi tutte le amministrazioni. Ma c'è chi ha trovato rimedio

Deroghe già scattate a Milano

TRIESTE «Il decreto legislativo va ad aggiungersi a una prassi consolidata nei nostri comuni dove gli straordinari vengono autorizzati solo in caso di urgenza e dove i sindaci evitano da tempo gli abusi». Flavio Pertoldi, il presidente dell'Anci, ostenta tranquillità. La Regione si agita, va in fibrillazione, teme la paralisi? I Comuni, no: «Il caso più difficile da regolare, lo ammetto, è quello degli autisti. I nuovi diktat, infatti, non anno senso. Ma, per il resto, rispettiamo già le regole» aggiunge Pertoldi.

La Regione, però, non è sola nella sua battaglia. Dalla Sicilia alla Lombardia, passando per Roma, il decreto legislativo 213 del 2004 con cui l'Italia recepisce le regole comunitarie sull'orario di lavoro crea non pochi grattacapi alla pubblica amministrazione.

Le nuove regole, infatti, sono dirompenti in particolare su due punti. Il primo: stabiliscono che, a eccezione dei dirigenti, tutti i dipendenti non possano mai lavorare per più di 48 ore alla settimana e prevedono che il calcolo venga fatto sulla media del quadrimestre. Il secondo: fissano in 250 ore il limite massimo annuale di lavoro straordinario.

Le sanzioni, per chi non rispetta i tetti, sono pesantissime. E colpiscono non l'ente bensì il dirigente che autorizza gli straordinari in eccedenza: lo sforamento delle 48 ore, ad esempio, prevede multe da 130 a 780 euro per ogni lavoratore e per ogni violazione. I controlli non mancano: i dirigenti sono obbligati a informare la direzione provinciale del lavoro di ogni superamento.

La «rivoluzione» è forte. Le deroghe previste sono limitatissime e valgono per forze di polizia, forze armate e polizia municipale. E così, sin dai mesi scorsi, il «panico» si diffonde tra pubblici amministratori e burocrati: come si conciliano ad esempio i rigidi tetti orari con le mansioni di autisti, commessi d'aula o portieri, con l'attività delle segreterie di presidenti e assessori, con gli uffici di gabinetto?

Ma, giacché nel resto d'Italia l'allarme scatta ancora nell'agosto 2004 quando sindaci allarmati chiedono lumi a Roma, c'è chi nel frattempo escogita una soluzione. E risolve in qualche modo il problema. Il Comune di Milano, retto da Gabriele Albertini, chiede ad esempio e ottiene un parere del dipartimento della funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri ancora nel settembre 2004: le deroghe, afferma quel parere, sono ammesse in quei particolari ambiti di attività dove non si possono predefinire gli orari e dove un'organizzazione diversa del lavoro, comprensiva di turni, non basta. E in tale ambito ricadono senz'altro gli uffici di supporto agli organi istituzionali come consiglio, giunta, sindaco o governatore. Il Comune di Milano, a quel punto, prende atto e applica le deroghe con una delibera giuntale a segreteria e gabinetto del sindaco, gabinetto del vicesindaco, uffici alle dirette dipendenze degli assessori, uffici di supporto all'attività della giunta, del presidente del consiglio e del consiglio: le sedute d'aula e le missioni degli assessori sono salve.

r.g.

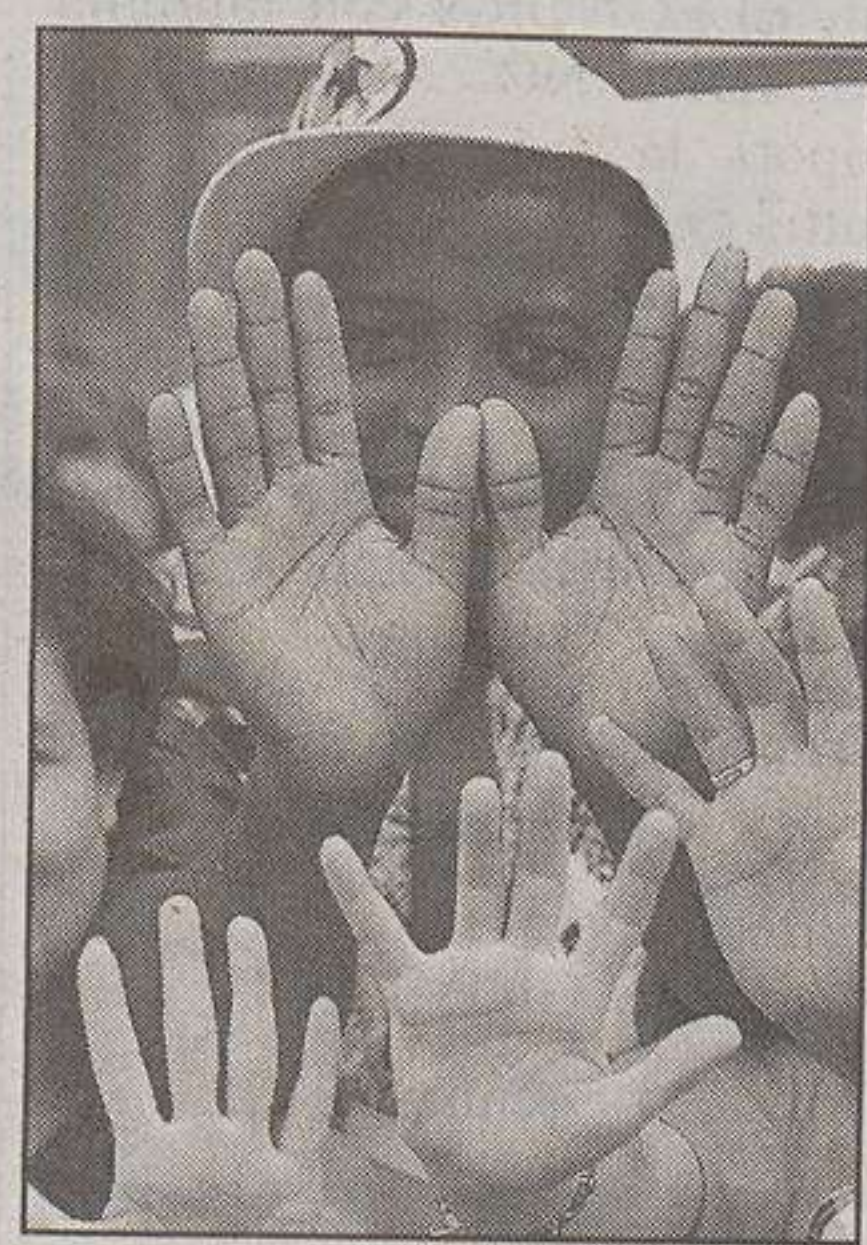
Gabriele Albertini

I dipendenti al servizio dell'esecutivo e dell'aula possono sforare i limiti. Pertoldi: «Ma i nostri Comuni già rispettano le regole»

Centrodestra scatenato contro la legge Antonaz. Passano dieci articoli

Fuoco di fila sugli immigrati Il voto finale slitta a febbraio

TRIESTE L'anno scorso il premio per la migliore poesia friulana è stato vinto da un ragazzo marocchino residente nella nostra regione: l'ha sottolineato Sergio Lupieri (Margherita), «a dimostrazione della multietnicità e della multiculturalità quali fattori di crescita e di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia», nel momento in cui il Centrodestra ricorreva a un autentico fuoco di sbarramento per ostacolare il cammino, avviato ieri in commissione con l'approvazione di dieci articoli su trenta, del disegno di legge sull'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati.

Secondo i forzisti Massimo Blasoni e Piero Camber, il finiano Luca Ciriani e la leghista Alessandra Guerra si tratta infatti di un provvedimento che discriminerebbe i residenti a vantaggio degli extracomunitari, privilegiando questi ultimi anche per quanto riguarda l'accesso al lavoro e agli alloggi popolari. E oltre tutto verrebbero beneficiate le associazioni ritenute vicine alla sinistra per la predisposizione di immobili destinati agli immigrati e, anche in questo caso a scapito degli enti locali, per le iniziative finalizzate alla loro integrazione socioculturale. Per di più, parificando perfino i clandestini ai residenti per quanto riguarda l'assistenza sanitaria.

Tali accuse, tradotte in decine di emendamenti soppressivi e modificativi, vengono invece rigettate dal diessino Nevio Alzetta – unico relatore di maggioranza – come «disinformative», «pretestuose» e «strumentali». «In materia di accoglienza - sostiene - noi stiamo infatti legiferando all'interno della legge Bossi-Fini e tutti gli elementi che vengono ora additati a scandalo sono appunto ripresi da quella legge nazionale, compresa la possibilità di accedere alle liste delle Ater da parte degli immigrati che siano in possesso di un contratto di lavoro biennale. E infine, per quanto riguarda la salute, si dovrebbe negare loro l'assistenza, in caso di infortunio, di gravidanza o di altre emergenze, quando si trattasse di soggetti irregolari?».

A loro volta Sergio Lupieri e Paolo Menis, entrambi della Margherita, ribadiscono come l'immigrazione sia «una risorsa per la vita economica, sociale e culturale della nostra regione, per cui ben vengano i programmi e politiche di formazione, istruzione e tutela sanitaria per gli immigrati, che devono fruire delle stesse opportunhità di cui godono tutti gli altri cittadini». Ma non basta a un'approvazione rapida del disegno di legge: i lavori ripartono il 2 febbraio.

Giorgio Pison

Protesta di immigrati.

Il presidente non si sbottona nemmeno con i suoi assessori. Per il Cda rinuncia Godina, resta in campo Borgna

Illy: «Friulia, faremo il nome in assemblea»

Non si scioglie il mistero del supermanager. Forza Italia: «Spettacolo indecente»

TRIESTE Lo conoscono solo in tre: il presidente, il portavoce e il direttore generale. E allora, resistendo agli abituali spifferi di Palazzo, il nome del supermanager chiamato a guidare come amministratore delegato la nuova Friulia rimane un mistero.

IL SILENZIO Non parlano, nemmeno sotto tortura, Angelo Baiguera e Andrea Viero. E non parla nemmeno l'unico che potrebbe farlo: quel Riccardo Illy che il supermanager ha voluto, scelto e incontrato, incassandone il sì, domenica scorsa. «Credo che porteremo il nome direttamente all'assemblea dei soci» afferma, anzi, il governatore. E pazienza se i consiglieri, i segretari di partito, addirittura gli assessori regionali restano all'oscuro. Sapranno, e valuteranno, quando sarà il momento: giovedì, appunto, a meno di ripensamenti.

IL COMPROMESSO I fastidi, in casa della maggioranza, non mancano: «Assurdo che nemmeno l'assessore alle Finanze, cui spetterà il compito di portare i nomi all'assemblea, non sappia nulla. Davvero assurdo». Ma nessuno protesta apertamente. E così, in attesa che il «Mister X» acquisti un nome, un volto e un curriculum, l'attenzione si sposta sul consiglio d'amministrazione. E, prima ancora, sull'altro rebus irrisolto: come si chiuderà la partita con il diessino Michele Degrassi, amministratore in pectore per almeno a un anno, «fino a quando - spiegano, adesso, in maggioranza - le voci sui suoi rapporti con esponenti del Centrodestra e sulla sua amicizia con la presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Marina Monassi, non si sono fatte più insistenti»? I bookmaker, a dir la verità, scommettono sul lieto fine: «Non si arriverà alla rottura ma si troverà una soluzione positiva capace di garantire tanto il presidente, quanto il diessino, che ha già rifiutato la vicepresidenza del compromesso».

I NOMI I partiti, aspettando l'evolversi delle due questioni maggiori, si concentrano allora sugli altri consiglieri d'amministrazione. Se la Quercia dovrebbe puntare, oltre che su Degrassi, sull'avvocato triestino Giovanni Borgna, la Margherita non avrebbe ancora comunicato i suoi tre nomi: l'uscente Andrea Sigoni e il segretario dello Sdi Alessandro Dario sembrerebbero certi, mentre il triestino Walter Godina si sarebbe ritirato. E i Cittadini? A sera, in casa di Intesa democratica, più d'uno scommetteva che si sarebbero affidati a Dino Cozzi.

L'ATTACCO «Assistere a questo balletto sulle nomine della nuova Friulia è davvero imbarazzante» ironizza, allora, il forzista Isidoro Gottardo. «Per il Centrosinistra questo è uno spettacolo che si ripete a ogni rinnovo di enti e società ma, questa volta, si è superato il limite della decenza. Ci chiediamo - incalza l'azzurro - se una stimabile e apprezzata figura come quella di Michele Degrassi, da tempo indicato come nuovo ad, possa ancora accettare una discussione pubblica protesa a sistemarlo a ogni costo. A tale desolazione Illy dovrebbe sentire il dovere di mettere la parola fine».

L'ex assessore diessino alle Finanze Michele Degrassi.

AUTOVIE

I destini di Autovie venete e la regionalizzazione del trasporto ferroviario e delle strade Anas: sono i due temi scottanti che saranno oggi al centro di una doppia audizione in commissione. Alle 15 l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego risponderà a domande e dubbi sulla concessionaria autostradale che gestisce la «A4» e le sue diramazioni. Successivamente l'assessore al Patrimonio Michela Del Piero si soffermerà sul cammino a ostacoli della regionalizzazione dei quasi mille chilometri di strade ex Anas cedute al Friuli Venezia Giulia.

Intesa democratica si è riunita per superare gli ultimi ostacoli in vista dell'approdo in aula dello statuto

Doppie poltrone? Ipotesi da verificare

TRIESTE In vista dell'approdo in aula delle proposte di modifica dello statuto regionale, i gruppi di Intesa democratica – alcuni dei quali avevano espresso in commissione disagi e insofferenze per certe soluzioni maturate all'interno della stessa maggioranza e che sono spesso sfociate in voti discordanti – si sono riuniti ieri per la messa a punto di una linea comune.

Ma sull'elezione diretta del presidente – che trattandosi di un principio ormai condiviso dall'intera coalizione gli «illyani» vorrebbero fosse senz'altro esplicitato nello statuto – le posizioni sono rimaste divise: Ds, Margherita, Rifondazione, Pdci e Intesa per la Regione permangono dell'avviso che si tratta di una materia da rinviare alla legge elettorale. Dalla Margherita è stato anche proposto di rafforzare l'accordo sul principio tramite l'approvazione di un contestuale ordine del giorno, ma i «Cittadini» non si sono mostrati interessati a questo compromesso.

Per quanto riguarda poi la compatibilità fra gli incarichi di assessore e di consigliere, che all'atto della formazione della giunta Illy è stata negata da un'interpretazione restrittiva dell'attuale norma, è stato deciso che venga verificata la congruenza del testo statutario con la possibilità del doppio incarico che si vuole invece affermata. O che venga senz'altro specificata, a evitare dubbi interpretativi, tale compatibilità.

Ed è stato poi convenuto di studiare attentamente i termini giuridici relativi all'attribuzione all'Assemblea delle autonomie della facoltà di esprimere qualcosa di più di un semplice parere sulle decisioni regionali che riguardino l'organizzazione degli enti locali e i loro rapporti con l'organo legislativo. L'istanza secondo la quale tali provvedimenti dovrebbero essere invece adottati d'«intesa» con le Autonomie lederebbe infatti – anche se un «parere» quasi simbolico appare troppo blando – la sovranità decisionale del Consiglio regionale.

Anche la previsione in statuto di un organismo rappresentativo dei corregionali all'estero è stata infine aggiornata a un secondo vertice di maggioranza, fissato per lunedì mattina in coincidenza con l'apertura del dibattito in aula.

g.p.

Approvato ieri all'unanimità il documento che stronca la riforma Iacop. Oggi il faccia a faccia in Assemblea

Devolution, le Province contrattaccano

UDINE Giorgio Brandolin lo aveva promesso. Oggi, a Udine alle 9.30, nel parlamentino friulano di via Caccia, piazzerà sul tavolo un secco «bocciato» prima ancora che l'assessore alle Autonomie Franco Iacop inizi a illustrare a sindaci e presidenti di Provincia le linee guida della riforma degli enti locali. «Un testo aperto al dialogo e al confronto» ha premesso Iacop, che finirà però col ritrovarsi il preventivo «no» di uno dei tre livelli istituzionali dell'Assemblea. La stroncatura è contenuta in un documento approvato ieri all'unanimità dal Consiglio direttivo dell'Upi del Friuli Venezia Giulia, di cui Brandolin è pure presidente. Nel testo si dà mandato ai presidenti delle Province di esprimere parere negativo sulle linee guida di Iacop, di premere sulla giunta regionale per una modifica sostanziale all'impostazione «in un quadro di equiordinamento e forte decentramento amministrativo» e, infine, di chiedere incontri urgenti con Iacop e successivamente con il direttivo dell'Anci. Direttivo che, intanto, si riunirà questo pomeriggio a Udine per dibattere dello stesso tema e per decidere la convocazione dell'assemblea congressuale elettiva. Secondo l'Unione delle Province, le linee guida dell'assessore «palesano il disconoscimento costituzionale della pari dignità tra tutti i livelli di governo repubblicani» e «prescindono dall'architettura prevista dall'art.114 della Costituzione, proponendo un modello di organizzazione amministrativa ispirato a un sistema bipolare dei pubblici poteri fondato sulla Regione e sui Comuni, sminuendo totalmente il ruolo delle Province e prefigurando un centralismo regionale molto spinto». L'Upi, di conseguenza, ribadisce l'esigenza di attuare da subito un forte decentramento di competenze nel rispetto dei ruoli istituzionali delle singole realtà territoriali. Con la Regione a svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento attraverso l'attività legislativa – si legge ancora nel documento – «ai Comuni spettano le funzioni di amministrazione di prossimità nei confronti dei cittadini, mentre alle Province le funzioni di programmazione e di governo di area vasta, anche con l'attuazione immediata della legge 15».

m.b.

Il governatore scende in campo per la tutela dei cittadini e mobilita gli assessori alla Salute, all'Ambiente e alle Autonomie locali per indicare i provvedimenti più adeguati

Contro lo smog Illy punta sulle auto elettriche

Le targhe alterne sono «una misura inadeguata» perché consentono la circolazione di veicoli molto datati

TRIESTE Le targhe alterne? «Misura non adeguata». Riccardo Illy scende in campo a tutela della salute dei cittadini costretti, negli ultimi giorni, a respirare più o meno in tutte le città, aria inquinata. Nel suo intervento ambientalista – chissà se apprezzeranno le associazioni che lo hanno tanto criticato lo scorso anno – Illy giudica la riduzione del traffico in città solo un palliativo, e forse nemmeno quello.

«L'ipotesi di targhe alterne – sostiene il presidente della Regione – consente la circolazione ad autoveicoli molto datati, che non corrispondono alle normative europee contro l'inquinamento e che inquinano dieci volte più di quelli recenti, in regola con le direttive comunitarie».

STRADA EUROPEA Insomma, «per quanto, di fronte alla forte concentrazione delle polveri sottili nell'aria che respiriamo, sia opportuno ridurre il traffico automobilistico in città», meglio evitare. E, se possibile, meglio decidere. Privilegiando la strada indicata dall'Unione europea che ha già approvato, ricorda Illy, quattro direttive sull'omologazione dei veicoli – l'ultima, la Euro 4, riguarda le immatricolazioni dal primo gennaio 2006 –, imponendo severi parametri antinquinamento per quelli di nuova costruzione. Illy fa anche il tecnico. «È accertato che una quota significativa delle polveri sottili è prodotta dalla circolazione veicolare – precisa –, secondo alcuni per il 30 per cento e secondo altri oltre il 50 per cento. Sono medie nazionali che includono anche altre fonti di inquinamento, ma certamente nei centri storici la percentuale di inquinamento prodotta dalla circolazione dei veicoli è molto più alta».

Il traffico congestionato sulle rive di Trieste.

RISCHIO USATO «Teniamo anche presente che il metodo delle targhe alterne – prosegue il governatore –, se annunciato come abituale in caso di superamento dei limiti, non stimola la scelta di una nuova e più adeguata vettura, ma l'acquisto di una seconda macchina usata e, quindi, più inquinante. Tutto ciò al solo scopo di eludere il divieto di circolazione con il numero pari o dispari sulla targa». Le targhe alterne il metodo più «democratico»? «Nient'affatto. Mentre i cittadini dai redditi più alti si possono permettere la seconda auto, anche usata, larghe fasce di popolazione non lo possono fare. Utilizzare l'usato, inoltre, penalizza per ovvie ragioni l'economia con il ristagno della produzione».

AUTO ELETTRICHE Ma che fare in alternativa? Come respingere l'assalto dei killer dei polmoni? «La misura di gran lunga preferibile alle targhe alterne – afferma Illy - è quella che consente, nelle giornate di restrizione del traffico, la circolazione di vetture elettriche, a gas o che rispettino le ultime direttive europee. In questa direzione, nell'ambito delle proprie competenze, si muoverà la giunta regionale, in modo da non favorire interventi che sono dei banali palliativi e non sortiscono quasi nessun effetto nel breve e medio termine, ma possono invece creare danni all'economia e alla necessità dell' innovazione per questo settore nel medio e lungo periodo. Meno produzione significa infatti anche meno disponibilità da investire nella ricerca di nuove tecnologie a difesa della salute».

LA REGIONE È un tema evidentemente importante per Illy che, rispondendo forse all'attendismo dei sindaci del Friuli Venezia Giulia, aveva già sottolineato pochi giorni fa in giunta che la Regione «deve esercitare il suo ruolo per la tutela della salute dei cittadini anche in relazione all'inquinamento da polveri sottili». Un'affermazione seguita dai fatti, nell'intento di verificare competenze e poteri sostitutivi in caso di inerzia delle amministrazioni comunali nel prendere provvedimenti: gli assessori competenti nei settori della salute, Ezio Beltrame, del controllo ambientale, Gianfranco Moretton, e delle autonomie locali, Franco Iacop, sono stati già incaricati di indicare all'esecutivo i provvedimenti più adeguati che la Regione è in grado di assumere per la tutela dei cittadini nel caso di superamento dei limiti consentiti per la presenza delle particelle sospese Pm10.

m.b.

LA MISSIONE ROMANA

Le Regioni autonome suggeriscono tre soluzioni al Parlamento. Vizzini: «Porteremo le istanze al ministro La Loggia»

Tagli alle «speciali», parte il negoziato

TRIESTE Riccardo Illy si porta a casa solo una mezza buona notizia: il presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali, il senatore Carlo Vizzini, «è sensibile a capire le problematiche delle Regioni a statuto speciale». Ma, quanto alle soluzioni in tema di risorse compensative dei tagli statali, siamo in alto mare. «La via d'uscita più semplice, quella di un mutuo statale, non sembra verrà imboccata – spiega il presidente del Friuli Venezia Giulia al termine della missione romana –. Difficile essere ottimisti su altre due opzioni più complicate». A capo della pattuglia autonoma, Illy ha prospettato ieri tre soluzioni per ricompensare le Regioni speciali «tagliate» a seguito della rimodulazione delle aliquote Irpef. La prima, un mutuo da spalmare su una decina d'anni «con conseguenze impercettibili per lo Stato», sarebbe una misura tampone per il 2005.

Le altre due, invece, interventi strutturali nella prospettiva di una vera autonomia finanziaria. «Si tratta – spiega Illy – della rinegoziazione dei decimi di compartecipazione della Regione al gettito tributario sul territorio e dell'applicazione del federalismo fiscale, un modello che da noi già esiste sui carburanti. Nel primo caso si pone il problema della Sicilia, che è al massimo della compartecipazione su quasi tutti i tributi e che, quindi, non potrebbe rinegoziare quasi nulla, nel secondo pare difficile superare, in un quadro di autonomia regionale delle aliquote, le normative europee. Il confronto è aperto, mi affido all'orgoglio delle "speciali"». Illy, assieme al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, ha anche posto il problema di individuare un meccanismo di compensazione che tenga conto del differenziale di competitività per le nostre imprese rispetto a quelle dei Paesi vicini, che operano in sistemi fiscali più favorevoli, lo stesso tema su cui Forza Italia ha depositato il mese scorso una proposta di legge. Vizzini ha ascoltato, dato rassicurazioni sullo Statuto («Nessun Parlamento si sognerebbe di approvare un testo difforme dalle volontà regionali») e delineato un percorso operativo: la Commissione trasferirà le istanze delle Regioni al ministro Enrico La Loggia, invitato a riferire la posizione del governo.

Nella stessa occasione romana, i presidenti dei Consigli delle autonome e delle Province di Trento e Bolzano hanno costituito un coordinamento permanente chiamato a trattare e seguire problematiche istituzionali e costituzionali che riguardino le «speciali». «Tale iniziativa – commenta Tesini – è stata presa per salvaguardare l'autonomia storica, culturale e socio-economica e le prerogative delle specialità, anche in considerazione della riforma della parte II della Costituzione all'esame del Parlamento».

Marco Ballico

Riccardo Illy e Alessandro Tesini ieri a Roma.

FORZA ITALIA

«Arriva il federalismo fiscale»

TRIESTE «Federalismo fiscale: anche la giunta lavora finalmente nella direzione da noi auspicata». Lo dichiarano i forzisti Isidoro Gottardo e Roberto Asquini, dopo l'incontro tra la commissione di Carlo Vizzini e le Regioni speciali. «A Roma - spiegano - si è lavorato a un rapporto basato sul federalismo fiscale e non più sui decimi di tasse pagate, come sollecitato dai gruppi forzisti delle 5 speciali».

IN BREVE

Per i comunisti le modifiche sono indispensabili

Legge Bertossi, Rifondazione non concede deleghe in bianco: «Vogliamo vedere i correttivi»

TRIESTE Rifondazione comunista mette i puntini sulle «i» e, con il segretario regionale Giulio Lauri, precisa di non aver dato alcun via libera in bianco a Enrico Bertossi e al suo disegno di legge sulle piccole e medie imprese. Rifondazione spiega infatti in una nota di aver sollevato diversi punti controversi: «E l'assessore alle Attività produttive - aggiunge Lauri - si è preso l'impegno, nel corso dell'ultima riunione di maggioranza, di procedere ad una revisione del testo e di apportarvi ulteriori modifiche. Modifiche che Rifondazione ritiene necessarie per poter esprimere la propria approvazione e il proprio sostegno ad un provvedimento che considera peraltro indispensabile». In particolare, Lauri ricorda che il suo partito e Intesa democratica hanno chiesto garanzie sul fatto che «il sostegno pubblico alle imprese, indirizzato a far superare la fase di crisi che attraversano e che determina gravi conseguenze per l'occupazione, non deve in alcun modo determinare processi di riduzione di personale e di delocalizzazione delle attività all'estero». E che i progetti approvati dalle commissioni regionali «andranno costantemente monitorati per verificare passo passo i risultati raggiunti, ai quali sono legati i contributi».

A Villa Manin convegno sulla filiera dell'ortofrutta

CODROIPO Una filiera regionale per il settore ortofrutticolo come fattore determinante per la produzione agricola del Friuli Venezia Giulia ed elemento in grado di assicurare, dalla produzione al consumatore finale, qualità, sicurezza e prezzi equi.

È questa l'iniziativa, promossa dalla Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, che verrà discussa nel corso del convegno «Ortofrutta», presso la Sala convegni di Villa Manin di Passariano. Il convegno intende essere un momento di riflessione sui problemi del settore ortofrutticolo, tematiche di interesse del movimento cooperativo e di Legacoop Fvg.

Sequestrati a Tarvisio 20 chilogrammi di stupefacenti

UDINE Operazione della Guardia di Finanza contro il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in questo caso eroina: i finanzieri ne hanno sequestrato a Tarvisio ben 20 kg, arrestando il corriere di nazionalità albanese. L'uomo viaggiava a bordo di un'autovettura sottoposta a controllo delle Fiamme Gialle al valico di Tarvisio mentre era in transito, proveniente dall'Austria e diretta nel territorio nazionale, dove avrebbe alimentato il mercato interno dello stupefacente. Il valore della sostanza sequestrata, considerando il prezzo al consumo, si aggira su diversi milioni di Euro. La droga era abilmente occultata all'interno di un borsone.

Lite fra nomadi: all'ospedale un uomo e una donna

UDINE Due fratelli nomadi di Udine - Claudio e Sara Braidich, di 34 e 28 anni - sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale del capoluogo friulano per le ferite riportate in un pestaggio nei pressi della loro abitazione di via Baldasseria Bassa, poco fuori città. Secondo una prima ricostruzione delle Squadre volanti della Questura di Udine, un nomade residente in via Monte Sei Busi, A.B. di 25 anni, si è recato dai Braidich per chiarire una questione legata a una somma di denaro non riscossa. La discussione è degenerata tanto che Braidich e la sorella sono stati presi a bastonate. Il primo ha riportato le lesioni più gravi, la ragazza solo qualche escoriazione alle braccia.

---

†

"Signore, non ti chiediamo perchè ce lo hai rapito, ti ringraziamo perchè ce lo hai donato".

Francesco Affatati

Improvvisamente il tuo cuore generoso ha cessato di battere lasciandoci nel dolore più profondo.
La tua allegria e il tuo sorriso saranno sempre con noi così come il nostro abbraccio ti accompagnerà all'infinito.
- Mamma e papà

Papà

avremmo voluto dirci tante cose ma il destino non ce l'ha permesso.
Ti vogliamo bene, ci manchi.
- FRANCESCA e STEFANO

Franco

ti porterò sempre nel mio cuore.
- tua moglie LAURA

Il funerale avrà luogo giovedì 20 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2005

Ciao fratello, vivrai sempre nei nostri cuori con immutato amore.
- LIA, UCCIA con il cognato GIANFRANCO

Trieste, 19 gennaio 2005

Ciao

Zio Franco

- MORRIS con LORELLA

Trieste, 19 gennaio 2005

Ricordando i momenti felici
- tuo cognato ROBERTO
- la suocera MARIA

Trieste, 19 gennaio 2005

Un abbraccio da EROS.

Trieste, 19 gennaio 2005

Ciao

Franco

- MORENO, PATRIZIA, PAOLA, MATTEO

Trieste, 19 gennaio 2005

Vicini all'amico OTELLO:
- DAVIDE INFANTOLINO, GINO, MARIO, ERICH, MICHELE e gli amici del Tennis Tavolo Skofije.

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

"In lui era la vita e la sua vita era la nostra luce."

Un uomo buono ci ha lasciato

Carlo Starec

Lasciando nel dolore la moglie NIVES, la figlia ELENA con ALESSANDRO, la sua principessa CHIARA, OLGA, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il Prof.FABRIS e il Dott. BELGRADO.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 alle ore 13 dalla cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte
Suore di Piazzale Giarizzole

Trieste, 19 gennaio 2005

Addolorati piangono la scomparsa del fratello

Carlo

- MARIO e ODINEA
- ANNA e NINO
- LIDIA e SERGIO

Trieste, 19 gennaio 2005

Ciao

Zio Carlo

da LAURA e FRANCO, ROBERTO e CINZIA, SERGIO e SANDRA, MASSIMILIANO e LICIA, VALTER, BARBARA e RINO.

Trieste, 19 gennaio 2005

Addolorati partecipano:
- CORA, ALBERTO, ANDREA e TINA
- RENATO, NORA, TIZIANA e GUSTAVO

Trieste, 19 gennaio 2005

Con grande dolore partecipano:
- RINO e ONDINA
- CRISTIAN e DANIELA
- RENZO e ORNELLA

Trieste, 19 gennaio 2005

Alfredo Novak

Amico carissimo che non dimenticheremo.
- GUIDO
- NORA
- NIVES
- ARMANDO
- e altri amici

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Jeric in Rosa - Ulliana

Ne danno il triste annuncio il marito BERTO, le figlie LUCI e NORI con il genero EGON e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2005

Addolorati partecipano con affetto:
- SABINA, LIVIO e famiglia

Trieste, 19 gennaio 2005

Partecipano al dolore della famiglia:
- WALTER, ELENA e PAOLA

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

Si è ricongiunto all'amata moglie GIUSEPPINA da poco scomparsa

Antonio Perossa

Lo annunciano i figli LIVIO, ANTONIO e GRAZIELLA, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21, alle ore 13.00, da via Costalunga nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Opicina, 19 gennaio 2005

Ciao nonno, ti voglio bene.
- SARAH

Opicina, 19 gennaio 2005

19-01-1995 19-01-2005

Nino Perizzi

Dieci anni di infinita nostalgia vissuti nel coraggio e nell'amore che continui a darmi.

La tua GIANNA

Trieste, 19 gennaio 2005

II ANNIVERSARIO

Gabriella Greblo

I tuoi cari ti ricordano sempre con amore.

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

Dopo lunghissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Delbello Scheri

Addolorati lo annunciano il marito DANIELE, la sorella GIULIA, cognato e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor FOGHER suo medico curante.
I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2005

Partecipano al dolore le famiglie:
- OTTAVIO DELBELLO e ITALO SANTEUSANIO

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

Si è spento serenamente

Ferdinando Mondo

lo annunciano la moglie ALMA, i figli CLARA con NEVIO, FRANCO con LIA, i nipoti,pronipoti, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni
al Burlo Garofolo
rep. dott. Andolina

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

E' mancata la cara mamma e nonna

Antonia Zudich ved. Abate

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nipote ORIETTA, gli amici.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 2005

VII ANNIVERSARIO

Rosa Romano in Giordano

Sempre nei miei pensieri

BRUNO

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

Si è spenta serenamente in silenzio come è vissuta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Silvia Cok ved. Gustin

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA con famiglia ed ADRIANO con famiglia, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
Si ringrazia MICHELA ed il personale della Casa di Riposo "Casa Fiorita".
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- Famiglie GIOMBETTI

Trieste, 19 gennaio 2005

II ANNIVERSARIO

Il tuo sorriso e la tua bontà

Giorgio Dintignana

La moglie, mamma e papà, i figli, i nipoti, i fratelli, la sorella e parenti tutti ricordiamo.

Trieste, 19 gennaio 2005

---

†

Ha raggiunto tutti i suoi cari

Norma Tomasini

Ne dà il mesto annuncio FABIOLA, i nipoti tutti con le rispettive famiglie.
Si ringrazia le maestranze dell' ITIS, in particolare il Reparto "Quercia" per l'assistenza prestata e il medico curante dottoressa VAGLIERI.
I funerali avranno luogo venerdì 21 gennaio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2005

Partecipano:
- famiglie NADAN e NEVIO MARINAZ

Trieste, 19 gennaio 2005

Franca Ongaro ved. Basaglia

Ci ha lasciato una donna che con la sua intelligenza e con la sua sensibilità si è sempre battuta per i diritti degli ultimi, contribuendo così a costruire un mondo migliore.
Ci mancherai, gli amici della C.L.U.

Trieste, 19 gennaio 2005

INTERNET & SCUOLA

Insiel
GRUPPO TELECOM ITALIA-FINSIEL

Internet & Scuola

Ricomincia il viaggio negli istituti della regione per capire come lo sviluppo delle nuove tecnologie abbia modificato il modo di insegnare e di apprendere

Computer e Web, una rivoluzione in classe

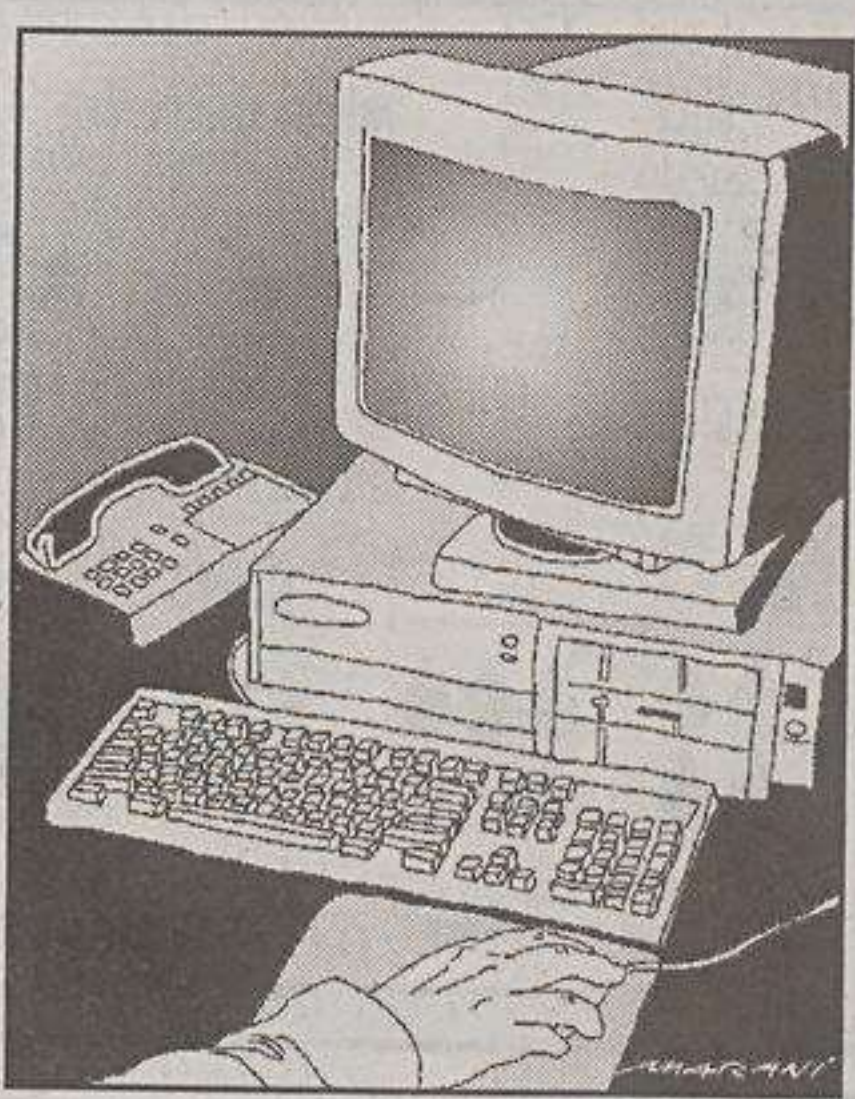
Al Friuli Venezia Giulia il primato in Italia: un pc ogni 8 allievi. Da migliorare reti e connettività

Scriveteci per spiegare la vostra «comunicazione»

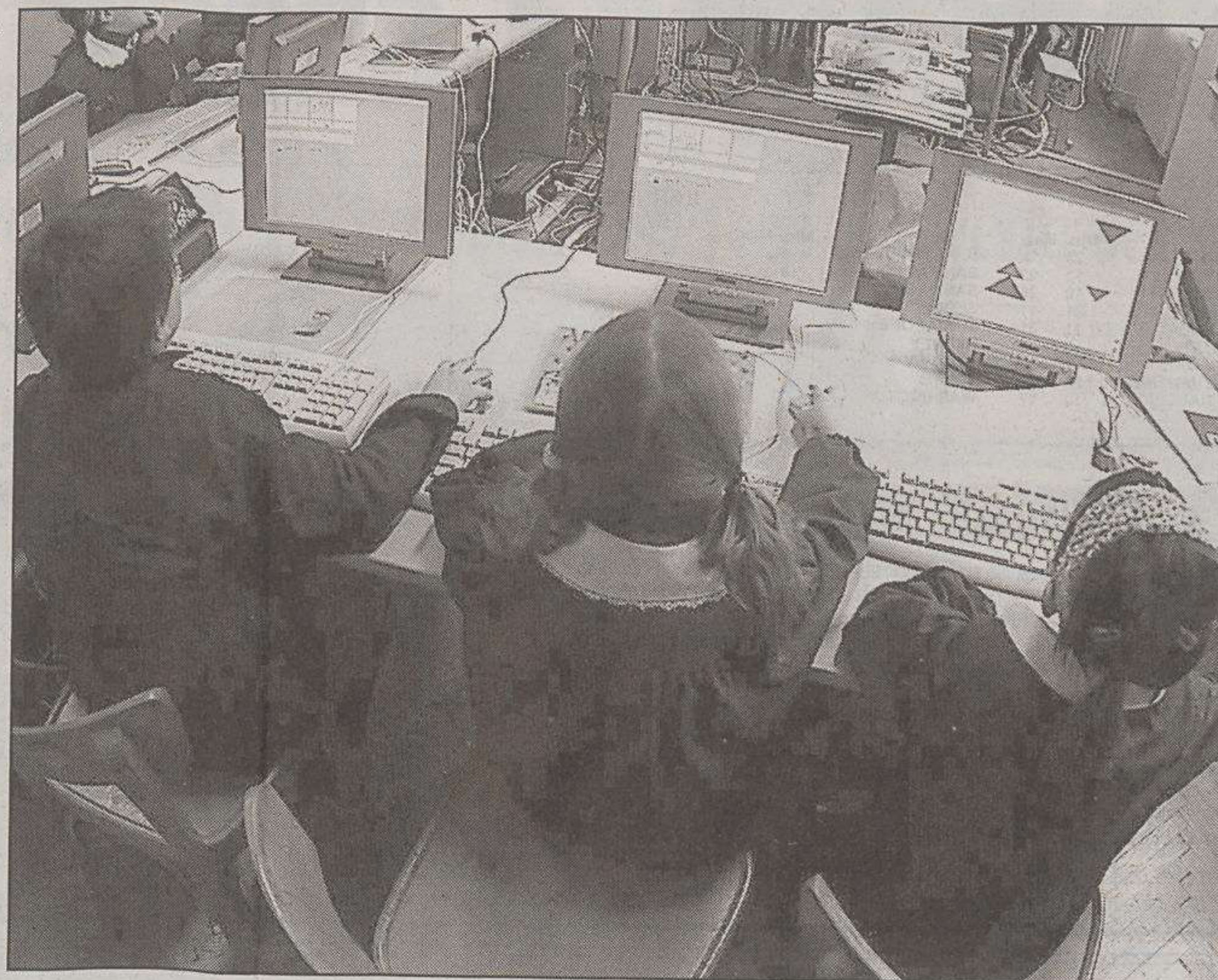
Sms, e-mail, Internet sono gli strumenti che hanno rivoluzionato il modo di comunicare.

Ma la scrittura, che è la madre di tutti gli strumenti ipertecnologici a nostra disposizione, è andata definitivamente in pensione? Non ancora. L'interattività si può esercitare anche con carta e penna, o meglio con il pc.

Da quest'anno potrete scrivere al Piccolo per far sapere ai vostri colleghi-studenti come utilizzate le nuove tecnologie o per descrivere i vostri lavori o progetti multimediali e di comunicazione.

Insomma se a scuola avete un sito Internet aggiornato o pubblicate un giornale potrete illustrarlo inviando una breve lettera o un e-mail a internetescuola@ilpiccolo.it. I contributi più interessanti e sintetici saranno pubblicati settimanalmente sulla pagina dedicata a Internet e scuola. È un'occasione da non perdere per far sapere all'esterno quello che state facendo nelle vostre classi.

TRIESTE Sono passati vent'anni da quando il pc si è materializzato: prima è arrivato negli uffici, poi nelle case degli italiani. Un'apparizione timida e accolta con diffidenza dalla stragrande maggioranza delle persone. Con il passare degli anni le macchine si sono via via raffinate, sono arrivate le reti e soprattutto la Rete, cioè Internet. E il pc è diventato uno strumento insostituibile della vita quotidiana. Ma nella scuola la rivoluzione è arrivata solo all'alba del terzo millenio. Anzi la conversione di lavagne, quaderni e libri agli hard disk, alle stampanti, agli scanner, e alle fotocamere digitali non è ancora completata nonostante i ragazzi e in parte gli insegnanti siano culturalmente predisposti all'alfabetizzazione informatica. La nostra terza navigazione nel mondo tecnologico delle scuole del Friuli Venezia Giulia andrà alla scoperta degli strumenti che studenti e docenti hanno a disposizione e soprattutto cercheremo di capire quale sia il loro utilizzo.

Ma per comprendere come le scuole si siano trasformate negli ultimi tre anni è utile partire da alcuni dati. L'indagine «sulle risorse tecnologiche per la didattica nelle scuole italiane» pubblicata a settembre del 2004 dal ministero dell'Istruzione (www.istruzione.it) è la nostra mappa. Una mappa affidabile perché al questionario hanno risposto più dell'88% delle istituzioni scolastiche italiane (9.699 scuole su 10.929) e oltre il 91% di quelle del Friuli Venezia Giulia .

Dalla ricerca emerge che nel 2001 ogni 28 studenti c'era un pc disponibile mentre nel 2004 la densità dei computer è cresciuta fino ad arrivare a un pc ogni 10,9 studenti. Nella graduatoria il Friuli Venezia Giulia, con 211 scuole suddivise tra elementari, medie, istituti comprensivi e superiori per un totale di 101 mila allievi, è al vertice assieme a Basilicata e Marche con un rapporto di una postazione informatica ogni 8 ragazzi.

Nell'ultimo triennio il computer è diventato uno strumento indispensabile a scuola.

Un dato in linea con la media europea esclusi i Paesi del Nord dove lo sviluppo tecnologico è più avanzato. Tuttavia per portare avanti progetti e servizi è necessario condividere le informazioni e i lavori elaborati con le macchine. Il salto di qualità è assicurato dal collegamento tra i pc. In questo campo il 60% degli istituti italiani si è attrezzato mentre la nostra regione ha incontrato più difficoltà delle altre con una percentuale del 51% che la relega all'ultimo posto (98 scuole su 192) della classifica nazionale. La regione più attrezzata è la Puglia con il 72%. Sempre a proposito di reti le percentuali scendono decisamente sul frontede i collegamenti wireless con una dato medio nazionale attestato al 12,1% e con il Friuli Venezia Giulia all'8,8%. Ma la rete senza fili si è sviluppata soltanto da poco più di un anno e non è ancora completamente affidabile.

La nostra regione risale invece la graduatoria sull'utilizzo di Internet: più di 8 scuole su dieci la usano in linea con il dato nazionale che si attesta sul 85,3%. Soltanto 96 istituti del Friuli Venezia Giulia sui 161 che utilizzano Internet hanno a disposizione un collegamento veloce. La nostra regione è invece tra le top nazionali per la creazione di siti Web: 114 scuole hanno dichiarato di avere un proprio www.

I numeri dunque evidenziano un'impennata dello sviluppo informatico nel mondo dell'istruzione. Il nostro viaggio nelle scuole del Friuli Venezia Giulia cercherà di mettere in luce i lavori, i progetti e le potenzialità create dalla rete umana fatta da ragazzi-docenti-genitori, la vera anima della Rete virtuale.

Ciro Esposito

Ogni settimana appuntamento con gli esperti di Insiel che spiegheranno le continue evoluzioni dell'universo informatico

Rubriche e giochi alla scoperta del mondo virtuale

Ict news: tutte le novità di hardware e software e i consigli per evitare le trappole

Concorso: idee e progetti per una scuola telematica

Nuove prospettive, creatività e progettualità sono le vere protagoniste del concorso Internet e scuola 2005 dal titolo «La tua scuola telematica».

Gli alunni delle scuole medie e superiori della regione potranno individualmente o in gruppi progettare le attività didattiche, ipotizzare la creazione di laboratori, di aule informatizzate e di tutto ciò di cui oggi sentono l'esigenza o semplicemente desiderano.

La rilevazione delle risorse attuali e un'ipotesi sulle risorse necessarie, le azioni da intraprendere, gli obiettivi da raggiungere, insieme alle motivazioni che li hanno spinti ad optare per la soluzione proposta dovranno essere descritti in un modello di progetto, predisposto a supporto della produzione dell'elaborato.

Premi per i primi classificati (messi a disposizione da Insiel e dai quotidiani «Il Piccolo» e «Messaggero Veneto») e la divulgazione dei progetti vincitori presso l'Ufficio Scolastico Regionale, rendono il concorso di quest'anno ancora più interessante. Quindi ragazzi aguzzate l'ingegno e liberate la fantasia.

Il regolamento del concorso e il modello di progetto saranno disponibili sul sito **www.insiel.it** a partire da domani nella sezione dedicata alla formazione.

Le ultime novità dal pianeta informatico in fatto di tecnologie telematiche e multimedia, trucchi, trappole e magie per realizzare e ottimizzare la produzione di software, progettare siti web e difendersi dagli attacchi nemici. Test, curiosità, giochi logici e matematici inventati dai professionalissimi Peter Pan dell'Insiel o scovati per voi sulla Rete saranno messi a vostra disposizione per orientarvi meglio nell-universo informatico. Il cocktail, che vogliamo gradito e frizzante sarà servito attraverso una serie di rubriche che hanno l'intento di informare, incuriosire, divertire e aprire con i giovani lettori un contatto diretto. Anche quest'anno insomma non mancheranno nella pagina Internet e Scuola articoli e lezioni costruite per avvicinare i giovani, e soprattutto per far conoscere meglio, il mondo dei computer e della Rete. Lo scopo è di presentare, attraverso brevi flash e rapide panoramiche, una selezione mirata, che risulti piacevole ma significativa, delle sorprendenti evoluzioni che l'universo informatico e multimediale ci riserva, un universo virtuale e parallelo che continua a stupirci avvolgendo e pervadendo le nostre esistenze anche prima della nascita(pensiamo alle nuove frontiere della Telemedicina, ma non solo...), e che, per contro, agisce sempre più serrati e vigili controlli sul nostro operare nel quotidiano. Se uno degli intenti di fondo di queste pagine è di diffondere e scambiare le conoscenze sui progetti in svolgimento nelle scuole, l'utopia è di contribuire a garantire che le innovazioni hardware e software che l'informatica, la telematica, la multimedialità, la telefonia ecc. ci mettono a disposizione, possano risultare alla portata di tutti, come strumenti di democrazia e pari opportunità.

L'obiettivo è quello di ridurre l'analfabetismo informatico, supportare la formazione per lo sviluppo di cittadini «end user evoluti» se non, addirittura, orientare futuri professionisti nel settore, sono alcune delle linee guida che ispireranno i diversi interventi. E, a questo fine, la massima disponibilità a fornire indicazioni pratiche sui sistemi e suggerimenti per intraprendere studi e specializzazioni nei diversi settori dell'ICT, con un occhio di riguardo anche verso il mondo femminile a cui inviamo una sollecitazione speciale per colorare un po' di rosa la fredda tecnologia grigio-azzurra tutta maschile...qualche stupendo esempio c'è già e ve lo proporremo.

Rubriche, quindi, da vivere come «finestre interattive» aperte su una grande piazza, vivace, affollata e multicolore, apparentemente disordinata ma interessante dove potete affacciarvi, dire la vostra, fare proposte, chiedere informazioni, segnalare siti interessanti o inviarci gli sms che vi hanno 'intrigato' di più e che provvederemo a pubblicare.

A vostra disposizione **interattiva@insiel.it**. Come si dice? La persona giusta accoglierà le vostre istanze.

BYTE SCUOLA

SUPERIORI

Le iscrizioni si possono fare anche on-line

Come a ogni inizio anno, rieccoci puntuali all'appuntamento con le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado.

Il termine ultimo è stato fissato al 25 gennaio 2005. E anche per quest'anno, gli studenti che si iscrivono agli istituti d'istruzione secondaria di II grado, accanto alla modalità tradizionale, in via sperimentale e facoltativa potranno effettuare l'iscrizione on line standosene comodamente in casa.

Dal sito del Ministero dell'Istruzione è possibile effettuare la procedura di iscrizione on line per gli alunni che accedono alle prime classi di tutte le scuole superiori.

L'iscrizione deve essere effettuata da uno dei genitori dello studente, e prevede una prima fase di registrazione e una seconda di iscrizione vera e propria, con l'indicazione di alcuni dati dell'alunno su **www.istruzione.it/index.shtml** (sezione "Iscrizioni on line").

TEMPERATURE

	Min.	Max.
BANGKOK	21	32
BOGOTA	7	19
BOMBAY	14	29
BOSTON	-13	-3
BRUXELLES	5	9
BUDAPEST	-6	1
BUENOS AIRES	19	30
CARACAS	22	29
CHICAGO	-6	1
C. DEL CAPO	19	30
C. DEL MESSICO	2	19
DUBLINO	4	9
FRANCOFORTE	3	7
HONOLULU	19	26
JOHANNESBURG	-7	-1
LA PAZ	10	16
LIMA	21	26
LOS ANGELES	11	22
MANILA	23	29
MIAMI	13	22
MONTEVIDEO	19	28
MONTREAL	-21	-11
NAIROBI	11	31
NEW YORK	-8	0
PECHINO	-7	4
RIO DE JANEIRO	26	28
SAN FRANCISCO	10	17
S. PIETROBURGO	-5	-3
SAN PAOLO	19	22
SANTIAGO	4	16
SEOUL	-6	0
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	18	27
TEL AVIV	10	17
TOKYO	-1	7
WASHINGTON	-7	3

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

Nord: parzialmente nuvoloso sull'arco alpino con possibili nevicate. Molto nuvoloso sul Triveneto e sull'Emilia-Romagna ove saranno possibili rovesci o temporali, con carattere nevoso anche in collina e in pianura; miglioramento in serata. Parzialmente nuvoloso altrove, con possibili piogge. Centro e Sardegna: molto nuvoloso con possibili locali rovesci o isolati temporali. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso anche in collina, specialmente nell'interno. Sud e Sicilia: molto nuvoloso su Campania, Calabria tirrenica e Sicilia settentrionale con possibili precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Possibili nevicate a ridosso dei rilievi. Parzialmente nuvoloso altrove, con possibili piogge.

TEMPERATURA: in flessione sul settore nord-orientale e sul medio-alto versante adriatico; senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: moderati settentrionali sul centro-nord; moderati nord occidentali su Sardegna e Sicilia occidentale; moderati meridionali sulla Puglia; deboli direzione variabile altrove.

MARI: agitati i bacini ad ovest della Sardegna e lo Stretto di Sicilia, molto mossi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	-2
VENEZIA	-4	-2
MILANO	-1	1
TORINO	-4	-2
GENOVA	5	11
BOLOGNA	-2	0
FIRENZE	-2	3
PISA	-1	4
ANCONA	-5	5
PERUGIA	-6	4
PESCARA	-6	7
L'AQUILA	np	2
CIAMPINO	-2	8
FIUMICINO	-2	11
CAMPOBASSO	-1	5
BARI PALESE	2	11
NAPOLI	-1	11
POTENZA	-1	5
S. MARIA DI L.	6	10
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	6	12
MESSINA	7	12
CATANIA	-1	12
CAGLIARI	0	9
ALGHERO	3	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 18 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione al mattino cielo coperto con precipitazioni anche abbondanti, nevose a partire dai 300 m, possibili però anche in pianura e sulla costa. Su Trieste e sul Carso soffierà Bora forte, anche oltre i 100 km/h, con la possibile formazione di ghiaccio. In giornata tendenza al miglioramento con schiarite a partire dalla Carnia.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione al mattino cielo sereno con bora anche forte sulla costa. In giornata cielo poco nuvoloso con attenuazione del vento.

TENDENZA PER VENERDÌ. Nuvolosità variabile con qualche possibile nevicata in Carnia e sul Tarvisiano, poco nuvoloso sul resto della regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,7	4,5
GORIZIA	-4,1	-2,1
MONFALCONE	-3	-0,1
UDINE	-4,2	2
PORDENONE	-6,2	-1,9

Oggi: 2000 m -6 °C, 1000 m -1 °C. Pordenone/Udine Tmax. 3/6, Tmin. -2/2; Trieste Tmax. 4/7, Tmin. 0/3.

Domani: 2000 m -4 °C, 1000 m 0 °C. Pordenone/Udine Tmax. 3/6, Tmin. 0/3; Trieste Tmax. 3/6, Tmin. -5/-1.

www.osmer.fvg.it

CONSUMATORI

Periodicamente delle fantomatiche «srl» vengono a turbare i cittadini

Dietro la scusa delle interviste vendite con strascichi giudiziari

Forse bisognerebbe iniziare con: «C'era una volta...», ma non sarebbe giusto dal momento che questo tipo di storielle si ripresentano periodicamente nel tentativo di turbare i sogni di incauti cittadini.

Ma procediamo con ordine.

Anni '90. Era appena stata recepita la direttiva comunitaria n. 577 del 20 dicembre 1985 (trasformata in legge nel 15 gennaio 1992, ben sette anni più tardi!) e c'era allora un'ecatombe di diciottenni, per lo più studenti e giovani di leva, che venivano avvicinati sulla pubblica piazza, da agenti di specifiche s.r.l., con la scusa dell'intervista: si volevano conoscere le loro aspirazioni (leggere, viaggiare, conoscere lingue straniere), hobbies, ecc. Venivano richiesti i dati personali per inviare a domicilio depliants illustrati, così si diceva, e, a conclusione dell'intervista, si chiedeva una firma. Se qualcuno rifiutava la si metteva sotto il profilo patetico: «Ti prego, dammi una mano, è per dimostrare che svolgo il mio lavoro!». E il gioco era fatto.

Successivamente, dopo un certo lasso di tempo, a domicilio arrivava (quando arrivava) l'enciclopedia o il corso di lingue o altro materiale che, ovviamente, veniva rifiutato in quanto niente era stato ordinato. A ciò faceva seguito l'ingiunzione di pagamento, facendo cadere letteralmente dalle nuvole l'«ingenuo» consumatore a cui veniva recapitato pure un illeggibile contratto dove l'unica cosa leggibile era la sua firma.

Ma non basta. L'ardire di queste s.r.l. era tale da citare gli «inadempienti» dal Giudice di Pace di Roma, in contrasto con l'art. 12 della legge n. 50/92 laddove recita che il Foro competente è quello della residenza del consumatore.

Il Giudice di Pace di Roma condannava la parte reclamante infliggendole il pagamento «in toto» delle spese processuali. Al che, la s.r.l. spariva dalla circolazione. All'indirizzo non esisteva più nemmeno una macchina da scrivere! Per cui alla beffa questi giovani dovevano subire pure il danno: il pagamento delle spese legali.

I diciottenni, ormai quasi trentenni, ricevono ora da una società recupero crediti l'invito perentorio, minaccioso e ricattatorio del pagamento dovuto allora alla s.r.l. rediviva, altrimenti... si procederà a termini di legge!

La conclusione è abbastanza ovvia: la diffida va rispedita al mittente con la richiesta dell'indirizzo della società reclamante che ha ceduto i... suoi crediti dimenticando i debiti ancora in sospeso con la Giustizia.

Luisa Nemez
Otc-FVG

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

Toro 21/4 20/5
Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

Gemelli 21/5 20/6
È possibile trovare una soluzione che accontenti tutti. Forse i soli scontenti sarete voi, perché dovrete accettare dei compromessi in qualche caso sgraditi.

Cancro 21/6 22/7
Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di aver accettato. Organizzate qualche cosa di diverso per la sera.

Leone 23/7 22/8
Approfittate della giornata odierna per fare programmi e progetti precisi, per aggiornarvi meglio. Ma lasciate anche spazio per la vita sentimentale. Avete bisogno di molto affetto.

Vergine 23/8 22/9
Intelligenza ed esperienza vi aiuteranno a trovare la strada giusta da seguire per uscire senza danno da una situazione complicata. Consigliatevi con la persona amata.

Bilancia 23/9 22/10
La scoperta di avere interessi comuni con una persona conosciuta da poco sollecita moltissimo la vostra curiosità e così deciderete di approfondire il rapporto.

Scorpione 23/10 21/11
Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare molto bene gli impegni di oggi.

Sagittario 22/11 21/12
Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni, non vi sentite tranquilli e temete a ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

Capricorno 22/12 19/1
Alti e bassi nella vita professionale potrebbero rendervi un po' nervosi nel corso della mattinata. Fate in modo che il lavoro non influenzi la vostra vita affettiva.

Aquario 20/1 18/2
Date l'avvio a un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Per la sera è previsto un piacevole incontro.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Prova di capacità - 6 Iniziali di Pavese - 8 Volti - 10 Il nome di Fenoglio - 12 Il nome di Cechov - 14 Un mare... Glaciale - 15 Iniziali di Cucciolla - 16 Città della Francia - 18 Fa vedere rosso - 19 Nasce dal Monviso - 20 Seguono le sere - 22 La fine di Pasifae - 23 Il globo terrestre - 25 Un gioco coi dadi - 26 Manifestazioni artistiche - 29 Osso del cranio - 31 Provincia del Piemonte - 32 Esperimento, prova - 33 Una Pietà di Michelangelo - 34 L'extraterrestre di Spielberg - 35 Iniziali di Aleardi - 36 Organi della vista.

VERTICALI: 1 Danno alla nave - 2 Un punto cardinale - 3 Collina di Gerusalemme - 4 Sillaba dubitativa - 5 Materiale per bottiglie - 6 Codice di Procedura Civile - 7 Una pianta ornamentale - 9 Può esserlo il mare - 10 Noto pianista italiano - 11 Spara nel Far West - 13 Chi usa del proprio potere per favorire i parenti - 14 In alto e in basso - 17 Un Enrico comico - 21 Touring Club Italiano - 23 Spuntino a metà giornata - 24 Assai vecchi - 27 In provincia di Chieti - 28 Celebre teatro londinese - 30 Valgono più delle parole - 33 Siede sul trono - 34 Un'esclamazione.

SCAMBIO DI VOCALI (5)
Agente segreto
È per Mosca un'insidia quotidiana
e la sua vita è sempre appesa a un filo.
Pur se viene alle mani, indubbiamente,
non cessa di mostrarsi assai prudente.
Silvestro

SCIARADA (4/3=7)
Flirt ai Parioli
Si fissano, si cercan, si raggiungono,
s'involano per brevi «passatempi»,
ma è effimera la fiamma e dura poco:
così van certe cose in alto loco.
Il Biscazziere

SOLUZIONI DI IERI

COCCIO TIRSO / ODORE MANIA / GIRI PASCERE / NOI LESSO TE / A O ANCELLA / COLONNELLO / CANCELLATA / LANCILLOTTO / EROI LA UA A / WI ARA IR EN / INN ATALANTA / SALUTARE MAS

Diminutivo: VITE, VITELLA

Lucchetto: VISONE, SONETTO = VITTO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.39**
	tramonta alle	**16.53**
La Luna:	si leva alle	**12.03**
	cala alle	**2.40**

3.a settimana dell'anno, 19 giorni trascorsi, ne rimangono 346.

IL SANTO

San Mario

IL PROVERBIO

La saggezza è l'albero della vita.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	17
Via Carpineto	μg/m³	26
Via Pitacco	μg/m³	19
Via Svevo	μg/m³	35
Via Tor Bandena	μg/m³	14
Muggia	μg/m³	26

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	3,5	Via Pitacco	mg/m³	1,2
Via Battisti	mg/m³	4,0	Via Svevo	mg/m³	1,6
Piazza Vico	mg/m³	3,3	Via Tor Bandena	mg/m³	1,1
Via Carpineto	mg/m³	1,4	Muggia	mg/m³	1,3
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5	S. Sabba	mg/m³	0,5

MAREE

Alta:	ore	4.23	**+31**	cm
	ore	20.23	**+2**	cm
Bassa:	ore	12.44	**-30**	cm
	ore	22.17	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.29	**+31**	cm
Bassa:	ore	13.29	**-39**	cm

TEMPO

Temperatura:	**1,7** minima
	5 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1013,6** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da S-E
Mare:	**9,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nel piano delle opere varato dalla giunta si riparla della struttura cui aveva pensato l'amministrazione Illy. Tra i parking multilivello anche quello accanto al Teatro Romano

Un parcheggio sotto piazza Sant'Antonio Nuovo

L'assessore Rossi: «C'è chi s'è fatto avanti per costruirlo». Omero (Ds): «Si procede senza un piano organico»

Ci aveva pensato già la giunta Illy negli anni Novanta, inserendo nel piano parcheggi la struttura sotterranea di Ponterosso e piazza Sant'Antonio Nuovo. Il progetto portato avanti fu poi solo quello relativo a piazza del Ponterosso. Ma alla fine il tutto naufragò sotto il peso del Comitato per la difesa della piazza, sotto il no dell'allora candidato sindaco Roberto Dipiazza e sotto i fulmini lanciati dall'allora sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi.

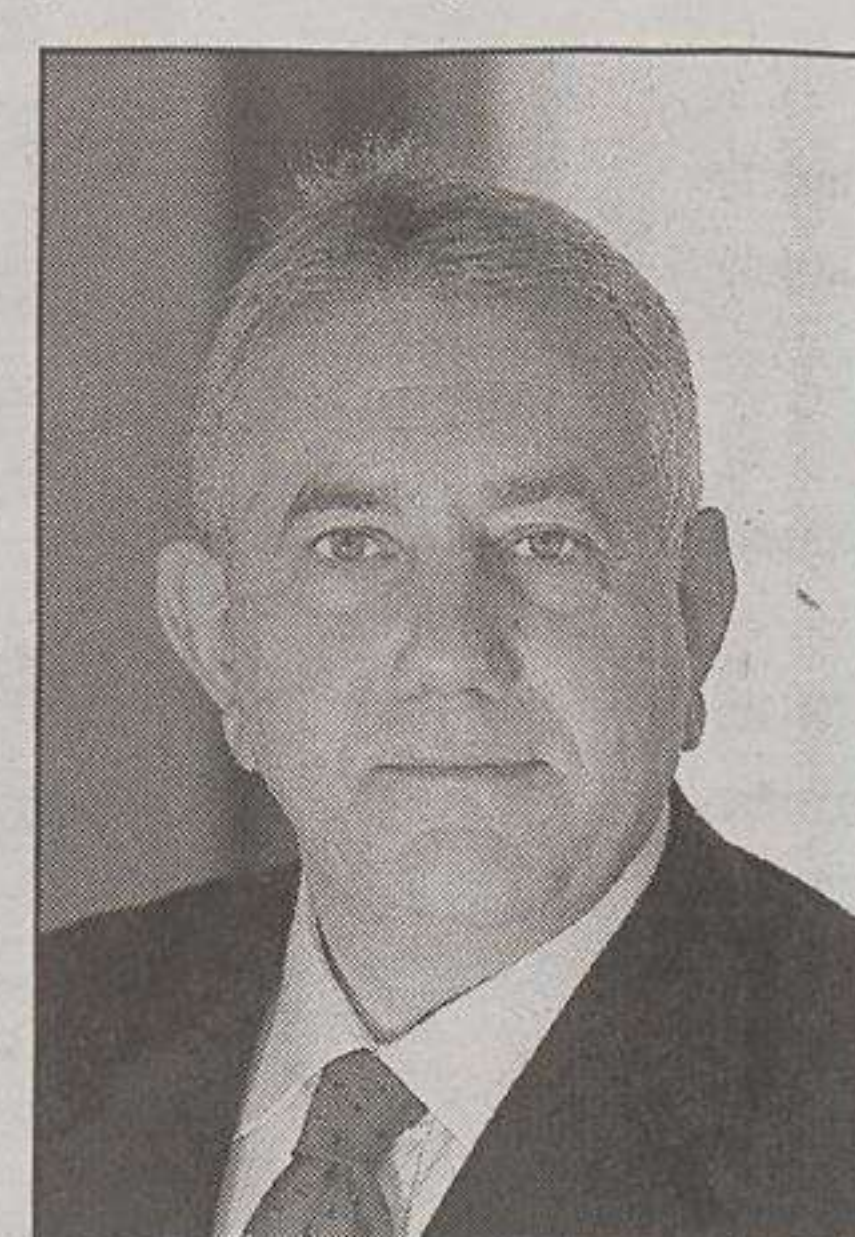
Niente Ponterosso, dunque. Ma di piazza Sant'Antonio Nuovo adesso a sorpresa si torna a parlare. Anzi, a scrivere. Nero su bianco. Nel piano delle opere 2005 licenziato l'altro pomeriggio dalla giunta guidata dallo stesso Dipiazza e ora in attesa di passare al vaglio del consiglio comunale vi è infatti una serie di parcheggi multipiano (talora sotterranei) da realizzarsi in project financing, con l'investimento cioè sostenuto dall'impresa esecutrice dell'opera. Nell'elenco figurano, tra gli altri, i progetti di piazza Sant'Antonio Nuovo, di via del Teatro Romano, dell'Università.

Buone intenzioni? Qualche cosa di più: «Alcune imprese già si sono fatte avanti con delle bozze di progetto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi -: l'inserimento dei parcheggi nel piano delle opere, se quest'ultimo verrà licenziato così com'è, ci consentirà di ufficializzare il tutto e far partire l'iter». Insomma: nel momento in cui il Comune, con il proprio documento, confermerà di essere interessato a vedere realizzate le infrastrutture, le imprese potranno partire con una progettazione puntuale in attesa di vedere bandita la gara.

Al momento sul tavolo di Rossi - almeno per via del Teatro Romano e per piazza Sant'Antonio Nuovo - ci sono delle bozze di progetto. L'assessore non fornisce dettagli, ma precisa che si tratta di «soluzioni di tipo avveniristico che stiamo studiando da tempo: non solo parcheggi ma strutture multifunzionali». Accanto ai posti auto dunque giardini pensili, ristoranti e magari negozi... Il parking sotterraneo multilivello di piazza Sant'Antonio, dice l'assessore, si inserisce nella soluzione progettuale pensata dallo studio Brt Architekten di Amburgo, quello che nel 2002 vinse il concorso internazionale d'idee per le Rive proponendo di fare arrivare l'acqua del canale allo spazio antistante la chiesa, com'era un tempo. Tutte da verificare le soluzioni tecniche: ma l'ingresso e l'uscita per le auto potrebbero essere collocate in via San Spiridione.

L'area di piazza Sant'Antonio: per il suo sottosuolo si riparla di parcheggi. (Lasorte)

Quanto a via del Teatro Romano, la struttura prospettata sorge tra l'anfiteatro stesso (da cui è separata da una quindicina di metri) e il palazzo dell'Inail, alla cui altezza minima si adegua: la bozza di progetto mostra la trasparenza di un «contenitore» in vetro tutto fuori terra, corredato da un giardino pensile e da una passeggiata per vedere le mura. Una soluzione atta a coniugare «esigenze urbanistiche e culturali», commenta Rossi. Il progetto - aggiunge il capogruppo forzista Piero Camber - «nasce d'intesa con la Soprintendenza e permetterebbe di riportare alla luce altri resti romani, in una zona dove certo c'è ancora molto da scoprire».

L'operazione, spiega Donato Riccesi per l'omonima impresa che vi sta lavorando, è ancora in divenire proprio per le probabili presenze archeologiche disseminate lungo l'area: «Si tratterà di vedere come coniugare e valorizzare nell'ambito dell'edificio, che non sarà semplicemente un parcheggio, gli eventuali resti ritrovati. Se poi spuntassero le famose terme di cui si parla, è evidente che al posto del parking avremo un'attrazione turistico-culturale in più...» La struttura di via del Teatro Romano fa parte del pacchetto di soluzioni alternative che il Comune ha offerto alla Riccesi quando quest'ultima ha dovuto rinunciare - assieme alla cordata General Giulia - alla costruzione del parcheggio di Ponterosso. Quanto alla struttura di piazza Sant'Antonio Nuovo, le voci di un interesse della Carena spa (anch'essa coinvolta attraverso General Giulia nel naufragato progetto Ponterosso) non vengono confermate dalla società stessa.

Giorgio Rossi

Altri parcheggi inseriti nel piano delle opere 2005 sempre con project financing riguardano poi, come detto, l'Università nuova, l'ampliamento del parcheggio di via Cologna e una struttura sotterranea da collocarsi sotto l'attuale piscina Bianchi. Restano previsti i due parcheggi sotterranei alla cui progettazione da tempo alcune società lavorano, l'uno sotto la Stazione marittima e l'altro in prossimità della sede della Capitaneria di Porto. Le strutture - chiude Rossi - verranno inserite nel piano parcheggi «che a breve proporremo».

Fin qui gli annunci dell'assessore. Ai quali già l'opposizione preannuncia battaglia. Sotto accusa, ancora una volta, è il metodo. «È ovvio - dice il consigliere comunale (e neosegretario provinciale) dei Ds Fabio Omero - che prima di pensare ai parcheggi occorra definire esattamente quello che sarà il nuovo piano del traffico individuando le direttrici che di conseguenza verranno potenziate o meno. La logica della pedonalizzazione poi vorrebbe che i parcheggi fossero creati tutt'intorno alle aree senz'auto, non dentro come sarebbe nel caso di piazza Sant'Antonio Nuovo. E quanti posteggi avremo poi sotto le Rive? Per l'ennesima volta - conclude il diessino - si vuole procedere senza il puntello di una visione d'insieme entro la quale inserire le singole realizzazioni». Il dibattito è aperto.

Paola Bolis

Opere per 110 milioni L'opposizione attacca «Non se ne sa nulla»

Opere per 110 milioni da finanziare in parte con l'accensione di mutui, in parte con il ricavato dei Buoni obbligazionari del Comune, in parte con contributi di Stato e Regione e in parte con le alienazioni del patrimonio immobiliare, in prima fila Palazzo Modello della cui vendita si parla ormai dal 2002.

Così il piano delle opere varato dalla giunta. Il documento prevede interventi di manutenzione straordinaria per 24 milioni di euro (9 dei quali per le scuole). Tra le infrastrutture, la riqualificazione di piazza Libertà, nuovi collettori per l'approvvigionamento idrico, la sistemazione del versante franoso di via Udine (lasto monte) e il nuovo polo di scuole dell'infanzia da realizzarsi a San Giovanni, al posto dell'ex depositeria di autobus utilizzando il ricavato dalla vendita di 168 posti auto del nuovo parcheggio attiguo alla piscina in costruzione. Ancora sul fronte scuole, è previsto l'avvio della ristrutturazione del ricreatorio Nordio e dell'asilo di via Tigor. Tra le altre voci, il completamento della ristrutturazione del museo Sartorio, il riatto della Biblioteca civica, il primo lotto della nuova sede Polstrada all'ex Maddalena.

La palla passa ora al consiglio comunale. Forza Italia, con Piero Camber, si riserva una «analisi approfondita» delle voci elencate genericamente, mentre per An la capogruppo Alessia Rosolen attende di vedere il documento. Duro il commento dell'opposizione: se il diessino Fabio Omero osserva come ormai non ci sia più tempo per analisi approfondite (il bilancio va approvato entro il 23 febbraio, e deve passare anche per i consigli circoscrizionali), il Cittadino Roberto Decarli annota come «la maggioranza faccia di testa sua, discutendo della cosa pubblica fuori delle sedi istituzionali: il coinvolgimento manca nella maniera più totale».

Una nuova tattica dilatoria dei multati rischia di mandare in tilt gli uffici della prefettura e del giudice di pace

Ricorrono in 2300 per i punti sulla patente

Il 2004 ha fatto registrare un record di «opposizioni» che possono congelare anche per anni le sanzioni. Già apparsi personaggi specializzati nelle pratiche

Si stanno moltiplicando anche a Trieste i ricorsi contro le multe per violazioni al codice della strada anche se la situazione è ancora lontana dalla paralisi degli uffici amministrativi denunciata dal prefetto di Roma, Achille Serra. L'impennata è da mettere in relazione in particolare con l'introduzione della patente a punti: la presentazione del ricorso congela la sanzione, la richiesta di audizione personale con successiva presentazione di certificato medico allorché si viene convocati allunga i tempi, l'appello fino dinanzi alla Corte di Cassazione avvicina la prescizione. E se in due anni l'automobilista non commette altre infrazioni i punti gli vengono restituiti. Il provvedimento inoltre decade se entro 365 giorni dalla presentazione il ricorrente non riceve alcun tipo di notifica.c

Al di là dunque delle possibilità di accoglimento del ricorso, anche in casi di colpa palese, la tattica dilatoria secondo alcuni come la «Sogein srl.», una società nata a Roma per fare profitti con questo scopo, può alla fine rivelarsi vincente perché oltretutto gli uffici risulterebbero invasi di pratiche (i ricorsi giacenti a Roma sono 220 mila). Nel frattempo comunque l'automobilista che non ha pagato subito la multa e ha fatto ricorso può continuare tranquillamente a circolare con tutti i punti sulla patente.

Nel corso del 2004 appena concluso i ricorsi contro le multe sono stati in provincia ben 2.258. La maggior parte della multe contro cui i triestini hanno fatto ricorso implicano anche la sottrazione di punti. L'anno prima (coperto solo per metà dalla patente a punti, entrata in vigore il 30 giugno 2003) erano stati 1.734. Il balzo all'insù è netto. Le strade per l'automobilista multato sono due: presentare il ricorso alla Prefettura (o alle forze dell'ordine che lo riversano alla Prefettura), oppure al Giudice di pace. Nel 2004, 1.412 triestini hanno scelto la prima possibilità (erano stati 1.156 nel 2003) e 846 la seconda (578 l'anno prima).

Secondo un «operatore del settore», la media di accoglimento dei ricorsi è attorno al 20 per cento, ma sarebbe più alta con il giudice di pace che non con il prefetto e sebbene non si segnalino a Trieste società costituitesi appositamente con tanto di foglietti pubblicitari lasciati sui parabrezza, com'è accaduto a Roma, esistono comunque tecnici specializzati in ricorsi che in questi ultimi mesi si stanno facendo autopropaganda e hanno parecchio lavoro.

Pattuglia di vigili urbani contesta una serie di infrazioni.

I funzionari della Prefettura (proprio recentemente c'è stato un cambio al vertice dell'Ufficio patenti) negano comunque un intasamento degli uffici triestini anche se temono che proprio gli ampi servizi dei giornali sull'argomento possano innescare una corsa al ricorso. «Casi vincenti in virtù di tattiche dilatorie se esistono - sostengono - sono sporadicissime eccezione». «Ci sono ben cinque anni di tempo per recapitare ai cittadiuni le ingiunzioni di pagamento prima che vengano prescritte - precisa l'assessore comunale alla vigilanza Fulvio Sluga - fino a qualche tempo fa venivano recapitate anche dopo 4 anni e 11 mesi, ora il Comune si è velocizzato e in questi giorni stiamo inviando le cartelle per riscuotere le sanzioni non pagate nel 2002.»

Il rischio è di dover dopo la bocciatura pagare il doppio

Gioca da deterrente per i cittadini il fatto che se il ricorso viene respinto, la sanzione da pagare alla fine risulta raddoppiata. Molti ricorsi si riferiscono alle sanzioni applicate in caso di tamponamenti: se i danni sono lievi i punti decurtati sono 3, se i danni sono gravi 5, se vi sono anche feriti si perdono 8 punti. Ma 2 punti vengono tolti anche per semplice sosta vietata: negli spazi dei disabili, sulle fermate di bus e taxi.

Silvio Maranzana

Esposte all'albo pretorio le dichiarazioni di esecutivo e consiglieri. Ma otto consiglieri e gli assessori D'Ambrosio e Lippi non hanno prodotto la documentazione

E' sempre Dipiazza il più ricco del Comune

Il sindaco sbaraglia tutti e con 300 mila euro abbondanti stacca di netto il «secondo classificato» Camerini

I redditi del Consiglio comunale

IL SINDACO E GLI ASSESSORI		IMPONIBILI
DIPIAZZA ROBERTO	appartamento e casetta in proprietà	302.348
BRANDI ANGELA	-	54.533
BUCCI MAURIZIO	casa in proprietà	76.593
FERRARA MAURIZIO	casa in proprietà	45.209
PAGNINI MARIA PAOLA	casa in proprietà	75.149
ROSSI GIORGIO	casa in proprietà	96.361
SBRIGLIA ENRICO	casa in proprietà	52.108
SPAGNA LORENZO	casa in proprietà	43.258
SLUGA FULVIO	-	42.739
I CONSIGLIERI COMUNALI		
BANDELLI FRANCO	appartamento in proprietà	73.525
BARBO TARCISIO	appartamento in proprietà	23.342
BRUNI DARIO	appartamento in proprietà	102.840
CAMBER PIERO	-	103.956
CAMERINI FULVIO	-	160.123
CARMI ALESSANDRO	-	18.312
CURTI STEFANO	appartamento in proprietà	41.048
DECARLI ROBERTO	appartamento in proprietà	45.497
DECLICH MANUELA	-	-
DI TORA PAOLO	-	28.229
DOMINICINI FABIO	appartamento in proprietà	26.812
FRÖMMEL CLAUDIO		30.892
GABRIELLI FRANCESCO	appartamento in proprietà	32.104
DE GAVARDO PAOLO	appartamento in proprietà	103.832
IAPOCE STEFANIA	casa in proprietà	41.321
KAKOVIC LUCIANO	-	40.209
LOBIANCO MICHELE	-	32.729
MAGNELLI SILVANO	-	43.164
MINISINI ALESSANDRO	appartamento in proprietà	38.934
MOCNIK PETER	appartamento in proprietà	36.880
MORO SILVANA	casa in proprietà	41.979
OLLA PIERPAOLO	casa in proprietà	100.613
OMERO FABIO	casa in proprietà	48.817
PINO ADELE	casa in proprietà	23.256
PORRO SALVATORE	-	51.525
ROSOLEN ALESSIA	-	63.944
ROVIS PAOLO	appartamento in proprietà	26.477
RUSSIGNAN ALBERTO	casa in proprietà	77.755
SULLI BRUNO	appartamento in proprietà	56.510
TONONI PIERO	casetta e appartamento in proprietà	78.007
VATTA ANDREA	casa in proprietà	33.702

centimetri.it

Il più ricco è sempre lui. Roberto Dipiazza. Nella classifica che ogni anno mette in riga i componenti del consiglio comunale, in base al reddito imponibile dichiarato al Fisco, il sindaco ancora una volta ha sbaragliato tutti. Dall'alto dei suoi 300mila euro abbondanti, anche nella dichiarazione presentata lo scorso anno e relativa ai redditi percepiti nel corso del 2003, Dipiazza non ha avversari. Per arrivare al secondo della graduatoria, Fulvio Camerini, oggi in quiescenza dopo un'eccellente carriera di medico, bisogna infatti scendere di parecchio, anzi quasi dimezzare lo «stipendio» del sindaco; Camerini dichiara qualcosa di più di 160mila euro. Lontanissimi dalla vetta poi i componenti di un quartetto di consiglieri attestati appena sopra i 100mila euro l'anno, che sono in terza posizione: in rigoroso ordine alfabetico Dario Bruni, Piero Camber, Paolo de Gavardo, Pierpaolo Olla.

Certo, non si possono definire poveri, tutt'altro, ma si fermano a un terzo del reddito di Dipiazza a ai due terzi di quello di Camerini.

Fare il commerciante rende dunque di più di qualsiasi altra professione? A leggere lo stato finanziario di coloro che i triestini hanno eletto per governare le sorti di Trieste sembrerebbe proprio di sì. Il sindaco infatti sopravanza alla grande oltre al già citato Camerini, un imprenditore artigiano con tanto di azienda e un buon numero di dipendenti, Bruni, un funzionario dello Stato di buon livello, Camber, un funzionario della Regione con diverse cariche nel settore della promozione turistica, de Gavardo, un dirigente di cooperativa, Olla. Come a dire che le diverse strade scelte nella vita professionale da queste persone, che hanno comunque deciso di dedicare del tempo alla politica, almeno sotto il profilo della pura considerazione economica, non valgono la titolarità di una serie di supermercati. Per giunta, nella sua dichiarazione Dipiazza non nasconde la proprietà di una lussuosa Bmw, di un appartamento e di una casetta, e il suo ruolo di socio accomandante dei supermercati che portano il suo nome. Insomma sotto il profilo del reddito il sindaco non ha certamente problemi. Ma nessuno di coloro che siedono in aula palesa del resto difficoltà finanziarie. Tutti dispongono di un reddito che, per i tempi attuali, garantisce un tenore di vita più che dignitoso.

La facciata del Municipio; a destra Roberto Dipiazza.

Unica eccezione Manuela Declich. Professione: studentessa, si legge nella nota che obbligatoriamente i consiglieri devono consegnare alla segreteria generale del Comune. E aggiunge di vivere ancora con i genitori. D'altra parte, considerando la sua giovane età, la Declich deve poter disporre di tempo prima di poter essere giudicata sotto il profilo del reddito. Ha molto tempo davanti a sé per costruirsi una vita professionale e risalire la china della classifica in consiglio comunale, sempre che la politica continui ad affascinarla anche nei prossimi anni. Qualche critica invece va riservata anche quest'anno a quei consiglieri che non hanno presentato la dichiarazione prevista dalla legge. Si tratta di Gaddo Cecovini, Maurizio Marzi, Giovanni Russo, Claudio Giacomelli, Pier Paolo Della Valle, Franco Ferrarese, Renato Chicco, Marino Andolina. Un anno fa i ritardatari erano di meno e si affrettarono a tappare la falla.

Passando ai componenti la giunta, la situazione è molto più omogenea. Spicca Giorgio Rossi, con i suoi 96mila euro abbondanti, ma la forbice all'interno dell'esecutivo è meno accentuata. Dall'assessore all'urbanistica all'ultimo della graduatoria, Fulvio Sluga, corrono 54mila euro di differenza. Nel mezzo stanno tutti gli altri, divisi da differenze piuttosto contenute. Anche qui però c'è chi ha bisogno di una tiratina d'orecchi. Si tratta del vicesindaco e assessore alla Cultura e allo Sport, Paris Lippi e della responsabile delle Politiche sociali, Claudia D'Ambrosio.

Ugo Salvini

E la Pagnini guida una «128» di trent'anni fa

A destare la sorpresa maggiore è stata lei, Maria Paola Pagnini, assessore della giunta Dipiazza. Preside di Facoltà, con riconosciuta passione per le lingue e le letterature straniere, la Pagnini rivela una simpatia che in pochi avrebbero potuto immaginare, quella per le automobili degli anni '70. Nella relazione che consiglieri e assessori devono presentare ogni anno alla Segreteria generale del Comune, la Pagnini dichiara infatti di essere proprietaria di una Fiat «128» del '75. Una vettura di trent'anni esatti, che mai fu simbolo di agiatezza.

Maria Paola Pagnini

Interrogazione dei due deputati al ministro

Soprintendenza «temporanea» ai beni culturali e ambientali Preoccupati Damiani e Rosato

Interpellanza alla Giunta del Friuli Venezia Giulia da parte del consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri che chiede continuità e stabilità

Il deputato civico Roberto Damiani e il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato hanno rivolto un'interrogazione al ministro per i Beni e le attività culturali nella quale, dopo aver espresso apprezzamento nei confronti dell'operato del sovrintendente Giangiacomo Martines, valutano il «modo sempre positivo e propositivo» con cui Giuseppe Franca, ha saputo confrontarsi con gli enti locali, ma esporimono preoccupazione per le notizie secondo le quali le funzioni del sovrintendente del Frili Venezia Giulia avrebbero avuto «carattere temporaneo».

I deputati Roberto Damiani e Ettore Rosato esprimono altresì preoccupazione per lo stato di «incertezza» e precarietà in cui si trova la Sovrintendenza che causa, in tal modo, «nocumento al prestigio dell'amministrazione statale e impedisce «un'azione efficace in quanto programmata sul territorio».

I due parlamentari, nella lorointerrogazione, chiedono se il ministro «stia svolgendo con tempestività tutti i passi ispettivi e normativi praticabili al fine di garantire che l'ufficio di sovrintendente del Friuli Venezia Giulia per i beni architettonici e per il patrimonio storico artistico demoantropologico sia assegnato in via definitiva e nel più breve tempo possibile».

Il palazzo sede della Soprintendenza in piazza Libertà.

Sullo stesso argomento interviene, con un'interpellanza alla Giunta del Friuli Venezia Giulia, anche Sergio Lupieri, consigliere regionale della Margherita «Il ministero del Beni culturali - rileva Lupieri nella nota - ha attuato una sorta di "spoil system" di alcuni sovrintendenti regionali coordinatori rimuovendo, tra gli altri, quello del Friuli Venezia Giulia prima della scadenza del suo incarico».

Il consigliere regionale Lupieri ha chiesto quindi al presidente Riccardo Illy «quali azioni intraprenderà, se ritiene possibile tutelare le competenze della Regione in materia, e garantire stabilità e continuità agli organi preposti alla tutela del suo patrimonio artistico e paesaggistico».

Punto di domanda sul futuro dello stabilimento

Ferriera, russi verso l'acquisto Brescia ha ricevuto l'offerta da parte della Severstal

Adesso è ufficiale. Severstal, gigante russo dell'acciaio, ha avanzato un'offerta alla Lucchini. La conferma è arrivata ieri dal quartier generale bresciano, che però non ha fatto trapelare alcun particolare. Restano le notizie di stampa - non smentite - che nei giorni scorsi dicevano del sempre più vicino ingresso dei russi in Lucchini, attaverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di poco meno di 500 milioni finalizzato a conferire alla Severstal la maggioranza (il 60%, pare) della società.

Per la Ferriera di Servola si tratta di un momento particolarmente delicato. «Perplessità e dubbi» esprime Antonio Saulle, segretario provinciale della Fiom-Cgil. Come gli altri sindacati, Saulle sottolinea il silenzio nel quale l'intera operazione è stata portata avanti. Per domani è previsto un incontro della Fiom nazionale per affrontare il tema della siderurgia, «perché quanto sta accadendo con la Lucchini - aggiunge Saulle - conferma che i percorsi sono tutti privati».

Parole che fanno eco al segretario Cgil Franco Belci, che ha rilanciato la richiesta di un tavolo nazionale della siderurgia: richiesta contenuta anche in una interrogazione parlamentare presentata dai deputati Ettore Rosato (Margherita), Alessandro Maran (Ds) e Roberto Damiani (gruppo misto). Obiettivo è capire come si collochi la Ferriera nella nuova situazione. Intanto si registra il commento del consigliere provinciale forzista Giorgio Cecco, secondo cui «russi o non russi l'unica linea seria è la dismissione graduale individuando la ricollocazione dei lavoratori, dando all'area una riqualificazione industriale o portuale, con un diverso impatto ambientale e una seria programmazione economica a lungo termine. I tavoli non portano ad una soluzione, probabilmente perché manca chi decide e si prende la responsabilità per dare certezze con progetti fattibili».

Ferriera di Servola verso una nuova proprietà.

La Provincia ha attivato un'unità di crisi per monitorare costantemente l'annunciato maltempo

Neve in arrivo, i numeri dell'emergenza

Un'immagine della nevicata di due anni fa a Trieste.

La Provincia di Trieste in una nota informa tutti i cittadini che, in vista delle possibili perturbazioni a carattere nevoso previste sull' altipiano carsico è già stata ricostituita l'unità di crisi che nelle emergenze degli anni passati era stata di supporto, con costanti aggiornamenti, alla cittadinanza.

Come nelle precedenti situazioni di disagio, anche questa volta gli uffici competenti ed i tecnici costantemente impegnati sulle strade provinciali, fungeranno da «convogliatore» di notizie, diffondendole poi grazie alla disponibilità delle principali emittenti radio - televisive e giornalistiche locali.

I cittadini però potranno anche contattare direttamente l'Amministrazione di Palazzo Galatti ai seguenti numeri di telefono 040/3798302, 040/3798303, 349/8537879 fin dalle 7 di oggi, per essere aggiornati in tempo reale sulle condizioni meteo, sulla transitabilità dell'asse viario provinciale e sulla presenza dei mezzi pubblici della Trieste Trasporti, con le eventuali modifiche di orario e percorrenza.

Due cittadini bulgari accusati di aver gestito il traffico sono usciti dal Coroneo per «decorrenza dei termini»

Tornano liberi due mercanti di neonati

Si è rivelato determinante il trasferimento dell'inchiesta da Trieste a Milano

Madri straniere partorivano in Italia e non riconoscevano il bimbo; poi il «compratore» lo denunciava allo stato civile come proprio figlio e lo teneva con la moglie

Sono liberi e latitanti i due cittadini bulgari accusati di aver gestito come corrieri-reclutatrori un commercio di neonati tra il loro Paese e l'Italia. Sabato, mentre nell'aula della Corte d'assise veniva celebrata l'inaugurazione dell'anno giudiziario, sono usciti dal Coroneo per «decorrenza termini». Poche ore dopo erano lontani. Scomparsi nel nulla.

La loro uscita dal carcere è diretta conseguenza del trasferimento dell'inchiesta su queste ignobili compravendite di neonati da Trieste a Milano. La Direzione distrettuale antimafia che nel luglio scorso aveva individuato il traffico, ha infatti dovuto «cedere» le indagini e i fascicoli con tutti gli atti, ai colleghi lombardi per competenza territoriale dopo la caduta del principale capo di imputazione, quello che ipotizzava la riduzione in schiavitù delle ragazze-madri bulgare indotte a partorire nel nostro Paese.

Quando il bambino veniva alla luce la mamma non lo riconosceva. Entrava in scena un compratore che agli ufficiali di stato civile denunciava il «figlio» come proprio. Pagava il dovuto all'organizzazione e assieme alla moglie coronava il sogno di diventare genitore.

I due bulgari usciti sabato del Coroneo per decorrenza termini, sono due fratelli: si chiamano Gancho e Angelov Georgiev e hanno rispettivamente 25 e 27 anni. Pur rimessi in libertà non avrebbero dovuto lasciare l'Italia. Al contrario sono fuggiti a gambe levate, abbandonando alle nostre autorità la «Golf» con cui erano entrati in Italia da Tarvisio poche ore prima di esser bloccati dagli investigatori della squadra mobile di Pordenone. L'inchiesta su questo traffico di bambini finché era rimasta alla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, era diretta dal pm Pietro Montrone. A ottobre il fascicolo è finito a Milano dov'erano iniziate le pratiche per l'espatrio di una bambina di due mesi nata all'ospedale di Melzo il 25 maggio scorso. La piccola era stata discononosciuta dalla madre dopo il parto: era entrato in scena il falso padre, Stefano Braidich di Chions, in provincia di Pordenone e l'aveva riconosciuta come propria: prezzo pagato, secondo l'accusa, tra i 9 e i 10 mila euro.

Non è chiaro perchè i giudici di Milano abbiano lasciato scadere i termini di custodia, consentendo ai due fratelli bulgari di uscire dall'Italia evitando il processo. La distanza tra Trieste il capoluogo lombardo non ha di certo favorito i contatti tra la struttura amministrativa carceraria e il palazzo di Giustizia. Le ferie natalizie e la sospensione parziale dell'attività nei Tribunali potrebbero aver ulteriorement pesato. Certo è che nell'agosto scorso l'inchiesta su questo traffico di neonati aveva occupato pagine e pagine di giornali. Sei erano stati gli arrestati. tre italiani, tre bulgari.

«Abbiamo scoperto una delle tante attività delle nuove mafie» aveva affermato Nicola Maria Pace, procuratore Distrettuale del Friuli Venezia Giulia. «La compravendita di neonati e il traffico di minori vanno inquadrati nel grande calderone dlel'immigrazione illegale».

Claudio Ernè

Un'immagine televisiva di persone coinvolte nella storia.

Suicidi, con la prevenzione Trieste perde il «primato»

non farlo

Telefono speciale 800-510510

con il mondo attaccati al telefono

Il manifesto della campagna comunale anti-suicidi.

Lo storico e ben poco invidiabile primato di Trieste nella percentuale dei suicidi è stato sfatato: il capoluogo giuliano è riuscito ad abbassare la propria media annuale portandola allo stesso livello di quella quella nazionale, tanto che lo scorso anno in città è sceso a 29 il numero di persone che si sono tolte la vita. Ne dà notizia l' Azienda dei servizi sanitari di Trieste, che dal 1997 ha avviato «Amalia-Telefono speciale», un progetto per il sostegno psicologico, destinato alle fasce d' età più avanzate, ritenute le più a rischio.

Il tasso medio di decessi per suicidio negli ultimi anni - ha spiegato l' Ass - si è attestato intorno a 18 ogni 100 mila abitanti, contro una precedente media di 25. Lo scorso anno è ulteriormente sceso a 11,8, rientrando - affermano gli operatori dell' Azienda sanitaria - nell' «anonimato» delle classifiche nazionali. Tra le iniziative realizzate dall' Azienda Sanitaria nel 2004 rientra anche la pubblicazione e la distribuzione di un opuscolo sulla prevenzione del suicidio, destinato ai medici di medicina generale, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Tre anni e quattro mesi di carcere per tre nigeriane che sfruttavano giovani connazionali

Condannate «maitresse» africane

Con riti vudù costringevano le giovani a prostituirsi: libere col pagamento di 50 mila euro

Tre anni e quattro mesi di carcere per tre maitresse nigeriane accusate aver sfruttato tra Trieste, Roma e Napoli, più di dieci connazionali indotte a prostituirsi sui marciapiedi. Sullo sfondo della vicenda riti vudù, usati dalle imputate come controllo e minaccia, nonché vendette trasversali sui parenti rimasti in Africa. «Ubbidire o venir punite». Alle tre maitresse, il pm Federico Frezza aveva contestato anche di aver ridotto in schiavitù le dieci ragazze e aveva chiesto per le tre donne sette anni e sei mesi di carcere. Ma il giudice Enzo Truncellito ha assolto da questo reato Sweet Obiora, conosciuta nel giro come «mamma'Ada»; Roseline Ojo, nome d'arte «mamma Rosemery» e Joyce Obasi, detta «mamma Rosa». Il magistrato ha accolto le tesi dei difensori, gli avvocati Sergio Giacomelli, Lucio Calligaris e Franco Cescutti che hanno sostenuto che non si può parlare in senso stretto di riduzione in schiavitù quando le vittime e le maitresse vivono e «lavorano» in città distanti centinaia di chilometri le une dalle altre. Le indagini al contrario hanno evidenziato attraverso le intercettazioni telefoniche una realtà disumana e violenta. «Ti prego cercami due ragazze belle e magre come Patience». «Un amico vuole vendere due ragazze: ti interessa comprarle?». Dalle intercettazioni emerge anche la voce di un padre nigeriano terrorizzato che - non si sa sotto quali minacce - sconsiglia la figlia di continuare a vendersi. Le pressioni psicologiche sulle ragazze erano all'ordine del giorno e i riti voodoo avevano un ruolo importante di controllo sociale. Prima di lasciare il loro Paese per l'Italia, le giovani liberate dalla polizia e inserite in un programma di recupero, erano state sottoposto a prelievi di sangue, unghie e peli. La forza della magia le avrebbe colpite ovunque in caso di fuga. Per ritornare «libere» dovevano prima pagare 50 mila euro. L'operazione della Procura e della squadra mobile, ora approdata all'aula e al rito abbreviato, era nata sull'onda di alcune retate effettuate in Borgo Teresiano. Qualcuna delle ragazze aveva parlato con i poliziotti, raccontando della propria vita e le proprie vicissitudini. «Ci hanno raccontato che venivamo a fare le parrucchiere in Italia». Molti telefonini erano finiti sotto controllo. Altre ragazze invece appena rilasciate avevano chiamato le maitresse, raccontando della pressione degli inquirenti, erano già intercettate. Una nigeriana si era anche infiltrata nell'organizzazione, fingendo di voler battere il marciapiede. Altre informazioni, altri pedinamenti fino agli arresti delle tre maitresse, effettuati tra marzo e aprile a Trieste, in un'abitazione di via Madonizza e a Roma e Napoli.

c.e.

Una recente retata di prostitute nigeriane.

Indagini chiuse e imminente rinvio a giudizio per Stefano Ramunni, accusato di almeno trecento truffe attuate in tutta Italia

Alla sbarra lo Zelig del raggiro: finse pure la sua morte

Per non tornare in carcere inviò falsi documenti che attestavano il suo decesso

Indagini chiuse e imminente richiesta di rinvio a giudizio per Stefano Ramunni, 39 anni, conosciuto come lo Zelig dei raggiri. Ne ha messi a segno almeno 300 e si è finto morto per non essere processato. Questo «escamotage» ha coinvolto Tribunali e Corti d'appello di mezza Italia. Trieste compresa. Una decina di magistrati dall'altro dello scranno hanno infatti decretato in più Regioni il «non luogo a procedere per morte del reo».

Ma Stefano Ramunni era ed è vivo e vegeto. Per anni ha continuato a calarsi nel ruolo di «psichiatra consulente del Ministero della Giustizia», di «avvocato» e di «immobiliarista». Lui che ha in tasca solo la licenza di terza media. Ha però messo a segno centinaia di truffe che gli sono costate finora una serie di pesantissime condanne. Per cumulo di pene dovrebbe uscire dal carcere fra 12 anni, nel 2017. E in un momento di libertà, per sfuggire al rientro in cella, ha organizzato documentalmente la sua «morte», tant'è che dovrà essere processato in mezza Italia per induzione al falso. Tra le prime aule cui approderà il suo caso, quella del Gip di Trieste.

Molti tribunali avevano già archiviato i numerosi processi a suo carico

Nel 2001 Ramunni avrebbe dovuto comparire davanti alla Corte d'appello di Trieste ma ai magistrati era stata recapitata via fax una lettera su carta intestata di uno studio legale di Bari. «Il nostro cliente non può essere processato. E' morto di recente in un incidente stradale». Allegata alla richiesta un certificato di morte redatto dall'ufficio anagrafe del Comune di Palermo. Bolli, timbri, firme tutto perfetto, tant'è che il presidente della Corte aveva deciso per il non luogo a procedere. Non si processa infatti un uomo morto. Identiche soluzione erano state adottate nelle aule di Giustizia di Mantova, Latina, Frosinone, Bolzano. Processi chiusi senza condanne. Intanto lui continuava la sua attività.

Fatale gli è stata Verona. Lì la polizia lo ha individuato grazie a una soffiata giunta dalla Questura di Sondrio. Gli agenti hanno fatto irruzione in un appartamento di via Adua e lo hanno bloccato con 12 diverse tessere di riconoscimento intestate a persone di fantasia, codici fiscali, carte di credito e due valige piene di assegni in bianco.

Scoperto e arrestato a Verona dopo una soffiata. Aveva assunto decine di false identità

«Abbiamo arrestato Stefano Camunni» avevano annunciato i funzionari ai colleghi di tutta Italia. «Ma se è morto un anno fa a Palermo. Non può essere resuscitato» era stata la risposta. Poi, lentamente, è emerso l'accaduto. Il certificato di morte è stato compilato usando uno scanner e documenti effettivamente usciti ad altro nome dall'anagrafe del Comune siciliano. Falsa anche la lettera dell'avvocato di Bari. «Mai stato mio cliente» aveva scritto il professionista a Questure e Procure della Repubblica. «Ha usato indebitamente il mio nome. Ha adoperato uno scanner in cui era inserita la mia carta intesta e ha poi inviato per fax la lettera e il certificato di morte agli uffici giudiziari, Ma il numero del fax che compare sui fogli, mi scagiona completamente. Non è quello del mio studio»,

Va detto però che l'avvocato chiamato indebitamente in causa tempo addietro dallo Zelig dei raggiri, almeno nel procedimento triestino ha assunto l'effettiva difesa di Stefano Ramunni. Potere dei resuscitati.

c.e.

Era ai domiciliari ma girava in città Arrestata di nuovo

È di nuovo al Coroneo Amalia Auriemma, la ventisettenne napoletana già arrestata la scorsa settimana con l'accusa di estorsione ai danni di un pensionato triestino, ricattato con la minaccia di denuncia per violenza sessuale. La donna, dopo un paio di giorni di carcere, aveva ottenuto gli arresti domiciliari, ma lunedì i carabinieri l'hanno intercettata per strada, mentre tranquillamente camminava come se niente fosse, convinta forse che una volta uscita dal Coroneo fosse nuovamente una libera cittadina. E invece i militi l'hanno arrestata con l'accusa di evasione, riconducendola in cella.

I medici scendono in campo contro il «dottor Vasari»

Nuove grane per il sedicente «dottor Vasari», il telefonista che si è finto medico del Burlo Garofolo e ha consigliato terapie dannose e pericolose ad almeno sei pazienti dell'ospedale. Il presidente dell'Ordine dei medici chirughi e degli odontoiatri di Trieste Mauro Melato ha presentato ieri una denuncia alla Procura della Repubblica. Viene chiesto che «si proceda per competenze e norme» nei confronti del sedicente «dottor Vasari». Il reato ipotizzato e l'usurpazione di titolo. Identica denuncia con richiesta di danni è stata annunciata dai vertici dell'ospedale infantile.

IN BREVE

Si inaugura questa settimana al Mib

Master sulle assicurazioni: sono più del 40 per cento gli studenti stranieri

Più del 40% degli studenti dell'edizione 2005 del Master sulle assicurazioni che si inaugura questa settimana al Mib provengono dall'estero, in gran parte dell'Europa orientale (Bulgaria, Ungheria, Polonia, Slovenia, Moldavia). Alcuni sono neolaureati che aspirano ad un ruolo di responsabilità nel comparto, altri sono addetti che già operano nel settore, spesso in gruppi internazionali, che in accordo con l'azienda di appartenenza vogliono approfondire la propria preparazione manageriale.

Lo ha reso noto lo stesso Mib, ricordando che l'edizione in lingua inglese anche del Master sulle assicurazioni rappresenta il conseguimento di un fondamentale obiettivo: essere identificati come una business school internazionale e interculturale.

«Nati per leggere», attivi due punti

Anche quest'anno la Biblioteca comunale Quarantotti Gambini apre due punti «Nati per Leggere» dedicati ai bambini da 0 a 6 anni, nei quali il Servizio Ragazzi sarà presente fino alla fine di maggio due giorni al mese con un servizio di consultazione, consigli di lettura e prestito libri. La biblioteca, che è attiva dal 1999, offre da anni questo servizio nella sede di via del Rosario 2, e già dal 2002 ha attivato dei Punti per rispondere in maniera più efficace alle esigenze di un pubblico così piccolo e per avvicinarsi alle famiglie con un maggior decentramento. Quest'anno i punti «Nati per Leggere» saranno inaugurati in due Nidi dInfanzia comunali: La Mongolfiera di via Valmaura 69/a venerdì 21 gennaio alle 16 ed Elmer di via Archi 4 venerdì 28 gennaio, sempre alle 16.

«L'Europa e la domanda di Dio»

Il servizio diocesano per la cultura, dopo il convegno tenutosi a Borca di Cadore nel settembre scorso sul tema «Trieste e il suo futuro nella nuova Europa» promuove un incontro con il segretario generale del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa mons. Aldo Giordano per affrontare con lui il tema de «L'Europa e la domanda di Dio, conflitto o incontro di culture?».

Mons. Aldo Giordano è il segretario di un Organismo a livello europeo in prima fila nel dialogo ecumenico ed interreligioso e arriva a Trieste nel corso della settimana (18 - 25 gennaio) di preghiera per l'unità dei cristiani.

Nell'anticipazione dei relatori il dibattito ruoterà attorno all'Europa e al suo possibile ruolo di pacificazione e di giustizia tra i popoli e le nazioni, di progresso umano, di incontro tra culture, di sviluppo sociale e politico, anche se questo ruolo è tutto ancora da definire.

A questo quinto «Incontro con la città», che si svolgerà alle 19 nell'Aula Magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori in via Filzi, 14, dopo l'intervento del relatore mons. Aldo Giordano, il prof. Franco Codega, preside del Liceo Oberdan, con riferimento alle tematiche dell'ultimo convegno tenutosi a Borca di Cadore, rappresenterà le caratteristiche peculiari di Trieste nel quadro della crescita dell'Europa oggi.

Una grande e commossa folla ai funerali di Luca Kirchmayr, celebrati ieri alla Madonna del Mare

Ixis se n'è andato scortato dalle Vespe

Alla fine Ixis, una settimana dopo l'incidente stradale che ha stroncato a Cividale i suoi 27 anni, se n'è andato sulle note di «Ivuska», un dolce e malinconico brano popolare russo a cui era molto legato. Tra gli applausi e le lacrime di chi aveva gremito la chiesa della Madonna del Mare per salutarlo l'ultima volta. E di chi era rimasto sul piazzale perchè non aveva trovato posto dentro. Seguito, nella sua ultima passerella, dall'invito di Fra' Andrea: «Elevate un pensiero a Luca ogni giorno. Lui adesso è in cielo e ci guarda, ci proteggerà e ci darà la forza per andare avanti. È vero, è difficile accettare la sua morte. Proviamoci con la fede, tentiamo».

Era una vita intensa e poliedrica, quella di Luca Kirchmayr. Tante passioni, tante iniziative, tante contaminazioni con mondi diversi fra loro. L'Azione cattolica, la montagna, la musica, i motori. Mondi che nella morte si sono incontrati tutti nelle navate della Madonna del Mare. C'erano i «Gatti randagi», il gruppo di scooteristi di cui anche Luca faceva parte. Mischiati a vespisti di tutta la regione (e anche oltre) e bikers. C'erano trecce rasta; c'era Steve, il suo amico e socio artistico. Ma anche Bunna, il cantante dei torinesi Africa Unite, e Steve Giant, noto *dj* reggae a Radio Base di Venezia Mestre. E i suoi ex compagni di coro nei Piccoli cantori Città di Trieste, che l'hanno salutato cantando la messa funebre con un repertorio di brani a Luca molto cari e dedicandogli «Il ragazzo che sorride», una vecchia ballata commovente e suggestiva del compositore greco Mikis Theodorakis. E poi tanti amici, ammiratori, conoscenti suoi e di famiglia. Tutti raccolti, con nasi e occhi rossi di pianto, intorno alla mamma Maria, ai fratelli Giulio e Marco, ai parenti.

Un happening affettivo, un tentativo esorcizzante. Come se lo stare tutti insieme vicini a Luca Kirchmayr potesse servire a farlo tornare in vita. Speranza collettiva rafforzata dal brano del Vangelo (la resurrezione di Lazzaro) e dall'omelia di don Pieremilio Salvadè, che ha concelebrato il rito di commiato insieme a don Giuseppe Colombo. «Noi parliamo di morti e di vivi - ha affermato dal pulpito - ma in realtà non ci sono che i vivi, o di qua o di là. La morte cristiana segna il passaggio, il momento di sutura tra il provvisorio e l'eterno, tra il relativo e l'assoluto».

Luca, adesso, è di là. Lo hanno accompagnato con le due ruote: dopo una mezz'ora di silenzio raccolto sul piazzale, con la bara già nel carro funebre, come a un segnale convenuto una cinquantina di Vespe e una ventina di *custom* hanno acceso simultaneamente i motori e in file ordinate si sono allineate dietro il feretro per scortarlo a Sant'Anna, la dimora finale.

Matteo Contessa

Chiesa gremita al funerale di Luca Kirchmayr. (Foto Sterle)

La ricercatrice Ester Colizza, una dei quattro triestini imbarcati sull'Italica, ha potuto vedere che il «blocco» si sta allontanando

«Niente impatto per il mega-iceberg»

«Solo dieci giorni fa i due fronti erano vicini, ora distano 3 miglia e mezzo»

Ci sono anche quattro triestini sulla motonave «Italica» impegnata nel Mare di Ross in ricerche oceanografiche e che da un paio di giorni hanno potuto monitorare da vicino l'enorme iceberg B15.A (grande quanto la Valle D'Aosta) che avrebbe dovuto impattare la calotta polare artica all'altezza della «lingua» del ghiacciao di Drygalski.

«Non ci sono più le condizioni perché questa collisione abbia luogo così come si era ipotizzato» chiarisce al telefono Ester Colizza, ricercatrice del Dipartimento di Scienze geologiche marine e ambientali dell'Università di Trieste, una dei quattro triestini presenti sull'Italica. Gli altri tre sono il ricercatore Danilo Morelli e i due tecnici Mauro Bussi e Cristiano Landucci.

«Tra il 10 e l'11 gennaio - racconta la Colizza - eravamo a qualche miglio di distanza dal ghiacciaio Drygalski e quindi anche dall'iceberg in quanto avevamo una stazione di campionamento proprio lì vicino. Dalla nave abbiamo potuto perciò controllare con il binocolo la situazione e abbiamo riscontrato che effettivamente tra i due "blocchi" c'era, approssimativamente, solo qualche centinaio di metri. E, in quel frangente, la collisione sembrava dunque possibile».

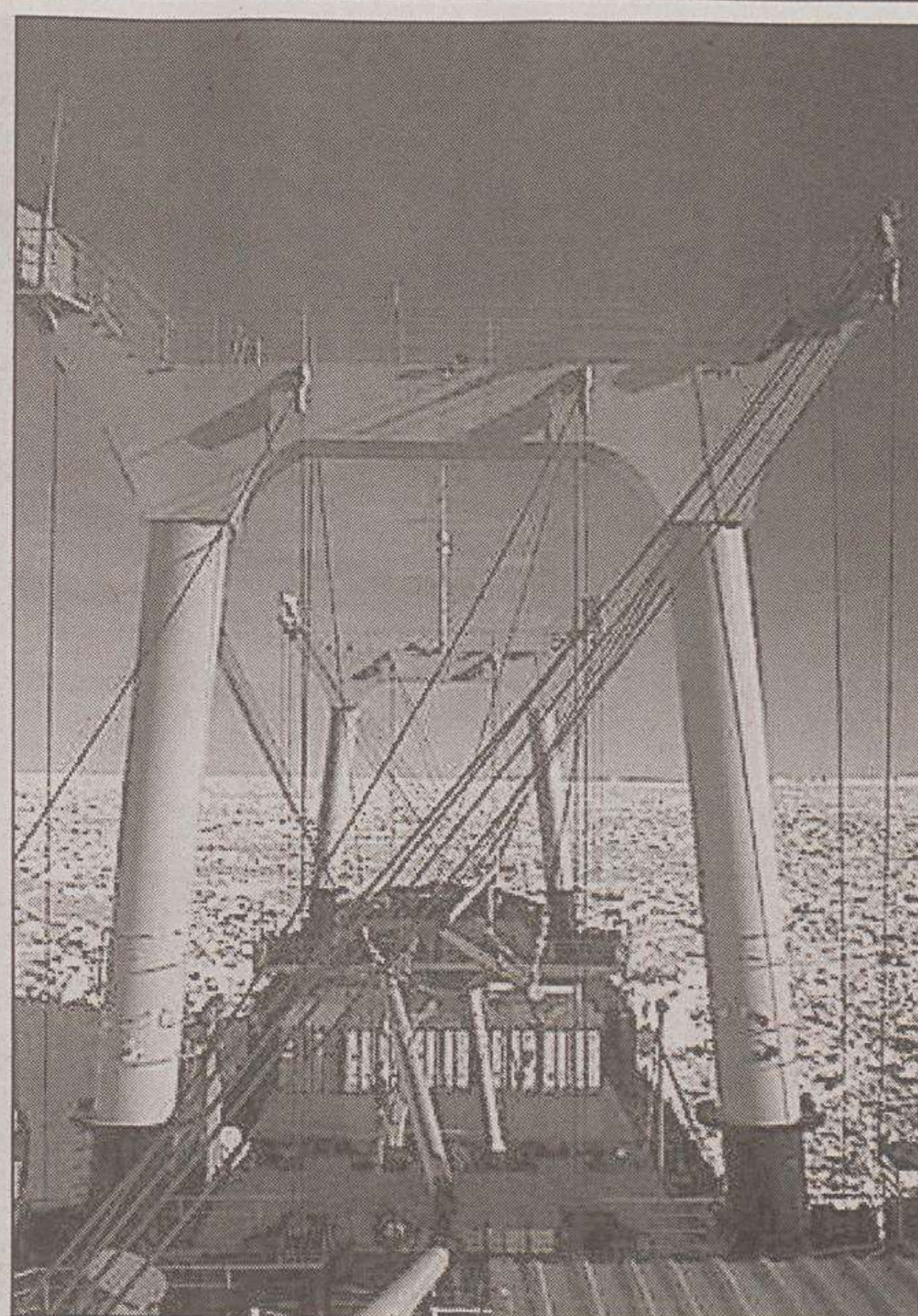
La nave oceanografica ha fatto test scientifici nell'area del ghiacciaio di Drygalski dove era prevista la collisione

«Successivamente - continua la ricercatrice del Dipartimento di Scienze geologiche marine e ambientali - la nostra attività scientifica ha portato in un primo tempo la nave lontana da quella zona, ma - aggiunge - quattro giorni fa abbiamo dovuto farvi ritorno e in quella circostanza abbiamo verificato che l'iceberg si era ormai allontanato di circa tre miglia e mezzo. In quella situazione l'impressione che abbiamo avuto era quella che l'iceberg seguisse un percorso verso Nord. Naturalmente - aggiunge ancora - non si può escludere, prima o poi, un impatto con qualche porzione della calotta polare, ma certamente quello previsto con il ghiacciao di Drygalski, a questo punto mi sentirei proprio di poterlo escludere».

La nuova «configurazione», inoltre, sembra aver liberato migliaia di pinguini che, con il loro mare «occupato» da quell'enorme blocco così vicino, erano costretti ogni giorno a affrontare lunghi viaggi per cercare e trovare cibo e rifare quindi lo stesso lungo percorso a ritroso per sfamare i piccoli.

«Altri elementi per il momento non ne abbiamo - specifica la ricercatrice - anche perchè ora (alle 20 di ieri ndr) siamo oramai all'altezza del 73° parallelo, a un centinaio di miglia da quell'area. Ci stiamo dirigendo verso Cape Halledt dove dobbiamo sbarcare materiale e imbarcarne dell'altro per poi dirigerci verso la stazione Mario Zucchelli (Mzs), ex Baia di Terranova, attorno al 18, 20 febbraio. Da lì cominceremo il viaggio di ritorno in direzione della Nuova Zelanda dove contiamo di sbarcare a fine febbraio».

Migliaia di pinguini senza più quella presenza ingombrante riconquistano il mare per cercare il cibo

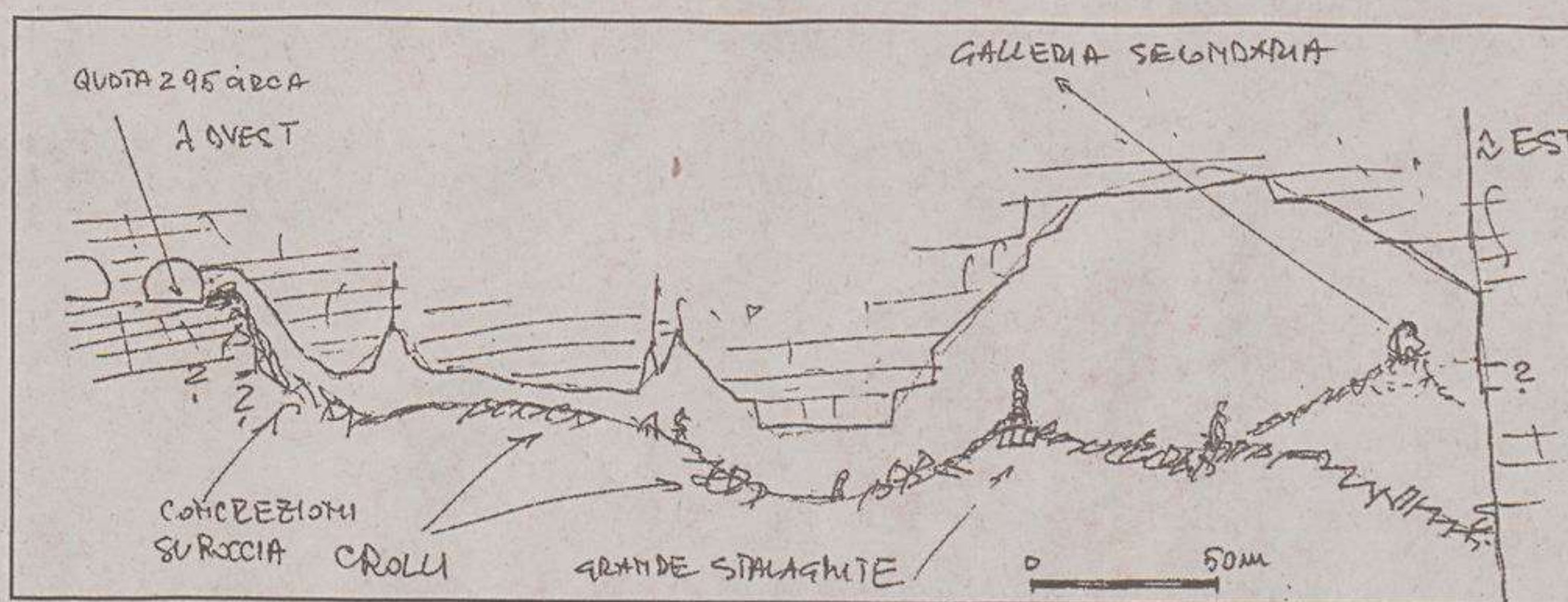
Ester Colizza riferisce poi che finora la spedizione ha potuto lavorare bene in quanto la navigazione non è stata disturbata da un'eccessiva presenza di ghiaccio e non ci si è imbattuti nel pack. Anche la temperatura, solo meno due/tre gradi, finora, non ha creato problemi.

Cesare Gerosa

Una suggestiva immagine presa da bordo dell'«Italica».

Sabato un'altra puntata esplorativa nel grande complesso ipogeo di Cattinara alla ricerca di prosecuzioni

Nuova discesa nella Grotta Impossibile

Il direttore del museo Sergio Dolce raccoglie campioni.

Tutto è pronto per una nuova puntata esplorativa nella Grotta Impossibile di Cattinara. Sabato un nutrito gruppo di speleologi della Commissione grotte «E. Boegan» e di altri gruppi triestini, coordinato da Louis Torelli del Collegio regionale delle guide speleologiche, entrerà diviso in squadre per continuare l'esplorazione della grande cavità scoperta durante gli scavi per le gallerie della Superstrada. Con loro, scenderanno di nuovo i geologi del Dipartimento di geologia dell'Università di Trieste con Franco Cucchi e i biologi con il direttore del Meuseo civico di Storia naturale Sergio Dolce. Una vera spedizione alla scoperta di una specie di città sotterranea che potrebbe riservare ancora sorprese. Oltre duecento metri di corda e decine di chiodi a espansione saranno utilizzati per avanzare nel sottosuolo in tutte le direzioni possibili, soprattutto lungo la nuova galleria percorsa sabato scorso che termina con un pozzo di quaranta metri. Qui dentro si caleranno gli speleologi nella speranza che il sistema ipogeo continui ancora, rivelando altri ambienti e prosecuzioni.

Schizzo provvisorio della sezione longitudinale della Grotta Impossibile di Cattinara.

L'Università sta lavorando a un modello tridimensionale della cavità

Intanto si continuano a elaborare i dati scientifici finora raccolti. Il Dipartimento di geologia sta lavorando a un modello tridimensionale della grotta, fondamentale per capire il contesto geologico in cui si colloca l'enorme cavità e quali ulteriori sviluppi si possano ipotizzare. Questo mentre si stanno elaborando i dati topografici per la stesura di un primo rilievo, posto che alcune misure sono ancora sconosciute. A cominciare dall'altezza definitiva della volta della gigantesca caverna, dove il raggio laser degli strumenti di misurazione si perde nel buio. «Occasioni di studio come queste non capitano spesso - dice Franco Cucchi -, scoprire una grotta di questo genere e di tali dimensioni in Carso è una vera rarità; al momento non ho proprio idea di dove possa finire».

E ieri nei laboratori del Museo di Storia naturale sono iniziate le analisi dell'acqua raccolta nella grotta: «Per quanto riguarda i campioni - spiega il direttore Sergio Dolce - abbiamo appena iniziato l'analisi al microscopio con il collega Andrea Colla: il lavoro prevede molta pazienza, speriamo di poter trovare del plancton; e sabato torneremo per vedere le se le trappole lasciate per catturare eventuali insetti hanno funzionato».

p.s.

In collaborazione con il consorzio Almalaurea

Con lo sportello telematico l'Area di Ricerca offre neolaureati alle imprese

A partire da questa settimana, le imprese locali alla ricerca di personale qualificato potranno avvalersi di un innovativo sportello di servizio e consulenza, attivato presso gli uffici Sviluppo risorse umane e formazione dell'Area di ricerca di Padriciano. Tale sportello, infatti, sarà collegato on-line alla banca dati gestita dal Consorzio interuniversitario Almalaurea (cui aderiscono attualmente 40 atenei italiani su 77), dove sono contenuti quasi 500mila curricula di laureati e dottori di ricerca.

Il nuovo ufficio - presentato ieri in Area Science Park dal presidente, Maria Cristina Pedicchio, assieme al direttore del consorzio Almalaurea, Andrea Cammelli - si pone, dunque, quale ideale punto di incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro. Da una parte i neolaureati, che inseriscono gratuitamente sul sito www.almalaurea.it (che oggi raggiunge 6mila contatti quotidiani) i propri curricula, dettagliati, con oltre 100 informazioni individuali: dal percorso formativo alle lingue straniere, dalle competenze informatiche alle aspirazioni personali. Sull'altro versante le aziende, che possono così individuare le figure professionali più adatte, con la consulenza dello stesso personale di Area, attraverso delle specifiche analisi del «fabbisogno» di personale.

«Questo servizio - ha spiegato Maria Cristina Pedicchio - si rivolge in particolare alle imprese insediate in questo parco scientifico, ma anche a tutte quelle che operano nel tessuto produttivo regionale. Abbiamo deciso di attivare lo sportello perché contribuisce al perseguimento della nostra missione. Permette, infatti, di sviluppare un dialogo sempre più intenso e proficuo fra il mondo accademico e quello imprenditoriale, fra realtà pubblica e privata. E consente, nel contempo, di accelerare i processi d'innovazione delle aziende, oggi strettamente collegati alla valorizzazione delle risorse umane nel campo della ricerca».

La presentazione del nuovo servizio. (Foto Lasorte)

Si tratta del secondo sportello attivato da Almalaurea in regione, dopo quello già presente presso gli uffici della Camera di commercio di Udine. Il consorzio, nato undici anni fa su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna, è impegnato dal 1996 nell'implementazione on-line di queste complesse banche dati, che ora annoverano pure oltre 12mila curricula di diplomati, raccolte al momento in più di 60 scuole medie superiori d'Italia.

I dati raccolti, quindi, sfociano nelle indagini annuali sulla tendenza occupazionale dei laureati, a distanza di uno, tre e cinque anni dalla tesi. Il prossimo «report» sarà presentato il 25 febbraio a Ferrara. Tra gli atenei che aderiscono ad Almalaurea figurano quelli di Trieste, Udine, Padova, Bologna, oltre al Politecnico di Torino e La Sapienza di Roma.

Piero Rauber

Domani la comunità religiosa celebrerà la Festa del sacrificio al PalaTrieste

Musulmani, due donne nel direttivo

Sono state elette nel gruppo-guida della moschea di via Pascoli

CERIMONIA

Un solo rito per tante religioni

Si è rinnovato ieri sera il rito della Celebrazione ecumenica della parola di Dio. Nella chiesa dei greco ortodossi sulle Rive si è radunata, alle 18, una folla di fedeli cattolici, serbo e greco ortodossi, valdesi, luterani, metodisti, elvetici e avventisti, davanti ai maggiori esponenti delle diverse fedi. Al Vescovo della chiesa cattolica, monsignor Eugenio Ravignani, è stata riservata l'omelia finale.

Anche due donne a capo della «moschea» di Trieste. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del Centro islamico di via Pascoli hanno dato un responso che ha pochi eguali nelle comunità musulmane sparse per l'Europa. Tra i sette eletti da un'assemblea di 120 persone vi sono l'algerina Ilham Lafri, sposata e madre di tre figli nominata responsabile per il settore cultura, e la marocchina Hasnaa Naggay, studentessa della facoltà di Farmacia della nostra università, coordinatrice dell'area femminile. Confermato alla presidenza Saleh Ighbarià, musulmano di nazionalità israeliana, vicepresidente è l'attuale «imam», l'algerino Salim Mesbah. Nel direttivo c'è anche un triestino, il medico Sergio Ujcich, portavoce ormai storico della comunità e delegato a rapporti con le altre religioni, assieme al tesoriere Nader Akkad e al responsabile dell'organizzazione interna, il macedone Nevrus Demiroski.

«La nostra religione non dice da nessuna parte che le donne debbano essere sottomesse - ha dichiarato il presidente riconfermato - ne avremmo votate anche altre nel direttivo, ma purtroppo si sono candidate loro due soltanto.» Con questo ulteriore palese elemento di «democratizzazione», i musulmani di Trieste che oggi sono ben duemila, invitano anche i cittadini e i rappresentanti delle religioni cattoliche ed ebraica a partecipare domani alla principale festa del loro calendario religioso, quella del «Sacrificio» («Eid Al Kabir»). Per celebrarla è stato noleggiato addirittura il PalaTrieste: domani si comincerà già alle 8.45 con la recita delle «Takbirat», invocazioni ripetute della magnificenza di Allah, per proseguire alle nove e un quarto con la preghiera e cinque minuti dopo con la predica, in arabo e in italiano, dell'«imam» Salim Mesbah. A seguire il rinfresco con cibi tipici del Medio-oriente e del Nord Africa e i dolci «Baklava».

L'afflusso potrà essere frenato dalla giornata feriale: giungeranno comunque a centinaia senegalesi e marocchini, algerini e tunisini, turchi e curdi, siriani e palestinesi, indiani e bengalesi, bosniaci e macedoni e tra loro medici e vu' cumprà, ricercatori universitari e camionisti, farmacisti e artigiani.

Musulmani al PalaTrieste

«Il nostro centro di via Pascoli 45 (dove le due donne elette fanno le maestre della scuola coranica) pur se da poco inaugurato è già stretto - ha ripetuto Saleh Ighbarià - presto i tempi saranno maturi per riproporre la costruzione a Trieste di una vera moschea con tanto di cupola e minareto che sarebbe la terza d'Italia dopo quelle di Roma e Milano. Stiamo cercando un terreno adatto.»

Saleh Ighbarià nei mesi sorsi ha scritto ai governanti dei Paesi islamici per sostenere la candidatura di Trieste all'Expo definendola città aperta e tollerante e nel corso dell'ultima festa di Liberazione del 25 aprile ha preso la parola alla Risiera di San Sabba.

Silvio Maranzana

Visita del sindaco Boris Popovic al nuovo polo natatorio di Sant'Andrea: «Bellissimo, lo faremo uguale»

Capodistria vuole la «copia» della piscina

Una piscina «gemella» a Capodistria. Presto la vicina città slovena potrebbe avere un polo natatorio se non identico almeno molto simile a quello di Sant'Andrea. Se lo auspica il sindaco di Capodistria, Boris Popovic, che ieri mattina ha visitato la struttura accompagnato dal sindaco Dipiazza: «È una piscina bellissima, moderna e funzionale - ha detto Popovic al termine della visita - e spero che presto ne possiamo realizzare una simile anche noi». Nel suo giro conoscitivo Popovic era accompagnato oltre che da Dipiazza anche dal direttore del Centro della federazione nuoto Franco Del Campo, presenti per il Comune di Capodistria la direttrice Sabina Mozetic e la consulente Mojca Beljan.

Popovic ha avuto per il polo natatorio «Bruno Bianchi» un vero colpo di fulmine. «Poco tempo fa - ha spiegato - ero a Trieste, e sono passato davanti al polo natatorio; non sapevo cosa fosse quella costruzione, ma mi è subito piaciuta; siamo scesi dalla macchina e abbiamo spiato attraverso i vetri, scoprendo che si tratta di una piscina». Siccome il Comune di Capodistria ha in progetto di costruire un nuovo impianto vicino all'attuale palazzetto dello sport, Popovic non ci ha pensato due volte: «Lo vogliamo uguale a quello di Trieste».

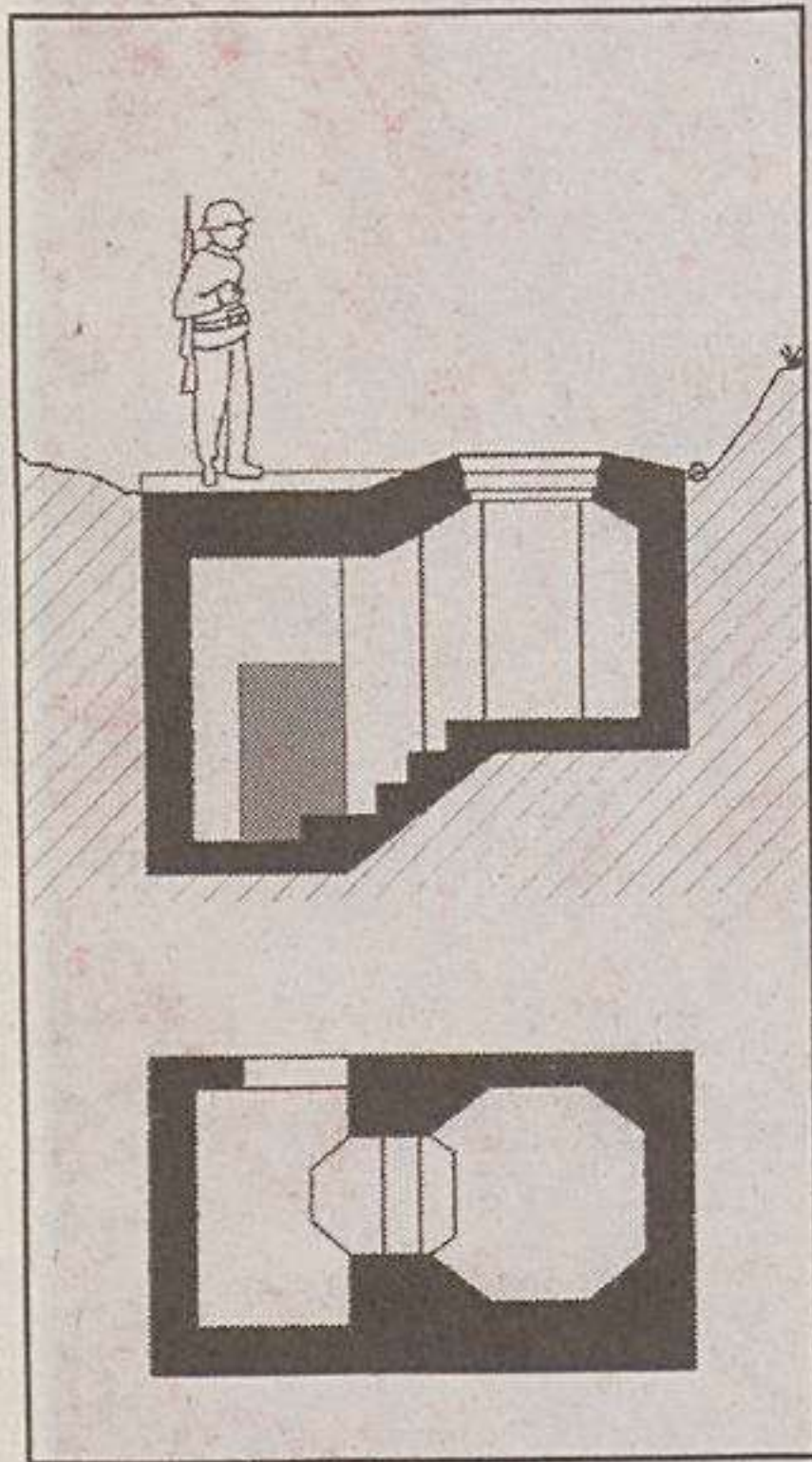
Al momento, ha detto ancora Popovic, Capodistria può contare solo sulla piscina di Giusterna, una vasca olimpica sotto un tendone del tutto inadatta alle esigenze degli sportivi. «Lì - è intervenuta Sabina Mozetic - vorremmo realizzare un acquasplash, mentre vicino al palazzetto dello sport costruiremo la nuova piscina, che vorremmo aggregata a un albergo». «E siccome intendiamo fare qualcosa di molto caratteristico dal punto di vista architettonico - ha aggiunto Popovic - il lavoro dell'architetto Alessandro Mendini ci sembra perfetto, e ci rivolgeremo a lui». Popovic non si è detto preoccupato dalle polemiche suscitate a Trieste dall'opera: «C'è sempre qualcuno a cui il nuovo non piace», ha tagliato corto. Sembra invece più preoccupato da quello che nella nuova pisicina *non* funziona: alcuni arredi, i pavimenti scivolosi degli spogliatoi, le porte antibora. «Tutti problemi in via di soluzione», ha assicurato Del Campo; «faremo tesoro anche degli errori», gli ha fatto eco il sindaco di Capodistria. Il quale sindaco, per altro, è rimasto entusiasta della visita che un altrettanto entusiasta anfitrione, il collega Dipiazza, ha condotto con la passione che gli è consueta. Dipiazza ha evidenziato le principali caratteristiche del modernissimo impianto, in grado di ospitare eventi di carattere internazionale, come i prossimi campionati europei di nuoto. E a proposito la visita si è conclusa con una sfida amichevole: una partita di pallanuoto fra le rappresentanze triestine e capodistriane.

Popovic e Dipiazza visitano la nuova piscina. (Sterle)

p.s.

I lavori di bonifica dell'area verde a Opicina portano alla luce trincee e bunker dei due conflitti mondiali

Obelisco, riaffiorano le fortificazioni

E' un museo delle due guerre all'aperto rimasto nascosto per decenni

Schema della fortificazione

Trincee della prima e seconda guerra mondiale, piazzole per batterie di cannoni, cavernette e un piccolo bunker «Tobruk», caratteristica postazione in cemento armato dell'esercito germanico. Un vero e proprio museo della guerra all'aperto è venuto alla luce grazie ai lavori di bonifica del bosco sovrastante l'Obelisco di Opicina: dove fino a poco tempo fa c'erano solo cespugli e sterpaglie ora si scopre una lunga linea di fortificazioni che risalgono ai due conflitti mondiali. Si sapeva che c'erano, ma i lavori per la realizzazione del nuovo sentiero storico-naturalistico le hanno rimesse in mostra, e adesso potrebbero essere valorizzate a beneficio di escursionisti e turisti. Intanto a studiare e catalogare le fortificazioni ci ha già pensato Claudio Pristavec, ricercatore appassionato di storia contemporanea che da anni lavora a una mappatura di tutti gli insediamenti bellici presenti sul territorio provinciale.

«Uno dei reperti più interessanti - spiega Pristavec - è proprio la postazione del tipo "Tobruk": il manufatto è stato realizzato dall'esercito germanico verso la fine della seconda guerra mondiale assieme ad altri presenti sul Carso triestino, ma è quello meglio rifinito e conservato». La postazione, spiega ancora Pristavec, ha un piccolo accesso che conduce ad una bassa cameretta, e da qui con una scala si arriva ad una piccola stanza ottagonale dalla quale un osservatore poteva dirigere il tiro dell'artiglieria oppure appoggiare sul bordo una mitragliatrice. La fortificazione è stata costruita al vertice di una linea di trincee, di cui una è ancora ben visibile, che da una parte si dirige verso la centrale elettrica di Opicina dall'altra verso una batteria di cannoni antiaerei germanici, i famosi 88/56, sistemata su un grande prato vicino al campo di baseball. «Questa struttura - continua il ricercatore - è ben riconoscibile anche se nascosta dalla vegetazione, con le sue piazzole circolari protette da terrapieni, le profonde fosse che servivano da riservette per i proiettili e un deposito di munizioni in caverna, il tutto difeso da piccole postazioni e due cannoni, forse i 75/32 italiani sulla vicina quota 364». Da questa batteria partirono i colpi di cannone che il 30 aprile 1945 colpirono l'abitato di Zolla nel tentativo di contrastare l'avanzata dei reparti partigiani, poi il complesso fu attaccato con i carriarmati «e vi sono alcuni anziani di Opicina - racconta Pristavec - che ricordano ancora di avere visto in un vicino sentiero il relitto di un carro con la stella rossa centrato da una cannonata».

Ma tutta la zona interessata dai lavori di pulizia del bosco che inizia dall'Obelisco ed è delimitata da una parte dalla Strada Napoleonica e dal Sentiero Cobolli e dall'altra dall'abitato di Villa Carsia è disseminata da oltre un centinaio di postazioni, trincee, terrapieni, cavernette della prima e seconda guerra mondiale che sono state tutte pazientemente rilevate da Pristavec. «Un lavoro - precisa il ricercatore - che ha permesso di scoprire un aspetto storicamente molto interessante rappresentato dai grandi e profondi fossati scavati su entrambi i lati della strada dopo il valico dell'Obelisco, dentro i quali si aprono gli ingressi di alcune caverne». Queste opere furono scavate durante il primo conflitto «e dovevano servire come difesa nel caso gli italiani fossero sbarcati a Trieste per impedire un'ulteriore avanzata in direzione di Lubiana e poi di Vienna». Da ambo i lati del valico, osserva ancora Pristavec, ci sono linee di trincea che da una parte proseguono verso Contovello e la Valrosandra arrivando nella zona di Fiume, mentre dall'altra parte vanno in direzione di Prosecco per oltre un chilometro. Insomma, ora che è stata bonificata tutta la zona si presenta come un vero e proprio museo all'aperto, che potrebbe essere valorizzato creando percorsi contrassegnati da tabelle esplicative sull'utilizzo delle principali postazioni e l'epoca della loro realizzazione.

p.s.

Il bunker tipo «Tobruk» tornato alla luce a Opicina.

MUGGIA Sala Millo

Cittadini e salute: tavola rotonda

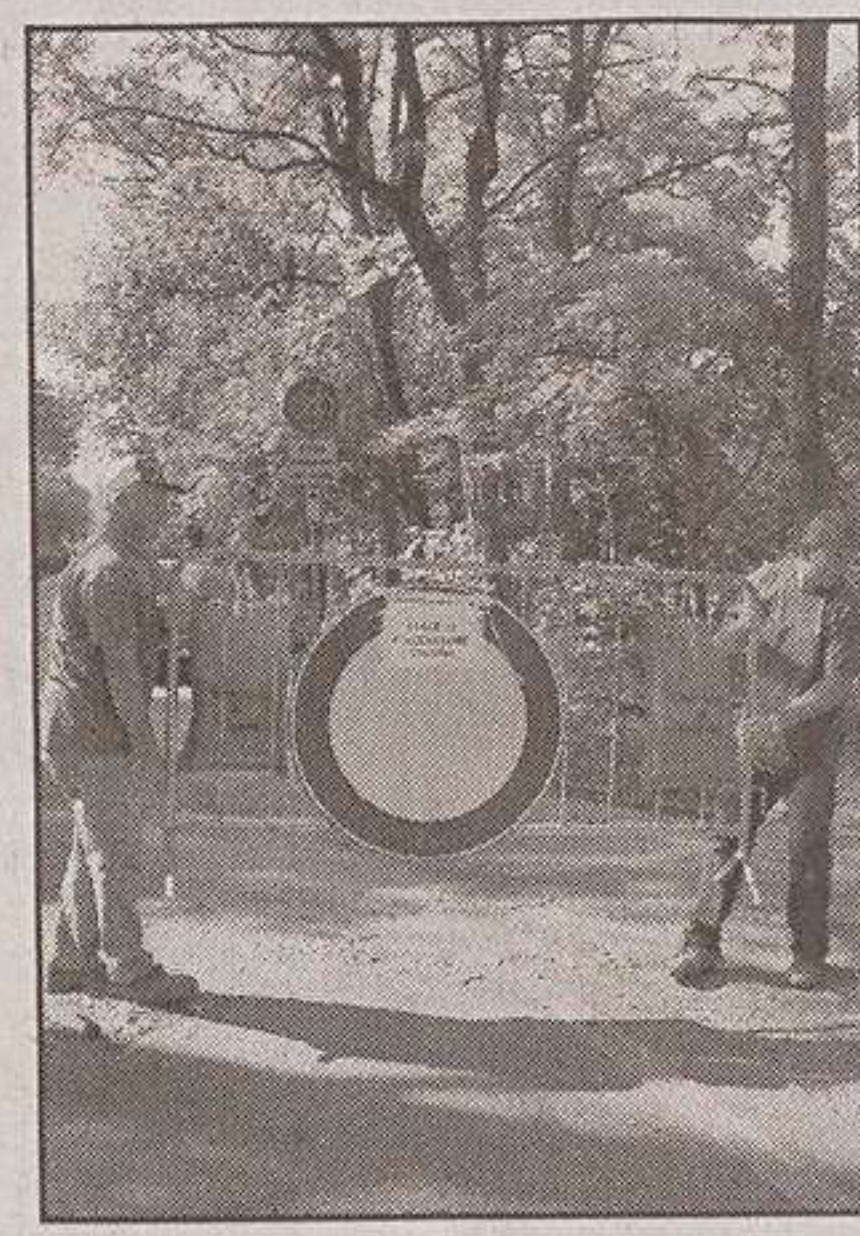
La salute dei cittadini nasce dal territorio: è il tema della tavola rotonda che si terrà domani a Muggia nella sala Millo con inizio alle 17.30. Si parlerà di sanità e assistenza pubblica e la consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani terrà una relazione. Interverranno Sergio Minutillo, primario di medicina d'urgenza, Nerio Nesladech, medico di famiglia e Piero veronese, consigliere comunale Pdci a Muggia.

MUGGIA Petizione

Contro il cemento sulla costiera

Contro la cementificazione della costiera muggesana: su questo problema Legambiente, comitato Sos Muggia, Bresadola, Lipu e Otc regionale avevano presentato una petizione con 2500 firme. Sindaco e maggioranza, accusa una nota, hanno ignorato queste firme e stanno procedendo con il progetto di Muia turistica. I cittadini contrari a questo «scempio» possono presentare osservazioni sino a domani oppure firmare all'erboristeria Marzi.

Allarme del presidente della Sesta circoscrizione, Pesarino Bonazza, sullo stato di manutenzione delle opere che sostengono l'area del Farneto. Chiesto un sopralluogo

«Boschetto, sulla strada del Cacciatore muri a rischio frane»

La chiusura di un anno fa.

Attenzione alle opere in muratura che sorreggono viale al Cacciatore, la principale direttrice viaria che attraversa il parco del Bosco Farneto. Crepe, cadute di pietre, intasamenti delle canalette per il deflusso delle acque piovane sono segnali pericolosi per la salute di una strada che l'anno scorso è rimasta chiusa per diversi mesi a causa di una consistente frana.

Lo sostiene Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della sesta circoscrizione, che lungo la strada si reca spesso in sopralluogo per verificarne le condizioni. «Transitando lungo il viale - spiega Pesarino - ho notato negli ultimi giorni la presenza di tante piccole frane, crolli di muri, presenza di pietre sulla sede stradale. Episodi che s'intensificano da qualche tempo a questa parte. A prescindere dal pericolo per la circolazione di auto e scooter, non posso non essere preoccupato per la stabilità della sede stradale. Senza voler creare allarmismi, non vorrei che queste fossero le premesse per eventuali episodi di smottamento o scivolamento a valle di qualche versante del Boschetto. L'esperienza dello scorso anno ci insegna a tenere alta la guardia e a non trascurare i piccoli segnali che avvertiamo strada facendo».

Secondo il presidente, alcune cadute di pietrisco vengono frettolosamente confinate ai bordi della carreggiata dagli addetti alla manutenzione della strada, talvolta proprio all'interno delle canalette che servono al deflusso delle acque piovane. «Sono operazioni che vanno evitate - afferma Pesarino - proprio per consentire ai flussi di raggiungere a valle la naturale destinazione, senza erodere parti di opere di contenimento o rendere fradici dei versanti poco saldi. A ogni modo invito il Comune a seguire con attenzione l'evolversi della situazione. Non dobbiamo dimenticare come questa strada sia interessata da un notevole traffico, e come la sua chiusura, l'anno scorso, abbia contribuito a congestionare il traffico a San Giovanni. Se i muretti interessati da fratture e cadute non possono essere riparati - si interroga il presidente - perché non cercare di imbrigliarli come si è già proceduto per diverse scarpate della strada costiera?»

«I problemi di viale al Cacciatore sono noti - risponde l'assessore all'area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi - e risultano sotto controllo. Il Bilancio di quest'anno - continua Rossi - dovrebbe consentirci degli interventi di manutenzione più o meno circoscritti. A ogni modo terrò in debito conto le indicazioni del presidente e promuoverò nei prossimi giorni ulteriori verifiche alla direttrice boschiva».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA L'assessore ai Tributi e il capogruppo di An respingono le critiche di Tanze sul costo della vita

«Pagare di più significa garantire i servizi»

Palotta: «Da 50 anni non si facevano opere». Turrini: «Comune a cinque stelle»

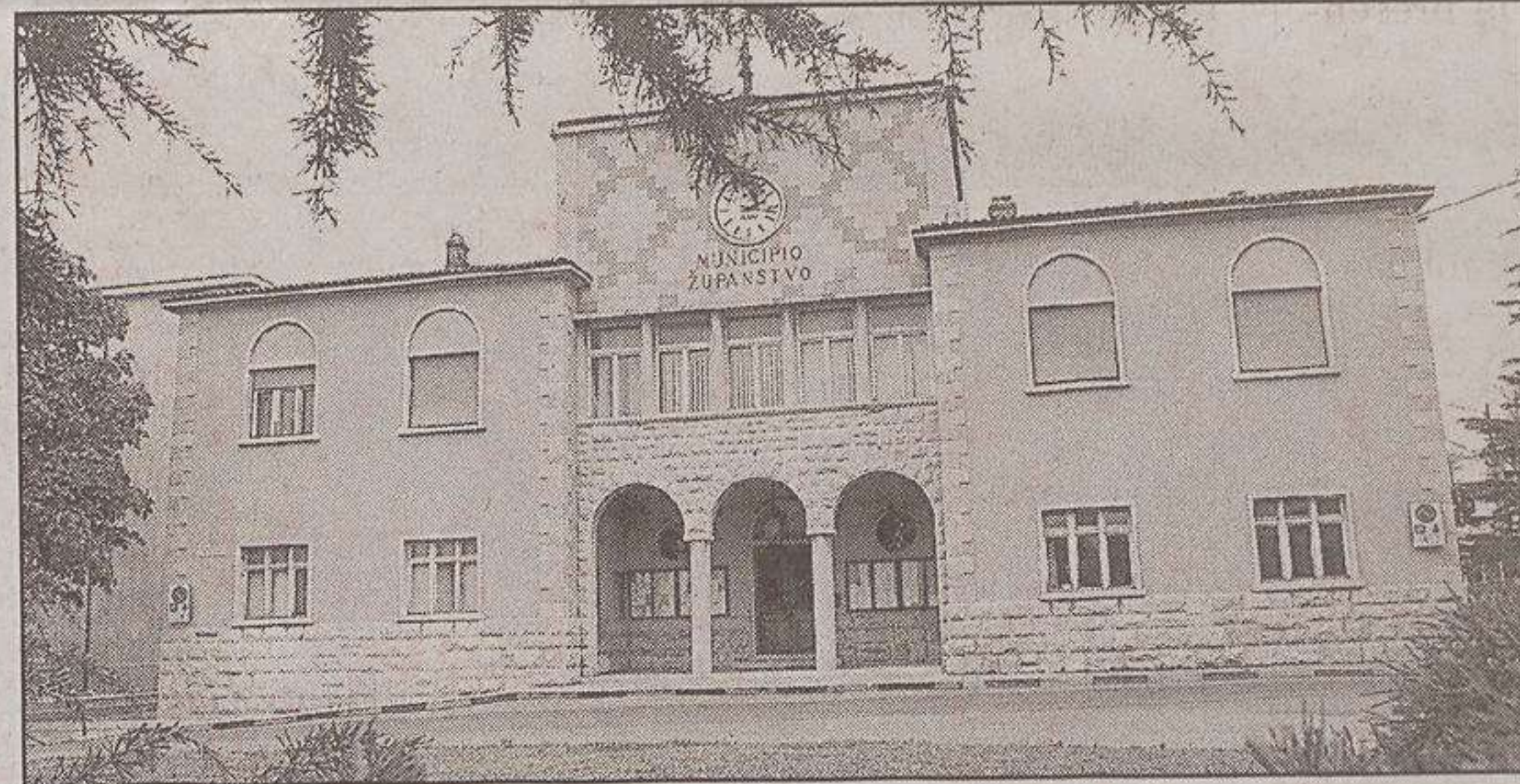
Maurizio Turrini

«E' ora di finirla di comunicare dati che creano confusione, sono fuorvianti e danno notizie distorte ai cittadini». L'assessore ai Tributi del comune di Duino Aurisina, Daniela Palotta, insorge contro le dichiarazioni del consigliere comunale d'opposizione Vittorio Tanze, in merito al *costo di vivere* a Duino Aurisina.

«Il consigliere Tanze – dichiara la Palotta – si dimentica di dichiarare che l'Ici è rimasta invariata da quando lo stesso Tanze, in veste di assessore alle Finanze e al Bilancio la portò per le seconde case al 7 per mille, e che la Tarsu tra gli anni 1999 e 2000 è stata aumentata del 40 per cento. E' facile prendere una cifra e dividerla per il numero di abitanti senza spiegare cosa c'è in questa cifra che, attenzione, comprende anche quanto pagato di Ici e Tarsu da banche, alberghi, istituti di cura e altro, oltre che la tassa per le affissioni pubblicità e le spese per il rilascio delle concessioni edilizie. Questa amministrazione – prosegue la Palotta - ha dovuto fronteggiare situazioni ereditate dal passato, come la restituzione di contributi regionali per opere previste e mai realizzate, e introiti dell'Ici previsti e non incassati».

«L'amministrazione ha dovuto fronteggiare situazioni ereditate dal passato e anche restituire contributi»

L'assessore enumera poi le opere pubbliche realizzate: «Marciapiedi, fognature, viabilità e ristrutturazioni che prima in cinquant'anni non erano mai state fatte». Sul tema si è espresso ieri anche il capogruppo di An in consiglio comunale, Maurizio Turrini: «Ho già espresso nell'ultimo Consiglio comunale di non essere più disposto ad attacchi gratuiti del consigliere d'opposizione Vittorio Tanze, che rappresentano pura propaganda elettorale. I numeri ci dicono che siamo un Comune che offre molti servizi, suddivisi su molteplici frazioni, dove la vivibilità è eccellente e la bellezza del territorio non ha eguali. Pagare un po' di più significa garantire anche tutto questo, non dimentichiamo che la tassazione va commisurata con il servizio offerto e i buoni servizi logicamente costano. Ciò che sta affermando il consigliere Tanze è quindi un paradosso. Metaforicamente è come criticare un buon hotel perché costa di più di una pensione a due stelle, senza nulla togliere alle piccole pensioni».

fr.c.

Botta e risposta tra maggioranza e opposizione del Comune di Duino Aurisina sul costo di vivere nel Comune. Palotta e Turrini replicano al consigliere Tanze.

Un fuoristrada dal Trentino in dono ai pompieri volontari

Un fuoristrada in dono dai Vigili del Fuoco Volontari del Trentino per i pompieri volontari di Trieste.

Il regalo più inaspettato di queste festività è arrivato dal Trentino, ma per una volta non s'è trattato del solito albero natalizio ma bensì di un veicolo fuoristrada. E a raccontare come è andata è il vice comandante Giuliano Bacer: «Pochi giorni prima di Natale, abbiamo ricevuto una telefonata dai Vigili del Fuoco Volontari di Dro in provincia di Trento, con cui abbiamo un ottimo rapporto di amicizia e collaborazione. Con nostra grande sorpresa ci hanno comunicato la disponibilità a cederci il loro fuoristrada, usato, ma in eccellenti condizioni e sostituito recentemente da un veicolo più potente». «Abbiamo fatto letteralmente una corsa verso Trento dove in un sola giornata, grazie all' eccezionale efficienza della locale motorizzazione, abbiamo sbrigato le pratiche legali» conclude il suo racconto Giuliano Bacer, senza voler nascondere il proprio compiacimento per come funziona l'amministrazione della provincia autonoma.

Il mezzo sarà destinato principalmente per l'antincendio boschivo ma anche per tutti quei interventi svolti dal Corpo in ausilio alle autorità.

Il Comandante Alessandro Novello ha voluto anche ringraziare la società che gestisce per conto del Comune e dell' ASS n°1 il Progetto Amalia - Televita, di cui il CPV Trieste è parte integrante da diversi anni, che ha contribuito in maniera rilevante donando una cospicua somma per integrare le attrezzature operative del mezzo. Rimane comunque il rammarico per come tutte le amministrazioni locali sono rimaste «sorde» alle numerose richieste presentate, ma veloci a chiedere la loro collaborazione quando l'acqua (o meglio la neve) arriva alla gola dei cittadini; ma i pompieri volontari triestini a questo sono abituati, ormai sono venti anni che hanno fatto loro il motto dei colleghi friulani «fasin di besoi - facciamo da soli» che forse è meglio, conclude il Comandante.

I vigili del fuoco trentini mentre donano ai pompieri volontari il loro fuoristrada.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Al Club Primo Rovis

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30 alla sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono fino al 31 gennaio sia le adesioni per il concorso pittorico «Il segreto della luce» sia il rinnovamento della tessera associativa, mentre la mostra di Lodovico Zabotto «Fantastic Sky» presso la Starhotel Savoia Excelsior è stata prorogata sino al 10 febbraio. Segreteria Mai tel. fax 040/309478, 349/6303466.

Club Zyp al San Marco

Nonna Guerrina (Zotti Marcorin) compie 90 anni! I poeti del Club Zyp la festeggiano e la onorano al Caffè storico San Marco alle 18 di oggi, con un incontro dedicato ai suoi racconti, che saranno da lei stessa inimitabilmente proposti.

Centro Veritas

Domani alle 18.30 nella sala convegni del centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 a, si terrà la presentazione del libro di Marco Politi «Il ritorno di Dio - Viaggio tra i cattolici d'Italia». Parteciperanno alla tavola rotonda Marco Politi - vaticanista di «Repubblica», Khaled Fouad Allam - sociologo, Claudio Bonvecchio - politologo, Gabriella Burba - sociologa.

Centro diurno «Crepaz»

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute di via Valdirivo 11 primo piano è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 9 alle 16 si riunirà il gruppo di Auto aiuto per persone vedove.

Informazione sull'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Si inaugura questa sera al Circolo Fincantieri Wartsila la mostra del decano dei reporter cittadini

La Trieste di Mario Magajna tra il '45 e il '56

Mario Magajna, il decano dei fotoreporter triestini indissolubilmente legato al quotidiano di lingua slovena «Primorski Dnevnik», espone al circolo «Fincantieri Wartsila» una quarantina di sue immagini. La rassegna ha per titolo «Trieste 1945-1956» e ben si inserisce, completandole, nelle tante iniziative che hanno portato sotto i riflettori il periodo immediatamente seguente il secondo conflitto mondiale. Trieste, all'epoca costituiva un problema internazionale.

Mario Magajna di questo periodo è stato un testimone prezioso. Trecentomila sue immagini sono conservate alla Biblioteca nazionale slovena. Ma il suo lavoro ha anche un altro merito: è facilmente leggibile, proprio perché non vi sono dubbi su chi gli ha commissionato quei servizi fotografici. Mario Magajna è ed è stato il fotografo ufficiale degli sloveni di Trieste e le sue immagini pubblicate sul Primorski ne hanno costituito l'iconografia anche politica. Se a questa caratteristica si affiancano la sua sensibilità e la sua umanità, ne escono tanti piccoli e grandi capolavori che raccontano di un mondo che non c'è più. Pescatori, rivendite di musoli, bambini, periferie, zingari. Inaugurazione oggi alle 18.30 nella sala di Galleria Fenice 2. Presentazione di Fabio Rinaldi.

Primo maggio 1946: corteo davanti al mercato coperto.

Un ballo in maschera

Oggi alle 17.30 al Circolo delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, prolusione all'opera «Un ballo in maschera» in scena al teatro Verdi a cura di Pierpaolo Zurlo.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 nella parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Volontari Idea

Tutti i volontari Idea sono invitati a partecipare domani, giovedì alle ore 16.30 alla riunione presso la sede di via Don Minzoni 4.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale all'hotel Lido oggi alle 20. Interverrà Juliano Sokolic sul tema «Centocinquanta anni di scuole nautiche a Lussino».

CAI

L'escursione naturalistica organizzata per domenica dal gruppo Tutela ambiente montano

Con l'Alpina alla scoperta degli stagni carsici

Una bella foto di uno stagno carsico. (Archivio Sag)

Il gruppo «Tutela ambiente montano» della Società Alpina delle Giulie propone per domenica un'uscita sul Carso per la conoscenza della modalità di gestione e di conservazione di piccoli ecosistemi di acque dolci. L'uscita, che sarà preceduta da una conferenza la sera di venerdì, è tesa a mettere in evidenza l'attività del «Gruppo tutori stagni di Trieste», istituito nel 2000 e unico in Italia, e di quegli operatori del museo di storia naturale che dal 1965 si occupano della tutela di zone umide per studiarle e catalogarle. Nella conferenza sarà evidenziata la situazione sempre più critica delle raccolte d'acqua carsiche per le mutate condizioni ambientali che ne rendono necessaria una costante opera di pulizia e manutenzione. I lavori di pulizia delle pozze d'acqua vanno eseguiti in questo periodo o al massimo entro febbraio, quando la vita vegetativa è ferma e la presenza di anfibi e insetti è quasi nulla. Una dimostrazione pratica del lavoro specifico per il ripristino di uno stagno verrà eseguita da volontari nella giornata di domenica in una località del Carso. L'appuntamento è per venerdì alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2, tel. 040/630464, con la conferenza di Carlo Fonda e Alessandro Pillepich su: «Tutelare e ripristinare stagni e raccolte d'acqua: perché». Gli stessi cureranno l'escursione di domenica, le cui iscrizioni si riceveranno la sera di venerdì a conclusione della conferenza.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al Monte dei Pini. L'escursione sarà guidata da Delia e Cernaz. Ritrovo alle 9 al laghetto di Basovizza.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni alla gita «Villa Manin e le ville venete del Codroipese» nell'ambito del tema «... andar per borghi e castelli...». È prevista fra l'altro anche la visita degli appartamenti dove soggiornò Napoleone Buonaparte. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Istituto Galvani

La dirigenza dell'Ipsia Galvani informa i genitori e gli allievi delle classi III medie e tutti gli interessati all'iscrizione nell'anno scolastico 2005/2006, che intende riproporre la visita all'Istituto oggi dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12. Si potranno visitare i laboratori e avere ulteriori informazioni in merito all'offerta formativa.

Ricordo di Perizi

La figura e l'opera dell'artista triestino Nino Perizi saranno ricordate in una tavola rotonda organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. L'incontro è in programma domani alle 17.45 alla sala Baroncini di via Trento 8.

Associazione XXX Ottobre

Domani alle 20.45, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, presentazione del programma di attività del gruppo rocciatori. Seguirà una proiezione di diapositive del socio Tullio Ogrisi, e quindi una bicchierata conviviale offerta dal gruppo rocciatori. Sono invitati tutti gli interessati, anche se non facenti parte del gruppo.

COMPLEANNO

I 100 anni di nonna Frida

Oggi nonna Frida raggiunge il secolo di vita. E viene festeggiata da Luciano, Laura, Tamara, Stefano, Piero, Cheryl, Krystine, parenti e numerosi amici.

Festa soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il 7 febbraio organizza per i propri soci la «Festa di Carnevale» dalle ore 16 alla sala Voilà a Domio. Per iscrizioni e informazioni rivolgetevi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Scuola di ballo

Inizia il 2 febbraio alle 20 al centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18 un secondo corso di scuola di ballo per cooppie e a gruppi liberi. Tutte le specialità. I corsi sono seguiti dall'associazione culturale danza sportiva «Alexander Club». Ingresso libero; prime lezioni gratis. Autobus 11 o 25.

PICCOLO ALBO

Cercasi gentilmente le persone che mi hanno soccorso, in particolare la signora Rosetta, nell'incidente avvenuto sull'autostrada all'altezza Duino-Sistiana il giorno 15/9/2003 ore 20.30 circa. Contattare il numero 339/8472224.

Smarrita fede uomo oro bianco. Se qualcuno l'avesse trovata lo prego restituirmela. Verrà generosamente ricompensato. Telefonare 040/54379.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte I corso; 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte II corso; Aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, I corso; Aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, I corso; Aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su stoffa, II livello; Aula «16», 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te; Laboratorio, 9-11.30, si.ra G. Tommasini, uncinetto; Aula A, 15.30-16.20, prof. S. Giuga, Storia dei Papi: Gregorio XII e il cambiamento del calendario, conclusione corso; Aula A, 16.35-17.25, A. Scrivano, Il teatro di Pirandello; Aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino, I cambiamenti nella nostra società giorno dopo giorno; Aula B, 15.30-16.20, dott.ssa G. Della Torre Valsassina, Le emozioni del corpo, inizio corso; Aula B, 16.35-17.25, dott.ssa M. Marcone, Elementi di psicologia dell'alimentazione; Aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, I corso.

Sede di Muggia: Sala Millo, 8.30-9, prof.ssa M. T. Brugnoli, lingua inglese I corso, per i prenotati; 9-10.30, prof.ssa M. T. Brugnoli, lingua inglese I corso; 10.45-12.15, prof.ssa M. T. Brugnoli, lingua inglese II corso; 15.30-16.20, dott. C. Pandulo, Problemi cardiologi nell'anziano: cardiopatia coronarica; 16.40-17.30, dott. C. Latino, Come aiutare la nostra memoria, tecniche mnemoniche.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: sospeso, I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15.30-17: sospeso recupero al 21/1 Francese III (dott.ssa L. Di Gaetano), 16-17: La poesia straniera: Elsa Morante (poetessa Fusco); 16-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17-18.30: La cultura enogastronomica ed alimentare (G.E.T. sig. Cuccaro) 17.30-19: Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19: Spagnolo I (prof. Valenti)).

I.t.c.t. Leonardo da Vinci, L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30: Inglese III (dott.ssa Bortuzzo), 17.30-18.30: Giochi enigmistici (sig. Dendi).

Ore 17-18.30 Aula Video II p: La storia di Venezia (relatore sig. Claudio Biagi).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (maestro Tominich).

ELARGIZIONI

– In memoria di nonno Renato Pini (9/1) da Nicolò e Carlo 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro bambini Tamil.
– In memoria di Mario Bombonato nel XXII anniv. da N. N. 20 pro Uildm.
– In memoria di Luciano Cargniel dalla moglie Nerina e il figlio Roberto 200, dai cognati Vittorio e Nena Acco 100 pro Alice.
– In memoria di Francesco Coni nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia Francesca 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario dell'Aquila per l'onomastico (19/1) dalla moglie 25 pro Unicef (bambini in guerra), 25 pro Unicef (bambini del Congo).
– In memoria di Maria Derin nell'anniv. (19/1) da E. P. 25 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lalla D'Henry dalle figlie 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Virgilio Tomasi (19/1) dalla figlia Ervina nell'XI anniv. 50 pro Ass. Sweet heart (Dolce cuore).
– In memoria di Bruno Varini nel XX anniv. dalla moglie Anita Conte 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Isabella Colautti dalla fam. Marson 25 pro Farit.
– In memoria di Elvira Cozzolino dalla famiglia Renato e Adriana Tam 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pino Danieli dalla cugina Ida 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di zia Elsa da Maria Avian 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Duilio Ferula dai condomini di viale Ippodromo 2 210 pro Ass. donatori organi.
– In memoria di Vladimira Fragiacomo da Olivo e Lucia Degrassi 20 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Vladimira Fragiacomo ved. Domio da Luigina ed Emilio Russignan 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Irma Ghersi Tassone da Franco Francescato e Vittoria 100 pro gatti di Cociani, 100 pro canile municipale.
– In memoria di Mario Grio da Luisa e Omero 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Fulvio Lacchia dalla moglie 30 pro Astad.
– In memoria di Duilio Misley dalla famiglia Renato e Adriana Tam 15 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Gionni Schwagel dalla fam. Bucher 50 pro Caritas (emergenza Asia); da Nora Kenda 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

A cura di Confartigianato Trieste

Invio telematico dei dati retributivi agli enti previdenziali
Nuovi adempimenti a partire dal 2005

L'articolo 44 del D.L. n. 269/2003, convertito con la legge n. 326/2003, ha previsto che, **a partire dalle retribuzioni corrisposte con riferimento al mese di gennaio 2005,** i sostituti d'imposta tenuti al rilascio della certificazione unica (CUD), devono **trasmettere mensilmente agli Enti previdenziali** in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), **entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento,** i dati retributivi e le informazioni utili per il calcolo dei contributi, l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e l'erogazione delle prestazioni.
L'invio mensile dei dati consentirà all'Inps quindi di **ottenere tempestivamente** tutte le informazioni occorrenti per la tenuta delle posizioni previdenziali, per l'erogazione delle prestazioni e, in termini generali, per lo svolgimento di tutto il complesso delle attività istituzionali che presuppongono un costante aggiornamento delle banche dati.
L'Inps, con la circolare n. 152 del 22 novembre 2004, fornisce le indicazioni per la trasmissione telematica dei dati retributivi e delle informazioni per il calcolo dei contributi.

NUOVO MODELLO "EMENS"
Per la trasmissione mensile dei flussi informativi è stato predisposto un nuovo modello di denuncia telematica denominato "EMens". Con il nuovo modello dovranno essere comunicati i dati mensili dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori iscritti alla gestione separata (ex art. 2, c. 26 della legge 8 agosto 1995 n. 335) e degli associati in partecipazione (in riferimento a questi ultimi soggetti l'Inps si riserva di emanare ulteriori istruzioni).
I dati che verranno trasmessi si trovano già valorizzati nelle procedure di formazione delle buste paga e dei modelli DM10/2.

SOGGETTI TENUTI ALL'INVIO DEI DATI
I soggetti tenuti all'invio dei dati mensilizzati sono i seguenti sostituti d'imposta:
- i **datori di lavoro** tenuti al rilascio della certificazione unica (CUD) ai propri dipendenti e tenuti inoltre alla compilazione della parte C, dati previdenziali ed assistenziali INPS, del modello 770 semplificato;
- i **committenti** che hanno l'obbligo di compilare il modello GLA annualmente e gli associanti in partecipazione.
Sono esclusi i datori di lavoro domestico e i datori di lavoro agricolo per gli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato.

TERMINI DI PRESENTAZIONE
Per espressa previsione legislativa, l'invio della presentazione telematica è obbligatorio a partire dalle retribuzioni corrisposte con riferimento al mese di gennaio 2005, ma la circolare Inps prevede un periodo transitorio.
Il termine della **prima scadenza** di presentazione sarà differito al **30 aprile 2005**, data entro la quale saranno inviati i dati relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo (poiché il termine scade di giorno non lavorativo, esso si intende prorogato al 02.05.2005).
A regime, l'invio dovrà avvenire:
- per i **datori di lavoro**, entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza (analogamente alla trasmissione del modello DM10/2 telematico);
- per i **committenti/associanti,** entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di pagamento del corrispettivo della prestazione.
Si rammenta che i datori di lavoro, allorché rivestano anche la figura di committenti e/o associanti, debbono inviare i dati congiuntamente.

MODALITÀ DELLA PRESENTAZIONE TELEMATICA
La trasmissione può essere eseguita direttamente dal soggetto interessato oppure per il tramite di un intermediario (Caf, Commercialisti, Ragionieri, Consulenti del Lavoro, Associazioni sindacali di categoria, Società o Enti appartenenti a gruppi societari per conto di tutti gli Enti e le Società dei gruppi stessi).
I dati retributivi mensili dei lavoratori dipendenti, i compensi degli iscritti alla Gestione separata e degli associati in partecipazione, dovranno essere conformi alle specifiche tecniche (schema XML) per la predisposizione dei flussi relativi alle denunce retributive mensili, riportate nell'allegato alla circolare Inps.
Le modalità d'invio sono del tutto analoghe a quelle in uso per i flussi DM10, vale a dire che, ultimata la validazione e la certificazione del file prodotto dalla procedura paghe, accedendo all'apposita funzione del sito www.inps.it riservata agli utenti registrati (intermediari e aziende), sarà possibile effettuare l'inoltro ed ottenere la ricevuta dell'avvenuta trasmissione.

SEMPLIFICAZIONI
L'invio dei flussi mensili con la denuncia EMens comporterà un alleggerimento delle informazioni da indicare nel modello CUD/2006 e nella parte C del modello 770/2006 semplificato.
L'invio mensile consentirà inoltre di abolire alcuni modelli; in particolare vengono eliminati i modelli SA/SO-ST e SA/INT con riferimento all'anno di competenza 2005.
Dall'anno 2006, altresì, non dovranno più essere presentate da parte dei committenti le denunce riepilogative annuali di modello GLA/R e GLA/C.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste (tel. 040/3735212)

****

Collocamento obbligatorio L. 68/1999
Assunzione disabili
Il 31 gennaio 2005 scade il termine
per l'inoltro del prospetto riepilogativo del personale

Si ritiene opportuno ricordare che il Decreto Ministeriale 22 novembre 1999 ha fissato al 31 gennaio di ogni anno il termine ultimo entro il quale i soggetti obbligati devono inviare alla competente Provincia - Centro per l'impiego il prospetto informativo previsto dall'articolo 9, comma 6, Legge n. 68/99.
Le aziende soggette alla normativa in esame sono quindi tenute ad **inviare il prospetto entro il 31 gennaio 2005,** indicando la situazione occupazionale esistente al 31 dicembre del 2004, anche nel caso in cui nulla sia variato rispetto a quanto già comunicato con il prospetto precedente ed anche nel caso in cui abbiano già provveduto ad assumere il soggetto disabile.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste (tel. 040/3735212)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Pa MSC GIULIA da Capodistria a molo VII; ore 3 Mi LIVIA da Ashtart a Siot; ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 15.30 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 18 Eg NUWAYBA da La Spezia a orm. 32.

PARTENZE
Ore 2 Ac SAGITTA J. da molo VII a Capodistria; ore 12 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Cn FM SPIRIDON da orm. 4 a Beirut; ore 14 Pa MSC GIULIA da molo VII a Ravenna; ore 18 It SIDER MOON da Afs a Piombino; ore 19 Tu FULDEN da orm. 35 a Sibenik; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Disservizi della «3»

I primi di dicembre firmo un contratto di apertura — come privato — di un videotelefono del gestore 3, con la clausola (obbligatoria) di non cambiare gestore prima che sia passato un anno. Il 7 gennaio invio raccomandata, a Roma Cinecittà sede di Video Mobile 3 con l'invito imperativo di annullarmi il contratto e disattivarmi la Sim card, perché tutte le conversazioni da me effettuate a Trieste vengono agganciate in roaming sui ripetitori croati Hr Vip e sloveni Sl Mobil, decuplicando i costi. Se investo quattro euro per una conversazione su territorio nazionale, non possono addebitarmene 40... o no?

Inoltre, un operatore «3» mi spiega molto ingenuamente ma in modo educato e impeccabile, che la «3» non ha ancora in zona loro ponti telefonici, e praticamente non si può ovviare a questo handicap tecnico.

A tutt'oggi 10 gennaio non mi è stata disattivata l'utenza, e non credo comunque io sia obbligato a continuare a usufruire del loro scadente servizio.

Chiedo cortesemente tramite Il Piccolo alla Polizia postale, e perché no, alla Tributaria della Guardia di finanza se ho diritto, una volta disattivata la linea, a farmi sbloccare dal gestore «3» il software che impedisce al videotelefono l'utilizzo attuale con altro gestore.

Consideriamo che il telefono è di mia proprietà, e una volta che il contratto è stato annullato, sarò pur padrone di riutilizzarlo come meglio credo. Non esiste legge al mondo che impedisca di usufruire legalmente delle legittime proprietà.

Manlio Visintini

Sporcizia a Barcola

Manco da molti anni da Trieste. Ho convinto i miei figli che questa è una città civile, abitata da spiriti liberi ma rispettosi della libertà altrui, che amano e rispettano la casa-città in cui vivono.

Non è così. Forse i triestini rimasti sono troppo pochi e invisibili, ma questa è una città in cui miseria e nobiltà si intrecciano, sempre più a sfavore della nobiltà.

Sono andata ieri a vedere la nuova Barcola. È bellissima, ma sono voluta ritornare dal sentiero opposto. È l'orrore. Sporcizia, piante secche, trascurate. Una siepe penosa. Il sentiero toglie la voglia di percorrerlo. È come una donna truccata a metà. Se la guardi dal lato truccato è bella, ma quando si gira...

Amici della terra, che amo e di cui sento l'appartenenza, potete, possiamo, fare qualcosa? Rimboccarci magari le maniche unendoci ad altri che la pensano come noi?

Sono stanca di vedere usata questa città. Noi l'amiamo. Non vogliamo usarla ma viverla in amore, rispetto, armonia.

Livia Spreafichi

LA POLEMICA

Per le ferrovie italiane degrado che preoccupa

Il disastro ferroviario di Crevalcore è solo un sintomo del costante degrado delle ferrovie italiane: treni più sporchi, meno personale viaggiante, informazioni inesatte, materiale ferroviario logorato e mal tenuto.

Se tutto questo, oltre ai danni patiti dai passeggeri, significa «privatizzazione», allora vien da riflettere sulla gestione del traffico e del materiale ferroviario. Ritardi endemici, costanti e generalizzati che penalizzano gli utenti e non corrispondono alle tariffe richieste.

In una parola la regionalizzazione del traffico ferroviario fatta in questo modo va a scapito dei viaggiatori. Dà una brutta immagine del nostro Paese, visto che ormai la politica è diventata spettacolo, spot pubblicitario, priva di ogni contenuto sociale. Una marea di parole, frasi che dietro non hanno nient'altro che il lucro di coloro che si accaparrano gli appalti in ogni settore.

In pratica, il «governo degli imprenditori» che fanno solo gli interessi di ristrette consorterie a danno della stragrande maggioranza degli italiani.

Gabriele Campana

L'impressionante spettacolo che è apparso ai primi soccorritori dopo il tragico incidente di Crevalcore.

Senza lavoro

La lettera del signor Furio Finzi dell'8 gennaio intitolata «Largo ai giovani» è molto bella e coraggiosa. Purtroppo è difficile descrivere in poche righe il pantano in cui Trieste è sprofondata. Le vecchie generazioni di cui parla Finzi tengono in pugno il portafoglio di quelle nuove che si trovano sempre più stritolate da una crisi del mondo del lavoro in cui il dipendente, giovane o meno esso sia, non è più elemento prezioso dell'azienda ma ridotto a mera merce di scambio.

Poca occupazione, scarsa tutela, salari sempre più poveri, inesistente continuità d'impiego pongono i giovani alla mercé di un mercato menefreghista e freddamente calcolatore. Non ci sarà futuro per i giovani di Trieste se Trieste non vorrà voltare pagina di netto e ritornare a produrre con la «P» maiuscola. Questa non potrà essere mai una città «vetrina» se prima non sarà capace di costruirsi un futuro economico. Le vocazioni turistica ed espositiva di una città sono cose che seguono a uno sviluppo imprenditoriale ed industriale serio e solido e non oggetti di elemosina da parte dell'Europa.

Temo però, signor Finzi, che i giovani di Trieste non abbiano ancora ben capito l'estrema gravità di quanto sta loro accadendo.

Quelli che hanno ancora la fortuna di una famiglia in grado di aiutarli ne sfruttano, spesso tormentati da rimorsi di coscienza, la possibilità. Ma nonni, zii e genitori non sono eterni e così i loro redditi. Questo non è ancora stato capito dalle nuove generazioni e per questo esse esitano a collaborare tra di loro, a confrontarsi con progettualità, a parlare con vera e sincera voglia di progettare assieme futuri concreti, a diffondere idee e progetti seri.

Iniziative come «Trieste Idea», similari già realizzate ma non particolarmente fortunate oppure altre ancora ferme a una fase embrionale, sono sicuramente interessanti ma non risolutive se i giovani che dovrebbero dare un autentico contributo al loro futuro, tutti assieme senza distinguo, troppo spesso tendono a cogliere e far loro tre delle peggiori caratteristiche della società dei «vecchi»: individualismo, cinismo e cupidigia. Per i meno fortunati, del resto, c'è sempre la Caritas...

Walter Fortuna

Medicina d'urgenza

Il 10 dicembre sono stata soccorsa in casa dal 118. Dopo le prime cure vitali per me, perché ero molto grave, mi hanno trasportata all'ospedale di Cattinara. Oggi sono a casa grazie alla grande professionalità e umanità dell'Unità coronarica e della Medicina d'urgenza. Non scorderò mai il professor Sergio Minutillo che mi ha rincuorata e riportata alla vita. Aggiungo i miei più sentiti ringraziamenti a tutto il personale.

Erna Buble

IL CASO

Un lettore parla delle nostre zone e del misterioso sprofondamento dell'isola di Cissa al largo di Rovigno

«Maggiore informazione sui terremoti»

Il catastrofico maremoto che ha investito l'Asia Sudorientale ha posto più che mai in risalto il problema della prevenzione e della tempestiva informazione che avrebbe potuto salvare migliaia di vite umane. Nel bacino del Mediterraneo – a parte gli episodi di Santorini, Messina e Stromboli – tale evento non si è dimostrato ricorrente; il mare Adriatico ne dovrebbe essere del tutto escluso. Tuttavia proprio in quest'ultimo si è verificato, qualche millennio addietro, il misterioso sprofondamento dell'isola di Cissa, al largo di Rovigno, i cui reperti di oggetti domestici sono stati rinvenuti in fondo al mare. Si è parlato assai poco dell'argomento, appena qualche citazione qua e là e la notizia che la costa istriana si sta innalzando per effetto del bradisismo.

Trattandosi di un luogo a noi geograficamente molto vicino, sarebbe opportuno uno studio più approfondito di tale fenomeno remoto per sapere se si è del tutto estinto come certi laghi vulcanici ed eventuali prospettive future.

Pullman e addirittura treni sono stati travolti dalla forza immensa dell'acqua del mare.

Del resto abbiamo allo scopo un ben organizzato e attrezzato Osservatorio geofisico sperimentale che ho avuto occasione di visitare e che, contattato telefonicamente mezz'ora dopo aver avvertito il terremoto che qualche mese fa ha nuovamente colpito la zona tra Plezzo e Caporetto, m'ha saputo indicare alla perfezione l'epicentro e la magnitudo che avevo richiesto.

La conoscenza sismologica del territorio in cui si vive e i piani di emergenza elaborati devono essere patrimonio d'ogni cittadino, e anche di autoeducazione su come affrontare le relative emergenze evitando di assumere comportamenti errati che possono essere deleteri.

L'informazione è fattore principale per scongiurare infondati allarmismi e rendere ognuno conscio di come coadiuvare l'operato della Protezione civile.

Stelio Tenci

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le **TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE** a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

19 gennaio 1955

● All'inaugurazione della 10.a Mostra nazionale della caricatura, il barone Romolo Volpini, direttore generale dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori che è l'organizzatore, ha esposto la situazione dell'Ente delle sezioni trivenete. Fra l'altro, l'Enal si propone di riaprire le proprie sedi nella Zona B, onde dare anche ai lavoratori istriani quella assistenza già in atto a Trieste.

● A seguito della crisi nella locale industria dell'abbigliamento, che si è manifestata con la richiesta di licenziamenti negli stabilimenti maggiori (Beltrame e Genel), il prefetto Palamara ha prospettato alle competenti autorità di estendere a Trieste i benefici delle speciali leggi per le «zone depresse» e per il Mezzogiorno in particolare.

Silvio, 80

Silvio ha oggi 80 anni. Auguri da Caterina e Mauro.

Quasi tutte le trasgressioni al Codice della strada che prevedono la sottrazione di punti vanno a finire davanti ai magistrati onorari

Patenti ritirate, giudici di pace travolti dai ricorsi

Cancellerie intasate: nel 2004 ci sono stati 628 casi, pari al 70% del totale delle vertenze

I RICORSI PRESENTATI NEL 2004 AI GIUDICI DI PACE

Gorizia 193

Gradisca 70

Monfalcone 365

Se non è una valanga come accade in gran parte d'Italia anche in provincia di Gorizia il dato è forte.

Parliamo dei ricorsi presentati dai cittadini sorpresi a commettere infrazioni al Codice della strada che prevedono il ritiro della patente e la sottrazione dei punti.

Dai dati raccolti quello che emerge è che nell'Isontino non c'è pace per i giudici di pace, i magistrati onorari a cui approda la gran parte delle contestazioni dei cittadini multati.

Dopo l'introduzione della patente a punti gli uffici che dal 1995 hanno preso il posto del giudice conciliatore sono stati inondati dai ricorsi amministrativi degli automobilisti con la patente «spuntata» dalle multe. Le contestazioni si sono moltiplicate dopo l'introduzione, nell'agosto 2003, del documento di guida a punti.

«I cittadini - spiegano alla Prefettura di Gorizia - pagano volentieri una sanzione anche salata, ma non accettano di vedersi decurtare i punti. Hanno una paura matta di perdere la patente».

E così ricorrono molto più di quanto superino i limiti di velocità. A fare le spese, più che il prefetto, sono i giudici di pace. «Una marea di ricorsi» - fanno sapere dall'ufficio multe della Prefettura - ha sommerso le cancellerie dei giudici di pace di Gorizia, Monfalcone e Gradisca d'Isonzo. «Oltre il 70% della multe - spiegano in cancelleria - riguarda ormai le infrazioni al Codice della strada». ç

Ma ecco alcuni numeri che danno l'idea dell'entità del fenomeno. Per quanto riguarda le infrazioni nel 2004 i ricorsi presentati ai tre giudici di pace della provincia sono stati in tutto 628, così suddivisi: 193 ricorsi a Gorizia, 70 a Gradisca e addirittura 365 a Monfalcone, praticamente un ricorso al giorno. Con ovvio sovraccarico di lavoro dei magistrati onorari e conseguente dilatazione di altre vertenze di competenza di questo organo della giustizia.

Il motivo di tanti ricorsi? Non è difficile immaginare. Il ricorso al giudice di pace non costa nulla e soprattutto non comporta, se respinto, il raddoppio della sanzione come nel caso del Prefetto.

Un esempio? Una sanzione da 343.45 euro per il superamento dei limiti di velocità di oltre 40 km/h, ai sensi dell'articolo 142 del Codice della strada, rischia di lievitare a 986,70 euro, fermo restando la decurtazione di 10 punti dalla patente.

Il giudice di pace ha poi il vantaggio di avere degli uffici decentrati e quindi di essere più facilmente accessibile. Il ricorso è molto più semplice da compilare e presentare. E, inoltre, rappresenta la strada più breve. Da non percorrere, ovviamente, se con il ricorso si intenda solo prendere tempo rinviando così l'alleggerimento della propria patente. In questo caso è meglio ricorrere al Prefetto, poi al giudice di pace e poi eventualmente in Cassazione. Così i tempi si allungano e la patente pure.

Una patente al vaglio della Polstrada.

MONFALCONE

Continua la serie di incidenti nel Monfalconese: nuovo investimento ieri mattina sulla statale 305 a Fogliano

Insegnante travolta sulle strisce

Grave la goriziana Antonietta D'Elia. Arresti domiciliari al «pirata» di Turriaco

Due morti e tre feriti gravi: è questo il bilancio della serie di incidenti verificatisi negli ultimi quattro giorni sulle strade del Monfalconese. Ieri mattina il terzo investimento, sulla statale 305, nell'abitato di Fogliano Redipuglia. Un'insegnante delle scuole medie del paese è stata travolta sulle strisce mentre, poco dopo le 10, stava attraversando la statale per recarsi a scuola. Ora l'insegnante, la goriziana Antonietta D'Elia, 50 anni, abitante nel capoluogo in via Mameli 3, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale triestino di Cattinara dove è stata trasportata direttamente con un'ambulanza. Nell'impatto con una Nissan «Primera» condotta da Severino Visintin, 79 anni di Fogliano, la donna ha riportato la frattura del femore sinistro e, sfondando il parabrezza della vettura, traumi al capo e alla spalla. Soccorsa dai sanitari del 118, Antonietta D'Elia è stata «stabilizzata» sul posto e trasferita al nosocomio triestino in prognosi riservata.

Quello di ieri è l'ennesimo investimento nell'abitato di Fogliano, a conferma della pericolosità della statale 305, a dispetto dei numerosi semafori installati dall'amministrazioni circa un anno fa. L'insegnante, che insegna inglese alle medie, stava recandosi a scuola ed era appena scesa dal marciapiede sulle strisce pedonali. La vettura era diretta verso Sagrado: il conducente non è riuscito ad evitarla. Per l'accertamento delle responsabilità indaga la polstrada. Sono sempre gravi anche le condizioni dei due gradesi coinvolti nell'uscita di strada e nel capottamento di una Ford «Focus» l'altra sera sulla provinciale Monfalcone-Grado a Bistrigna: Luca Sergi, 18 anni, Grado, riva Slataper, il conducente della vettura, e l'amico e coetaneo Andrea David, abitante in via Ariosto, hanno riportato entrambi un trauma cranico e una distorsione al rachide cervicale.

E ieri c'è stata davanti al Gip Andrea Comez l'udienza di convalida dell'arresto di Stefano Bergamasco, 23 anni, il giovane di San Canzian che ha investito e ucciso sabato a Turriaco, alla guida della sua «Marbella», lo scooterista Gino Maggio, 50 anni, dandosi poi alla fuga a piedi dopo aver abbandonato l'utilitaria. A Bergamasco, che deve rispondere di omissione di soccorso e omicidio colposo, sono stati concessi gli arresti domiciliari nella sua abitazione. Il suo legale Pierluigi Fabbro ha annunciato ricorso al Tribunale del riesame.

Le strisce pedonali su cui è stata investita l'insegnante.

CRIMINALITA'

Il questore: triplicati i controlli in città

Visita di cortesia in municipio del nuovo questore di Gorizia, Gaudenzio Truzzi, al sindaco Gianfranco Pizzolitto. Nell'incontro Pizzolitto ha illustrato le peculiarità della città, maggior centro industriale e economico della provincia e la sua complessità sociale. Il sindaco ha espresso apprezzamento per l'impegno delle autorità di sicurezza nella prevenzione, che hanno visto di recente l'istituzione anche del poliziotto e del carabiniere di quartiere, ringraziando gli organismi preposti per l'impegno su questo tema. Il sindaco ha poi indicato alcune tematiche relative alla sicurezza, anche alla luce dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale a seguito di cui sono stati attivati i contatti col Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, perla creazione di un coordinamento fra le istituzioni. Rassicurazioni sono state date dal questore che ha assicurato l'attenzione nei confronti della realtà monfalconese per la quale nel 2004, rispetto all'anno precedente, i controlli delle forze dell'ordine sono stati triplicati. Truzzi ha anche segnalato un costante e sensibile calo dei fenomeni di «criminalità tradizionale» come furti, scippi e rapine, sottolineando la grande attenzione che si vuole continuare a mantenere in termini di prevenzione. Apprezzamento è stato espresso dal sindaco che ha sottolineato la sintonia d'intenti tra le due istituzioni.

L'incontro tra il sindaco e il questore.

Guida in stato d'ebbrezza, 15 appiedati

Quindici patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza in poche ore dai carabinieri di Monfalcone e Gradisca e quasi tutte ad automobilisti di giovane età. Questo il risultato di un'azione preventiva dopo i due incidenti mortali dell'ultimo weekend. I controlli sono avvenuti in prossimità dei locali più frequentati dai giovani e hanno impegnato 12 mezzi e 25 militari. I 15 automobilisti in stato di ebbrezza sono stati deferiti in stato di libertà. Nella serata sono state elevate una trentina di contravvenzioni. Il controllo ha riguardato 170 persone e un centinaio di auto, nonchè stranieri e personaggi sottoposti a misure restrittive. Effettuate pure perquisizioni anti - droga.

ISONTINO

IL CASO I Cappuccini chiedono a Brancati anche di sanare il mancato pagamento dei diritti d'affissione lungo il recinto

L'ira dei frati sulla pubblicità «osé»

Protestano con il sindaco per i manifesti attaccati sulle mura del convento

«Basta con quelle donne nude attaccate al nostro muro. Signor sindaco, provveda».

Sul suo tavolo Brancati ha da ieri una nuova e inedita grana: la protesta dei padri Cappuccini. Che hanno detto basta - con una lettera - alle gigantografie di cosce nude, di modelle in reggiseno, di uomini palestrati. Nulla di sconvolgente quelle immagini (fatte apposta per attrarre l'attenzione) appiccicate ai muri della città per pubblicizzare questo o quel prodotto. Ma non per i padri Cappuccini che - da anni - sono costretti a sopportare tutta quella pubblicità che definiscono «indecente e indecorosa» proprio sui muri che deliminano il convento di piazzale San Francesco, 2. Come se non bastasse, quei cartelloni non portano nemmeno benefici «economici» ai Cappuccini: i soldi per le affissioni finiscono, infatti, dritti dritti nella casse comunali. Al danno si aggiunge la beffa.

Nel recente passato ci sono state telefonate, incontri, lettere dai toni concilianti al Comune di Gorizia ma niente da fare: i manifesti con quegli sguardi peccaminosi e quelle «gratuite» nudità sono rimasti lì, a pochi metri dalla chiesa. Ma ieri mattina il padre superiore Giampietro Baratin ha deciso di passare all'azione. Ha inforcato la sua bicicletta e ha consegnato una lettera al sindaco Brancati. A scatenare la protesta dei frati è stato l'arrivo della bolletta per il pagamento del passo carrabile. «Ci chiedono soldi quando sono anni che il Comune sfrutta abusivamente le mura del convento per le affissioni pubblicitarie incassando i soldi che le ditte versano per farsi pubblicità - mastica amaro padre Baratin -. In tutti questi anni abbiamo subito soltanto danni. Ma il problema non è tanto legato ai soldi che, comunque, il Comune ci dovrebbe riconoscere visto che si tratta pur sempre di una nostra proprietà, quanto ai contenuti di quella pubblicità. Tante volte capita di vedere cartelloni pubblicitari con donne ritratte in abbigliamento intimo, mezze nude, in pose piuttosto esplicite: manifesti osè che sono appiccicati sulle mura del convento. Ed è uno spettacolo indecente. Ogniqualvolta abbiamo fatto presente il problema, il Comune ci ha risposto che stava cercando un altro luogo per la pubblicità. Ma il tempo continua a passare, i muri sono pieni di umidità e le malte stanno cedendo in più parti. Credo sia giunto il momento di affrontare realmente quello che per i frati Cappuccini è un problema serio».

Non solo. Padre Baratin non sopporta che - ogni anno in occasione delle festività natalizie - «le luminarie che punteggiano la via vengono attaccate ai cipressi del giardino del convento. Sarebbe sufficiente venissero a chiederci l'autorizzazione: invece effettuano i lavori senza nemmeno coinvolgerci. È una questione di rispetto».

Francesco Fain

LA LETTERA

Questo il testo della lettera inviata dai frati Cappuccini al sindaco Brancati sui problemi da anni sollevati dai religiosi.

«Ill.mo sig. Sindaco di Gorizia, abbiamo ricevuto il bollettino del ccp per pagare la tassa di occupazione di suolo pubblico=passo carraio.

Da anni i Frati protestano, perché il Comune sfrutta abusivamente le mura del convento per le affissioni pubblicitarie incassando i soldi che le ditte versano per le loro pubblicità.

I Frati in tutti questi anni hanno subito solo danni.

Le mura così tappezzate, di carta e colla sono prive di respiro e sono piene di umidità e le malte stanno cadendo in più parti.

Oltre che questi danni e beffe c'è l'altro problema che la pubblicità esposta sulle mura e vicino alla chiesa, tante e spesse volte sono indecenti e indecorose.

Ogni qualvolta i Frati fanno presente il problema, si risponde che stanno cercando un altro luogo per la pubblicità e intanto passano gli anni e si continua ad occupare abusivamente le mura del convento.

Noi privati dobbiamo pagare l'occupazione di spazi che possiamo mettere in discussione.

Ci domandiamo: fino a quando si continuerà a promettere e non fare nulla per togliere questa indecenza vicino alla chiesa?

Nell'attesa di una risposta in cui concretamente ci si dirà che è stato già scelto un altro luogo, i Frati porgono rispettosi saluti».

per i Frati
padre Giampietro Baratin

Affissioni pubblicitarie sul muro dei Cappuccini.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Arriva domani nelle librerie il terzo romanzo dello scrittore pordenonese: «Lo stato dell'unione»*

Avoledo: la secessione fatta dai Celti

In Friuli complottano una bella donna assessore e un governatore carinziano

La fantasia si illude sempre di umiliare la realtà. Si affanna, s'arrabatta, gonfia i muscoli, mette in campo i suoi pezzi da novanta, schiera le invenzioni migliori. E poi? Arriva un politico qualunque, un assessore che stanzia fior di miliardi per reinventare la Storia sull'onda di qualche sbornia ideologica, per riesumare ombre di un passato lontanissimo. E lì si tuffa a pesce il romanziere.

Non un romanziere qualunque. Ma un bravissimo tessitore di storie immaginarie, che tengono ben salde le loro radici nella realtà, come il pordenonese **Tullio Avoledo**. Che dopo essersi conquistato schiere di fan osannanti, e di critici lodanti, con «L'elenco telefonico di Atlantide» e «Mare di Bering», da domani ritorna in libreria con il suo terzo romanzo: **«Lo stato dell'unione» (pagg. 382, euro 17,50)**, pubblicato da Sironi editore.

«Se questo mondo vi sembra brutto, dovreste provare a immaginarne un altro» diceva il profeta delle realtà parallele Philip K. Dick. Avoledo, che i giornali li legge e i notiziari televisivi non può fare a meno di ascoltarli, parte proprio da lì. Dalla follia del nostro tempo. Dove un assessore regionale, un'affascinante signora dagli occhioni azzurri e dalle lunghe gambe, può sognarsi di stanziare un bel pacco di soldi, qualche milione di euro, per finanziare il «progetto Celti». Ovvero, il sogno impossibile di ritrovare le proprie vere radici. L'illusione di fare la Storia non decrittando i documenti, confrontando le fonti, ma allineando illusioni, leggende, «si dice».

Enrica Martinelli, l'assessore che manovra all'ombra del partito di maggioranza Italia in Marcia, deve coprirsi le spalle. Vendere fumo facendo credere che sia gustosissimo arrosto. Così assolda un pubblicitario in disgrazia, Alberto Mendini, che prima di trovarsi incastrato in un progetto fallimentare era considerato un gran talento. E gli affida la responsabilità assoluta: sarà lui a dover convincere la gente del Friuli che nel loro sangue scorre il sangue dei Celti. Allestendo mostre zeppe di pezzi falsi, ma autenticati da un «grande» esperto mondiale. Coinvolgendo le scuole, in bilico tra il «Signore degli Anelli» e la protostoria.

Per soldi, si può decidere di fare i buffoni. Soprattutto se, a casa, ti ritrovi due bambini da sfamare e una moglie che ancora tenta di laurearsi. Ma, piano piano, Mendini scopre che, alle spalle della sua squadra di collaboratori, si nasconde un losco Gruppo. Una rete di misteriosi personaggi che vuole creare, a Nordest, uno Stato secessionista, razzista, fondato sulla «comune identità celtica». Accompagnato dalla benedizione di Hans Albert Mayer, il governatore della Carinzia che ricorda tanto Jörg Haider. Come la Martinelli sembra la controfigura della leghista Alessandra Guerra, che pochi anni fa, da assessore regionale alla Cultura, stanziò quattro miliardi di denaro pubblico per dare corpo ai suoi sogni celtici.

«Ogni riferimernto a persone viventi o a fatti realmente accaduti (o a entrambe le cose) è puramente casuale. I posti e le persone di cui parlo non esistono, i Celti nemmeno, quindi siamo pari», annota Avoledo. E il romanzo si muove come un libero, immaginario, potentissimo, ma anche dolente, sghignazzo in faccia alla realtà. Al nostro mondo, dove la dignità e il buon gusto sono ormai merce rara.

Alessandro Mezzena Lona

Da sinistra: lo scrittore pordenonese Tullio Avoledo, una scena del «Signore degli Anelli», l'ex assessore leghista alla Cultura Alessandra Guerra. (Foto Errebi)

Da «Lo stato dell'unione» di Tullio Avoledo pubblichiamo un brano del primo capitolo «Tutti gli americani di una certa età», per gentile concessione di Sironi editore.

L'assessore ha le gambe lunghe. È stata questa, immagino, la prima cosa che mia moglie ha notato.

Appena messo piede in casa mia, neanche il tempo di stringerci la mano, l'assessore si è chinata sulla mia bambina, sorridendo. La gonna corta le ha scoperto ancora un po' di gamba da ex atleta olimpica.

«Guarda che bella bimba. Ma proprio bella. Come ti chiami, piccola?».

«Gaia».

«Come la dea della terra. Bravi».

Gaia la guarda perplessa.

«Veramente il nome non viene da lì» preciso.

La Martinelli stringe gli occhi a fessura. «Ah no? E da cosa deriva?».

«È una lunga storia» taglia corto Marta, piazzandosi al mio fianco.

Le due donne si stringono la mano con una solennità da tavolo di pace, ma anche con tutta la circospezione di chi si chiede se riavrà indietro la mano, dopo. Marta è tutt'altro che piccola, fra parentesi è leggermente più alta di me, ma l'assessore la supera di tutta la testa. Entrambi i miei bambini sono, al momento, più bassi della media. Immagino che la colpa sia mia. A giudicare dai ritratti e dalle vecchie foto in bianco e nero, le donne nella famiglia di Marta hanno instaurato una lunga tradizione nello scegliersi mariti più piccoli.

Quando Gaia sente odore di tempesta, di solito si stringe a me e, anche stavolta, non fa eccezione. Si aggrappa alla mia gamba, e in quel gesto è come se abdicasse (anche se solo temporaneamente) a quel po' d'indipendenza e sicurezza faticosamente raggiunte in sei anni. Le appoggio la mano sulla spalla.

«Mi scuso per l'ora e perché non ho chiamato» fa la Martinelli, sorridendo al massimo di apertura possibile del diaframma. Peccato che con mia moglie questo genere di carinerie faccia semmai l'effetto contrario.

«Ma si figuri» dico, più o meno a nome di tutti. «Si accomodi».

Anche se a malincuore, Marta si scosta dalla soglia. La Martinelli fa il suo ingresso trionfale nel nostro appartamento.

I suoi occhi cerulei percorrono le pareti della stanza. «Dio, che bello quel quadro. Proprio una copia perfetta. È un Mirò, vero?».

«Veramente è un *Matisse*. E *non* è una copia» sorride mia moglie, mostrando un po' troppi denti.

«Ma dai. Un originale. Ma non mi dica. È proprio vero che a volte si trovano le cose più inaspettate nei posti più inaspettati».

«Già, mi sa che è proprio questo, il concetto di inaspettato» fa Marta.

La temperatura emotiva della stanza è crollata a picco. C'è un momento di imbarazzo collettivo quando la nostra ragazza polacca, che una volta avremmo definito *colf* e adesso invece è una *badante* e domani chissà, la bionda e diafana ma non troppo esile Malgorzata, sbuca dalla porta dell'ascensore trattenendo a fatica in braccio Matteo, il nostro piccolo selvaggio.

«Anche lui è figlio vostro? Complimenti, avete fatto la coppietta».

«Abbiamo anche il pesce rosso» fa Gaia.

Matteo, tre anni, è più interessato a captare odori di cibo nell'aria. Sembra deluso. «Posso avere un Minibon?» chiede, scuotendo la zazzera bionda come il Re Leone.

«Sì» rispondiamo all'unisono io e Malgorzata.

«No» fa mia moglie.

Ed è no, quindi. Praticamente all'unanimità.

Credo sia l'ora di dare un taglio alle presentazioni.

«Preferisce che parliamo in salotto o nel mio studio?» domando all'assessore. Ogni tanto mi piace interpretare la parte del gentiluomo di campagna russo, tipo Tolstoj: *ecco, questa è la mia bella famiglia, e questa è la mia dacia, semplice ma ospitale. Venga, entri.* Mi casa es su casa, *o come cavolo si dice in russo. Spezziamo il pane e lecchiamo un po' di sale.*

Marta scuote la testa, con le braccia in croce. «No, guarda, nello studio ci sto lavorando io. Semmai andate in salotto».

«Ma in salotto ci sono *io*» geme Gaia, con enfasi struggente sull'*io*. «Fra poco cominciano le Bràtz».

L'assessore sembra in imbarazzo. «Mah, per me un posto o l'altro è lo stesso».

Mi guardo intorno, come se l'appartamento fosse un castello con trecento stanze. «Andiamo in cucina, allora. Sa com'è».

«Non c'è problema. Tanto non ci mettiamo molto. Arrivederci, signora».

Ma Marta è già sparita nello studio. Colgo appena un guizzo di marrone: il bordo del mio cardigan di lana shetland tutto bucato, che si è infilata addosso come fa sempre quando lavora al computer. Anche Gaia è già sparita, a occupare la sua posizione in salotto nell'evenienza di un mio ripensamento.

Sembra che il sorriso sia un tratto permanente dell'assessore. «Sua moglie sembra arrabbiata».

«No. È che sta lavorando alla sua tesi. È un po' nervosa perché non è che le rimanga molto tempo».

«In cosa si laurea?»

«Psicologia. Non rida».

«Perché dovrei ridere?».

La guardo fisso negli occhi.

Sembra sincera.

«Per quello che ha visto. Non siamo proprio una famiglia normale».

«A me sembra di sì. Come tutte, voglio dire».

«Posso offrirle qualcosa? Un caffè, una bibita?».

«No, grazie. Come accettato. Non prendo mai niente a quest'ora».

L'assessore si guarda intorno. «Bella anche la cucina. E che soffitti alti. Non sembra neanche di stare in un condominio».

«È un palazzo di altri tempi. E poi gli inquilini non hanno problemi di soldi. Quando scende dia un'occhiata al giardino».

«Il giardino?».

«Il giardino interno. L'hanno fatto ristrutturare da un esperto giapponese. Prima che arrivassi io, per fortuna. C'è anche un giardino di rocce».

«Ma non mi dica. Ecco spiegata la sabbia».

«Che sabbia?».

«Suo figlio. Aveva le scarpe piene di sabbia. Non se n'era accorto?».

Mi faccio un appunto mentale di parlarne con Malgorzata.

«Accidenti, che razza di frigo! Ma non consuma un'esagerazione?».

Guardo il frigo della General Electrics come se lo vedessi per la prima volta. Alzo le spalle. «Mah. Non credo. E poi ai bambini piace veder cadere i cubetti di ghiaccio nella Coca Cola...».

«Be', adesso, se non le dispiace, vorrei parlare di affari, come si dice». [...]

Tullio Avoledo

SOCIETA *Il sito Internet «loscioglisciliguagnolo» segnala chi maltratta la lingua italiana*

Macché testi sacri: i dizionari sbagliano, e come

E tra i personaggi pubblici i più sgrammaticati restano sempre i politici

Il vocabolario italiano ha troppi errori? Poco male, sono sempre pochi rispetto a quelli che vi farà evitare. Ecco la logica alla base di www.loscioglisciliguagnolo.it sito internet che promuove la lingua italiana «al contrario», ovvero segnalando (e tutti possono dare il proprio contributo) gli errori che si trovano nei vocabolari della lingua italiana. E, a giudicare dallo «spessore» del sito internet, gli errori non sono pochi.

Errori utilizzati a modo di curiosità, non per bacchettare gli editori, ma per permettere alle persone di riflettere, e giocare, con la lingua italiana. A ben guardare, una buona parte degli errori è di tipo culinario: il gulasch, ad esempio, viene definito come «spezzatino di manzo con lardo cipolle e paprika, tipico della cucina ungherese», ma il solerte e buongustaio censore considera inesatta la dicitura, poiché «òa caratteristica principale del gulasch, secondo la ricetta originale, è la consistenza brodosa, perciò è meglio definirlo "zuppa" non "spezzatino"».

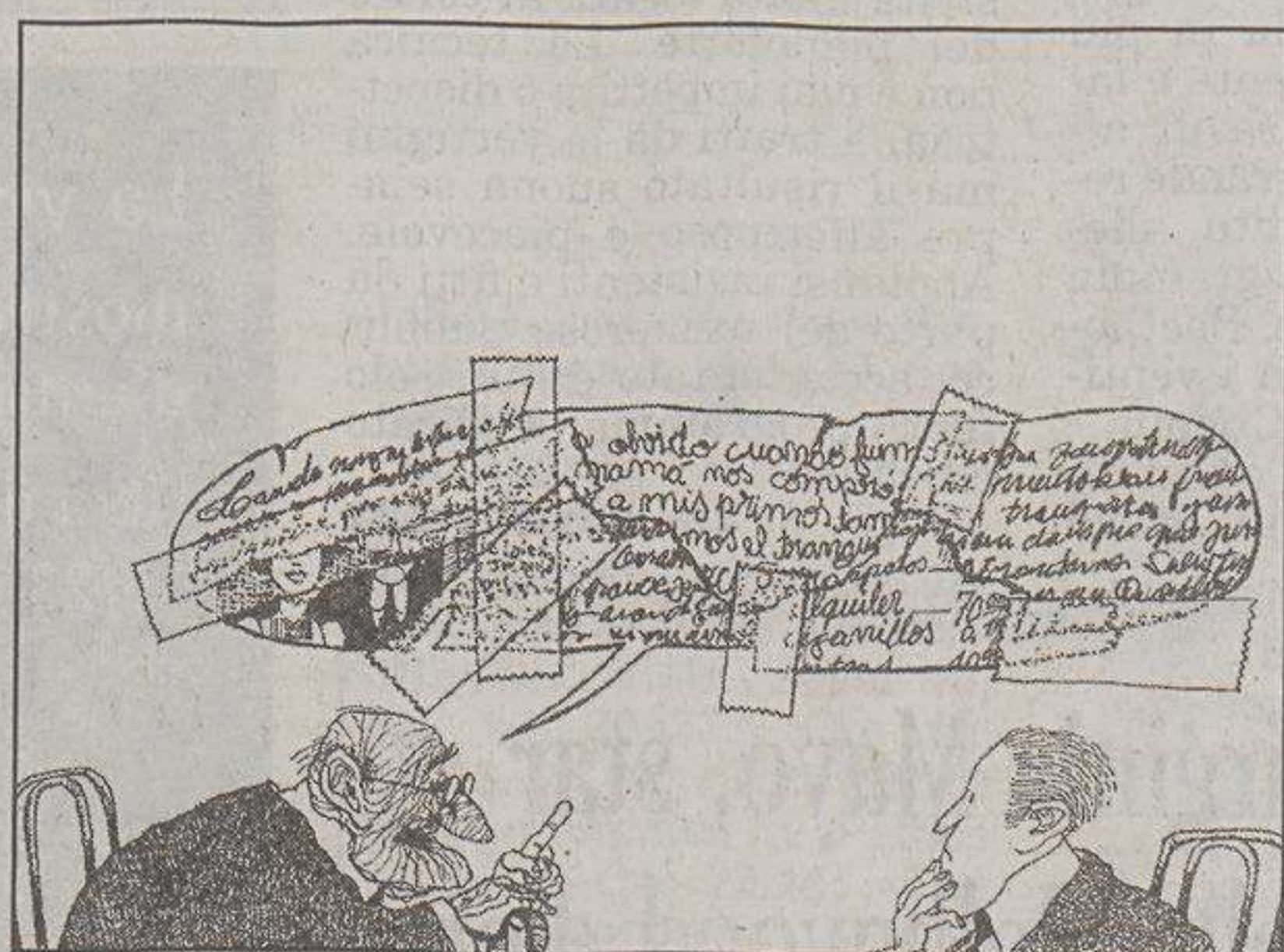
Errori anche alla voce pandispagna, definita torta soffice e piatta impastata con farina, uova zucchero e burro, salvo che – si legge sul sito – «mella ricetta classica non ci va il burro». Dizionari in fallo anche sulla nota pastiera, torta tipica napoletana che il dizionario cita come realizzata con essenza d'arancio, mentre trattasi di aroma di fiori d'arancio, ovvero di zagara. I dizionari, insomma, cadono sull'alimentare, e sul tema non mancano le riflessioni degli appassionati. Ad esempio, perché la parola «melinata» non è registrata sui dizionari, si chiede lo scioglisciliguagnolo? «Una risposta potrebbe essere che il melone, comunemente, non si spreme». D'accordo.

Ma allora perché se da arancia viene aranciata, da limone limonata, da cedro cedrata, il mandarino non potrebbe darci la mandarinata, il pompelmo la pompelmata e così via. In verità l'affermazione delle parole è data dall'uso. Probabilmente se fossero più usuali le bibite o le spremute di mandarino, pompelmo e melone, i parlanti – e tra questi, ovviamente, anche i linguisti – accetterebbero volentieri parole come pompelmata, mandarinata, melonata che entrerebbero, di conseguenza, nei vocabolari. Pomodorata, ad esempio, è stata accettata. Ma questa è un'altra storia. Così come peperonata. O cotognata. Che certo non indicano spremute o bibite.

C'è da dire che Zingarelli, in precedenti edizioni, registrava per aranciata e limonata anche l'accezione di «colpo dato con un'arancia» (o con un limone). Dove si vede la grande varietà di significati – e di gusti – che può esprimere la lingua dicono i redattori di questo particolare sito internet. Che recensisce anche gli errori legati alla scienza, o al cambiamento delle tecnologie: il borotalco, ad esempio, non si realizza più con l'acido borico (dal quale il nome) perché irrita la pelle, e il mantice non è più, come dicono i dizionari, la parte dell'intercomunicante a forma di soffietto a protezione del passaggio fra due carrozze ferroviarie, sostituito da un più moderno – e anonimo - profilato tubolare di gomma, che il dizionario non contempla.

Ma il sito internet non si ferma qui, e propone veri e propri giochi di parole, partendo dal presupposto che giocando si impara, anche la lingua. Così ecco un lungo elenco di scioglilingua e indovinelli, ma non mancano anche i premi per i personaggi pubblici più sgrammaticati, o meglio, per quelli che utilizzano le parole in modo improprio. Si segnalano, al momento, Mirko Tremaglia e Romano Prodi, quest'ultimo per l'uso improprio della parola mercenario, che in lingua italiana ha sempre un senso dispregiativo.

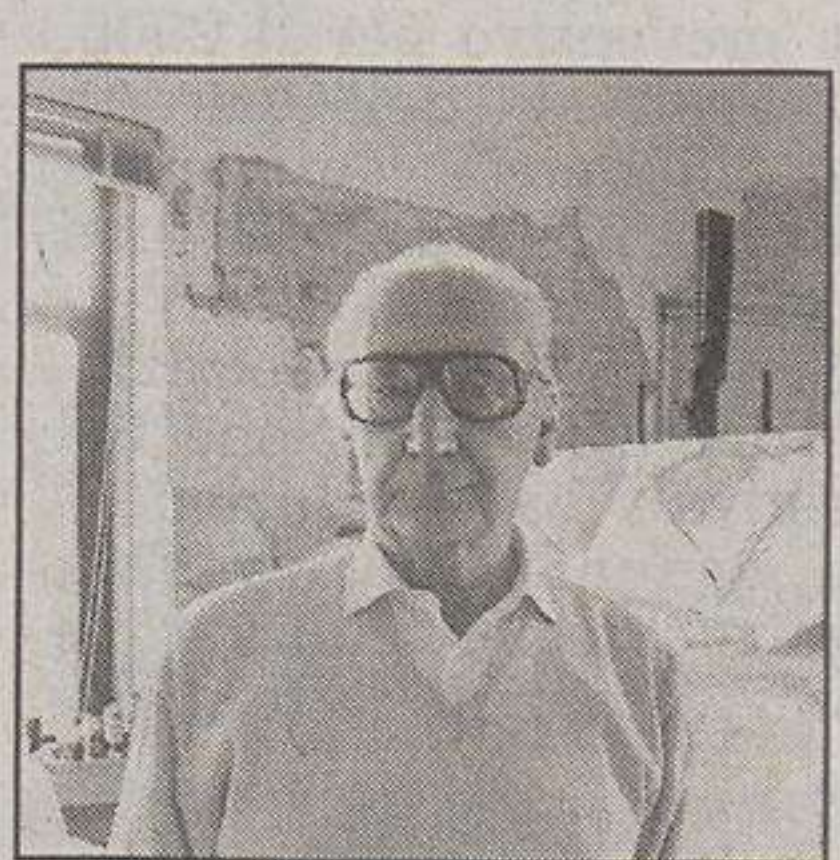
Premio (con appello alle case editrici a fornire direttamente un vocabolario a domicilio) honoris causa ad Adriano Celentano per l'uso molto improprio della lingua, «annacquata» in una lunga serie di improperi e parolacce. Infine, un doveroso ammonimento: «Se sul vostro vocabolario c'è la polvere, è segno che state perdendo la lingua».

Francesca Capodanno

Parole in libertà in un ironico disegno di Quino.

ARTE *Domani un incontro dedicato al pittore morto nel 1994*

Nino Perizi: voci di un ricordo che è fatto di nuvole e vento

TRIESTE La figura e l'opera dell'artista triestino Nino Perizi saranno ricordate in una tavola rotonda organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. L'incontro, intitolato «Nuvole e vento: il magistero di Nino Perizi» è in programma domani alle 17.45 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

La rievocazione di uno dei più significativi artisti triestini del '900, morto nel 1994, presente per sette volte alla Biennale di Venezia, sarà introdotta da Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella di Trieste. Seguiranno gli interventi di Sergio Molesi, docente e critico d'arte, Maurizio Lorber, del dottorato di Storia dell'arte dell'Università di Trieste, e di Serena Bellini, critico d'arte.

L'artista Nino Perizi.

Oggi viene presentato il catalogo della mostra curata da Maria Campitelli

Milano scopre «Troubled Times»

MILANO Si riverbera a Milano l'eco di una mostra che, svoltasi a Trieste nell'autunno scorso, ha suscitatoi consensi di critica e di pubblico e che, con tutta probabilità, troverà nuove sedi espositive sul territorio nazionale. «Troubled Times», curata da Maria Campitelli, ascrive nelle cifre dell'arte l'aspra durezza dei tempi in cui viviamo.

Associata a Trieste alla realtà del Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», ha trovato proprio in quest'osmosi inconsueta una singolare forza comunicativa. I monitor sui carri armati, le gigantografie appese sopra gli smisurati cannoni da cacciatorpediniere, accumulavano inquietudini e drammatizzavano segnali già di per sé inquietanti. La guerra, il terrore, la sopraffazione, la violenza nelle forme più disparate, trasudavano dalle opere esposte, spesso intese come sintesi di linguaggi e ricerche commiste, frutto di relazioni interdisciplinari.

Scopo di «Troubled Times», di cui verrà presentato il catalogo oggi a Milano, alle 18 alla Galleria «Pack» di Foro Bonaparte, è stato quello di indagare le reazioni degli artisti nei confronti di quanto succede oggi sul nostro travagliato pianeta.

MUSICA *Diecimila persone al Palasport Hala Tivoli di Lubiana per il concerto del gruppo americano*

Rem, i nostri sogni lontani da Bush

Tra vecchi e nuovi successi, anche un duetto improvvisato con Vlado Kreslin

I Rem protagonisti di un applaudito concerto a Lubiana.

LUBIANA Poco dopo le 21 il buio piomba al Palasport Hala Tivoli di Lubiana. E volando sul fragore impaziente del pubblico i Rem giungono sul palco supportati da altri tre strumentisti. Michael Stipe, ovviamente, arriva per ultimo, con sul viso una benda di vernice blu. Giacca nera e cravatta rossa, lancia il suo baschetto sul pubblico tra mosse sinuose e atletici balzi da un capo all'altro del palco, mentre Peter Buck abbottonato in una variopinta camicia hawaiana, maltratta la chitarra per la scatenata Departure. Poi, il front man Stipe che ha già scaldato tutti, si dà al primo lento «The Outsiders» senza la minima esitazione e con una concentrazione da studio di registrazione.

Introducendo «I Wanted To Be Wrong», uscita dalla sua penna «poche ore dopo la prima bomba su Baghdad», Stipe in centro al palco vuoto e illuminato dal solo occhio di bue, dichiara che «i pensieri, le speranze e i sogni di chi vive negli Usa non sono rappresentati dal Presidente Bush». La pioggia di neon appesi al soffitto si fa bianca, rossa e blu e il pubblico applaude in rispetto del popolo americano che dissente.

Segue l'intimistica Leaving New York, che Michael Stipe dice di amare come la sua «seconda casa».

Pausa, un lento arpeggio. È «Everybody Hurts», il che significa luci basse, coppiette teneramente abbracciate, onde di accendini accesi in tutto il palasport seguiti dall'ennesimo scrosciante applauso. E poco dopo ancora nell'ombra, Peter Buck posa la chitarra e agita verso il pubblico il mandolino elettrico, annunciando così «Losing My Religion». Il pubblico capta il messaggio e l'ennesimo applauso esplode prima delle note.

In un fuori programma sulla destra del palco, il cantautore sloveno Vlado Kreslin scavalca la security e, rubando un po' della scena ai Rem, li costringe a duettare «The Passenger» di Iggy Pop. Buon viso a cattivo gioco e l'esperimento piace.

Riconquistata la scena dai tre di Athens, si torna a brani più recenti, come la melodica «Imitation Of Life» o l'introspettiva «The Great Beyond», dove il microfono scende al giovanissimo Marco, in prima fila con alle spalle quindici ore di macchina da Bari a Lubiana. Ma non è stata solo una scaletta di hit. Ed escono dal cassetto anche «The One I Love dell'87 e «Orange Crush» dell'89.

Nel bis, Michael torna a ruggire sotto le strobo con «What's The Frequency Kenneth». Ma ci sono anche due rarità, «Permanent Vacation», il primissimo singolo del 79, e «I wanna Dj», inedito rock n'roll, forse sul prossimo disco. «Hope you like it», spera il pelato showman scatenato alla Jerry Lewis, che però sa anche cantare e trascinare diecimila persone. Esame superato e, dopo oltre due ore di performance, i Rem si rilassano chiudendo con «Man On The Moon».

Walter Specogna

L'autore teatrale aveva 65 anni

Addio a Sudano rinnovò la prosa

CAGLIARI È morto ieri a Quartu Sant'Elena (Cagliari) l'attore, regista e autore teatrale Rino Sudano. Era nato a Catania nel 1940. Esponente di rilievo dell'Avanguardia romana, Sudano ha contribuito negli anni '60 a rinnovare la scena italiana lavorando con Carlo Quartucci e Leo De Berardinis. Per la tv si ricorda una storica edizione televisiva del «Moby Dick», sempre con la regia di Quartucci nel 1972. Dopo l'esperienza degli anni '60, Sudano è stato nel decennio successivo protagonista di numerosi allestimenti prodotti dagli Stabili italiani, soprattutto quelli di Genova e Torino.

Nel film era la moglie di Welles

Morta la Warrick di «Quarto potere»

NEW YORK È morta a New York all'età di 88 anni Ruth Warrick, l'attrice americana che debuttò a Hollywood nel 1941 interpretando la moglie di Orson Welles in «Quarto potere». Oltre al ruolo di Emily Monroe Norton, la nipote del presidente americano che nel film del 1941 sposa il magnate dell'informazione Charles Foster Kane, la Warrick ha fatto una trentina di film, anche se la sua fama negli Stati Uniti è dovuta soprattutto alla popolarissima soap tv «All my children». Il decesso è dovuto alle complicazioni sopraggiunte a una polmonite.

TELEVISIONE *Domani su Raiuno la fiction dal libro di Alessandra Arachi*

«Briciole» racconta l'anoressia

ROMA Sandra che non voleva più mangiare. Che non si piace pur essendo molto carina. Che per attirare il ragazzo di cui è innamorata comincia a perdere chili. Che fa andare, senza volerlo, in pezzi la sua famiglia. A dare un volto sul piccolo schermo a questa diciottenne caduta nell'infernale meccanismo dell'anoressia e poi della bulimia è Sara Zanella nel tv movie «Briciole» (Rai Fiction-Emme Produzioni), liberamente ispirato all'omonimo romanzo della giornalista Alessandra Arachi, in onda domani su Raiuno.

Elisabetta Cavallotti

In un primo tempo destinato a Raidue il tv movie - con la regia di Ilaria Cirino Pomicino, figlia dell'ex ministro Dc, e con il soggetto e la sceneggiatura di Silvia Napoletano - è stato promosso sull'ammiraglia Rai per volontà del direttore di Rai Fiction, Agostino Saccà, che si è commosso quando lo ha visto e lo ha definito «un piccolo gioiello del servizio pubblico».

Nel cast: Elisabetta Cavallotti nel ruolo di Elena, madre di Sandra; con la partecipazione straordinaria di Franco Castellano, nei panni di Vittorio, padre di Sandra; Francesca Figus e la piccola Angelica De Salve rispettivamente sorella e sorellina di Sandra, e Gabriele Mainetti (Saverio), il ragazzo di cui è innamorata la protagonista.

Il cantante ricoverato a Napoli

Fierro gravissimo trasferito dal Cro

NAPOLI È ricoverato da ieri nell'ospedale Cardarelli di Napoli ed è giudicato in gravissime condizioni il cantante Aurelio Fierro, 81 anni, trasferito in aereo dal Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone).

Fierro - originario dell'Irpinia e interprete di fama mondiale della canzone napoletana - è stato colpito nei giorni scorsi da un ictus mentre si stava sottoponendo ad un ciclo di cure nel centro friulano.

Si trova nel reparto di rianimazione del nosocomio napoletano.

MODA *L'uomo del prossimo inverno*

Ferrè in visone Missoni zingaro

MILANO È un uomo educato quello di **Gianfranco Ferrè**: lo si vede in passerella, con quell'aria kennediana, con quella disinvoltura che gli consente di indossare un blazer in visone, senza sembrare equivoco, di portare una veste da camera a mò di smoking, senza far sorridere, di ricevere la sera in cardigan tempestato di strass, senza scandalizzare.

La sfilata dello stilista-architetto, è stata una rassegna di buon gusto e innovazione che è molto piaciuta agli ospiti. Per manager e professionisti che vogliono rinnovarsi è pronto un intero guardaroba autunno-inverno: dal blazer foderato di visone (o anche interamente di pelliccia!) al paltò di struzzo, dalla confortevole giacca blu in cashmere double ai completi gessati di moderna fattura, dal giaccone giallo-zucca foderato di bianco ai pantaloni in piquet di cotone invernale candidi come la neve, dal montgomery morbidissimo alla tuta ginnica rivisitata in cashmere navy.

L'uomo di Missoni.

Sono eleganti gitani dall' animo romantico i ragazzi vestiti da **Missoni**, felici di abbinare in libertà camicie a stampa tappezzeria e gilet decorati da grandi rose a pantaloni gessati. Emblema di questo stile decontractè e carico di riferimenti pittorici e culturali, il classico cappello da uomo portato sopra un foulard floreale, annodato sulla nuca come una bandana. Anche jeans e giacche rodeo diventano un pò tzigane grazie ai bordi riccamente ricamati, mentre il bomber, in maglia lavorata effetto broccato, perde la sua aria più sportiva. È un etnico giovane e romantico, con cardigan floreali, rose gipsy, allegri poncho e mantelline di lana, da portare sopra blazer e maglioni.

Porta gli occhialini da bravo studente, i capelli ben pettinati e il blazer con revers di maglia, da professore un pò trendy, il «campus boy» mandato in passerella da **Laura Biagiotti**, che coniuga lo stile dell'allievo a quello dell'insegnante. Per questo studioso chic, trench waterproof principe di galles, blazer in toni ruggine con revers in maglia, ampi cardigan tricottati comodi come vestaglie e portabili come cappotti, pantaloni di cashmere per un jogging raffinato, pull e bomber a effetto tridimensionale, dove si mescolano quadri, righe, spinati, pied de poule gigante.

È un rock dolce e romantico quello di **D&G** che ha unito cuoio nero e rose rosse, jeans e cuori. Una collezione piena di gilet e giubbotti in cuoio, indossati magari con una rosa all'occhiello, di pullover ricamati e golf «argyle» che inalberano cuori invece dei rombi colorati.

Le magliette benefiche prodotte a favore di Unicef, recitano «Impara ad amare tuo fratello», mentre sui nuovi jeans c'è la scritta «Amen»: è una piccola rivoluzione di gusto e intenti quella che si è vista sulla passerella di **Dsquared2**, il marchio trendy di Staff International disegnato dai gemelli canadesi Dean e Dan Caten. Capi ben disegnati, meno sexy del consueto, più portabili e adatti non solo a giovanissimi. Certo, anche quando sono quasi da manager, i pantaloni rimangono a vita bassissima, a filo pube, ma più che una provocazione, questa volta pare si tratti di una scelta di proporzioni.

Ha convinto anche John Ray, stilista di **Gucci**, con un sensualissimo uomo in blazer di velluto, cache-col di seta su camicia e golf, smoking da casa, borsoni in coccodrillo e tanta voglia di nobiltà europea, lussuosa e distaccata, forse un pò decadente come nelle atmosfere dei film di Luchino Visconti.

LIRICA *Il bilancio della stagione della Fondazione «Verdi»*

Zimolo: «Cancellare l'Operetta? Come perdere di nuovo l'Expo»

TRIESTE «Se non si facesse il Festival dell'Operetta sarebbe come se Trieste perdesse per la seconda volta l'Expo»: lo ha detto ieri, nella conferenza stampa di bilancio della stagione, Armando Zimolo, sovrintendente della Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, fugando così le voci secondo le quali quest' anno il Festival dell'Operetta non si sarebbe fatto per mancanza di fondi.

«Il fatto che i contributi dello Stato per il Verdi - ha detto Zimolo - siano scesi in due anni di oltre un milione e mezzo di euro per cui il Consiglio d'amministrazione della Fondazione è stato costretto a scorporare, nell'approvare il bilancio preventivo per il 2005, il Festival dell'Operetta per chiudere i conti previsionali in pareggio, non vuol dire che il Teatro Verdi rinunci all'organizzazione della 36/a edizione del Festival. La Fondazione - ha aggiunto Zimolo - farà ogni sforzo per realizzarlo e sono già partite lettere alle

Armando Zimolo

Istituzioni e alle categorie economiche triestine per richiedere il loro aiuto e il loro sostegno perchè il Festival - ha proseguito - non è una serie di spettacoli di divertimento, è anche una opportunità economica per la città e la regione. Oltre il 25% degli spettatori del Festival viene da fuori Trieste e pertanto alimenta il circuito alberghiero, della ristorazione, del commercio, delle visite museali».

Traendo un parziale consuntivo dalle tre prime opere del cartellone, Zimolo ha inteso smorzare le polemiche scoppiate alla denuncia di «troppa modernità» fatta dal direttore musicale Oren. «La scelta de "I Cavalieri di Ekebù", dell'"Arianna a Nasso" e del "Rake's Progress" appartengono alla gestione precedente e potrei dissociarmi. Ma, pur nel rispetto per la tradizione, per il repertorio d'oro del melodramma, credo sia dovere di ogni istituzione aprirsi al nuovo, stimolando curiosità ed interesse. Del resto, l'opera di Zandonai è stata un'autentica rivelazione ed è valsa al Verdi molta attenzione da parte dell'autorevole "Frankfurter Zeitung" e le altre due sono piaciute per la bellezza della musica. Quanto alle perplessità nei confronti dell'allestimento per l'opera di Stravinski, va pur detto che nella gemellata Graz era stato accolto con favore".

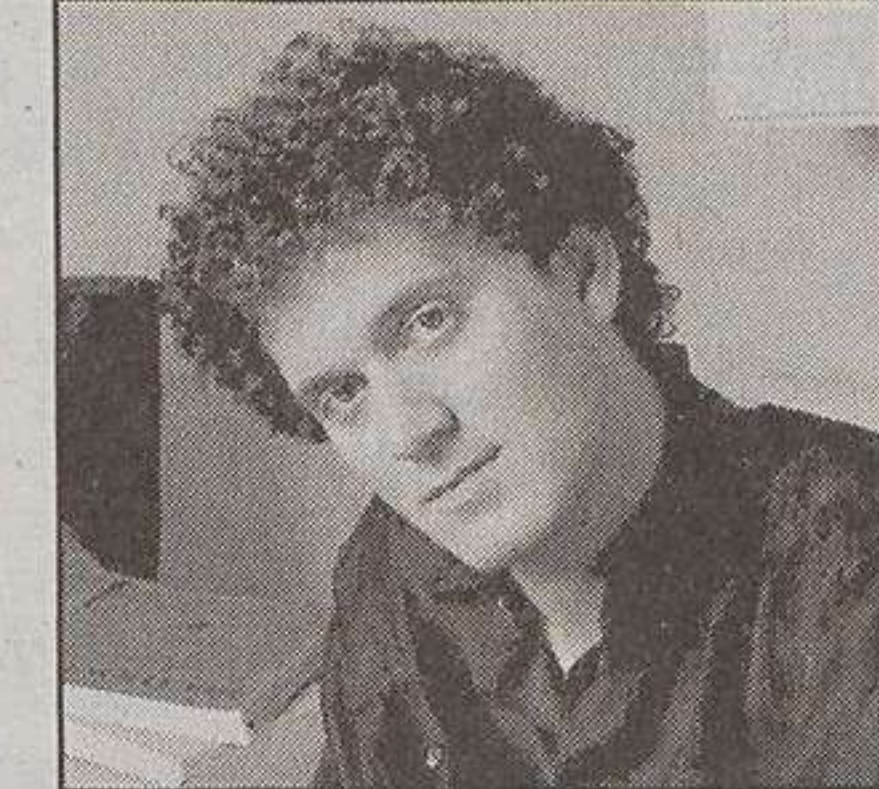
Il Sovrintendente ha quindi affermato che con l'imminente "Ballo in maschera" il Verdi riprende il filone più amato dal suo pubblico, la cui presenza è stata sempre confortante.

c.g.

RASSEGNA *Il pianista ospite della Società dei Concerti*

Vibrano le «Sonate» di Scarlatti nell'interpretazione di Lucchesini

TRIESTE Quello di Andrea Lucchesini è uno dei nomi che più frequentemente ricorrono nei cartelloni della Società dei Concerti, pronta a convocarlo all'indomani del suo lancio in orbita, nell' ormai lontano 1983, quando si affermò al Concorso indetto dalla Scala e intitolato al pianista fiumano Dino Ciani. Per la competizione fu un'autentica manna: non solo attendeva un vincitore italiano dalla sua fondazione, ma in Lucchesini trovò un pianista che ne dilatò la reputazione, a conferma che, se il compito del concorso è quello di creare un artista, spesso il vantaggio è reciproco.

Serio, studioso, affidabile, magari con gli inevitabili alti e bassi di una fitta carriera e di un repertorio in espansione, Lucchesini si propone da allora in continuo progresso, impegnato a offrire un quadro chiaro e logico del dettato musicale, in costante e piena deferenza per il suo autore. Con un «quid» che gli appartiene e lo rende unico, un atteggiamento un po' da spaesato che solo aggrappandosi alla

Andrea Lucchesini

musica trova se stesso, quasi che la tastiera fosse l'unico suo mezzo d'espressione.

Lucchesini non esita a esporsi in pagine molto frequentate, in cui è già stato detto autorevolmente quasi tutto e, poiché non vi cerca l'originalità a ogni costo, rischierebbe di restare nella media se la marcia in più non fosse così evidente e fascinosa. All'esigenza di affrontare opere dal grande repertorio ha obbedito allestendo anche il programma dell'altra sera, con Beethoven, Scarlatti e con i ventiquattro Preludi di Chopin.

L'inserimento di quest'ultima serie, con cui aveva concluso anche la sua ultima apparizione al Politeama alcune stagioni fa, non pare dovuto a distrazione ma alla consapevolezza di poter volare alto grazie alla maggiore disinvoltura, al conseguente e palpitante eloquio. Così come nella Sonata op. 109, da sempre una delle sue preferite, si giova della maturità acquisita dopo aver realizzato l'integrale beethoveniana, traguardo concesso ad una ristrettissima élite di pianisti.

Ma l'accento, una simbolica palma d'oro, andrebbe posto sulle Sonate di Scarlatti, al centro della serata. Dall'immenso patrimonio Lucchesini ne ha scelto solo cinque, quanto basta per ricavarne l'accuratezza filologica e soprattutto un'espressività molto legata al colore del pianoforte. La tecnica non è mai impettita o dispettosa, a tratti dà le vertigini ma il risultato suona sempre affettuoso e piacevole. Applausi insistenti e fitti da parte del numeroso pubblico, accontentato da un solo fuori programma, dedicato a Schubert.

Claudio Gherbitz

La «Mattinata» del Revoltella dedicata ai dimenticati Bugamelli e Borsatti

Da Trieste a New York. In concerto

TRIESTE Inedita e raffinata nelle scelte musicali la Mattinata al Revoltella che questa volta è stata dedicata a «Mario Bugamelli e Romano Borsatti: due triestini a New York». Il duo Massimo Favento, violoncello, e Corrado Gulin, pianoforte ci ha permesso di riscoprire due musicisti dimenticati, legati dal filo delle suggestioni americane degli anni '20-'30.

Bugamelli (1905-1978), nato in Russia ma triestino d'elezione, fu percussionista e maestro sostituto al teatro Verdi, direttore del Tartini e compositore assai eclettico, aperto alle diverse correnti del '900. Fra le sue molte pagine disperse sono stati scelti tre quadri dal balletto «Cartoni animati» (1947) in cui si avvertono i potenti richiami del jazz d'oltreoceano in fantasiose contaminazioni col gusto classico. Coinvolgenti i brani di musica da camera fortunosamente recuperati dagli archivi e in prima esecuzione: una delicatissima Berceuse e il «Comodo con suono disteso».

Diversa tempra di musicista quella di Romano Borsatti (1892-1962) docente di violino ed estroso compositore che, pur avendo una solida preparazione classica, optò per il genere leggero nelle orchestrine dei caffè concerto e teatri di varietà (Secession, Specchi, Eden ecc.). Molte fra le brillanti melodie che scriveva, valzer e romanzo impregnate di spirito mitteleuropeo o preferibilmente infuocati tanghi, fox trot e sincopati black bottom vennero impiegati negli anni '31 e '32 dalla Cines-Pittaluga per la sincronizzazione dei suoi film muti di maggior successo.

Favento e Gulin hanno affrontato questo insolito repertorio con grande spirito e tutta la loro impeccabile professionalità: il violoncello intenso nel timbro e sensibile a ogni sfumatura e il pianoforte scattante e immaginoso nelle dinamiche.

Liliana Bamboschek

L'attrice Virginia Mayo morta a 84 anni.

Virginia Mayo, star della Hollywood d'oro

WASHINGTON L'attrice Virginia Mayo, una bionda che diede un tocco di romantica bellezza a film degli anni '40 e '50, è morta in California, all'età di 84 anni. La Mayo - che recitò al fianco di James Cagney, Bob Hope, Gregory Peck, Danny Kaie e anche Ronald Reagan - è morta lunedì in una casa di riposo di Thousand Oaks, sobborgo benestante, nei pressi di Los Angeles. L'attrice, da tempo in condizioni di salute precarie, è deceduta per una polmonite con complicazioni cardiache.

Sebbene la gran parte della sua filmografia sia stata dedicata alla commedia, Virginia Mayo si era fatta conoscere in ruoli drammatici in film come «I migliori anni della nostra vita» e «La furia umana».

TEATRO *Approda oggi al Rossetti la commedia di Goldoni riletta da Glauco Mauri*

Un «Bugiardo» che vola in alto

La chiave di lettura adottata è quella della fantasia

TRIESTE Una commedia che vola via verso l'alto, leggera e divertente sulle ali della fantasia: è «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni, che approda a Trieste da oggi a domenica 23 - ospite della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - nell'apprezzata edizione firmata da Glauco Mauri e interpretata dallo stesso artista assieme a Roberto Sturno e a un cast di notevole spessore.

In oltre vent'anni di attività, costellata da grandi successi e da interessantissime messinscene di classici del teatro, la Compagnia Mauri Sturno non aveva mai affrontato Carlo Goldoni: nel «Bugiardo» Mauri ha trovato sostanza su cui operare con la sensibilità e l'originalità, la poesia e la coerenza che lo contraddistinguono e che fanno di ogni suo spettacolo l'espressione del suo grande amore per il teatro.

Per questo suo ultimo lavoro, la chiave di lettura sembra sia stata dunque quella della fantasia: la fantasia inarrestabile che genera - sul piano della concezione drammaturgica - il fiume di bugie inventate da Lelio, e la fantasia che sul piano della concezione scenica sembra rispecchiare l'anima del protagonista e colorare, movimentare il palcoscenico di delicate, poetiche e sorprendenti trovate. Piccole mongolfiere che trasportano tele verso l'alto, altalene e divertenti «bici-gondole» su cui si muovono gli attori, tutti impegnati nel rendere il testo di Goldoni in tutto il suo ritmo e divertimento, nell'ironico tratteggio del mondo, non privo di qualche sottile venatura di malinconia.

«Il Bugiardo» è stata per Goldoni una delle «sedici commedie nuove», che scrisse nel 1750 per sfida, tutte in un'unica stagione: ma dietro a ciò era già in atto una sfida più grande, quella della Riforma del Teatro, che guidava l'autore a scrivere ispirandosi alla «grande scena del mondo» mettendo in luce i sentimenti e i vizi della società con coerenza ed elaborando personaggi riconoscibili, in sintonia con la sfera del comportamento degli uomini.

Sul palcoscenico Roberto Sturno nel ruolo di Lelio, Glauco Mauri che vestirà i panni di Pantalone, Giulio Pizzirani sarà il Dottor Balanzoni e Federica Bonani interpreterà Rosaura, sua figlia. A Daniele Griggio sarà affidato il ruolo di Brighella, Arlecchino sarà interpretato da Leonardo Petrillo e Colombina avrà la grazia di Chiara Andreis. Cristina Arnone sarà Beatrice, seconda figlia di Balanzoni. Nel ruolo di Ottavio reciterà Mino Manni. Completano la numerosa compagnia il timido Florindo di Nicola Bortolotti e Natale Russo che interpreterà il ruolo del vetturino napoletano, del giovane e del portalettere.

Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Tutti a scuola di «clownerie» nel laboratorio di Carlo Rossi

TRIESTE La comicità come energia che nasce innanzitutto dal corpo, anche attraverso la consapevolezza delle tante sfumature, dei tanti personaggi che possono emergere dalla fisicità dell'attore.

È dedicato alle tecniche della «clownerie» il laboratorio dell'attore e regista Carlo Rossi, quattro giorni di lezioni, al Teatro dei Fabbri, organizzate dall' Accademia Teatrale Città di Trieste per i propri allievi, ma aperte anche a un numero limitato di partecipanti esterni.

L'Accademia è gestita dall'Associazione Culturale La Cantina e si avvale del sostegno della Fondazione CrTrieste. Specializzato nel Teatro per l'Infanzia e la Gioventù, Carlo Rossi lavora da diversi anni anche in televisione. Dal 1995 al 2002, in particolare, ha condotto la trasmissione «L' Albero Azzurro». Da alcune stagioni collabora anche con La Contrada, per la quale ha realizzato la regia di recenti produzioni nel settore dedicato all'Infanzia e la Gioventù.

«La clownerie - spiega Carlo Rossi - nasce nell' ambiente del circo alla fine del 1800, ma approda presto al vaudeville, al teatro e trova largo spazio nel cinema muto. Per come la intendo io la clownerie è una comicità che si basa innanzitutto sulla mimica, sull'energia del corpo dell'attore che crea il personaggio. E' il filo che percorre questo tipo di comicità, che però non esclude l'utilizzo della parola. Ma, ad esempio nel caso di Totò, o in tempi più recenti di Roberto Benigni, salta immediatamente agli occhi quanto conti il loro utilizzo della fisicità, la loro presenza scenica».

«Un altro filo - dice l'attore - è quello dell'abilità, ovvero il clown è abile a fare una cosa o, e al contempo, a fingere di non saperla fare, come nel classico meccanismo della caduta in scena. L'attore comico utilizza quindi anche l'autoironia, scherzando sulle proprie difficoltà e debolezze».

«Il comico - prosegue Rossi - trova una linfa continua nell'attenta e curiosa osservazione della realtà, osservazione che permette tra l'altro di non cadere nei clichés, un rischio sempre in agguato e in particolare quando si fa questo mestiere da molto tempo. Detto questo, ci sono tanti modi di avvicinarsi alla preparazione del personaggio. I bambini, nei loro giochi, lo fanno ad esempio con un'invidiabile naturalezza, dicendo: "Facciamo che io ero...". Jacques Tati diceva, che oltre ai bambini, la miglior categoria di attori sono i camerieri che presentano anche se stessi rivolgendosi al cliente come fa l'attore nel momento in cui serve al pubblico il suo personaggio».

Carlo Rossi si è avvicinato al teatro a ventitré anni, è stato allievo di Bolek Polivak ed è tra i fondatori della compagnia teatrale Filarmonica Clown, sulla scena dal 1980.

Il regista Carlo Rossi.

Annalisa Perini

Prosegue con il lavoro di Loredana Cont la stagione dialettale a San Giovanni

Classica commedia degli equivoci

TRIESTE La stagione dialettale al teatro di San Giovanni è ripresa con la campagna Pat Teatro che ha messo in scena una gustosissima commedia di Loredana Cont «L'usel del maresiallo»; la regia è di Gerry Braida che ha anche tradotto e adattato il testo originale del dialetto trentino a quello triestino.

L'ambientazione in un rione popolare cittadino e l'aggiunta di tante espressioni tipiche e dettagli attuali ha conferito alla storia un tono gradevolmente nostrano coinvolgendo il pubblico in un'irrefrenabile allegria.

La trama di questa commedia degli equivoci è complessa ma assai ben congegnata e si svolge nell'ambito di una famiglia in cui tutti i componenti hanno qualcosa da nascondere.

Ma bugia chiama bugia e, come dice il proverbio, «xe pezo el tacon del buso». Il padrone di casa vorrebbe tener nascosto il fatto di essere un produttore abusivo di grappa domestica ma per una serie di gaffe rischia lo scandalo.

La sorella, che ha appena avuto la patente, investe con la sua auto uno strano uccello esotico che poi risulta appartenere al maresciallo dei carabinieri.

Il preziosissimo volatile, scambiato per un fagiano, finisce in pentola per il pranzo domenicale a cui è invitato un giovane brigadiere fidanzato della figlia.

Tutti i personaggi s'ingegnano a nascondere la verità provocando guai ancora peggiori fino allo scoglimento imprevedibile della vicenda che si ispira a un fatto realmente accduto.

Gli attori si muovono a proprio agio in questo ordito divertente dove conta la naturalezza con cui ciascuno mostra di affrontare i momenti più imbarazzanti lasciando scoprire innanzi a tutto il lato comico delle proprie vicissitudine.

l.b.

DISCHI NUOVI

A cura di Ricky Russo (rickyinorbita@libero.it)

MERCURY REV
«The Secret Migration»
(V2 Records/Edel)

Dischi come «Deserter's Songs» ('98) e «All is Dream» ('01) hanno marchiato a fuoco la storia della musica psichedelica americana. Dopo 15 anni di onorata carriera, i Mercury Rev, originari di Buffalo (stato di New York), pubblicano il sesto album e si superano ancora una volta. Pur mantenendo la stessa forza evocativa dei precedenti lavori, il disco stempera le asprezze del passato ed esalta l'anima pop.

THE EMBROOKS
«Yellow Glass Perspections»
(Munster Records/Goodfellas)

Gli Embrooks sono un power trio, freakbeat inglese, dal 1996 con la stessa formazione: Mole (ex Mystreated/Stewed) basso e voce, Alessandro Cozzi Lepri (ex Head & The Hares) chitarra e voce e Lois Tozer (ex Hellcats/Dirty Burds) batteria. «Yellow Glass Perspections», opera straordinaria in cui la cultura Mod si fonde con la Psichedelia Inglese della fine degli anni '60 (The Creation), si eleva una spanna sopra il 90% dei dischi osannati dalla stampa britannica ogni settimana.

THE BUGZ IN THE ATTIC
«Got the Bug - Remixes Collection»
(V2 Records - doppio cd/Edel)

I Bugz in The Attic, collettivo di 9 persone (musicisti-dj-produttori), provengono da West-London e sono un nome caldissimo della scena elettronica più legata alla cultura della strada. «Got the Bug» è il loro biglietto da visita: un doppio cd («Unmixed» & «Exclusive Bugz Mix») in cui il «broken-beat sound» che li ha resi celebri (una sorta di destrutturazione della black music) viene esibito attraverso alcuni splendidi Remix e due brani originali («Booty La La» e «Waiting»).

EMILIANA TORRINI
«Fisherman's Woman»
(Rough Trade/Self)

Dopo l'interessante esordio «Love in the Time of Science» ('99), prodotto da Roland Orzabal (Tears for Fears), ritorna la cantante islandese di padre italiano. «Fisherman's Woman» incanta per la dolcezza e la malinconia delle sue composizioni: dodici canzoni d'amore (acustiche, intime e sussurrate) in cui l'autrice sembra una versione femminile e meno tragica di Nick Drake e Leonard Cohen. Acquisto caldamente consigliato, nei negozi a partire dal 4 febbraio.

JENNIFER GENTLE
«Valende»
(Sub Pop/Audioglobe)

Il 25 gennaio uscirà in tutta l'Europa «Valende», terzo album per i nostrani Jennifer Gentle. La formazione guidata da Marco Fasolo e Alessio Gastaldello ha messo a segno un colpo clamoroso: il nuovo disco infatti viene pubblicato dalla leggendaria «Sub Pop», l'etichetta di Seattle che fece esordire artisti come i Nirvana, Mark Lanegan e i Soundgarden. Un traguardo importante per i due padovani capaci di scrivere bislacche canzoni pop (sempre in bilico tra il sogno e l'incubo).

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), incontro su «Giotto a tre voci», con Liliana Bamboschek, Livia Zanmarchi e Irene Visintini.

Oggi alle 18, al Ridotto del Verdi, prolusione a «Un ballo in maschera» condotta da Michele Girardi, musicologo e docente.

Oggi alle 21, alla Risiera di San Sabba, il Teatro della Cooperativa presenta «I me ciamava per nome: 44.787 - Risiera di San Sabba», testo e regia di Renato Sarti, da testimonianze di ex deportati raccolte da Marco Coslovich e Silva Bon, con Enrico Bertorelli, Tanja Pecar, Nicoletta Ramorino, Renato Sarti (repliche fino a sabato).

Oggi alle 17.45, alla sala Baroncini, il Circolo della cultura e delle arti propone l'ascolto commentato delle cantate di Bach con il professor Bruno Bianco.

Oggi alle 21, al PuntoG/Spetic 2 in via Economo 12, serata musicale «Smokers Friendly» con i Laidos.

Domani alle 11, all'Excelsior, la Film Commission regionale propone l'incontro «Friuli Venezia Giulia: ospiti di un set unico».

UDINE Oggi alle 20.30, al Nuovo, «Molto rumore per nulla» con Loretta Goggi, regia di Lina Wertmüller.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Elena Bucci e Stefano Randisi.

SLOVENIA Venerdì alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, Marcello Crea presenta «Le atmosfere del varietà», con Gigi Sabani, Francesca D'Auria, Andro Merkù, Francesca Bergamasco e Livio Cecchelin.

Fino al 26 gennaio, al Cankarjev Dom di Lubiana, «Le Ninfe del Reno» di Offenbach, prima mondiale.

Sabato 19 febbraio alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia. Prevendite a Trieste da Radioattività.

Serata «Smokers Friendly» con il gruppo dei Laidos stasera da «Spetic 2 - Punto G»

Quelle amare testimonianze alla Risiera

Giotti, ricordo «a tre voci» a 120 anni dalla nascita

TRIESTE A cura degli «Amici del dialetto triestino» oggi alle 18 nella Sala Baroncini (via Trento 8) ci sarà un incontro sul tema «Giotti a tre voci». A ricordare il nostro grande poeta a 120 anni dalla nascita interverranno Liliana Bamboschek con la lettura commentata di alcune liriche, Livia Zanmarchi con un'analisi approfondita del lessico che Giotti stesso definiva la sua «lingua di poesia» e Irene Visintini con riflessioni nell'ambito della critica contemporanea. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 21 gennaio 2005 ore **20.30** turno A; repliche: sabato 22 gennaio 2005 ore **20.30** turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore **16** turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30** turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi ore **22**: concerto **«Etnoploch Trio»**, un viaggio nella musica etnica; dai Balcani al klezmer, dal tango argentino agli standard jazz, dalla tradizione russa al blues. Ingresso € 2,50.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». Fino 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Confidenze troppo intime»** di Patrice Leconte. Ore **22.15: «The corporation».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Alexander»: 16.30, 18.30, 20.15, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«The Grudge»: 16.10, 20.
«Shrek 2»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.
«Ocean's Twelve»: 16.20, 19.50, 22.15.
«Tu la conosci Claudia?»: 18, 22.
«Gli incredibili»: 16.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un bacio appassionato» il nuovo film di Ken Loach. Presentato in concorso al 54.o Festival di Berlino. Ultimo giorno.
14, 16.30, 19, 21.30: «The Terminal». Versione originale. In collaborazione con l'Ass. italo-americana. Solo oggi.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16: «Il fantasma dell'opera». A 5/4 €.
18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. 18.30 a 5/4 €.
22.15: «Closer» con J. Roberts.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17, 18.30, 20, 21.45: «Alexander» di O. Stone. Fino 18.30 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto 040-635163.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Saw - L'enigmista». Fino 18.30 a 5/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Così fan tutti». Bello e accattivante, divertente e appassionante. Palma d'oro a Cannes miglior sceneggiatura. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Immortal ad vitam».**
18.15 e **20.15: «Ocean's Twelve».** 18.15 a 5/4 €.
16.30 e **22.15: «The Grudge».** 16.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». Fino 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle **22.15: «Nicotina».** Ingresso gratuito ai possessori della Cinema Card.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «L'uccello innamorato».** Solo per adulti. Domani: «Harem della perversione».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Kiduk, la rivelazione del festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20: «Donnie Darko»... e alle **22** a € 2,70 (ultimi giorni).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. 21 gennaio ore **20.45:** Edit Eventi srl: **«Les Tambours du Bronx»** (esclusiva regionale). Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ore **17.30** ridotto del Teatro, ingresso gratuito, **«Guida all'ascolto»** in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins. Ingresso ridotto **€ 4,80.**
Sala blu. 20: «Shrek 2». Cartone animato. **22.15: «Christmas in love»,** con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito. Ingresso ridotto **€ 4,80.**
Sala gialla. 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell. Ingresso ridotto **€ 4,80.**

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!». Ingresso unico **€ 4,80.**
Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Confidenze troppo intime». Ingresso unico **€ 4,80.**
Sala 3. 17.50, 20: «La sposa turca» (V.m. 14). **22.15: «The Grudge».** Ingresso unico **€ 4,80.**

MONFALCONE

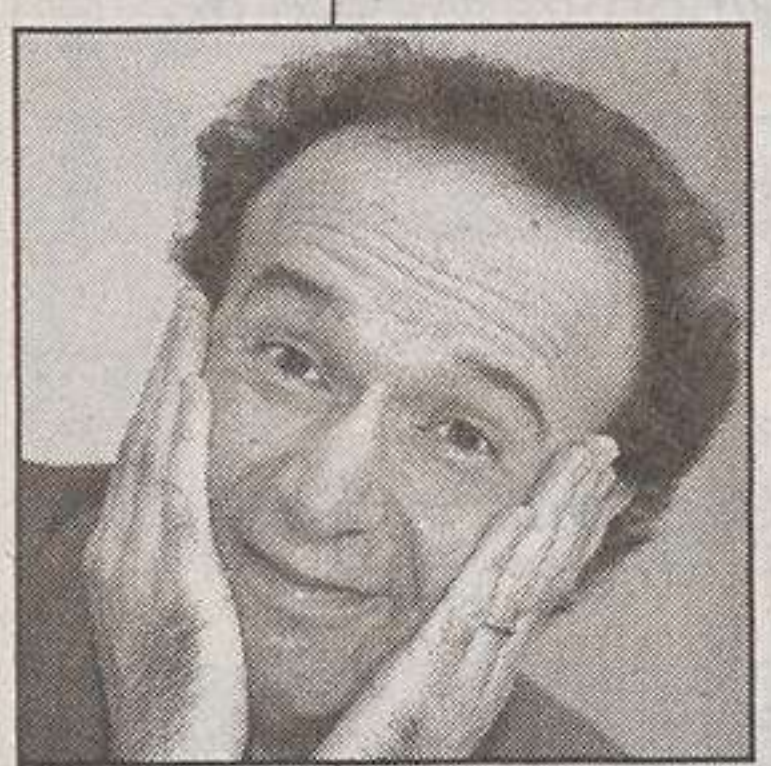
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Oggi (turno B) ore **20.45: «Il Mercante di Venezia»** di W. Shakespeare. Lunedì 24, martedì 25 gennaio: **«Il bugiardo»** di C. Goldoni, con Glauco Mauri. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Mercoledì 26 gennaio ore **20.45**: Marc-André Hamelin, pianoforte; in programma Schubert, Godowsky, Wagner, Liszt. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«Alexander»: 18.15, 21.45.
«Saw - L'enigmista»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«Christmas in love»: 19.50, 22.
«The Grudge»: 18.20, 20.20, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 19 gennaio (turno E); 20 gennaio (turno D); 21 gennaio (turno B); 22 gennaio (turno C) ore **20.45: «Molto rumore (senza rispetto) per nulla»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) da W. Shakespeare, con Loretta Goggi, regia di Lina Wertmüller. Info: tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI

«JOHNNY STECCHINO» (1991) di Roberto Benigni, con Roberto Benigni (*nella foto*) e Nicoletta Braschi (Raiuno, ore 21). Sosia inconsapevole di un boss mafioso, l'autista di un pulmino della scuola incontra la fidanzata del criminale: se ne innamora e la segue in Sicilia...

«PIOVUTA DAL CIELO» (1999) di Bronwen Hughes, con Sandra Bullock (*nella foto*), Ben Affleck, Maura Dernery (Canale 5, ore 23.15). Durante un viaggio da New York a Savannah, un giornalista si ritrova fra i piedi una ragazza. Mentre infuria un uragano, fra i due nasce un feeling. Godibile commedia senza pretese.

«ARRESTI FAMILIARI» (1996) di Harry Winer, con Jamie Lee Curtis (*nella foto*), Kevin Pollack, Kyle Howard (Italia 1, ore 21.05). Marito e moglie sono in crisi. Per evitare che divorzino i figli li chiudono nella cantina di casa costringendoli a rivedere le loro posizioni. Agrodolce spaccato di una «bella» famiglia Usa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Tf.
15.50 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 JOHNNY STECCHINO. Film (comico '91). Di Roberto Benigni. Con Nicoletta Braschi e Roberto Benigni.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 IL RISTORANTE (R).
3.25 LE TRE SCIMMIETTE (R).
3.50 L'OMBRA DEL VAMPIRO. Film (commedia '01). Di E. Elias Merhige. Con John Malkovich e Willem Dafoe.
5.20 SERPENS: UN MONDO DI VELENO
5.30 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.20 SCANZONATISSIMA
6.30 VERDE SEGRETO
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
17.30 TRIBUNA POLITICA
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm.
19.50 WINX CLUB
20.00 BABY LOONEY TUNES
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL CAPITANO. Con Alessandro Preziosi e Giuliano Gemma.
22.55 TG2
23.05 BRAVO GRAZIE.
0.25 CORTE SUPREMA Telefilm.
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 BILIE E BIRILLI
2.10 I RAGAZZI DEL MURETTO Tf
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SPETTACOLO E TERRITORIO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 MISTERI PER CASO. Con S. Biasi.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 POLIZIA - DIPARTIMENTO FAVOLE
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.10 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DOVE OSANO LE QUAGLIE.
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.05 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 xx
20.30 xx

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.07 MEDIASHOPPING
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.10 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 R.I.S. - DELITTI IMPERFETTI Telefilm
23.15 PIOVUTA DAL CIELO. Film (commedia '99). Di B. Hughes. Con Ben Affleck e Sandra Bullock.
1.05 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.15 TG5 (R)
3.45 SPIN CITY Telefilm. "Appuntamenti impossibili"
4.15 TG5 (R)
4.45 A TEAM Telefilm. "Un pieno...pieno di guai"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 HAPPY DAYS Telefilm.
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 HEIDI
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 PER FORTUNA C'È UN LADRO IN FAMIGLIA. Film. Di Herbert Ross. Con Donald Sutherland e Matthew Broderick.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.25 DOREDO DOREMI
17.30 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
20.10 SMALLVILLE Telefilm.
21.05 ARRESTI FAMILIARI. Film. Di Harry Winer. Con Jamie Lee Curtis e Kyle Howard.
23.20 NIP / TUCK Telefilm.
0.25 GRANDI DOMANI - DIETRO LE QUINTE
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 SECONDO VOI (R).
1.25 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
1.50 X - FILES Telefilm.
2.45 MEDIASHOPPING
3.10 TALK RADIO
3.25 FU MANCIÙ AS 3 OPERAZIONE TIGRE. Film. Con Christopher Lee e Nigel Green.
5.10 I - TALIANI
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.45 HUNTER Telefilm. "Il mistero della stanza chiusa". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Pericolo nucleare"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Stranieri"
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.30 I PONTI DI TOKO - RI. Film (guerra '54). Di Mark Robson. Con Grace Kelly e William Holden.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "L'appeso". Con Chuck Norris.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 2000
0.20 SFIDA PER LA VITTORIA. Film. Di M. Corrente. Con Michael Keaton e Robert Duvall.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 MEDIASHOPPING
3.05 GLI OCCHI DEL TESTIMONE. Film. Di Anthony Waller. Con Evan Richards e Marina Sudina.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.00 100 STELLE

Raitre, ore 23.40 / **Scarpati con le «Quaglie»**

Nuovo appuntamento con «Dove osano le Quaglie», dal Teatro Sistina di Roma, ospite l'attore Giulio Scarpati, che si esibirà con Antonello Dose e Marco Presta in una scenetta sull'intenso lavoro introspettivo dell'attore di teatro.

Raitre, ore 8.10 / **La missione di Bush**

Per la serie «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta «George W Bush - La Missione» di Stefano Rizzelli su Raitre. Quanto peso hanno le convinzioni religiose del Presidente Bush? Quanto conta la fede nelle scelte della Casa Bianca? Il presidente degli Stati Uniti crede di essere il nuovo Messia? In occasione del prossimo discorso che Bush pronuncerà alla cerimonia di insediamento del suo secondo mandato alla Casa Bianca, Giovanni Minoli presenta un'inchiesta che indaga sulla guerra al terrorismo mossa dal presidente americano.

La7, ore 23.30 / **Mauro Covacich a «Markette»**

A «Markette» saranno ospiti: Mauro Covacich, Floriana Secondi, Eva Robbins e Valentina Riccardi. Covacich interverrà per presentare «Fiona», edito da Einaudi, dove il protagonista, autore di un reality, vive il suo personale sdoppiamento tra realtà vissuta e quella trasmessa in tv.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.25 MOVIEFLASH
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm.
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.25 MOVIEFLASH
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN. Film. Di Giorgio Ferroni. Con Enrico Maria Salerno e Robert Hossein.
16.00 ATLANTIDE.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Tf.
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 I FANTASTICI 5
22.30 DUE SUL DIVANO
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.00 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.20 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.20 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.25 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 GLI OSBOURNE Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE ASSISTANT. Con Andy Dick.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.25 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
9.20 FILM. TANDEM (00) di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu
10.50 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
13.00 DUETS
13.30 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
15.20 CINE LOUNGE
15.30 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
17.20 SPECIALE OSCARMANIA
17.50 FILM. SCEMO & PIÙ SCEMO - INIZIÒ COSÌ... (03) di Troy Miller con E. Henson e L. Guzman
19.20 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
21.00 FILM. L'ULTIMA ALBA (03) di Antoine Fuqua con Bruce Willis e Monica Bellucci
23.05 FILM. IL GURU (02) di Daisy Von Scherler Mayer con Heather Graham e Michael McKean
0.40 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
2.15 FILM. IKISUDAMA - L'OMBRA DELLO SPIRITO (01) di T. Ikeda con Y. Matsuo e Y. Nakamura
4.20 DUETS
4.50 FILM. ST. JOHN'S WORT - IL FIORE DELLA VENDETTA (01) di Ten Shimoyama con Megumi Okina e Yoichiro Saito

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Calcio internazionale: French Ligue: Auxerre - Sochaux
7.45 Serie B 2004/2005: Empoli - Bari
9.30 Calcio internazionale: Liga: Barcellona - Real Sociedad
11.15 Serie A 2004/2005: Reggina - Inter
13.00 Sport Time Highlights
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 Calcio internazionale: Premier League: Bolton - Arsenal
16.15 Serie A 2004/2005: Parma - Lecce
18.00 Sky Racconta
19.00 Sport Time
19.30 Numeri 2004/2005
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie A 2004/2005: Recupero: Messina-Atalanta
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 I signori del calcio
23.45 Sport Time
0.30 Coppa del Re: 1/8 Finali: Real Madrid - Valladolid
2.15 Sky Racconta: Il calcio e le tribu'
3.15 FA Cup: Burnley - Liverpool
5.00 Sport Time Highlights
5.30 Numeri 2004/2005

Su Raidue, dopo una sola puntata

Sospeso «Starflash» e Calà è d'accordo

ROMA «Starflash» il nuovo varietà di Raidue che aveva esordito venerdì scorso in prima serata è stato sospeso. La decisione, secondo quanto si apprende, è stata presa dalla direzione di Raidue. Il programma, condotto da Jerry Calà e Elenoire Casalegno e pubblicizzato come la prima «trasmissione tridimensionale», aveva ottenuto un ascolto del 7,23% di share e 1 milione 690 mila spettatori.

Jerry Calà condivide comunque la scelta della rete di sospendere il programma dopo una sola puntata: «Non ha funzionato l'idea centrale, quella della conduzione "volante"», spiega. A penalizzare la trasmissione è stata però anche la collocazione, con Canale 5 pronta a schierare la corazzata di «Paperissima»: «Per l'esordio - dice ancora Calà - sarebbero forse serviti ospiti di maggior richiamo».

«La decisione della sospensione - sottolinea Calà - è arrivata nel momento in cui io stesso ero andato a parlare con gli autori per manifestare le mie perplessità sull'opportunità di andare avanti con il programma».

«Sulla carta l'idea centrale della trasmissione, il fatto cioè che io svolazzassi su un trespolo all'interno di una scenografia spaziale, sembrava divertente, vincente: e invece nella realizzazione pratica, anche per motivi tecnici sia di movimento e soprattutto di ripresa, mi sono trovato a fare grande fatica, mi sentivo isolato rispetto al programma, nell'impossibilità quindi di esprimere tutta la mia energia. Insomma, si trattava di una formula che non mi rendeva giustizia».

Certo, ammette ancora il conduttore, «non siamo stati facilitati dal giorno di programmazione, in una serata che vede un programma della concorrenza raccogliere oltre il 30% di share».

Banfi: «La Rai mi vuole nel quinto "Medico"?»

ROMA Il «Medico 5»? «Lo farei di corsa» dice Lino Banfi e «mi meraviglio del dubbio», aggiunge a proposito dell' annuncio fatto dal direttore di Rai Fiction, Agostino Saccà che non ha dato per certa al 100% la sua presenza. Nonno Libero insinua poi il dubbio che «sia la Rai a volermi far fuori, a voler fare la serie senza di me. Tempo fa la Publispei mi ha detto, se si fa la quinta serie del "Medico" potresti fare le prime puntate, ora le dichiarazioni di Saccà che non dà per certa la mia presenza. Ma voglio essere positivo. Se si farà io ci sarò».

Banfi - che ora sta girando per la Rai «Un posto tranquillo» e poi ha in ballo un progetto con la Taodue di Pietro Valsecchi di un film tv per Mediaset con Sofia Loren e un film da lui prodotto «Piccoli padri» con la figlia Rosanna - rileva alcune stranezze: «Non vi sembra strano che alla fine del 'Medico 4' non siano state fatte, come di solito, opzioni per la prossima serie...?».

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 CARTA STRACCIA.
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 SPORTISONTINO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 IL MUSEO REVOLTELLA
14.10 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 LA REGION PER CUI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 LE SINFONIE DI MOZART
22.30 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
0.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Tf
3.55 PRISMA
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
21.10 ACIDITÀ IN PILLOLE... LA VOCE DEI CITTADINI
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm.
16.30 AVVENTURA NEL TEMPO. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FUORI SERVIZIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 REBUS. Film (giallo '69)
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 SPOSI IN RODAGGIO. Film

RETE A

10.57 TG WEB
11.30 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MODA (R)
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 FANDANGO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 CARTA STRACCIA.
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 BASKET WEEK
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 LIS GNOVIS
0.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)

ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
19.00 TG7
20.30 TG7 SPORT
20.55 SULLE TRACCE DEL TESTIMONE. Film (drammatico '97)
22.50 TG7
23.00 JOYRIDE. Film (thriller '96)
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - Ed. DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
9.20 CARA MAMMA CARO PAPÀ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 DICI CIAO
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CACTUS. Film (commedia)
23.00 STAR MEGLIO
23.30 COMING SOON

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: GR1 Calcio; 20.55: Zona Cesarini; 21.17: GR1; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bambino, l'individuo, la famiglia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Pot-pourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

INTOPPI PER MUTU

Al posto di Adrian Mutu, Luciano Moggi: non in campo ma all'appuntamento per la presentazione del rumeno. Sarà il dg a spiegare il rinvio, dovuto a «dettagli burocratici». Dettagli che comunque consigliano la Juventus a non tesserare l'attaccante. Nei giorni scorsi c'è stata la richiesta di 15 milioni di risarcimento da parte del Chelsea.

OGGI IN TV

- **8.00** Sky Sport 2: Sky Volley Speciale Coppe europee
- **9.30** Sky Sport 1: Calcio internazionale Liga: Barcellona - Real Sociedad
- **10.00** Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Aek Atene-Mps Siena
- **11.40** Sky Sport 2: Volley Champions League Knack Roeselare-Copra Piacenza
- **14.30** Sky Sport 1: Calcio internazionale Premier League: Bolton - Arsenal
- **17.00** Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
- **18.10** Rai Due: Rai Sport Sportsera
- **20.00** Rai Tre: Rai Sport Notizie
- **20.30** Italia 7 Gold: TG7 Sport
- **20.30** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Recupero: Messina-Atalanta
- **20.40** Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton Treviso-Tau Ceramica

VOELLER DIRIGENTE

A sette mesi dalle sue dimissioni da direttore tecnico della nazionale tedesca e dopo il brevissimo intermezzo di appena 26 giorni sulla panchina della Roma, Rudi Voeller torna sulla breccia, come direttore sportivo del Bayer Leverkusen. Il contratto scadrà il 20 giugno 2008: per i suoi servigi, Voeller riceverà un compenso annuale di 500 mila euro.

SPORT

Dieci società riunite in un consorzio per vendere le immagini delle partite collettivamente

Diritti tv: mezza serie A si ribella

Galliani: «Ancora lontano un accordo per la ripartizione delle risorse»

MILANO «Abbiamo espresso preoccupazione e meraviglia che, a suo tempo, nessuno ci abbia messo al corrente di quelle che potevano essere le conseguenze dei nuovi scenari che venivano a crearsi riguardo i diritti televisivi. Ma ci siamo riuniti in consorzio per trattarli di persona per avere la certezza che quello che andiamo a trattare sia fatto nel bene nostro, delle società medio-piccole e della B». Diego Della Valle, padrone della Fiorentina e animatore del consorzio, punta il dito nei confronti dei presidenti che vivono di tv, facendo chiaro riferimento a Galliani, accusandoli di non aver «nè informato, nè tutelato» le società di calcio riguardo le novità sui diritti televisivi.

Alla domanda se la decisione di creare un consorzio formato da dieci società, la metà di quelle di serie A presenti in Lega, sia una decisione polemica nei confronti di Galliani, Della Valle ha risposto: «La decisione presa non è polemica, il consorzio è già delineato, ma tutti quelli che pensano vi sia bisogno di un approfondimento sono i benvenuti».

Sono dieci dunque le società che hanno formato un consorzio per la vendita dei diritti tv, internet, Umts: Atalanta, Bologna, Brescia, Cagliari, Fiorentina, Lecce, Livorno, Palermo, Sampdoria e Udinese. Lo ha chiarito il presidente della Lega, Galliani, al termine dell'assemblea. Inoltre, a quanto si è appreso, il Chievo avrebbe dato il proprio assenso ma, non essendo presente all'assemblea, non ha potuto formalizzarlo.

Durante l'assemblea di Lega si è parlato in particolare della suddivisione delle risorse ma «un accordo economico è ben distante da essere raggiunto e comunque potrebbe valere solo dal prossimo campionato» - ha spiegato Galliani, facendo riferimento alla delibera che riguarda la mutualità e che scadrà il prossimo 30 giugno. «Ci sono punti di vista diversi: io non ho mai pensato che vendendo collettivamente i diritti si possa raggiungere di più che attraverso una vendita frazionata; riunirsi in consorzio è una scelta imprenditoriale delle società che lo hanno fatto e come tale va rispettata».

Secondo Galliani quella del consorzio non è una novità assoluta: «A margine abbiamo anche parlato di quello che è sempre più il problema della Lega, cioè la ripartizione delle risorse fra le società». Le società medio-piccole avrebbero chiesto da tempo una modifica alla delibera sulla mutualità, in scadenza nel giugno del 2005, chiedendo anche un sostanziale aumento della quota del 18% dello stadio virtuale. Galliani non ha però voluto commentare questa richiesta.

Espressione rabbuiata di Galliani dopo la riunione di Lega.

INDAGINI SU RACALBUTO

La procura federale e l'ufficio indagini della Figc hanno avviato una indagine per accertare se le accuse di comportamento irriguardoso nei confronti dei giocatori lanciate dal presidente del Cagliari Cellino all'arbitro Racalbuto dopo Cagliari-Juventus hanno fondamento di verità.

Commentando i giudizi dei designatori Bergamo e Pairetto - che nella consueta rubrica sulla 'Gazzetta dello Sport' hanno sottolineato l'errore del guardalinee che non ha visto il fuorigioco di Trezeguet nell'azione del gol di Emerson - Arrigoni ha detto di non aver gradito il comportamento di Racalbuto: «L'errore sul fuori gioco ci può stare, ma ciò che discuto è l'atteggiamento tenuto dall' arbitro, un atteggiamento non molto bello. Credo che se ne sia accorto anche chi ha seguito la partita in maniera disinteressata. Io non ho sentito, dalla panchina, le discussioni che ci sono state in campo, ma vedevo i miei giocatori contrariati».

L'Udinese soddisfatta di Sky e dell'accordo con Vodafone

UDINE Cauto l'interesse dell'Udinese sul consorzio che si è formato tra i club della serie A per la vendita dei diritti. Ma, con qualche distinguo. Il presidente Soldati sta con gli altri se si parla dei diritti del calcio su internet. «Per l'Umts, cioè i telefonini, abbiamo già ceduto le immagini a Vodafone firmando un contratto di sei anni a 600 mila euro annui. Quanto a Sky, restiamo più che soddisfatti perchè l'accordo scadrà appena nel giugno del 2006 e la pay tv paga 11 milioni di euro all'anno».

Per quanto riguarda la squadra, Spalletti non vuole coltivare rimpianti. E' mancato il botto a San Siro, dove l'anno scorso i bianconeri raccolsero addirittura 6 punti, ma il girone d'andata dell'Udinese resta lo stesso un piccolo capolavoro: il bilancio di metà campionato parla di 10 vittorie, 4 pareggi e 5 sconfitte, per un terzo posto indiscutibilmente meritato. Tre punti di vantaggio sull'Inter, 6 sulle quinte (Samp e Palermo) e addirittura 7 sulla Roma autorizzano in pieno le aspirazioni di Champions League della società bianconera.

«Abbiamo fatto qualcosa di straordinario e ripeterci nel ritorno non sarà facile» - commenta Spalletti, che di Champions continua a non voler parlare. Il tecnico bianconero resta prudente, ma non chiude del tutto la porta ai sogni: «Continuare così, per l'Udinese, significherebbe fare un campionato stratosferico. Però alcune certezze le abbiamo trovate e possiamo provare a riproporci sugli stessi livelli dell'andata».

Il morale resta alto, anche perchè il calendario, decisamente duro dopo la sosta natalizia, adesso torna in discesa. Reggina, Parma, Chievo e Brescia: quattro impegni abbordabili cui seguiranno la trasferta di Torino e lo scontro diretto contro l'Inter al Friuli.

Al di là del valore degli avversari, ci sarà da dosare bene il fiato, perché si giocherà a ritmi forzati, complici la Coppa Italia (il 26 l'Udinese torna a San Siro per l'andata dei quarti) e i turni infrasettimanali di campionato. Spalletti, comunque, non sembra per così preoccupato da tanti impegni ravvicinati: «E' normale che un calendario così comporti qualche problema supplementare, specie per chi deve affrontare più competizioni. Ma l'Udinese ha una rosa adeguata e penso che possa reggere il doppio impegno senza grandi rischi».

Franco Soldati

A confortare Spalletti anche il bollettino infortuni: recuperato Kroldrup, pronto a candidarsi a una maglia di titolare per domenica prossima, l'unico indisponibile è Alberto, che dovrebbe però riprendere ad allenarsi nel giro di pochi giorni.

Neppure dal mercato arrivano voci che possano turbare la serenità dell'ambiente: i nomi chiacchierati sono sempre quelli di Iaquinta e Fava, ma i soldi offerti dai pretendenti, Barcellona compreso, sono troppo pochi per tentare Pozzo: con la Champions League in ballo, il proprietario non sembra avere nessuna fretta di vendere.

Riccardo De Toma

Oggi alle 20.30 si gioca il recupero Messina-Atalanta sospesa in dicembre per impraticabilità del campo

Mutti: «Altri 3 punti e sarebbe un sogno»

Delio Rossi non schiera in avanti Budan, non ancora guarito dall'infortunio

MESSINA Oggi si gioca il recupero Messina-Atalanta, partita rinviata per campo impraticabile. I gaiallorossi di Mutti ci tengono a fare bella figura dopo la sconfitta subita a Livorno e vogliono mettere altri tre punti in classifica. L'allenatore Bortolo Mutti è fiducioso: «Vincere con l'Atalanta significherebbe una classifica addirittura impensabile a questo punto».

Il capitano Sullo promette una carica agonistica eccezionale e confida nella bravura dei compagni per accontentare l'allenatore e per dare il segno che il Messina non dovrà soffrire troppo per la salvezza nella massima serie.

Per la trasferta di Messina dove l'Atalanta recupererà la sua ultima gara del girone di andata (ore 20.30), l'allenatore Delio Rossi avrà a disposizione Albertini che ha smaltito il problema alla caviglia che gli aveva impedito di giocare il secondo tempo della gara col Siena ma con ogni probabilità dovrà rinunciare all'apporto di Budan che accusa ancora un leggero dolore al ginocchio.

Il tecnico sembra orientato a non schierare il giovane attaccante dal primo minuto e al massimo a mandarlo in panchina anche per non compromettere le sue possibilità future. La disponibilità di Lazzari, che ha smaltito la sua giornata di squalifica, offre a Rossi la possibilità di ripresentare in campionato quel tandem offensivo composto appunto da Lazzari e Sinigaglia che tanto male ha fatto alla Juve in Coppa Italia.

L'allenatore comunque non si illude di poter poter ripetere quell'impresa e dice: «Questa partita per noi è difficilissima, sappiamo che il Messina in questo momento ha forse qualche problema ma noi i problemi li abbiamo di sicuro, come dimostra la nostra classifica. Insomma mi piacerebbe tanto avere i problemi del Messina e anche i 10 punti in più che hanno loro. Sarà una battaglia dura, troveremo un ambiente molto caldo anche perchè i tifosi siciliani non hanno gradito la sospensione della partita del dicembre scorso».

La federazione internazionale di statistica ha stilato la classifica dei portieri

Buffon non ha rivali al mondo

La top ten dei numeri 1

È Gigi Buffon il miglior portiere del mondo secondo le votazioni dell'IFFHS, la Federazione Internazionale di Storia e Statistica del calcio

		Pt.
1°	**GIANLUIGI BUFFON** (Juventus/Ita)	185
2°	Petr Cech (Chelsea/Cec)	125
3°	Dida (Milan/Bra)	78
4°	Iker Casillas (Real Madrid/Spa)	75
5°	Andonios Nikopolidis (Olympiakos/Gre)	64
6°	Oliver Kahn (Bayern Monaco/Ger)	39
7°	Roberto Carlos Abbondanzieri (Boca J./Arg)	31
8°	Vitor Manuel Martins Baia (Porto/Por)	29
	Juan Carlos Henao (Once Caldas/Col)	29
10°	Jose Santiago Canizares (Valencia/Spa)	23
16°	**Francesco Toldo** (Inter/Ita)	13

ANSA-CENTIMETRI

TORINO È Gigi Buffon a consolare la Juventus più volte fragile in difesa negli ultimi tempi: per il secondo anno consecutivo, infatti, il portiere bianconero si conferma il numero 1 al mondo, come ha decretato la Federazione internazionale di storia e statistica.

«Ho provato una grande soddisfazione - commenta il portiere - sia perchè è il secondo anno consecutivo che arrivo primo, sia perchè questo non è un premio, ma una constatazione statistica e quindi ha più valore. Inoltre, vedendo il valore dei miei colleghi, è già un grande risultato arrivare tra i primi tre o quattro in questa graduatoria. Questo riconoscimento per un portiere è importantissimo, perchè significa che ha trovato un grande equilibrio di rendimento, qualità fondamentale per un portiere».

Il ceko Cech, del Chelsea, si è piazzato alle sue spalle e potrebbe essere il suo erede: «È un grande portiere, ma forse il pubblico non lo conosce ancora bene, mentre Dida, che è terzo, si è già affermato e ha vinto cose importanti».

Un investimento, quello per l'acquisto di Buffon, rivelatosi quindi oneroso solo in senso finanziario, per la Juventus (lo pagò 100 miliardi di lire), ma ampiamente ripagato dai risultati e anche sul piano dell'immagine.

Dietro nomi noti al pubblico che segue la Champions League come Vitor Baia, Casillas e Kahn, oltre all'argentino del Boca Abbondanzeri che è stato ammirato nella Coppa Toyota di Tokyo.

Decisione del Coni

D'Aversa paga per beneficenza e la squalifica viene ridotta

ROMA Non gol ma opere di bene. La camera di conciliazione e arbitrato del Coni sceglie la strada della solidarietà, preferendola alla applicazione rigida di una sentenza, perchè il calcio di oggi questo tipo di esempio è in dovere di darlo. A trarne beneficio è Roberto D'Aversa, calciatore del Siena condannato a sei mesi di squalifica nello scorso per la vicenda delle scommesse e di fatto graziato con più di un mese di anticipo.

Il calciatore del Siena si è impegnato a versare una congrua somma in beneficenza a una fondazione per ottenere l'azzeramento della squalifica legata alla vicenda del calcio scommesse e che sarebbe terminata il 25 febbraio: già da oggi il giocatore potrà tornare a tutti gli effetti a disposizione di De Canio con un mese di anticipo.

E così quella che era solo una richiesta subordinata, rischia di diventare una rivoluzione. Quando il legale di D'Aversa nello scorso dicembre aveva presentato le motivazioni del ricorso contro la sentenza della Disciplinare che lo aveva condannato a sei mesi per gli episodi legati al calcio scommesse, quella della commutazione della pena era stata inserita solo come richiesta subordinata se i giudici non avessero disposto l'assoluzione del giocatore.

Era stato chiesto di individuare una cifra congrua da destinare in beneficenza, per avere lo sconto di pena: è il primo caso del genere per la giustizia sportiva italiana.

Il tecnico di Lucinico si aspettava una chiamata da club di serie A poi ha accettato la piazza partenopea con un accordo fino a giugno

Via Ventura, il Napoli affida a Reja la speranza di promozione

Edi Reja accolto dal presidente del Napoli.

GORIZIA Soltanto pochi giorni fa, mentre trascorreva le vacanze di fine anno nella sua Lucinico, commentava: «In questo periodo ho ricevuto alcune offerte da società di serie B. Non ho accettato. Spero di trovare un posto in A, penso di meritarlo». Beh, adesso Edy Reja è finito in C1. Ma che C1: da ieri il tecnico isontino è l'allenatore del Napoli al posto di Giampiero Ventura. Insomma, con De Canio a Siena e Donadoni a Livorno (dopo che Rossi era stato chiamato a Bergamo), la A non offriva più nulla, mentre forte, per il tecnico di Lucinico, era stato il pressing del Torino. Ma Napoli è Napoli, 35 mila spettatori sugli spalti anche se l'avversario (come domenica scorsa) si chiama Fermana.

E così Reja ha accettato: contratto fino a giugno, con possibilità di rinnovo nel caso venisse centrata la promozione in serie B. E lui di promozioni ha una certa esperienza, se è vero che in quattordici stagioni in B ne ha centrate 4, l'ultima nella stagione passata a Cagliari. Particolare curioso: anche nella passata stagione Reja sostituì in corsa (ma si era a novembre) proprio Ventura.

Lunedì le ultime telefonate (il direttore generale del Napoli Pierpaolo Marino aveva verificato anche la pista-Malesani) e ieri, all'ora di pranzo, la presentazione di Reja alla stampa napoletana in un albergo del lungo mare, nel corso della quale è stato anche spiegato che a Ventura la società ha offerto il ruolo di supervisore tecnico con contratto triennale.

«Prometto soltanto sudore, lavoro, determinazione e convinzione». Con queste parole si è presentato il tecnico che ha poi spiegato: «Fino a giugno sarò qui, poi chissà. La mia permanenza è legata alla promozione in serie B». Poi, nel pomeriggio il primo allenamento con la squadra che in serata è poi partita per il ritiro di Paestum: nel gruppo anche un volto nuovo, quello del portiere Renard (giocatore belga di proprietà dell'Udinese) appena arrivato dal Modena per sostituire Belardi. E nel ritiro di Paestum Reja potrà quindi preparare la trasferta di domenica prossima Padova contro il Cittadella.

«Mi auguro di riuscire a dare al pubblico partenopeo quelle soddisfazioni che merita - ha dichiarato Reja nel corso della presentazione -. La serie C è una categoria difficile dove non si vince perchè ti chiami Napoli ma perchè sul campo si deve dimostrare qualità e capacità».

Guido Barella

CALCIO SERIE B Il diggì Seeber ha confessato l'intera squadra. Piena fiducia a Tesser

Triestina, nessuno scappa

Berti: «Dobbiamo far valere la legge del Rocco. Il pubblico ci aiuti»

TRIESTE Nessuno ha alzato la mano per chiedere di lasciare la Triestina. Per tutta la giornata di ieri il direttore generale Werner Seeber ha confessato i giocatori per verificare le loro intenzioni e le loro motivazioni. Un mandato che il diggì aveva ricevuto da Amilcare Berti, con l'assenso dell'allenatore Attilio Tesser, nel vertice anticrisi che si era tenuto lunedì sera nell'ufficio del presidente.

Un sondaggio sicuramente utile ma che, a prescindere dal suo risultato, aveva una valenza prettamente «politica», quella di dimostrare che la società c'è ed è pronta ad intervenire in qualsiasi direzione per evitare che la Triestina rotoli in C1. Per sottolineare la perfetta unità d'intenti tra dirigenti e allenatore, ieri pomeriggio Berti ha improvvisato una teleconferenza tenendo fede alla sua fama di mago della tecnologia. Dalla consolle del suo ufficio di Pordenone si è esibito in un numero facendo il giocoliere con i telefonini. Ha parlato assieme a Seeber e Tesser (che erano invece a Trieste in sede) e contemporaneamente con una mezza dozzina di giornalisti.

In un momento molto difficile l'Alabarda ha fornito risposte chiare e ne è quindi venuta fuori bene senza peraltro ricorrere a maniere forti o a provvedimenti punitivi. Nè si è abbandonata a pericolosi isterismi. Il terzetto che forma il comitato anti-crisi sta lavorando con serenità e con la necessaria lucidità.

«Sono soddisfatto per l'esito delle consultazioni effettuate da Seeber con i giocatori», ha detto Berti. «Tutti vogliono restare e hanno confermato di avere motivazioni sufficienti per vestire questa maglia. Hanno anche riconosciuto che è il momento di rimboccarsi le maniche e di dare di più». A parole, quindi, tutto bene. «C'è un solo giocatore che ha il procuratore che lo stressa ma gli abbiamo fatto presente che nessuno si muove fino a giugno». Moscardelli? Nessuno conferma e perciò è solo un'ipotesi e neanche una colpa. Ma proprio due giorni fa si è letto il suo nome sulla «Gazzetta» circa un interessamento (tutto da verificare) da parte del Chievo.

Werner Seeber, dopo aver sentito i giocatori nel confessionale (prenderà il posto di Barbara D'Urso al «Grande Fratello?), è sceso ancora di più nei dettagli: «Non esistono nemmeno problemi di spogliatoio e anche il dialogo tra squadra e allenatore è buono». Questo significa che affronteranno tutti insieme appassionatamente il prossime ciclo di partite terribili, ossia gli scontri diretti con Cesena. Catanzaro e Salernitana (il primo e il terzo in casa).

«Abbiamo bisogno dell'appoggio e della spinta dei nostri tifosi per uscire da questa situazione», ha aggiunto Berti. A tale proposito, per la gara di domenica, la società applicherà il coefficiente più basso relativo al prezzo dei biglietti. «E' ora di tornare a fare rispettare la legge del Rocco dove fino a pochi mesi fa tutte le squadre ospiti avevano vita durissima. Finora invece abbiamo fatto il nostro dovere in trasferta ma siamo mancati in casa dove abbiamo pareggiato tre volte e perso quattro, una tendenza che va assolutamente invertita», ha asserito il presidente.

Berti e Seeber non si sono tirati indietro sul tema del mercato. La società si è già messa in movimento ma con cautela per non rompere i delicati equilibri della squadra. La Triestina ha ricevuto anche richieste per alcuni giocatori ma «li vogliono tutti gratis, in prestito offrendoci contropartite tecniche che non ci interessano», osserva Berti.

Per il centrocampo continua a circolare con una certa insistenza il nome del mediano Fabio Rossitto, attualmente in forza al club belga del Genk. Ma in quel reparto l'Unione sarebbe teoricamente e numericamente a posto. Dovrebbe allora cederne uno. Anche per la difesa la Triestina punta su un elemento di provata esperienza quale potrebbe essere il centrale Stefano Torrisi (classe '71) tornato al Bologna dopo aver vestito la maglia della Reggina nella scorsa stagione. Servirebbe un difensore veloce ma non è facile pescarlo o bisognerebbe spendere un milione di euro (o giù di lì), una spesa che farebbe a pugni con il budget alabardato.

Tesser in questo momento non ha una grande voglia di parlare, si appella alla concretezza. «Le migliori risposte devono venire dal campo». Ma è sicuramente un tecnico tranquillo per aver ottenuto la totale fiducia da parte della società. Anche i giocatori, malgrado la brutta prova di Pescara che poteva far pensare il contrario, sono della sua parte. I suoi rapporti sono sempre stati improntati alla lealtà e alla correttezza e non ha mai chiuso la porta in faccia a nessuno. Adesso tutte le buone intenzioni della società e del tecnico devono tradursi domenica in una prova convincente con il Cesena. Servirebbero tre punti come il pane ma alla fine il pubblico si accontenterebbe di vedere una squadra che lotta dal primo all'ultimo minuto. Come una volta.

Maurizio Cattaruzza

Il presidente Berti e l'accompagnatore Lodolo.

ALLENATORI

Julio Cesar Ribas non è più l'allenatore del Venezia: il tecnico uruguaiano ha infatti rassegnato ieri le dimissioni, accettate dall'amministratore unico Franco Dal Cin. L'annuncio è arrivato dallo stesso Dal Cin, che ha spiegato di essersi incontrato a pranzo col l'allenatore, che gli ha spiegato le sue ragioni, rimettendo il mandato. «Apprezzo la scelta di Ribas - ha detto l'amministratore unico - dal punto di vista umano. Si è comportato da uomo, come lui è, dando le dimissioni nonostante fosse un tecnico abituato a vincere: ha dimostrato che la vera natura di una persona si vede nei momenti buoni ma soprattutto in quelli cattivi. Ma resterà come responsabile dell'area tecnica». Il prescelto potrebbe essere Ezio Glerean, già due anni fa sulla panchina lagunare per qualche giorno in precampionato, prima dell'addio di Zamparini.

Il Torino si ricompatta attorno ad Ezio Rossi. Dopo i sondaggi delle ultime ore per cercare un nuovo allenatore, la società granata ha infatti deciso di non cambiare tecnico. La fiducia nei confronti dell'attuale allenatore, però, sembra comunque condizionata dai prossimi risultati, perchè come ha affermato il presidente Attilio Romero «soltanto il Papa e il Governatore della Banca d'Italia hanno un incarico a vita». «Dopo le sconfitte contro Albinoleffe e Treviso - ha spiegato Romero - abbiamo contattato alcuni tecnici, perchè non sapevamo se Rossi se la sentisse di andare avanti. Poi abbiamo parlato con l' allenatore e con la squadra ed abbiamo capito che potevamo continuare insieme».

TIFOSO

Con «Giuly» se n'è andato un altro ultras della curva

TRIESTE «Ciao Giuly» recitava uno striscione appeso venerdì sera allo stadio Adriatico di Pescara dai tifosi alabardati. L'ultimo saluto della curva Furlan a Giuliano Caputo, morto lo scorso giovedì a due giorni dal suo trentanovesimo compleanno. Un tumore al cervello se l'è portato via. Ma «Giuly» fino all'ultimo ha lottato e perfino deriso il male che in pochi mesi l'ha strappato ai suoi affetti.

Un po' per farsi coraggio e trasmetterlo ai familiari e agli amici che ieri mattina si sono stretti al funerale. Ognuno con un ricordo personale. La sciarpa degli ultras sulla bara, centinaia di amici conosciuti allo stadio e sui campi di calcio.

Forse è proprio vero che i portieri hanno una vena di spensieratezza mista a pazzia dentro di sé. E «Giuly» non sfuggiva a questa regola. Saracinesca nelle categorie dilettanti con la maglia di Portuale, San Nazario, Kras e Opicina, era passato dall'altra parte della barricata allenando il Servola e poi nel torneo Amatori guidando il Portuale. Nel '95 vinse il tradizionale torneo estivo organizzato dal San Giovanni, una soddisfazione calcistica che amava particolarmente ricordare. Nel mondo del calcio lo conoscevano tutti: anche dopo aver appeso le scarpette al chiodo partecipava ogni anno alla tradizionale cena dei portieri.

Quel sorriso accompagnato alla battuta facile lo potevi ritrovare nei numerosi bar e pub da lui gestiti e nella «sua» curva. Sempre a sostenere la Triestina, in casa e in trasferta, punto di riferimento dell'ala più calda del tifo negli anni bui della serie C2. Non a caso ieri ai funerali c'era anche Maurizio Costantini, mentre la società alabardata ha inviato un cuscino di fiori. Negli ultimi mesi la curva ha perso troppi ragazzi. Prima Gianluca Fiori, morto in un assurdo incidente sul posto di lavoro. Poi il tenente dei paracadutisti Cristian Pertan, schiantatosi in motorino il primo dell'anno, che dopo il funerale a Trieste sarà tumulato nel cimitero di Materada, lo stesso dove riposa Fulvio Tomizza, come avrebbe voluto. Adesso Giuliano Caputo portiere, allenatore, tifoso dell'Unione. In molti ieri mattina l'hanno salutato per l'ultima volta.

Pietro Comelli

Giuliano Caputo

Marco Pecorari, uno dei «senatori», è deciso a riconquistare i tifosi perduti

«Tireremo fuori tutto il carattere»

«Vi assicuro che anche Moscardelli è felice di restare qui»

TRIESTE Ormai di parole sulla débacle con il Pescara se ne sono spese anche troppe. È sembrato inutile, quindi, riversare sui giocatori fiumi di urla e di grida che alla fine servono ben poco. La sua opinione sulla questione, il presidente Amilcare Berti l'aveva già espressa nella riunione di lunedì scorso con direttore generale ed allenatore. Ieri, in mezzo ad esami del sangue ed allenamento mattutino, Seeber ha chiamato a raccolta ad uno ad uno i suoi prodi, per vedere se realmente qualcuno alzasse la mano per chiamarsi fuori. Ovviamente nulla di tutto ciò è accaduto. Nessuno sembra intendere mollare baracca e burattini e spetterà alla società decidere eventuali sostituzioni. Così la prevista resa dei conti all'interno degli spogliatoi è durata meno di quanto preventivato. Anzi, addirittura meno del solito. Attilio Tesser ha cercato di spiegare alla truppa come sia il caso ora di evitare tensioni e pensare solamente alla partita contro il Cesena divenuta determinante. Dopo i vari sfogi, insomma, la parola d'ordine pare essere divenuta parlare meno e pensare al sodo. Una mezz'oretta di rimbrotti è parsa più che sufficiente all'allenatore. «In effetti rispetto alle altre volte – spiega Marco Pecorari – la riunione è durata anche di meno. Ormai è arrivato il momento di parlare poco e iniziare a giocare non bene o male ma semplicemente da uomini. Ritrovare continuità e metterci carattere. Forse è il momento di isolarsi da tutto e da tutti per tirarsi fuori da questa situazione».

Berti e Tesser avevano tuonato nei giorni scorsi. Forse, soprattutto, nei confronti dei senatori. Seeber, con i suoi modi da altoatesino che sa essere duro anche usando parole dolci, ha concluso l'opera nel suo ufficio della sede alabardata. Uno alla volta, in attesa di vedere se qualcuno realmente si chiamasse fuori. «Un'esperienza simile l'avevo già vissuta a Crotone – ricorda Pecorari – ed è giusto che la società sappia se qualcuno non vuole più far parte della squadra. Ma non credo che nessun voglia tirarsi fuori. In questo momento si sente parlare molto di Moscardelli (la Gazzetta dello Sport lo dava nuovamente nelle mire del Chievo ndr) ma vi assicuro che lui non se ne vuole andare. Vive sopra casa mia e si è instaurato con lui il rapporto che prima c'era con Bega: ne parliamo tutti i giorni e vogliamo tirare fuori la Triestina da questa situazione. Berti è il padrone della società ed è giusto che decida lui come operare. Per noi è invece il momento di lavorare e fare meno chiacchiere. Se ne sono fatte anche troppe. Con il lavoro le cose arrivano da sole, magari aiutando a portarle dalla nostra parte. Questo è un momento delicato nel quale anche il pubblico che ci ha sempre incoraggiati potrebbe essersi stufato. Dobbiamo riportarli con noi attraverso le buone prestazioni». Cancellando Pescara e quella puzza sotto al naso apparsa dopo le lodi del pareggio con il Perugia. Ma Pecorari assicura che non si tratta di presunzione. «Direi proprio di noi – spiega – diciamo che siamo una squadra un po' troppo spensierata. Avevamo giocato con il Perugia una partita difficilissima sotto il profilo tecnico ed eravamo riusciti a metterli in difficoltà con la velocità. Siamo arrivati a Pescara forse troppo convinti e sicuri di fare un'altra bella prestazione. Non bisognerebbe mai pensare che se fai una buona partita contro le più forti poi divenga più facile anche contro quelle meno forti. Ogni domenica si riparte da zero, trovando gli stimoli, la fame e l'obbligo di venirne fuori». Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il centrocampista Lai.

Alessandro Ravalico

Attilio Tesser

Il difensore Marco Pecorari sotto la porta avversaria.

Il difensore: «Non è più il tempo delle chiacchiere, dobbiamo isolarci da tutto e venire fuori da questa situazione». Squalificato il centrocampista Lai

IPPICA

A Montebello perfetta tattica dell'allieva di Vecchione nella corsa a handicap mentre deludono gli alleati Faustino e Flower Boy

Flirt Grif regola in dirittura d'arrivo Focale tra i tre anni

TRIESTE Impegnati i 3 anni nel clou a Montebello che ha visto imporsi Flirt Grif, da Vecchione pilotata per i colori della «Nuova Riviera», quelli di Roberta Mele. La figlia di Enguerillero si era dimostrata la più lesta nella giravolta al via, respingendo Filosofia de Mura che, imboccando la curva, si eliminava in rottura, poi la femmina aveva dato via libera all'arrembante Focale a 900 metri dall'arrivo. Ma in retta d'arrivo, Flirt Grif ritornava decisa in avanti, trovando in riserva l'allieva di leoni, per batterla di precisione negli ultimi metri.

Non hanno avuto troppa fortuna gli alleati Faustino e Flower Boy, che erano partiti con i favori della quota. Il sauro vedeva aumentato il proprio disavanzo, già cospicuo, con un avvio tutt'altro che spiccio, mentre Flower Boy, in seconda posizione, sbagliava dopo 600 metri, retrocedendo quarto. A quel punto, dietro a Flirt Grif riguravano Fille du Kras e Focale, mentre subito dopo Fuastino raggiungeva il compagno di colori che poi superava a un giro dall'arrivo quando Fille du Kras muoveva al largo.

Per Faustino c'è stato un tentativo in terza ruota ai 400 finali, però a insidiare Focale rimaneva la sola Flirt Grif che, sul cedimento di Fille du Kras, trovava lo spazio utile per muovere sul battistrada e regolarlo nella maniera precedentemente descritta. E, mentre Faustino non progrediva negli ultimi cento metri, si rifaceva vivo Flower Boy che si aggiudicava il terzo posto, con più di qualche rimpianto.

Colpacchio di Fuggitiva fra le femmine di 3 anni in apertura. Sempre al traino della favoritissima Fratta Jet, la figlia di Apollonia, diretta da Borghetti, scattava nel finale e regolava piuttosto nettamente l'allieva di Toivanen.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Tahiti (metri 1660): 1) Fuggitiva (A. Borghetti). 2) Fratta Jet. 3) Familli. 6 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 41,45; 7,01, 1,40; (19,64). Trio: 437,89 euro.

Premio Fretcher (metri 2060): 1) Erby di No (P. Carazza). 2) Energy du Kras. 3) Egoist. 6 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 4,34; 2,10, 2,73; (10,82). Trio: 49,66 euro.

Premio Bounty (metri 2080): 1) Flirt Grif (R. Vecchione). 2) Focale. 3) Flower Boy. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 2,25; 1,54, 2,20; (4,34). Trio: 33,22 euro.

Premio Oeno (metri 1660): 1) Emy de Gleris (R. Vecchione). 2) Emily Vita. 3) Entity One. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 2,29; 1,45, 1,82, 4,01; (6,45). Trio: 116,36 euro.

Premio Ducie (metri 1660): 1) Bradbury Lg (A. Raspante). 2) Bepi di Sgrei. 3) Ciclone Jet. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 1,58; 1,17, 1,40, 1,81; (3,21). Trio: 23,01 euro.

Premio Pitcairn (metri 1660): 1) Artù di Casei (R. Vecchione). 2) Avion du Kras. 3) Banner Lb. 6 part. Tempo al km 1.16.2. Tot.: 1,59; 1,19, 1,62, 1,46; (8,85). Trio: 28,17 euro.

Premio Adamstown (metri 1660): 1) Di Più di Casei (P. Carazza). 2) Bandit Bi. 3) Balcon. 8 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 7,39; 2,23, 3,26, 2,76; (46,07). Trio: 413 euro.

Premio Henderson (metri 1660): 1) Delfinio (S. Campanella). 2) Babalù Giampe. 3) Doroty. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 5,55; 1,62, 1,51, 1,27; (14,59). Trio: 106 euro.

TRIS

Torino, una corsa affollata che Dahlak può fare sua

TORINO Affollata e incertissima l'odierna Tris a Stupinigi. Addirittura ventidue i trottatori in azione. Hanno mancato poche volte all'appello della Tris i vari Annie Dx, Alvarez Bi, Camilleri, Bizzoso Ral, Boy d'Asti, i quali però potrebbero essere messi in riga nell'occasione da Dahlak.

Premio Asti, metri 2060. **A metri 2060:** 1) Brownie (M. Lovera); 2) Credo di Re (S. Rosta jr.); 3) Maya Baby (M. Barbini); 4) Alwar Cr (E. Procino); 5) Zigolo Effe (D. Zanca); 6) Dinan (M. Matteini); 7) Bizzoso Ral (Pa. Bezzecchi); 8) Carecavi (A. Demuru); 9) Dunlop Trotter (M. Castaldo); 10) Zorbas Fi (L. Talpo); 11) Drink di Casei (P. Carazza); 12) Charmante Lung (G. Casillo); 13) Amason Fc (G. D'Ambruoso); 14) Camilleri (R. Lorito); 15) Denebola Brazzà (A. Gocciadoro); 16) Alvarez Bi (A. Guzzinati); 17) Demon Bag (D. Battistini); 18) Annie Dx (Gio. Fulici); 19) Boy d'Asti (F. Ferrero); 20) Agro Dolce (M. Giordani); 21) Denver (D. Nobili); 22) Dahlak (P. Gubellini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 22) Dahlak. 18) Annie Dx. 5) Zigolo Effe. Aggiunte sistemistiche: 13) Amason Fc. 20) Agro Dolce. 19) Boy d'Asti.

Nella tris di Milano è uscita la quota 17-19-14. Quota popolare di 29,04 per vincitori per 40.948.

DOPING Pubblicate le motivazioni della sentenza che in primo grado ha riconosciuto colpevole il medico di Armstrong

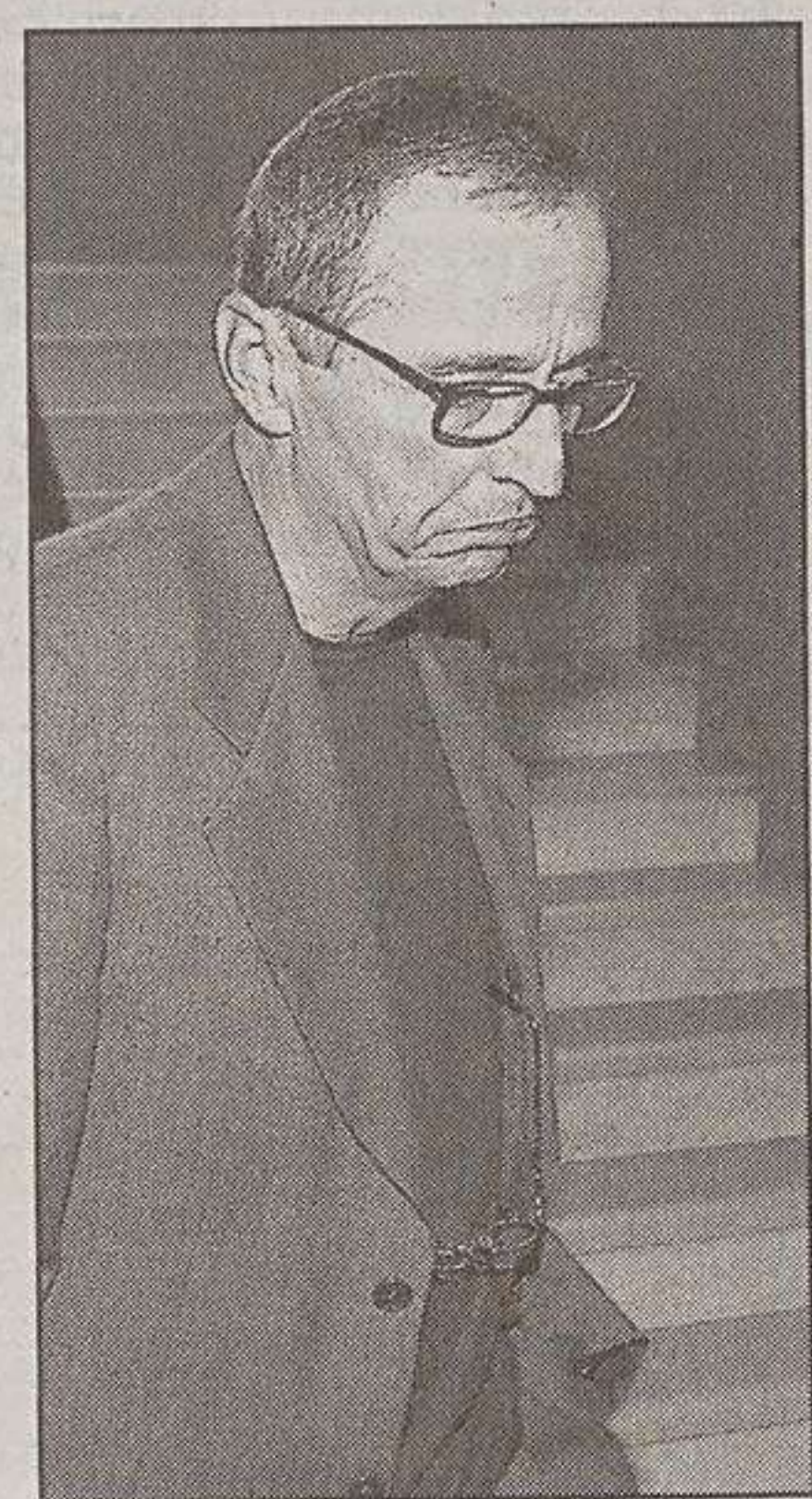
«Ecco perché ho condannato Ferrari»

Il giudice ha creduto alle accuse di Simeoni che è stato isolato dai colleghi

BOLOGNA Le dichiarazioni di Filippo Simeoni, ma non solo quelle. Dichiarazioni che «trovano conforto e vengono avvalorate da una serie di altri elementi raccolti nel corso del processo». Elementi raccolti «non senza fatica, chè quello del doping è argomento che l'ambiente dello sport professionistico non pare ancora in grado di affrontare con l'indispensabile coraggio e schiena dritta che una impietosa autocritica richiederebbero». È lungo l'elenco di «prove, dirette e indiziarie», che il giudice monocratico di Bologna Maurizio Passarini, ha elencato nelle 84 pagine in cui ha spiegato i motivi per cui ha condannato il dottor Michele Ferrari, preparatore anche di Lance Armstrong, a un anno di reclusione e a 900 euro di multa per frode sportiva ed esercizio abusivo della professione di farmacista.

Alle dichiarazioni di Simeoni, seguito da Ferrari dal novembre '96 a fine stagione '97, è dedicata una parte cospicua dei motivi. Il ciclista di Latina, che per le sue rivelazioni ha avuto molti problemi (all'ultimo Tour, ad esempio, Armstrong in persona si mosse per annullare l'azione di Simeoni in fuga con altri corridori: «Se volete proseguire la fuga - disse agli altri lo statunitense - dovete mollare Simeoni»), «senza esitazioni di sorta - ricorda Passarini - ha espressamente dichiarato o più volte ribadito che, su indicazioni e prescrizioni del Ferrari, assunse eritropoietina (epo) e Andriol (farmaco a base di testosterone, ad affetto anabolizzante). Ha precisato Simeoni che Ferrari non gli procurò personalmente l'Epo e l'Andriol (pur facendogli capire che, all'occorrenza, sarebbe stato in grado di farlo), ma si limitò a prescriverglieli, all'interno di programmi di allenamento che lo stesso Ferrari predisponeva».

Simeoni ha spiegato nel corso del processo che gli asterischi nelle tabelle di allenamento predisposte dal medico stavano ad indicare l'assunzione di Andriol. «Le dichiarazioni di Simeoni sono ben precise: - osserva Passarini - quando rivolge dette accuse è perfettamente consapevole di quanto va dichiarando e del rilievo di dette dichiarazioni».

Il problema del processo è stato stabilire se l'atleta è credibile o meno, se sia «il ciclista che coraggiosamente ha deciso di rompere con il passato, infrangendo i troppi silenzi e le omertà che circondano il fenomeno, o se sia un calunniatore». La conclusione del giudice è per la prima ipotesi, anche se «la difesa del Ferrari ha cercato in vari modi di minare la credibilità del Simeoni». «Nessuno degli argomenti utilizzati dalla difesa è tale da minare la credibilità - spiega il giudice - le cui dichiarazioni trovano conforto e vengono avvalorate da una serie di elementi raccolti nel processo». «Simeoni, caso pressochè unico in un ambiente (quello dei ciclisti e, più in generale, degli atleti professionisti) evidentemente ancora non pronto a voltare le spalle ad un imbarazzante passato, - ricorda Passarini - non soltanto ha ammesso un utilizzo di sostanze dopanti assai più massiccio e temporalmente più esteso di quanto l'evidenza dei fatti (l'essere stato trovato in possesso di farmaci a tal scopo destinati) di per sè dimostrasse, ma ha anche fatto i nomi dei "cattivi maestri"; comportamenti, questi che non lo hanno reso popolare all'interno della comunità sportiva di cui ha continuato a far parte».

«Storie di doping nello sport - conclude Passarini - si sono sempre avute e, realisticamente, esisterà forse sempre un gap tra lo sviluppo della ricerca, capace di rimpiazzare farmaci con altri sempre nuovi e più sofisticati, e la possibilità di smascherarli attraverso i sistemi di controllo. L'obiettivo che ci si deve sforzare di raggiungere, e che è alla portata di un mondo dello sport che decida veramente di combattere il fenomeno del doping, è quello di ridurre al minimo quel divario, attraverso al ricorso a controlli (sempre più mirati, efficaci, a sorpresa, effettuati anche durante gli allenamenti e non solo in occasione delle gare) e, inevitabilmente, a sanzioni, anche severe, da applicarsi a chi viola le regole».

Il dottor Michele Ferrari

DOPING La tennista russa trovata con tracce di efedrina in Belgio

Anche la Kutznetsova positiva

MELBOURNE Un fulmine a ciel sereno. Nel mondo dorato del tennis, dove fino a qualche tempo fa il doping in pratica non esisteva, scoppia un nuovo giallo. Protagonista questa volta la giovanissima tennista russa Svetlana Kutznetsova. A scatenare il putiferio l'annuncio del ministro belga Claude Eerdekens che l'atleta era risultata positiva all'efedrina il 19 dicembre scorso in occasione di un'esibizione a Charleroi. Oltre alla russa il ministro ha rivelato che anche le altre tre giocatrici che avevano partecipato al torneo - la belga Justine Henin-Hardenne, la francese Nathalie Dechy e la russa Elena Dementieva - erano state controllate ma a loro carico non era emerso nulla.

Il giorno dopo la bufera in soccorso della Kutzetsova scende in campo la stessa Wta, l'associazione delle tenniste professioniste, il cui direttore Larry Scott, a margine del torneo australiano, precisa che in realtà l'efedrina è vietata solamente durante i tornei ufficiali. «Non è proibita dai regolamenti antidoping in vigore nel tennis - ha dichiarato - se non quando sia individuata nelle competizioni. Ora Svetlana ha giocato delle partite di beneficenza durante due giornate a Charleroi. E quella non si tratta di una competizione».

La Kutzetsova ha spiegato che il suo unico torto a Cherleroi è stato quello di aver preso una medicina per curarsi un raffreddore. «Solo nel 2004 sono stata controllata più di dieci volte e non sono mai risultata positiva. Non c'è assolutamente ragione perchè io debba prendere stimolanti per migliorare le mie prestazioni in campo durante un'esibizione».

La tennista russa e la Wta contestano le dichiarazioni del ministro belga, sia per aver violato il diritto alla privacy sia per non aver rispettato la presunzione di innocenza, trattandosi comunque di prime analisi. Proteste dopo le dichiarazioni dal Belgio anche da parte delle altre giocatrici indirettamente coinvolte: «Sono stata ingiustamente tirata dentro in una storia con la quale non c'entro niente» ha detto Elena Dementieva. Mentre Nathalie Dechy è «choccata» di aver visto il suo nome tirato in ballo.

L'efedrina, sostanza piuttosto controversa in passato, è stata riclassificata l'anno scorso dall'Agenzia mondiale antidoping ed è utilizzata dagli sportivi, fuori dalle gare, sotto ricetta medica per curare problemi respiratori. Durante le gare ufficiali resta comunque vietata.

Anche se piuttosto scossa, e in attesa di eventuali decisioni, la Kutzetsova prosegue intanto a giocare a Melbourne.

La tennista russa Svetlana Kutznetsova.

BASKET

Il playmaker dell'Acegas commenta l'ultimo successo di una squadra che sembra aver superato le difficoltà dell'inizio

Muzio: «Abbiamo sbloccato il freno a mano»

Ma avverte: non illudiamoci troppo sulla crisi del Venezia. Il 5 febbraio la partita-verità

TRIESTE E' stato il leader dell'Acegas che nell'ultima giornata, battendo la Virtus Pesaro e in virtù della sconfitta della Reyer Venezia fermata a Ravenna, ha riaperto il campionato. Trieste torna in corsa per la vittoria nel girone grazie alle invenzioni e alle accelerazioni di Alessandro Muzio, il play-maker salito in cattedra dopo un periodo non facile e qualche critica ricevuta. Tanto da meritarsi gli applausi a scena aperta del pubblico del PalaTrieste e i complimenti del tecnico Steffè. Il quale, nel dopopartita, ne ha lodato il grande impegno e lo straordinario esempio dato nelle ultime settimane nel corso di ogni allenamento.

«Sono attestazioni che fanno piacere per chi, come me, tiene a questa squadra e a un pubblico al quale, per tutto quello che ha passato e ci sta dando, vorremmo regalare la gioia di una promozione».

Dopo la sconfitta di Monfalcone, Trieste ha cambiato marcia. Ritmo e velocità sono stati decisivi per battere Pesaro, sarà il contropiede il credo della nuova Acegas?

Stiamo lavorando per questo, stiamo cercando di velocizzare il gioco sfruttando al massimo le caratteristiche della squadra. Contro la Virtus, sabato scorso, abbiamo forzato il ritmo con la consapevolezza che la formazione pesarese soffriva quel tipo di gioco.

Una strada vincente che, si son chiesti i tifosi, poteva essere intrapresa prima. E' d'accordo sul fatto che, in più di qualche situazione, Trieste ha giocato con il freno a mano tirato?

Probabilmente sì, in alcune occasioni abbiamo evitato di forzare le situazioni per non trovarci in difficoltà. Un aspetto del gioco sul quale stiamo lavorando perchè, lo ripeto, l'obiettivo è quello di riproporre il più possibile il tipo di basket che abbiamo giocato sabato. Personalmente sono fiducioso anche perchè, finalmente, dal punto di vista fisico mi sento a posto.

> «Dobbiamo essere più cinici e approfittare delle difficoltà altrui per non rischiare tutto nei minuti finali»

Il lato oscuro di questa Acegas è l'incapacità di chiudere le partite. Nel finale della sfida con Pesaro cos'è successo?

E' successo che abbiamo pensato di aver già vinto la partita rischiando così di compromettere tutto. Se avessimo perso sarebbe stata una beffa ma avremmo dovuto prendercela solamente con noi stessi. Senza colpevolizzare avversari o arbitri. Sarà importante, in chiave futura, cambiare atteggiamento. Non possiamo permetterci di rimettere in discussione partite già vinte, dobbiamo essere più cinici e approfittare delle difficoltà dei nostri avversari per mettere al sicuro i risultati.

A proposito di avversarie in difficoltà, Venezia ha perso la terza gara consecutiva. L'obiettivo primo posto, adesso, diventa raggiungibile?

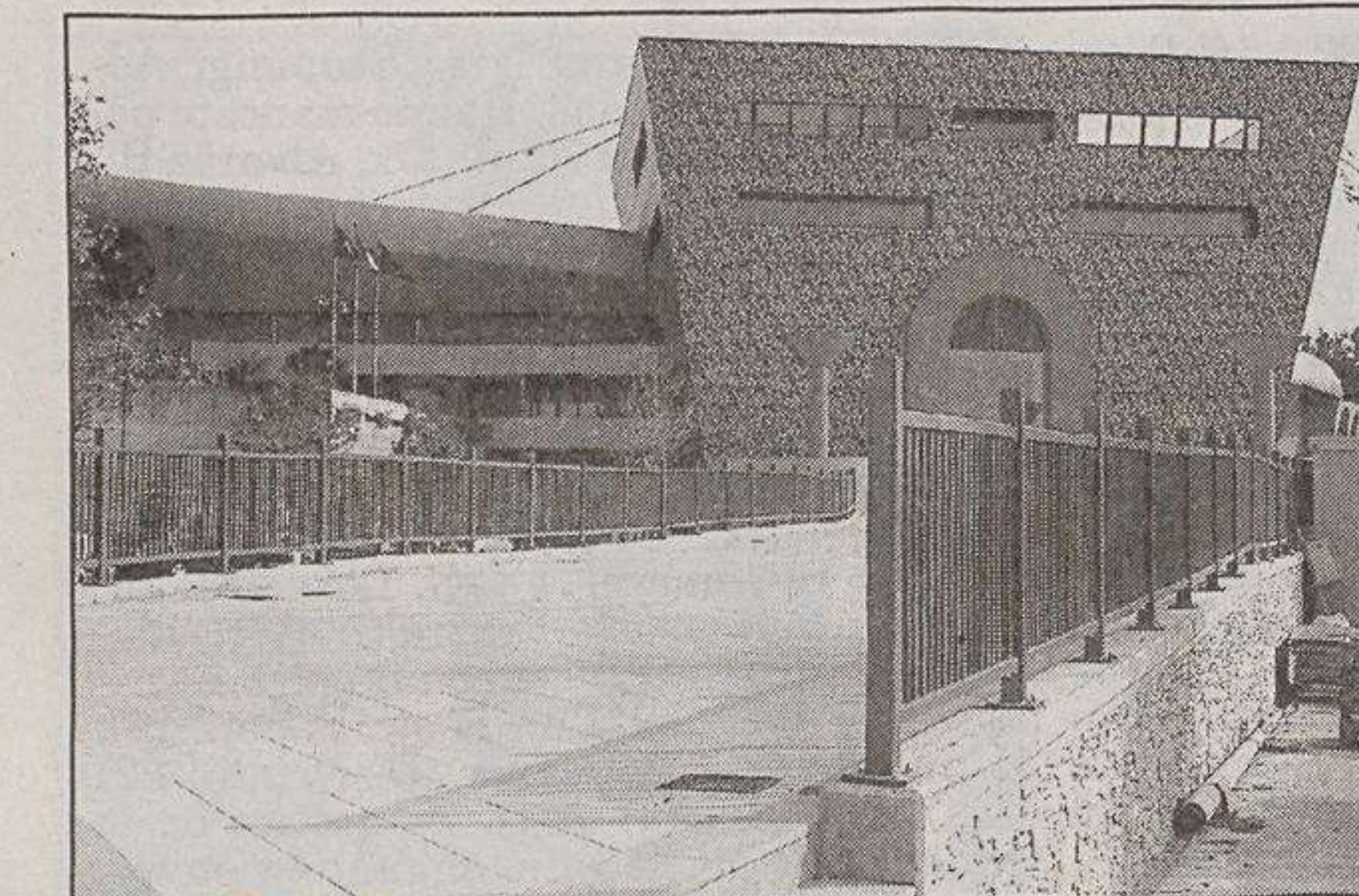
Ci andrei cauto prima di parlare di una crisi. E' vero, la Reyer ha perso tre partite di fila ma è anche vero che nel corso di una stagione un calo può essere normale. C'era di mezzo la pausa natalizia, loro si allenano certamente meno di noi e questo è un fattore che può avere inciso. Poi è chiaro che un'occhiata alla classifica la diamo e il fatto di essere tornati a distanza di soli due punti è qualcosa che ti carica. Non deve diventare, però, motivo di distrazione. Prima della gara del 5 febbraio a Venezia, dovremo giocare al massimo le gare contro Marostica e Corno di Rosazzo.

Lorenzo Gatto

Il play Alessandro Muzio in penetrazione. (Foto Bruni)

PALLANUOTO

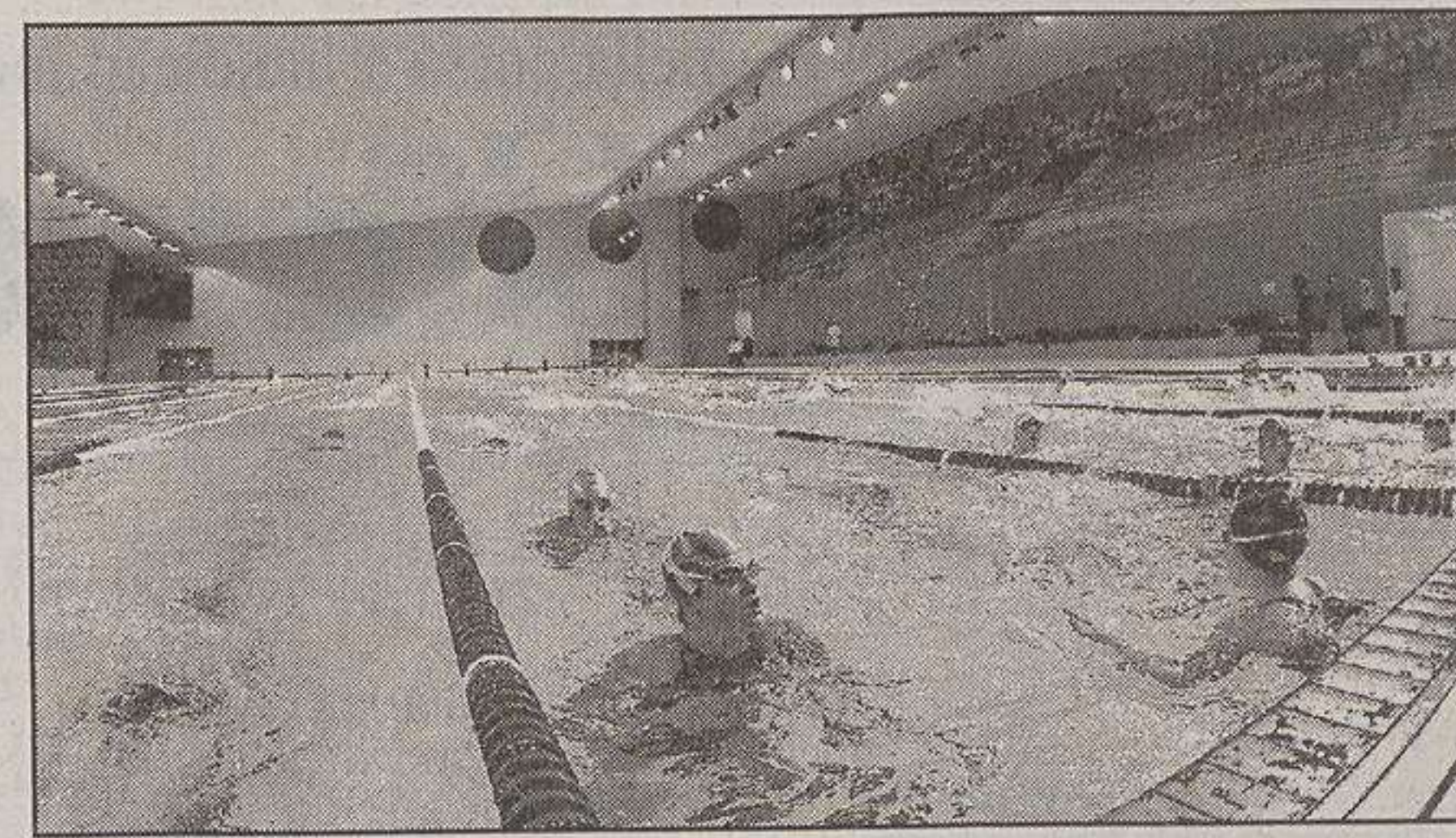
La squadra femminile creata un anno fa, che aveva fallito lo spareggio, è stata ripescata comunque in serie B

La nuova piscina vale una promozione a Trieste

La singolare facciata del nuovo polo natatorio «Bianchi».

TRIESTE Dopo tante retrocessioni (pallacanestro e pallavolo in testa), buone notizie per lo sport triestino, e a poche settimane dall'apertura del Polo Natatorio Bruno Bianchi. Trieste vede una rapida ascesa della pallanuoto, con una squadra che a partire dal prossimo mese giocherà in serie B. A un solo anno dalla propria fondazione, la Pallanuoto Trieste si trova infatti a militare in serie B femminile. La squadra triestina, che ha concluso il campionato 2003-2004 al primo posto nella serie C ed era stata battuta allo spareggio, è stata ammessa nel campionato cadetto, ed è pronta per questa nuova sfida.

«La promozione in serie B - dichiara il presidente della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer - deriva dall'ottimo rendimento delle ragazze nella scorsa stagione, e anche dal ruolo della società: la Federazione italiana nuoto ha ritenuto credibile il progetto presentato dalla Pallanuoto Trieste per rilanciare in grande stile la pallanuoto femminile nella nostra città, e senza dubbio ha avuto un ruolo importante anche la disponibilità degli spazi».

La promozione è stata confermata ieri mattina, alla pubblicazione dei calendari per la imminente stagione agonistica. La Pallanuoto Trieste è stata inserita nel girone 2, con Mestrina Nuoto, Etruria Nuoto Prato, Barchemicals Modena, A.S. Nuoto Prato, Vela Nuoto Iece Ancona, I.C.M. Bentegodi Verona e A.S. Nuoto Tolentino.

E sarà un esordio tutto casalingo, nel Polo natatorio Bruno Bianchi: il 20 febbraio, infatti, il setterosa della Pallanuoto Trieste giocherà in casa contro la Mestrina, un esordio non facile, poiché si tratta di una delle formazioni candidate alla promozione in serie A2.

La vasca principale del centro sportivo di Sant'Andrea.

La squadra femminile della Pallanuoto Trieste è allenata da Franco Pino, che in questi mesi, in attesa della conferma del ripescaggio in serie B, ha messo sotto pressione le sue ragazze, con un impegnativo lavoro atletico a secco. Ora, con il Polo natatorio a disposizione, si susseguono gli allenamenti in vasca.

La Pallanuoto Trieste, fondata poco più di un anno fa, riunisce le forze triestine in tema di pallanuoto, e in un anno di attività ha ottenuto la doppia promozione: in campo maschile milita in serie C, dopo essere stata promossa dalla serie D, in campo femminile è passata dalla serie C alla serie B. Si tratta delle due principali squadre triestine, quelle cioè che militano nelle serie più alte.

Il team della Pallanuoto Trieste conta su due allenatori di grande esperienza, Franco Pino per il femminile, e l'ungherese Janos Varga per il settore maschile. Tutto il giovanile, con un vivaio che supera i 150 atleti, vede anche la presenza nel coordinamento dell'olimpionico Luca Giustolisi.

Il 20 febbraio ci sarà l'esordio in casa contro la Mestrina

IN POCHE RIGHE

L'azzurro Fattori cade e si ferisce

Sci: i discesisti austriaci dominano le prime prove della libera di Kitzbühel

KITZBUEHEL I discesisti austriaci hanno dominato a Kitzbühel in Austria la prima prova cronometrata per la libera di Coppa del mondo, in programma sabato prossimo. I primi cinque posti sono stati occupati da atleti austriaci. Il più veloce è stato Christoph Gruber, seguito da Fritz Strobl, Werner Franz, Michael Walchhofer e Hermann Maier. Miglior azzurro è stato Roland Fischnaller con il 14.o tempo con oltre tre secondi di distacco da Gruber, seguito da Kristian Ghedina, 15.o. Il campione americano Bode Miller si è piazzato al 19.o A Kitzbühel è in programma venerdì un supergigante, sabato la discesa e domenica lo slalom speciale. Le ultime due gare valgono per la combinata. Fra l'altro ieri il velocista azzurro Alessandro Fattori si è infortunato cadendo nella prima prova cronometrata della discesa. Fattori è caduto rovinosamente nella traversa della Hausbergkante, uno dei passaggi più spettacolari della pista Streif. Con lo sci si è procurato un taglio alla coscia destra che è stato suturato in ospedale con 5 punti. L' atleta ha riportato anche una serie di contusioni al ginocchio. L' allenatore Albereto Ghidoni ha detto che «Fattori tutto sommato sta bene», ma che comunque si deciderà solo questa mattina se parteciperà anche alla seconda prova cronometrata in programma.

Adriavolley sempre in palla

TRIESTE L'Adriavolley si conferma in palla dopo il successo interno di domenica su Falconara piegando in amichevole la formazione slovena dell'Ok Prvacina per 3-1 (25-21, 25-22, 25-20, 25-19). Nel test match giocato ieri sera al PalaTrieste coach Schiavon ha tenuto a riposo capitan Bacci, evitando così ogni rischio di peggiorare le già poco brillanti condizioni del suo mignolo fratturato: spazio, dunque, per tutto l'incontro a Gianluca Parisi in palleggio. Per il resto, contando anche l'assenza di Luca Moro, il sestetto d'avvio è stato quello preventivato alla vigilia: Braga e Buti al centro, Maniero opposto, Ricci Petitoni e Del Mastro in ala con Zingaro libero. I biancorossi hanno mantenuto inalterato l'assetto fino al termine della terza frazione, eccezion fatta per un paio di brevi ingressi di Mattia, chiamato ad alzare il muro.Nel quarto set, invece, Kosmina ha rilevato Maniero, Mattia è entrato per Buti e Tonon in luogo di Del Mastro. Ad esclusione del secondo parziale, perso per un evitabile accanimento sulle soluzioni di forza in attacco con l'unico risultato di subire il muro avversario, Trieste si è dimostrata superiore tecnicamente per tutto il resto della sfida, esibendo una bella pallavolo. Un test utile in vista della gara di sabato sera a Padova ed una ulteriore conferma dei progressi atletici di Ricci Petitoni e Maniero.

Bavisela, secondo incontro

TRIESTE Dopo l'appuntamento iniziale dello scorso venerdì, si terrà domani sera il secondo incontro di «Obiettivo maratona...corri con Bavisela», il programma teorico-pratico di corsa che accompagnerà i 120 iscritti fino all'appuntamento di domenica 8 maggio, preparando ognuno ad affrontare la Maratona d'Europa o la Maratonina Europea dei Due Castelli. Il ritrovo con lo staff Bavisela è previsto, per tutti, alle ore 18.30 allo stadio Grezar, sulla cui pista di atletica i gruppi di lavoro inizieranno un'attività differenziata a seconda delle caratteristiche dei partecipanti. Chi non l'avesse effettuato la scorsa settimana, sarà sottoposto ad un test di Cooper per saggiare il proprio livello atletico ed essere poi inserito in uno dei raggruppamenti. Statisticamente è rilevante il fatto che più della metà delle iscrizioni, ormai ufficialmente chiuse, siano arrivate da persone non ancora tesserate per la Fidal. Interessante, infine, la possibilità di iscrizione gratuita alla maratona o alla mezza maratona de «La Bavisela 2005», opportunità vincolata però alla presenza ad almeno dodici dei quindici incontri previsti.

Rugby: Sei Nazioni al via

ROMA Ad una sola settimana dalla messa in vendita dei biglietti della partita inaugurale degli azzurri nel Sei Nazioni 2005, sono già stati venduti undicimila biglietti su 22.000 disponibili. Lo rende noto la Fir, e ciò vuol dire che per Italia-Irlanda del 6 febbraio (si giocherà di domenica per esigenze televisive) lo stadio Flaminio è già esaurito a metà. Tremilacinquecento tagliandi sono stati acquistato da tifosi ospiti, che complessivamente dovrebbero arrivare a Roma in sette-ottomila. Prima della partita ci sarà un'esibizione della pattuglia acrobatica italiana, le Frecce Tricolori. Intanto domani a Roma, in una conferenza stampa alla Provincia, il ct degli azzurri John Kirwan annuncerà la lista dei convocati per l'All Star Game del 29 gennaio a Catania (sarà la partita dell'addio all'azzurro di Diego Dominguez) e per il Sei Nazioni. I giocatori della nazionale italiana si raduneranno dal 23 gennaio al centro sportivo della Borghesiana a Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

BAIAMONTI appartamento in buone condizioni di ca 83 mq ingresso soggiorno cucina tre camere bagno balcone. Euro 140.000. Cod. 80/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

CHENI & TUTTA 040767270 Baiardi alta ente in bifamiliare al grezzo, vista mare-città, salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni, box, giardino proprio.

CHENI & TUTTA 040767270 Battisti bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90, anche uso ufficio, ascensore.

CHENI & TUTTA 040767270 Monfalcone zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone, posto macchina cond.

CHENI & TUTTA 040767270 Petronio ottimo soggiorno due camere tinello con cucinino bagno rip. due balconi.

DOMUS adiacenze Romolo Gessi prestigioso ampia metratura vista mare: salone doppio due matrimoniali stanzetta cucina abitabile dispensa guardaroba doppi servizi box auto e cantina. 040366811.

DOMUS salita di Gretta prossima consegna adatto investimento: soggiorno cottura matrimoniale bagno finestrato cantina posto auto. Euro 135.000,00. Tel. 040366811.

DOMUS settimo piano ultimo vista aperta centrale: due stanze cucina con ampio tinello bagno ripostiglio terrazzino ascensore. 040366811.

DOMUS viale Miramare locale d'angolo disposto su due piani per totali 130 mq circa, ben vetrinato forte passaggio adatto a qualsiasi tipo di attività anche per istituto bancario. Tel. 040366811.

DOMUS viale Miramare prossima consegna bellissima vista mare attico bipiano: salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzi box cantina. Accuratamente rifinito. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS viale Venti Settembre ampia metratura da ristrutturare possibilità ricavo tre miniappartamenti. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811.

GABETTI Opimm 040763325 via Stuparich, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, cinque stanze, bagno, wc, ripostiglio e due balconi euro 281.000.
(C00)

GABETTI Opimm 040763325 zona Ospedale appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, due stanze, bagno e wc. Euro 150.000.
(C00)

GALLERY Duino villa accostata ca. 150 mq, salone, caminetto, cucina, soppalco, 3 stanze, terrazza, bagni, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343.

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, corte, cantina, p.a. 175.000. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040271147.

GALLERY Muggia Montedoro appartamento due livelli, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, p.a. coperto 215.000. Cod. 19/P 040271147.

GALLERY Muggia Porto S. Rocco, arredato, ultimo piano con vista golfo, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, p.a. 165.000. Cod. 2/P 040271147.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Politeama Rossetti in palazzina recente appartamento in buone condizioni interne vista completa città: saloncino, due camere, cucina, due bagni, terrazzo, posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze centro Opicina in palazzina recente alloggio bipiano: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, ampio box auto, riscaldamento autonomo - grande giardino condominiale.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Marchesetti appartamento come primingresso in bella palazzina: soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, poggiolo - facilità parcheggio.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze piazza Belvedere posizione tranquilla in palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli. Euro 245.000.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 centralissimo come primingresso in elegante palazzo d'epoca ristrutturato: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamenbto e aria condizionata autonomi - possibilità box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 D'Annunzio tredicesimo piano vista completa in buone condizioni: grande matrimoniale, grande cucina con veranda, bagno, ripostigli, poggiolo, ascensore.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 locale commerciale viale XX Settembre circa 147 mq euro 260.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Muggia centro alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. Euro 120.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Oberdan/Carducci piano alto con ascensore adatto ufficio: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Prosecco casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, cortile, ampia taverna adiacente.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Tor San Piero recente in buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 viale XXV Aprile (Muggia) alloggio su due livelli: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto - buone condizioni.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Coroneo ufficio completamente ristrutturato: tre stanze, reception, bagno, ripostiglio, ascensore. Informazioni riservate.

MANPOWER Monfalcone, iscrizione all'albo delle Agenzie per il lavoro e autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004 ricerca: operai generici, addetto/a contabilità industriale, saldatore, addetti macchine cnc. Tel. 0481791686. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 in costruzione appartamenti 45/58/64 mq commerciali tutti dotati di posto auto consegna estate 2005. (C00)

MONFALCONE pari primingresso: saloncino, cucina, poggiolo, due stanze, doppi servizi, rip., soffitta, box. Norbedo Immobiliare 040368036.

MONTE S. Pantaleone casa tre livelli ottime finiture e materiali impiegati luminosissima caminetto giardino box doppio. Cod. 76/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Ressman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero di ingresso, cucina, tre camere e servizi euro 83.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil 23)

OPICINA (adiacenze) complesso residenziale in costruzione composto da appartamenti e villette con giardinetto. Consegna 2005. CasAffari 040213366.

PIRELLI Re Fanchising Scala Santa casetta accostata con giardino composto da cucina matrimoniale bagno veranda cantina. Euro 100.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Fanchising Viale XX Settembre ultimo piano in palazzo restaurato appartamento ca 60 mq più sottotetto termoautonomo da ristrutturare. Euro 96.000 tel. 040304998.

PIRELLI re Franchising adiacenze piazza Unità ottimo appartamento ca 175 mq ampia cucina salone tre camere doppi servizi guardaroba terrazzo termoautomomo. Euro 280.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Franchising costiera ultima villetta a schiera su due livelli con terreno. Composizione terrazza garage salone con cucina due camere doppi servizi finiture di pregio. Euro 335.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Franchising tranquillo luminoso appartamento ca 75 mq soggiorno con cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone da rimodernare. Euro 130.000 tel. 040304998.

PRIVATO vende appartamento centrale due livelli composto da ingresso, cucina, 4 camere, 2 bagni, veranda, garage. Ottime rifiniture. Cell. 3489243524. (A114)

PRIVATO vende appartamento zona pedonale composto da: ingresso, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, euro 210.000. Cell. 3335637416. (A114)

PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso ca. 80 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, cantina. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, posto auto condominiale. Cod. 271/P 040368283.

PROGETTOCASA uso investimento v. Bramante appartamento locato, ca. 119 mq, penultimo piano, cucina, balcone, 4 stanze, servizi separati, cantina. Cod. 268/P 040368283.

REDIPUGLIA Gabetti Opimm 048144611 casa indipendente ampia metratura, due livelli 1500 mq giardino piantumato. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 recentissimo miniappartamento arredato terrazza 50 mq disponibilità immediata. (C00)

S. FRANCESCO signorile, piano alto, ascensore, luminoso: cucina, due matrimoniali, singola, poggiolo, servizi, cantina. Posto auto. Norbedo Immobiliare 040368036.

SAN Canzian luminosissimo bicamere mq 95, terzo ed ultimo piano, terrazzo, garage mq 20, termoautonomo. Da vedere!! ALFA, 0481/798807.

SIT 040633133 novità Università alta splendido appartamento vista mare con terrazzoni: atrio, salone, cucina, bicamere, doppi servizi, ripostiglio, 3 posti auto, cantina.

SIT 040636222 Viale euro 55.000 graziosissimo ultimo piano ingresso, soggiorno con angolo cottura, stanza bagno, luminoso e tranquillissimo, spese condominiali minime.

SIT 040636828 Matteotti palazzina recente ascensore piano alto luminoso e tranquillo: ingresso, cucina, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 terrazzini.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 350 mensili (arredato-referenziati) S. Marco alloggio di cucina abitabile matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 500 mensili (arredato-residenti) S. Francesco ottimo alloggio di cucina saloncino 2 stanze biservizi poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 130 mensili box-posti auto in comodissimo garage con accesso automatizzato in piazza Vitt. Veneto.

SPAZIOCASA 040369950 Baiamonti (zona) in palazzo validissimo alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

SPAZIOCASA 040369950 S. Giusto (zona) in palazzina recente alloggio al piano alto di cucina abitabile soggiorno 2 comode stanze bagno occasione.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 460 mensili (arredato-non residenti) piazza Ospedale alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere (adiacenze) in palazzo d'epoca alloggio rinnovato totalmente di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 università nuova (zona) in palazzina nuovissima ultimi piccoli alloggi con terrazzi e possibilità box.

TRE 040774779 Battisti epoca, 190 mq, piano alto, ascensore, salone doppio, quattro ampie stanze, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta. Centraltermo euro 260.000.

TRE 040774779 primingressi in stabile d'epoca ristrutturato, disponibili varie soluzioni tra cui splendide mansarde. Finiture di pregio. (A00)

TRE 040774779 Torrebianca recente piano alto con scorcio vista su San Giusto, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze e bagno. Centraltermo. Adatto anche uso ufficio. Euro 140.000. (A00)

TURRIACO villa al grezzo su unico piano + ampio scantinato, su lotto di terreno mq 500. Da vedere!!! Contattateci. ALFA, 0481/798807. (A00)

VILLE signorili Contovello, ottima posizione, diverse metrature, giardini, box auto, consegna 2006. Vende Impresa 040351442. (A199)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

GABETTI Opimm 040763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040764666.

TERRENI edificabili cerchiamo urgentemente. Disponiamo di numerosissime richieste da imprese edili, privati e investitori. Immobiliare Il Faro 040639639.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLETTE con giardino in zone residenziali cerchiamo con urgenza. Massima accuratezza nelle trattative e nella selezione della clientela. Immobiliare Il Faro 040639639.

VILLE con giardino in posizioni di pregio anche bifamiliari o di ampia metratura cerchiamo per soddisfare selezionate richieste con disponibilità anche impegnative. Massima discrezione. Immobiliare Il Faro 040639639.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AMBULATORIO/UFFICIO centralissimo completamente ristrutturato I entrata reception + 4 stanze affittasi. Telefonare 3332377416.

ARREDATI Ananian soggiorno due camere cucina bagno euro 350. Brunelleschi matrimoniale cucina bagno eruo 370. Largo Canal soggiorno camera cucina bagno euro 500. Mazzini primingresso soggiorno angolo cottura camera bagno euro 650. Teatro Romano lussuoso salone tre stanze cucina doppi servizi euro 1250. Immobiliare Borsa 040368003.

CHENI & TUTTA 040767270 ospedale Maggiore ottimi arredati soggiorno, una o tre camere, termoautonomo.

GALLERY centro ufficio condizioni perfette pronto uso zona reception-attesa tre stanze autonome servizio termoautonomo. Cod. 143/P tel. 0407600250.

GALLERY centro zona pedonale ufficio in palazzo d'epoca restaurato ascensore grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P tel. 0407600250.

GALLERY giardino pubblico appartamento con soggiorno cucina camera matrimoniale e bagno riscaldamento autonomo. Cod. 154/P tel. 0407600250.

GALLERY Giardino pubblico magazzino di 75 mq possibilità accesso carraio euro 400 mensili. Cod. 326/P tel. 0407600250.

GALLERY Opicina ca. 50 mq, zona giorno, angolo cottura, 2 stanze, veranda, cantina, p. auto, arredato. Contratto transitorio, 400. Cod. 110/P 0402908343.

GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq molto adatto anche come magazzino canone di locazione euro 185. Cod. 305/P tel. 0407600250.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

LOCALI Carducci/Battisti locale circa 60 mq con soppalco e galleria mostra euro 1800. Piccardi locale 65 mq grandi vetrine euro 500. Barcola locale di circa 80 mq con wc interno euro 1000. XX Settembre locale circa 150 mq con soppalchi euro 1500. Adiacenze Svevo magazzino 93 mq con wc interno e posto auto euro 500. Zovenzoni magazzino 67 mq euro 500. Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq euro 500. Via della Tesa magazzino 33 mq euro 230. Immobiliare Borsa 040368003.

MONFALCONE e dintorni subito disponibili appartamenti varie metrature, vuoti/arredati, a partire da euro 500! ALFA, 0481798807. (A00)

PROGETTOCASA centro storico particolare/rifinito locale doppio ingresso, due vetrine, servizio. Adatto anche attività artigianali. Cod. 612/P 040368283.

PROGETTOCASA Filzi appartamento arredato soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, ascensore, ottime condizioni, 650. Cod. 439/P 040368283.
(A00)

S. GIOVANNI casetta con giardino e box, due stanze, soggiorno, cucinino, cantina. Ammobiliata, contratto transitorio, 700 euro. Norbedo Immobiliare 040368036.
(A00)

UFFICIO prestigioso affitta palazzo storico 8 stanze grande salone, trattative riservate. 3288998288.
(Fil23)

UFFICI varie metrature in case signorili: Palestrina, Largo Barriera, San Lazzaro, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da euro 250 mensili. Ambulatorio dentistico attrezzato euro 1500 mensili. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

USO FORESTERIA Monfalcone: bicamere 4/5 letti, euro 680! Ronchi: 3 appartmenti totali 12 letti! Pieris: grande quadricamere vuoto euro 6000! ALFA. 0481798807.
(A00)

VUOTI Milizie camera soggiorno cucina arredata bagno euro 420. Gretta nuovo vista mare salone quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo posto auto euro 1050. Immobiliare Borsa 040368003.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda di consulenza e servizi amministrativi cerca impiegata part-time per sostituzione maternità preferibile esperienza paghe concrete prospettive conferma. Cv a fermo posta Ts centro c.i. AD4795560. (A203)

A Trieste callcenter telework ricerca personale per attività di vendita telefonica si richiede buona capacità dialettica e disponibilità serale 16.30-21 per colloquio telefonare allo 0403187871 o inviare curriculum vitae in via del Lazzaretto Vecchio 23 34123 Trieste.
(A260)

BANCA DI livello internazionale ricerca per sviluppo zona Trieste e provincia persone da inserire nella propria struttura preferibilmente già inserite nel mondo assicurativo o bancario. Garantiamo massima riservatezza. Scrivere c.p. 1261 Trieste. (A211)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 37.a pagina

BLUE direct, azienda leader nella comunicazione e servizi B2B, ricerca per la propria filiale di Goriza n. 1 segretaria di filiale per attività di call center, segretaria e front office. La candidata ideale possiede un diploma, ha un'età compresa fra i 20 e i 29 anni, un'ottima conoscenza del sistema operativo e Utilities Windows ed ha buone capacità comunicative. N. 2 consulente commerciale: il/la candidato/a ideale ha un'età compresa fra i 25-35 anni, possiede buone capacità relazionali, predisposizione al lavoro per obiettivi, flessibilità e ha maturato anche brevi esperienze in ruolo analogo. È considerato titolo preferenziale l'essere in possesso di laurea. I candidati vorranno inviare un curriculum vitae dettagliato a info@bluedi.com. I dati dei candidati/e saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione (presente e futura), garantendo la tutela dei dati forniti ai sensi della lg. sulla privacy 196/03.
(A00)

CERCASI urgentemente 20 telefoniste part-time inquadramento a norma di legge. Presentarsi Editel via Valdirivo 34 mansarda h 12.30-14 17.30-20.
(A100)

CUOCO, AIUTO cuoco, commis cucina, scuola alberghiera, cameriere, commis sala, banconiere/a barista, internista, lavapiatti, assumesi fisso o stagionale. Principe Metternic, ristorante bar Grignano mare. Presentarsi giovedì fuori pasti.
(A204)

IMPORTANTE azienda italiana seleziona 40 ambosessi da integrare nella struttura di Trieste. Offresi reali prospettive di carriera, corso formativo gratuito euro 1550 mensili. Per colloquio 0403728783.
(A304)

IMPORTANTE studio notarile ricerca impiegata/o con provata capacità gestione pratiche successorie. Remunerazione adeguata. Scrivere a Fermo posta piazza Verdi Ts c.i. AH4969155.
(A123)

MANPOWER Gorizia ricerca operaio automunito appartenente categorie protette per azienda zona Gorizia, agente di commercio per azienda settore idrotermosanitario, perito meccanico disponibilità turni. www.manpower.it. Tel. 0481538823. Manpower SpA iscritta all'Albo delle Agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale Prot. N. 1116 - Sg rilasciata in data 26 novembre 2004.
(B00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca esperta paghe, contabile esperto per sostituzione maternità, ragioniere max 25 anni automunito, geometra max 30 anni, diplomate max 35 anni come operaie turniste, cuoco esperto, meccanici, operai turnisti. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it.
(A00)

MULTINAZIONALE seleziona informatore telefonico a part-time, età richiesta 18-45, buona capacità dialettica, dinamicità predisposizione al lavoro di gruppo e buona cultura di base. Offresi ottima retribuzione per colloquio selettivo telefonare allo 0481413227.
(B00)

STUDIO DOTTORE commercialista assume ragioniera a tempo pieno (non è possibile orario part-time) telefonare 040368967 per fissare colloquio. (A135)

STUDIO professionale cerca per area segreteria amministrazione ragioniere/a. Titolo preferenziale: provenienza da studio professionale. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail cofigest@tin.it. (A90)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.

FORD GALAXY 1.9 TDI 115 color alluminio 2003 full optionals euro 18950 Km 30.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800 Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.

OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Frontera 2.2 Td 4x4 anno 2001, sempre in garage, ottime condizioni, euro 16.000 trattabili. Cell. 3489243524. (A114)

OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

PEUGEOT 106 OPEN 3p color santorini 19/1/2004 2 airbag listino euro 9700 prezzo di vendita euro 6500 con passaggio Km 12.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 SW S 1.4 colore persepoli 26/11/04 vernice met. Clima listino euro 13840 prezzo di vendita euro 11300 Km 0. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 SW XS 1.6 AUTOMATICO color islanda 13/9/2004 clima automatico listino euro 16830 prezzo di vendita euro 13450 Km 3.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1.4 5P color bianco 7/2002 listino euro 11130 prezzo di vendita euro 7000 con passaggio Km 35.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 X LINE 5P 1.4 color blu cina 25/9/2003 clima fari fendi listino euro 13160 prezzo di vendita euro 8900 Km 20.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P color sidobre 5/2004 vernice met. Clima radio listino euro 17920 prezzo di vendita euro 11800 Km 19.600. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 307 XS HDI 5P 90CV colore recife 26/10/2004 vernice met. listino euro 19420 prezzo di vendita euro 15500 Km 750. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 407 1.8 BENZINA CONFORT color alluminio 21/4/2004 vernice met. Cerchi listino euro 21780 prezzo di vendita euro 17600 Km 7.500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI SP. colore alluminio 9/2004 vernice met. navigatore satellitare listino euro 29720 prezzo di vendita euro 24950 Km 15.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT EXPERT 2.0 HDI 220 color bianco 14/9/2004 separatore clima listino eueo 20465 prezzo di vendita euro 14900 Km 14.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT RANCH XR 1.4 BENZINA color v. acadia 14/9/2004 cop. Van. Bag. A.c. p. plus v. met. listino euro 15740 prezzo di vendita euro 12350 Km 500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0 Lpt Se Cabriolet Argento 06/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Garanzia Euro 20.000 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Nera, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Antifurto Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19500 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000 Autosalone Girometta 040384001

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500 Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 Airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000 Autosalone Girometta 040384001.

TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

SI accetta tenitura contabilità (anche da aggiornare) e paghe per ditte, società o studi professionali. Si assicura serietà e competenza. Fermo posta Trieste centro c.i. n. AD9823169.
(A132)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A.FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664.
(B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ti aspetta 3493906269 incontriamoci Elisa.
(A294)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi. Serietà 3387204907.
(A207)

A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima, disponibilità tel. 3389523906 distinti.
(A00)

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 3336365630.
(A131)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353.
(A63)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bionda argentina completissima 3334892380.
(B00)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068.
(A305)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima venezuelana frizzantissima disponibilità 3341717294.
(C00)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Elena bellissima mora dolce, passionale per farti impazzire. 3341826888.
(A297)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa 3205735185-040383676.

A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura dolce come il miele, calda come il vulcano, grossa sorpresa. 3393356404.
(A298)

A.A.A.A. TRIESTE provocante affascinante caldissima 6.a misura. 3404063070.
(A256)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229.
(A307)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679.
(A64)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile mulatta 3209259635.
(C00)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. tel. 3203319341.
(A126)

A.A. GORIZIA giovane donna tutti giorni ti aspetta 3339385817.
(CF 2047)

A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa trasgressiva riceve 3203724675. Chiamami.
(CF2047)

ACCOMPAGNATRICE fisico mediterraneo molto esperta dedica pomeriggi e serate 3397676677.
(Fil37)

ALICE, ti aspetto nel paese delle meraviglie, prometto trasgressione, un fuoco. 3339637167.
(Fil60)

CALDISSIMA, conoscerei uomo che mi travolga di piacere. 3337531290. (Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idormassaggi, dark room, relax. 3402538041.
(Fil 84)

MASSAGGI ORIENTALI ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233.
(A136)

MILENA AFFASCINANTE top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A300)

MONFALCONE novità assoluta biondissima russa 20enne, completissima, trasgressiva ti aspetta. Disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne 3.a misura piccante sexy femminile, ti aspetto! 3460834804. (C00)

NUOVA rumena bel fisico 22.enne 6.a misura molto disponibile. Chiamami 3489190147. (A299)

NUOVO studio massaggi 0 0 3 8 6 4 1 8 5 8 8 9 1 0038631831785. Massaggi corpo, sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica.

RUMENA 24.enne bella affascinante coccolona, misura 5 chiamami, sarai soddisfatto. 3475406002. (A301)

SEGRETARIA libera disponibile a spostamenti conoscerebbe uomo serio per proposta interessante, 3289541715.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

CEDESI attività di oreficeria-bigiotteria, centralissima, ottimo affare. Cell. 3335637416.

SIT 040636618 avviatissima videoteca, dvdteca comprensiva di merce, l'attrezzatura 2 videobank, impianto aria condizionata, riscaldamento autonomo, bellissimo locale contratto recente euro 90.000.

VARIE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 14

SOCIETA' di Treviso vende posto barca di 77 mq (15mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni della Marina San Giusto Sea Center Spa. Trattativa privata contattando il 335/6658268.